

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-06-2017

NORD

ARENA	29/06/2017	30	La nuova squadra di Ruzza <i>Redazione</i>	9
ARENA	29/06/2017	30	La Giunta è allargata E Tebaldi chiede fair play <i>Zeno Martini</i>	10
ARENA	29/06/2017	40	Bombe trovate nel fiume Disinnesco a settembre <i>F.t.</i>	11
BRESCIAOGGI	29/06/2017	16	La provincia flagellata dal maltempo e dal fuoco = Mezzogiorno di fuoco, brucia la pianura <i>Valerio Morabito</i>	12
BRESCIAOGGI	29/06/2017	17	Meteo instabile fino a domenica <i>Redazione</i>	13
BRESCIAOGGI	29/06/2017	17	Piante cadute a Prevalle Auto colpita a Brandico <i>Redazione</i>	14
BRESCIAOGGI	29/06/2017	17	Frana in località Plemort: danni al ponte <i>Luciano Ranzanici</i>	15
BRESCIAOGGI	29/06/2017	24	Gelmi, secondo mandato al via con il giuramento <i>Redazione</i>	16
CITTADINO DI LODI	29/06/2017	3	RECUPERATO A LODI IL CORPO DEL RAGAZZINO ANNEGATO = Annegato in Adda, trovato il corpo <i>Davide Gagnola</i>	17
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	29/06/2017	7	Nubifragi e fulmini, Veneto sott'acqua Frane nel Trevigiano, Alemagna chiusa = Nubifragi, grandinate e frane in Veneto chiusa l'Alemagna nel tratto trevigiano <i>Milvana Citter</i>	18
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	29/06/2017	10	Alberi sradicati e il traffico va in tilt Fulmine sfonda il tetto di una casa <i>E.bir.</i>	20
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	29/06/2017	4	Piccioni molesti in piazza È un disagio per i locali Non risultano esposti <i>A.tr.</i>	21
CORRIERE DELLE ALPI	29/06/2017	28	Skyrunner disperso sull'Antelao = Disperso uno skyrunner ricerche sotto la tempesta <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DI BOLOGNA	29/06/2017	13	L'arte per l'arte al Castello Estense <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DI COMO	29/06/2017	3	Como - Una provincia sott'acqua = Torrenti minacciano le case Cinque famiglie evacuate nelle frazioni di Blevio <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DI VERONA	29/06/2017	6	Vento e pioggia Malcesine, cipresso cade su un'auto = Maltempo, danni per il vento in provincia A Malcesine un cipresso finisce su un'auto <i>R.c.</i>	26
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	29/06/2017	43	Operaio comunale va in pensione <i>Redazione</i>	27
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	29/06/2017	45	Eternit e secondo solaio Buda attacca <i>Redazione</i>	28
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	29/06/2017	45	Lavori per riportare 280 alunni a palazzo Saffi: avanti tutta <i>Antonio Lombardi</i>	29
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	29/06/2017	3	AGGIORNATO - Container sull'auto mentre aspetta i bambini Vivi per miracolo <i>Roberto Artioli</i>	30
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	29/06/2017	11	Volontari e municipale insieme per la sicurezza <i>Redazione</i>	31
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	29/06/2017	43	Incidente sulla Selice, due feriti Una vettura prende fuoco <i>Redazione</i>	32
GAZZETTA DI MANTOVA	29/06/2017	20	Il maltempo fa danni, pino di 15 metri crolla sulla casa = Il maltempo fa disastri Pino crolla su una casa <i>Igor Cipollina</i>	33
GAZZETTA DI MANTOVA	29/06/2017	33	Lettere - Una bella festa in ricordo di Pietro <i>Posta Dai Lettori</i>	35
GAZZETTA DI MODENA	29/06/2017	17	Maggiori controlli dalla stazione Fs al centro storico <i>Redazione</i>	36
GAZZETTA DI MODENA	29/06/2017	19	Stretta sulla viabilità via Giardini off limits da Baggiovara al Gallo <i>Redazione</i>	37
GAZZETTA DI MODENA	29/06/2017	68	Il Lions A. Pio dona una casa ai terremotati <i>Valeria Cammarota</i>	39
GAZZETTA DI MODENA	29/06/2017	71	Camion distrutto dal rogo "Salvate" due auto a gpl <i>Valentina Corsini</i>	40
GAZZETTA DI MODENA	29/06/2017	75	Maxi schermo e musica: Zocca aspetta i fan di Vasco <i>Federico Covili</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-06-2017

GAZZETTA DI REGGIO	29/06/2017	2	Vento e grandine flagellano la Bassa = Luzzara, blackout per 400 <i>Mauro Pinotti</i>	42
GAZZETTA DI REGGIO	29/06/2017	2	Qui nessun ferito. Mobilitati carabinieri, municipale e tecnici <i>Redazione</i>	43
GAZZETTA DI REGGIO	29/06/2017	3	Superlavoro per i vigili del fuoco: decine di interventi <i>Redazione</i>	44
GAZZETTA DI REGGIO	29/06/2017	3	Grandine sulle auto Un'operaio scivola e lo trovano svenuto <i>Redazione</i>	45
GAZZETTA DI REGGIO	29/06/2017	14	Mano schiacciata nello stendipasta <i>Redazione</i>	46
GAZZETTA DI REGGIO	29/06/2017	35	Quando si tratta di banche, però... <i>Redazione</i>	47
GAZZETTINO BELLUNO	29/06/2017	5	Frane e pioggia: Fadalto isolato = Frane bloccano ferrovia e Alemagna <i>Claudia Borsoi</i>	48
GAZZETTINO BELLUNO	29/06/2017	11	Vicesindaco nominato Alessandro Del Bianco <i>Redazione</i>	49
GAZZETTINO FRIULI	29/06/2017	11	Nuovo diluvio , è emergenza <i>Paola Treppo</i>	50
GAZZETTINO PADOVA	29/06/2017	7	Pioggia e vento abbattuti alberi e pali della luce = Pioggia e vento, alberi abbattuti <i>Marina Lucchin</i>	51
GAZZETTINO PADOVA	29/06/2017	12	Sindaco part time fino a ottobre <i>Lorena Levorato</i>	52
GAZZETTINO PADOVA	29/06/2017	13	Albero prende fuoco in giardino <i>Redazione</i>	53
GAZZETTINO PADOVA	29/06/2017	13	Messo in sicurezza l'ecomostro <i>Barbara Turetta</i>	54
GAZZETTINO PADOVA	29/06/2017	19	Balle di fieno nel canale, intervento dei pompieri per toglierle dall'acqua <i>Redazione</i>	55
GAZZETTINO ROVIGO	29/06/2017	2	Caos Romea, sindaci all'Anas: Paesi prigionieri del traffico = Caos Romea, sindaci a rapporto dall'Anas <i>Elisa Cacciatori</i>	56
GAZZETTINO ROVIGO	29/06/2017	8	Pioggia violenta e raffiche di vento Pochi danni e rami caduti <i>Redazione</i>	57
GAZZETTINO ROVIGO	29/06/2017	10	Stasera primo consiglio comunale per la neo eletta Maura Veronese <i>Redazione</i>	58
GAZZETTINO ROVIGO	29/06/2017	16	Scintille della Virgili al primo consiglio <i>Marco Scarazzatti</i>	59
GIORNALE DEL PIEMONTE	29/06/2017	6	AGGIORNATO Vento e pioggia: a Torino notte di paura e danni <i>Redazione</i>	60
GIORNALE DEL PIEMONTE	29/06/2017	15	I segreti della vittoria = Vi svelo i segreti del successo <i>Paolo Asti</i>	61
GIORNALE DI BRESCIA	29/06/2017	5	Gualdo, la rinascita passa dagli undici neonati di questo anno di terremoti <i>Tonino Zana</i>	62
GIORNALE DI BRESCIA	29/06/2017	21	Maltempo, albero in strada: donna travolta in auto <i>Redazione</i>	63
GIORNALE DI BRESCIA	29/06/2017	21	Quattro roghi bruciano in contemporanea Distrutto un campo di cascina Leandri <i>Marco Zanetti</i>	64
GIORNALE DI VICENZA	29/06/2017	17	Piocono palline da tennis, gli alberi volano <i>Nicola Negrin</i>	65
GIORNALE DI VICENZA	29/06/2017	41	Sono sospese le ricerche del pensionato scomparso <i>G Z</i>	67
GIORNO LEGNANO	29/06/2017	58	Il sindaco Carla Picco riconferma la giunta del primo mandato: Già molti i progetti avviati per il paese <i>Alessio Belleri</i>	68
GIORNO SONDRIO	29/06/2017	55	Galleria Monte Piazza allagata Traffico verso la Valtellina in tilt <i>Susanna Stefano Zambon Cassinelli</i>	69
GIORNO SONDRIO	29/06/2017	67	Giornata del ricordo con A2a a Cancano <i>Emmanuela Tubelli</i>	70
GIORNO VARESE	29/06/2017	54	CENTINAIA CENTINAIA DI DI INTERVENTI INTERVENTI DEI DEI POMPIERI POMPIERI = Temporal su tutto il territorio Fiumi a rischio tracimazione <i>Claudio Perozzo</i>	71
LIBERTÀ	29/06/2017	3	Piacenza - Bar, palestra, negozi, ma dovevano essere in Comune i 50 furbetti del cartellino = Terremoto in Comune: la procura scopre 50 "furbetti del cartellino" <i>Fulvio Ferra Ri</i>	72
LIBERTÀ	29/06/2017	3	Il procuratore: Accuse di falso, truffa e peculato <i>Redazione</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-06-2017

LIBERTÀ	29/06/2017	5	Piacenza - Gli impiegati di Palazzo Mercanti: Venti finanziari negli uffici <i>Redazione</i>	74
LIBERTÀ	29/06/2017	14	Piacenza - Medicare una ferita o chiamare il 118: non sono solo cose da grandi <i>Redazione</i>	75
LIBERTÀ	29/06/2017	17	Banco Bpm stanza dieci milioni di euro a sostegno degli agricoltori danneggiati <i>Redazione</i>	76
LIBERTÀ	29/06/2017	20	Non risponde ai familiari: era morto da giorni = Uomo di sessant'anni trovato morto da giorni in casa <i>Paolo Ma Rino</i>	77
LIBERTÀ	29/06/2017	21	Palazzo Gonzaga perde pezzi: accorrono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	78
LIBERTÀ	29/06/2017	22	Tromba d'aria spazza via alberi e pali della luce, devastato agriturismo = Tromba d'aria : danni ingenti e strade chiuse attorno a Monticelli <i>Fabio Lunardini</i>	79
LIBERTÀ	29/06/2017	23	Operaio si ferisce alla testa mentre lavora con una pressa <i>Redazione</i>	80
MATTINO DI PADOVA	29/06/2017	29	Alberi abbattuti dal vento e allagamenti = Alberi e cornicioni caduti ancora incubo maltempo <i>Redazione</i>	81
MATTINO DI PADOVA	29/06/2017	35	Inutile il salvataggio di rotoballe <i>Redazione</i>	82
MATTINO DI PADOVA	29/06/2017	36	Il primo consiglio è in piazza e Fusaro presenta gli assessori <i>N.c.</i>	83
MESSAGGERO VENETO	29/06/2017	17	Donna ferita, allagamenti e alberi caduti = Alberi divelti, danni a case e auto <i>Laura Pigani</i>	84
MESSAGGERO VENETO	29/06/2017	18	Trecento richieste di intervento al numero unico <i>Redazione</i>	85
MESSAGGERO VENETO	29/06/2017	18	Platano su un'auto: donna ferita <i>Gianpiero Bellucci</i>	86
MESSAGGERO VENETO	29/06/2017	19	Manzano e Buttrio sott'acqua <i>Davide Vicedomini</i>	87
MESSAGGERO VENETO	29/06/2017	20	Danni da tromba d'aria a Santa Maria <i>Monica Del Mondo</i>	88
MESSAGGERO VENETO	29/06/2017	20	Alberi divelti, decine di interventi <i>Viviana Zamarian</i>	89
MESSAGGERO VENETO	29/06/2017	38	Operazione rinascita <i>Redazione</i>	90
NAZIONE	29/06/2017	46	Temporal (tanto attesi) e vento Addio al grande caldo per poche ore <i>Redazione</i>	91
NAZIONE FIRENZE	29/06/2017	71	incendio di storpaglie nella zona del Padule <i>Redazione</i>	92
NAZIONE FIRENZE	29/06/2017	74	Il vice sarà Giunti. Battesimo per Del Sala e Batignani <i>Andrea Settefonti</i>	93
NAZIONE LA SPEZIA	29/06/2017	68	Pubblica assistenza, cena solidale per i terremotati Cerimonia per la donazione di due mezzi di soccorso <i>Redazione</i>	94
NAZIONE LA SPEZIA	29/06/2017	68	Vento, vetro della lavanderia in frantumi <i>Redazione</i>	95
NAZIONE PISTOIA	29/06/2017	63	Via Galcigliana I residenti Quel fosso va pulito <i>P.s.</i>	96
NAZIONE PISTOIA	29/06/2017	73	Assegnati gli assessorati. Presto le linee di governo <i>Valentina Spisa</i>	97
NAZIONE VIAREGGIO	29/06/2017	73	Rami e tendoni abbattuti, strade allagate <i>Redazione</i>	98
NUOVA FERRARA	29/06/2017	26	Fiamme nel cantiere di una casa in costruzione <i>Redazione</i>	99
NUOVA FERRARA	29/06/2017	26	Scintille in consiglio Giunta oligarchica e di basso profilo <i>Maria Teresa Cafiero</i>	100
NUOVA FERRARA	29/06/2017	30	Coperture in eternit di casotti volano giù dal palazzo = Tempesta di vento Basso Ferrarese ko <i>Redazione</i>	101
NUOVA FERRARA	29/06/2017	31	Codigoro, sfiorate da un pioppo di venti metri: solo ferite <i>Redazione</i>	102
NUOVA FERRARA	29/06/2017	31	Anche oggi allerta meteo per il vento <i>Redazione</i>	103
PROVINCIA DI COMO	29/06/2017	2	Maltempo : disastri nel Comasco Frane, allagamenti ed evacuati = Como - Tempesta in città Fango a Villa Olmo Strade come fiumi <i>F.ton.</i>	104

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-06-2017

PROVINCIA DI COMO	29/06/2017	6	Blevio, esondano i torrenti Quattro famiglie evacuate <i>Gianluigi Valsecchi</i>	106
PROVINCIA DI COMO	29/06/2017	6	Ritorna l'incubo delle frane Bloccata la Provinciale 13 <i>Redazione</i>	107
PROVINCIA DI COMO	29/06/2017	7	Como - Lomazzo e Turate Auto sommerse: salvati Appiano: "volano" i tetti = Auto finisce sott'acqua Salvataggio a Lomazzo <i>Gianluigi Saibene</i>	108
PROVINCIA DI COMO	29/06/2017	7	Allagata a Cadorago la mensa delle elementari <i>F.man.</i>	109
PROVINCIA DI COMO	29/06/2017	7	Caccivio senza elettricità Danneggiato un capannone <i>M.cle P.vac.</i>	110
PROVINCIA DI COMO	29/06/2017	9	Cantù, a Vighizzolo le strade come fiumi Casnate: cade un muro = Vighizzolo, la furia del nubifragio A mezzogiorno finisce sott'acqua <i>Silvia Christian</i>	111
PROVINCIA DI COMO	29/06/2017	9	Sopralluogo del neosindaco alla frazione <i>Redazione</i>	112
PROVINCIA DI COMO	29/06/2017	9	Crolla un muro a Casnate Abbiamo temuto vittime <i>C.gal.</i>	113
PROVINCIA DI COMO	29/06/2017	9	Lipomo, la roggia Valbasca invade le strade <i>Pasquale Sarracco</i>	114
PROVINCIA DI COMO	29/06/2017	31	Infarto mentre guida Morto uomo di Sorico <i>Redazione</i>	115
PROVINCIA DI COMO	29/06/2017	40	Pausa di riflessione sulla Giunta Tranquilli, sarà una bella squadra <i>S.cat.</i>	116
PROVINCIA DI LECCO	29/06/2017	12	Nubifragi come ai Tropici e la città finisce sott'acqua <i>Paola Sandionigi</i>	117
PROVINCIA DI LECCO	29/06/2017	12	In Comune l'unità di crisi al lavoro per limitare i guai <i>Redazione</i>	118
PROVINCIA DI LECCO	29/06/2017	15	Super 36 allagata. E torrenti al limite <i>Mario Va Sena</i>	119
PROVINCIA DI LECCO	29/06/2017	29	Torna "Tra la luna e le stelle" La notte bianca di Cassago <i>P E R</i>	120
PROVINCIA DI LECCO	29/06/2017	34	Infarto mentre guida Morto uomo di Sorico <i>Redazione</i>	121
PROVINCIA DI LECCO	29/06/2017	35	Perde la vita stroncato da un malore mentre guida <i>Redazione</i>	122
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/06/2017	59	Tromba d'aria nel delta = Vento forte e pioggia Alberi sradicati e tetti scoperchiati <i>Maria Rosa Bellini</i>	123
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/06/2017	66	MIRABELLO Operai sul tetto che scotta Incendio su una casa in costruzione <i>Redazione</i>	124
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/06/2017	67	«Giunta oligarchica, di basso profilo» Primo Consiglio in salita per Lodi <i>Laura Guerra</i>	125
RESTO DEL CARLINO IMOLA	29/06/2017	57	Incidente sulla Selice Grave un 81enne = Tamponamento violento: grave un 81enne <i>Valentina Vaccari</i>	126
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	29/06/2017	60	Castrocaro, deleghe pure ai consiglieri <i>Francesca Miccoli</i>	127
RESTO DEL CARLINO MODENA	29/06/2017	54	Decisi i punti d'assistenza e i percorsi d'emergenza <i>Redazione</i>	128
RESTO DEL CARLINO MODENA	29/06/2017	59	Lampione sfonda una finestra Ci è entrato dritto in casa <i>Maria Silvia Cabri</i>	129
RESTO DEL CARLINO MODENA	29/06/2017	68	Via alla bonifica dell'area che ospitò i Map post sisma <i>Redazione</i>	130
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	29/06/2017	54	Strage di alberi e tetti scoperchiati nella Bassa Pianta crolla: automobilista miracolato in città = Alberi caduti sulle strade e tanti disagi Automobilista miracolato in città <i>Antonio Lecci</i>	131
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	29/06/2017	55	Tromba d'aria nella Bassa Tetti scoperchiati e nuovi danni <i>Redazione</i>	132
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	29/06/2017	65	Mano della cuoca intrappolata nella tirapasta, arrivano i pompieri <i>Redazione</i>	133
RESTO DEL CARLINO RIMINI	29/06/2017	57	Liscio e processi, poca aria di festa <i>Redazione</i>	134
SECOLO XIX LA SPEZIA	29/06/2017	43	Protezione civile, la giunta spiega il nuovo piano <i>Redazione</i>	135
SECOLO XIX LA SPEZIA	29/06/2017	47	Il neosindaco distribuisce deleghe a tutti i consiglieri di maggioranza <i>Redazione</i>	136

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-06-2017

SECOLO XIX LEVANTE	29/06/2017	28	L'estate di Casarza e Moneglia <i>Gabriele Ingrassia</i>	137
SECOLO XIX LEVANTE	29/06/2017	41	Forti acquazzoni ieri nel Chiavarese In Valle Sturla 80 millimetri in un'ora <i>S.ros.</i>	138
SECOLO XIX SAVONA	29/06/2017	20	Sale il rischio sismico in cinque comuni savonesi <i>Giovanni Vaccaro</i>	139
SECOLO XIX SAVONA	29/06/2017	21	Brianzo parte dall'urbanistica e apre il dialogo con il commercio <i>Redazione</i>	140
TIRRENO	29/06/2017	10	Il ministro ammette: La strage di Viareggio poteva essere evitata = Questa tragedia si poteva e si doveva evitare <i>Donatella Francesconi</i>	141
TIRRENO	29/06/2017	29	Sotto il temporale per un'ora fulmine colpisce il Goldoni <i>Redazione</i>	143
TIRRENO GROSSETO	29/06/2017	15	Sequestrata la vasca da cui è partito il rogo <i>Francesca Ferri</i>	145
TIRRENO GROSSETO	29/06/2017	30	Tutti a cena con Carlo Conti Per Tossicia 4.000 euro <i>Ivana Agostini</i>	147
TIRRENO GROSSETO	29/06/2017	32	Pitigliano, il battesimo del neosindaco <i>Ivana Agostini</i>	148
TIRRENO MASSA CARRARA	29/06/2017	15	Il vento fa danni, giù una palma in piazza Betti <i>Redazione</i>	149
TIRRENO MASSA CARRARA	29/06/2017	31	Presentata la nuova giunta; incarichi anche ad esterni <i>Redazione</i>	150
TIRRENO PONTEDERA	29/06/2017	17	Alberi caduti e grande fuga dalle spiagge <i>Redazione</i>	151
TIRRENO PONTEDERA	29/06/2017	18	Emergenza acqua, il Comune chiede l'aiuto dell'Enel <i>Tommaso Silvi</i>	152
TIRRENO PONTEDERA	29/06/2017	35	Comune alleato con la Vab contro l'abbandono di rifiuti <i>Redazione</i>	153
TRENTINO	29/06/2017	36	Una cena di classe per aiutare una famiglia di Amatrice <i>Redazione</i>	154
TRENTINO	29/06/2017	42	Autosanitaria e ambulanza per il 118 <i>Roberto Gerola</i>	155
TRENTINO	29/06/2017	43	Non ci sono responsabili per la morte di Puecher <i>Redazione</i>	156
VOCE DI MANTOVA	29/06/2017	10	Strage di piante, ma scampato pericolo <i>Redazione</i>	157
VOCE DI MANTOVA	29/06/2017	11	Scoperchiato il tetto del Caem <i>Redazione</i>	158
VOCE DI MANTOVA	29/06/2017	11	Alberi sradicati lungo le strade Pericolo per villa Maraini <i>Redazione</i>	159
ALTO ADIGE	29/06/2017	32	Magré, don Agreiter sviene dopo la messa <i>Redazione</i>	160
ALTO ADIGE	29/06/2017	38	Giorni sereni a Monguelfo per 15 famiglie di Amatrice <i>Ezio Danieli</i>	161
AVVENIRE MILANO	29/06/2017	1	Esondato il Seveso <i>Redazione</i>	162
CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	29/06/2017	32	Intervista a Claudia Maria Terzi - Le politiche della Regione per fare bene all'ambiente <i>Roberto Magnani</i>	163
CORRIERE DEL TRENTINO	29/06/2017	5	Maltempo, oltre ottanta interventi Allagamenti e bufera sul Garda <i>Redazione</i>	168
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	29/06/2017	9	Pioggia e vento. Forte grandinata nel Bassanese <i>A.al. J.I.</i>	169
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	29/06/2017	9	Il camion parcheggia e sprofonda: danneggiata la condotta fognaria <i>Redazione</i>	170
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	29/06/2017	10	Primo Consiglio a Feltre: tre nuovi ingressi <i>Redazione</i>	171
CORRIERE DELLA SERA MILANO	29/06/2017	7	Esonda il Seveso a Niguarda Maxi tromba d'aria investe Mortara = La frustata del maltempo <i>Cesare Giuzzi</i>	172
CORRIERE DI NOVARA	29/06/2017	2	Vigili del fuoco alla ricerca di due canoisti in difficoltà <i>Redazione</i>	173
CORRIERE DI NOVARA	29/06/2017	32	Locandina - L'eco del commercio <i>Redazione</i>	174

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-06-2017

CORRIERE FIORENTINO	29/06/2017	7	Noi in lacrime agli Uffici a cercare i pezzi del quadro = Noi, in lacrime dopo la bomba a salvare i pezzi del quadro ferito <i>Mauro Bonciani</i>	175
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	29/06/2017	5	Provincia: assegnate le deleghe, Santi resta vice <i>Redazione</i>	177
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	29/06/2017	43	Operaio comunale va in pensione <i>Redazione</i>	178
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	29/06/2017	45	Eternite secondo solaio Buda attacca <i>Redazione</i>	179
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	29/06/2017	45	Lavori per riportare 280 alunni a palazzo Saffi: avanti tutta <i>Antonio Lombardi</i>	180
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	29/06/2017	46	Bomba d'acqua su Ravenna Danni e feriti <i>Alessandro Cicognani</i>	181
CRONACAQUI TORINO	29/06/2017	5	Nubifragi e trombe d'aria tratti in salvo 40 bambini = Pioggia e trombe d'aria Notte di devastazione Salvati quaranta bimbi <i>Nn</i>	182
CRONACAQUI TORINO	29/06/2017	15	Si mangerà per la strada in sostegno di Amatrice <i>Ph Ver</i>	183
CRONACAQUI TORINO	29/06/2017	21	Finisce fuori strada per l'asfalto bagnato <i>Redazione</i>	184
CRONACAQUI TORINO	29/06/2017	21	Frontale tra Passat Tre in ospedale <i>Redazione</i>	185
GAZZETTA DI PARMA	29/06/2017	12	Temporale: allagamenti e telefonini in tilt = Pioggia e fulmini Allagamenti e cellulari in tilt <i>Chiara Pozzati</i>	186
GAZZETTINO PORDENONE	29/06/2017	3	Allagamenti a Cordenons <i>Redazione</i>	187
GAZZETTINO PORDENONE	29/06/2017	3	Vento, grandine e forti nubifragi spazzata la provincia <i>Alberto Comisso</i>	188
GAZZETTINO PORDENONE	29/06/2017	4	Il Consorzio si rifà il look nuovo sito e lancia una app <i>Redazione</i>	189
GAZZETTINO PORDENONE	29/06/2017	10	Carli, deleghe anche ai consiglieri <i>Redazione</i>	190
GAZZETTINO TREVISO	29/06/2017	2	Frane e nubifragi: Fadalto isolato = Statale e ferrovia: chiuso per frana <i>Claudia Borsoi</i>	191
GAZZETTINO TREVISO	29/06/2017	17	Schianto ieri mattina sulla regionale a Casella: grave un uomo di 45 anni portato in ospedale <i>Gabriele Zanchin</i>	192
GAZZETTINO TREVISO	29/06/2017	20	Marciapiede giù: il camion sprofonda = il camion sprofonda <i>Fulvio Fioretti</i>	193
GAZZETTINO TREVISO	29/06/2017	25	Danni in palestra: ragazzino 15enne si autoaccusa e il sindaco lo grazia = Quindicenne rompe un pannello della palestra comunale e si autodenuncia: il gesto commuove Dan <i>Annalisa Fregonese</i>	194
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/06/2017	11	Muro d'acqua E il vento forte flagella Mestre = si abbattano sul Veneziano <i>Davide Tamiello</i>	195
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/06/2017	17	Primo Consiglio per Natin <i>Vittorino Compagno</i>	196
GIORNALE MILANO	29/06/2017	4	Esonda il Seveso e il quartiere Niguarda va in tilt <i>Redazione</i>	197
GIORNO	29/06/2017	51	Maltempo, crolli e strade allagate Albero su un'auto: donna ferita <i>Redazione</i>	198
GIORNO	29/06/2017	51	Milano Brucia una casa Mistero sull'incendio <i>Redazione</i>	199
GIORNO BERGAMO	29/06/2017	59	doloso azienda danni = Incendio doloso in azienda agricola Ettari in fumo <i>Milla Prandelli</i>	200
GIORNO GRANDE MILANO	29/06/2017	60	I biscotti solidali aiutano un forno a rinascere dopo i danni del terremoto <i>Redazione</i>	201
GIORNO LECCO COMO	29/06/2017	57	Strade e scuole allagate, alberi caduti. Giornata da incubo <i>Stefano Cassinelli</i>	202
GIORNO MILANO	29/06/2017	59	In barca = Seveso, l'esondazione dura un'ora Strade chiuse e disagi a Niguarda <i>Massimiliano Mingoia</i>	203
GIORNO PAVIA	29/06/2017	54	Finisce in una roggia con il trattore Agricoltore di 84 anni perde la vita <i>Paola Arensi</i>	204
GIORNO PAVIA	29/06/2017	56	Infortunio sul lavoro alla ditta meccanica Promag <i>Redazione</i>	205

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-06-2017

LIBERO MILANO	29/06/2017	5	A Niguarda esonda ancora il Seveso = Piovano bombe d'acqua Il Seveso esonda ancora Danni a Como e Varese <i>Claudia Osmetti</i>	206
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/06/2017	19	Piante sulle auto a Lignano Manzano e Buttrio sott'acqua <i>Redazione</i>	208
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/06/2017	19	Scuola allagata a Cordenons = Maltempo , allagate strade e una scuola <i>Redazione</i>	209
NAZIONE EMPOLI	29/06/2017	54	Albero su camion e auto, donna in trappola <i>Samanta Panelli</i>	210
NAZIONE EMPOLI	29/06/2017	54	Protezione civile subito allertata <i>S.p.</i>	211
NAZIONE EMPOLI	29/06/2017	55	Rami caduti, black out e allagamenti Un ordinario pomeriggio da incubo <i>S.p.</i>	212
NAZIONE EMPOLI	29/06/2017	63	La Vab farà protezione civile <i>S.p.</i>	213
NAZIONE EMPOLI	29/06/2017	66	Pubblica Assistenza, consegna attestati ai volontari <i>Redazione</i>	214
NAZIONE LIVORNO	29/06/2017	66	Ringrazio la task force anti-incendi Grave strumentalizzare una calamità <i>Redazione</i>	215
NAZIONE LIVORNO	29/06/2017	73	Rete di protezione ok Salvi il nido e le uova della tartaruga marina <i>Redazione</i>	216
NAZIONE LUCCA	29/06/2017	59	La bufera = Acqua alta <i>Redazione</i>	217
NAZIONE LUCCA	29/06/2017	66	Fuori la Pizza, dentro Cecchetti Menesini sforna la nuova giunta <i>Massimo Stefanini</i>	218
NAZIONE MASSA E CARRARA	29/06/2017	54	Un fulmine incendia i pini sopra Turano <i>A.lup.</i>	219
NAZIONE PISA	29/06/2017	59	Fortunale a Marina di Vecchiano Tromba d'aria su uno stabilimento <i>Redazione</i>	220
NAZIONE PRATO	29/06/2017	64	Scoperchiati i tetti di cinque case E raffiche di vento a 160 km/h <i>Claudia Iozzelli</i>	221
PICCOLO	29/06/2017	12	Maltempo in Friuli, albero su auto <i>Redazione</i>	222
PICCOLO GORIZIA	29/06/2017	23	Pioggia abbondante e forte vento altri rami abbattuti a Cormons e Farra <i>Redazione</i>	223
PROVINCIA DI VARESE	29/06/2017	19	"Angeli e Demoni" in ospedale Richiesti 14 rinvii a giudizio = Coppia killer, chiesti 14 rinvii a giudizio <i>Redazione</i>	224
PROVINCIA PAVESE	29/06/2017	30	Servizi di vigilanza sciolta l'unione fra tre Comuni <i>Redazione</i>	225
REPUBBLICA GENOVA	29/06/2017	5	Protezione Civile unificata Il sindaco "a lezione" in videoconferenza <i>Stefano Origone</i>	226
REPUBBLICA GENOVA	29/06/2017	7	"Gli indennizzi sbloccati dalla munta Dona" <i>Redazione</i>	227
REPUBBLICA TORINO	29/06/2017	8	Catene di nubifragi, Gam allagata: mostra chiusa <i>Erica Di Blasi</i>	228
RESTO DEL CARLINO	29/06/2017	49	Ancora 48 ore di allarme rosso in Emilia Romagna <i>Redazione</i>	229
RESTO DEL CARLINO	29/06/2017	49	State a casa, nidi e asili chiusi A Ravenna venti minuti di terrore <i>Marco Principini</i>	230
RESTO DEL CARLINO CESENA	29/06/2017	54	Non mi pagano Operaio tunisino sale sulla gru e minaccia il suicidio <i>Redazione</i>	231
RESTO DEL CARLINO CESENA	29/06/2017	62	Va in pensione Mauro Gardini, operaio elettricista in Comune a Gambettola da oltre 30 anni <i>Redazione</i>	232
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	29/06/2017	53	Comue una bomba = Alle 17.20 si scatena la tempesta Raffiche a 100 km all'ora, alberi sradicati Feriti, auto distrutte e tetti spazzati via <i>Redazione</i>	233
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	29/06/2017	63	Approvate due convenzioni con l'Anc e Radio club Mistral <i>Redazione</i>	234
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	29/06/2017	68	Vento e pioggia: alberi sradicati e danni ai frutteti <i>Redazione</i>	235
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/06/2017	55	Alberi crollati, allagamenti e disagi = Alberi abbattuti e allagamenti Nubifragio a Badia, tragedia sfiorata <i>Giovanni Barbara Saretto Braghin</i>	236
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/06/2017	59	Giro d'Italia femminile: ecco le modifiche alla viabilità <i>Redazione</i>	237

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-06-2017

RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/06/2017	61	Due giorni con `Facciamo la festa al... porco` <i>Mario Tosatti</i>	238
SECOLO XIX GENOVA	29/06/2017	16	Protezione civile, unica regia sull'allerta <i>Redazione</i>	239
STAMPA AOSTA	29/06/2017	45	Una scuola per conoscere le emergenze <i>S.m.</i>	240
STAMPA ASTI	29/06/2017	45	Assegno del Comune per i terremotati <i>M.s.</i>	241
STAMPA CUNEO	29/06/2017	51	Debutta la giunta Oderda con due soli assessori <i>A.m</i>	242
STAMPA TORINO	29/06/2017	42	Con la pioggia rischio frane in collina <i>Redazione</i>	243
STAMPA TORINO	29/06/2017	43	Vinovo, gli alpini salvano 35 bambini = Paura a Vinovo Trentacinque bambini salvati dagli alpini <i>Giuseppe Massimo Legato Massenzio</i>	244
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	29/06/2017	14	Piove un po' di più e la città si allaga <i>Redazione</i>	245
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	29/06/2017	14	Tre fronti di fuoco, timore per una famiglia <i>Manolo Morandini</i>	246
TIRRENO LUCCA	29/06/2017	18	Maltempo : allagamenti e alberi caduti in città e nella Piana = Rami caduti per il vento Allerta anche per oggi <i>Redazione</i>	247
TIRRENO LUCCA	29/06/2017	29	Porcari, la giunta è rosa Baiocchi è il volto nuovo <i>Nicola Nucci</i>	248
TIRRENO LUCCA	29/06/2017	29	Menesini svolta a sinistra Cecchetti fa l'assessore <i>Redazione</i>	249
TIRRENO PISTOIA	29/06/2017	13	Strade bloccate dagli alberi abbattuti da pioggia e vento <i>Redazione</i>	250
TRIBUNA DI TREVISO	29/06/2017	18	La Marca sotto il nubifragio = Capannoni scoperti a Santa Bona <i>Marzia Borghesi</i>	251
TRIBUNA DI TREVISO	29/06/2017	19	Frana sul Fadalto, Alemagna bloccata <i>Francesca Gallo</i>	252
TRIBUNA DI TREVISO	29/06/2017	34	Luca Bellotto è il vice di Szumski <i>Redazione</i>	253
LEGGO MILANO	29/06/2017	17	Bomba d'acqua su Milano il Seveso esce a Niguarda <i>Redazione</i>	254

La nuova squadra di Ruzza

[Redazione]

Questa sera alle 20.30, in castello, si riunirà anche il primo Consiglio comunale di Zevio del rieletto Diego Ruzza. Intanto sono stati resi noti i membri della giunta: Gabriele Bottacini vicesindaco (deleghe ad agricoltura, urbanistica ed edilizia privata). Paola Conti si occuperà di lavori pubblici, patrimonio, ecologia e istruzione. Strambini Antonio ha manutenzioni, edilizia sportiva e sicurezza. Michele Canevá, cultura, formazione, politiche per il lavoro, sport. Michela Andreoli, politiche sociali e per la famiglia. Tranne la Andreoli, Bottacini, Conti, Strambini e Canevá avevano ricoperto l'incarico di assessori anche nella precedente amministrazione. Il sindaco tiene perse tutte le materie non espressamente delegate, tra cui bilancio, finanze, sanità e personale. Con funzioni coadiuvanti, affiancheranno primo cittadino, suo vice e assessori i consiglieri Alberto Todeschini (protezione civile e rapporti con le associazioni), Federico Giuliani (arredo urbano e innovazione tecnologica), Gianpietro Penazzo (commercio e attività produttive), Susanna Grisi (politiche giovanili), Paola Zanoncelli (manifestazioni e gemellaggi). P.T. -tit_org-

Primo Consiglio comunale con l'insediamento e il giuramento del neo primo cittadino

La Giunta è allargata E Tebaldi chiede fair play

[Zeno Martini]

SOAVE. Primo Consiglio comunale con l'insediamento e il giuramento del neo primo cittadino Spero nella collaborazione anche delle opposizioni per il bene di tutti. Mi dispiace però di non aver ricevuto alcuna telefonata Zeno Martini Abbiamo cercato di parlare alla testa e non alla pancia della gente. Questo, secondo il nuovo sindaco di Soave, Gaetano Tebaldi, il motivo fondamentale della sua vittoria elettorale, come ha spiegato l'altra sera dopo aver giurato fedeltà alla Costituzione indossando la fascia tricolore. Ringrazio le persone che hanno sostenuto la mia candidatura e il mio gruppo. Quello che mi è stato affidato è un incarico notevole. Voglio essere il sindaco di tutti i soavesi, di chi mi ha votato e anche di chi non l'ha fatto. Una tiratina d'orecchi, Tebaldi non rha risparmiata ai consiglieri di opposizione. Ora la campagna elettorale è finita e mi auguro che vi sia fair play per il bene della comunità, tra i due gruppi di maggioranza e minoranza, ha auspicato. Mi dispiace so non aver ricevuto una telefonata, ne le congratulazioni, da nessuno dei consiglieri di minoranza. Lavoreremo perché Soave cresca e i soavesi abbiano le giuste soddisfazioni. Quella annunciata dal neo sindaco sarà una giunta allargata, con deleghe distribuite anche ai consiglieri comunali, non solo agli assessori. vicesindaco è Angelo Dalli Cani, con deleghe a servizi sociali, associazioni sociali e associazioni sportive. Con lui, siederà nell'esecutivo anche Marco Vetrano, che torna in giunta (faceva già parte della giunta Gambaretto), come assessore a lavori pubblici, patrimonio, polizia municipale e frazioni. Le quote rosa in giunta sono garantite dall'assessore Alice Zago, delegata a cultura, turismo, associazioni culturali e biblioteca civica e dall'assessore Giovanna Stubeli, che si occuperà di bilancio, istruzione e pari opportunità. Gli incarichi non si esauriscono qui: Tebaldi ha assegnato al consigliere Massimo Zansavio le deleghe a sport, associazioni d'arma, commercio e frazioni. Alla consigliere Agnese Vezzari sono stati affidati gli incarichi a turismo, agricoltura e frazioni. Il consigliere Antonio Dal Pra si occuperà di protezione civile, società partecipate, manutenzione del verde pubblico, contratti e convenzioni. Infine Sarà Capitano è la capogruppo di maggioranza, con deleghe a biblioteca e politiche giovanili. Il sindaco si è riservato le deleghe all'urbanistica ed edilizia privata, personale, affari generali, ecologia e gestione dei rifiuti. I consiglieri di minoranza hanno scelto invece come proprio capogruppo Matteo Pressi, il consigliere super votato con quasi 500 preferenze, consigliere provinciale, segretario della Lega Nord di Soave e già consigliere e capogruppo di opposizione nel passato Consiglio comunale. Con voti unanimi, i consiglieri hanno stabilito innanzitutto di mantenere attivi gli organi collegiali essere, ossia il comitato per la gestione della biblioteca comunale, la commissione per il paesaggio, la commissione giovani, le commissioni sportiva, per il sociale, per stilare le graduatorie degli aventi diritto agli alloggi popolari e quella per lo statuto e i regolamenti. Il nuovo Consiglio comunale, neanche a farlo apposta, rispetta perfettamente la parità di generi: è composto da sei uomini e altrettante donne più il sindaco. L'insediamento dei nuovi eletti, è avvenuto davanti a una sala delle feste di Palazzo del Capitano, gremita di gente. Tra il pubblico erano seduti l'ex sindaco di Soave, Lino Gambaretto e l'ex sindaco di Cazzano Maria Luisa Contri. Accanto a loro diversi ex assessori ed ex amministratori, come l'ex assessore Nazzarena Resi, che è rimasta ininterrottamente in maggioranza per vent'anni nelle giunte degli ultimi due sindaci: Lino Gambaretto e Giorgio Magrinelli. Quest'ultimo, candidato sindaco battuto, si è seduto tra i posti riservati alla minoranza, senza proferire parola per l'intera seduta. Il sindaco Gaetano Tebaldi Il primo Consiglio comunale di Soave dopo le elezioni dell'1 giugno FOTO AMATO -tit_org-

Bombe trovate nel fiume Disinnesco a settembre

[F.t.]

Una domenica da passare fuori casa per ottomila residenti di Legnago e Porto. Ieri mattina, in Prefettura e Verona, durante un tavolo tecnico sono state fissate la data e le linee guida dell'intervento che, domenica 17 e lunedì 18 settembre, porterà al disinnesco e al brillamento di due bombe aeree inesplose della seconda guerra mondiale, emerse a fine aprile dal letto dell'Adige in secca a sud del capoluogo. Entro il raggio di 800 metri dalle due bombe, annuncia Claudio Marconi, assessore alla Protezione civile, saranno evacuate tutte le abitazioni, per garantire una fascia di massima sicurezza durante le operazioni che renderanno inoffensive le due armi. Per la casa di riposo e l'ospedale Mater salutis, che rientrano in quest'area, studieremo delle soluzioni alternative, come la messa in protezione delle parti dei due edifici esposte all'eventuale scoppio, allo scopo di garantire la sicurezza di anziani e malati senza dover sgomberare le due strutture. Per gli abitanti della cosiddetta zona rossa saranno allestiti due punti di raccolta, rispettivamente allo stadio Olimpia di Casette e a Terranegra. Coloro che abitano nel raggio di 1,2 chilometri, invece, saranno invitati a rimanere in casa durante gli interventi di disinnesco delle spolette ed il trasporto delle bombe in un luogo idoneo dove verranno fatte brillare. La messa in sicurezza dei due ordigni sarà eseguita dai militari dell'Ottavo Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti Folgore con il supporto della Marina militare. Nelle prossime settimane, conclude l'assessore Marconi, una volta definito il programma della bonifica forniremo tutti i dettagli dell'operazione, per garantire la maggior informazione possibile alle persone vista la mole di residenti e personale dei vari enti coinvolti in questa complessa operazione, nella quale avrà sicuramente un ruolo importante anche la Protezione civile. F.T. Una delle bombe trovate in Adige -tit_org-

Roghi nella Bassa, grandine e pioggia ovunque Intervento in forze dei Vigili del fuoco e anche dei proprietari delle cascine della zona. Le fiamme favorite dal vento e dai campi arsi dal sole

La provincia flagellata dal maltempo e dal fuoco = Mezzogiorno di fuoco, brucia la pianura

[Valerio Morabito]

IL PARADOSSO. Roghi nella Bassa, grandine e pioggia ovunque La provincia flagellata dal maltempo e dal fuoco Da una parte il nioco, dall'altra il maltempo. Le fiamme hanno colpito ieri intorno a mezzogiorno a Montichiari la zona dell'aeroporto bruciando ben 12 ettari di terreno. Forte il sospetto che si tratti di dolo. Il maltempo ha invece distribuito ancora pioggia e vento con danni e disagi un po' ovunque. Borno flagellata dalla grandine; a Prevalle un albero è caduto sulla 45bis. PAG16E17 [-Incendio molto esteso scoppiato ieri a Montichiari L1NCENDIO. Intervento in forze dei Vigili del fuoco e anche dei proprietari delle cascine della zona. Le fiamme favorite dal vento e dai campi arsi dal sole Mezzogiorno di fuoco, brucia la pianura Dodici ettari di fumo tra l'aeroporto di Montichiari e la strada per Calvisano. Non è da escludere l'ipotesi del dolo(Valerio Morabito Mezzogiorno di fuoco ieri intorno all'aeroporto di Montichiari. Un incendio, con molte probabilità di origine dolosa ha infiammato i campi che costeggiano via dell'Aeroporto, innescando un effetto domino che ad un certo punto ha fatto temere il peggio. Fiamme alte, alimentate dagli sterpi dei campi, ed una consistente coltre di fumo hanno coperto tutta la zona, creando non poche difficoltà ai mezzi anti-incendio accorsi numerosi. DI FRONTE all'aeroporto G. D'Annunzio è divampato un incendio che ha divorato 12 ettari di terreno ed ha provocato seri danni all'intero sistema di irrigazione e a diverse attrezzature agricole di proprietà di una azienda del posto. Complice il vento il fuoco si è diffuso con celerità. Per fortuna, nel giro di pochi minuti, è arrivata sul posto una squadra dei vigili del fuoco di Desenzano che ha contenuto l'incendio e nel giro di un'ora, con l'aiuto di altre due squadre arrivate in un secondo momento da Desenzano, sono riusciti a spegnere l'incendio che ha divorato una parte consistente del campo di proprietà di imprenditori agricoli montecclarensi. È stata in questa zona, quasi di fronte allo scalo di Montichiari, che si sono alzate le fiamme più alte e le nubi di fumo più intense. Per fortuna, però, il vento non ha spinto la coltre di fumo verso la pista dell'aeroporto, bensì nella direzione opposta, disperdendosi così nel giro di pochi minuti in direzione Ghedi. Nonostante il gran caldo, poi mitigato dall'avvicinarsi della perturbazione e più tardi della pioggia, i Vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme in poco tempo, evitando così danni ben più ingenti. UN AIUTO allo spegnimento delle fiamme è arrivato dai proprietari dell'area, che con i mezzi a loro disposizione (come gli idranti che non sono stati distrutti dall'incendio) hanno fornito acqua per spegnere il fuoco. In contemporanea, con l'ausilio della Polizia stradale di Montichiari, due mezzi dei Vigili del fuoco hanno spento i diversi focolai che hanno bruciato piccoli appezzamenti di terreno lungo la strada che dall'aeroporto D'Annunzio conduce al confinante paese di Calvisano. Due, in questo caso, le situazioni delicate. Una di fronte ad una abitazione e l'altra nelle vicinanze di una stazione di benzina. In entrambi i casi, però, i vigili sono riusciti ad evitare il peggio e a domare le fiamme. Tutte queste operazioni sono state realizzate lungo la strada, ma non sono stati registrati rallentamenti al traffico veicolare peraltro piuttosto scarso per fortuna. La situazione è stata tenuta sotto controllo grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, le quali si sono preoccupate in primo luogo di garantire la sicurezza alle diverse cascine ed abitazioni del posto. Per non parlare dei tralicci della luce che attraversano i terreni. Per di più, tra l'altro, il vasto ed imprevedibile incendio è stato fermato dai vigili del fuoco poco prima di uno degli undici siti mai bonificati di Montichiari. Si tratta della discarica Seac 1, ormai trasformata in un prato con leggere pendenze, che nel sottosuolo custodisce anche amianto. Anche in questo caso pericolo scampato, mentre i v

igili del fuoco hanno bonificato con l'acqua l'intera area colpita dall'incendio. Il rogo alimentato dal forte vento ha distrutto anche i sistemi di irrigazione dei campi Uno dei tanti fronti del fuoco di probabile origine dolosa Un vigile del fuoco circondato dal fumo prodotto dall'incendio -tit_org- La provincia flagellata dal maltempo e dal fuoco - Mezzogiorno di fuoco, brucia la pianura

Meteo instabile fino a domenica

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia comunica che oggi la nuvolosità sarà diffusa e con precipitazioni in temporanea cessazione. Le piogge riprenderanno sparse a carattere di rovescio e temporale dal pomeriggio nuovamente su Alpi, Prealpi e parte della pianura. Permane il rischio di temporali forti in pianura, in Valle Camonica e sui laghi. I venti saranno inizialmente deboli dai quadranti occidentali in pianura, poi moderati o a tratti forti dai quadranti meridionali. In montagna deboli o moderati dai quadranti occidentali. Anche nei prossimi giorni la nostra regione rimarrà sotto l'influsso di correnti meridionali in quota, che manterranno a fasi alterne tempo instabile. Per il sole bisognerà attendere domenica. -tit_org-

Piante cadute a Prevalle Auto colpita a Brandico

[Redazione]

Un albero sdraiato sulla 45bis a Prevalle, una macchina colpita a Brandico, decine di grondaie pericolanti sul Garda, centinaia di rami sparsi su carreggiate e marciapiedi ovunque, da Gavardo a Gardone Riviera fino a Desenzano. La responsabilità non è della grandine, che ieri ha risparmiato tutta la provincia eccetto Borno, ma delle forti raffiche di vento che si sono scatenate nel Bresciano. Poco dopo l'ora di pranzo il cielo si è tinto di grigio, le nuvole hanno avvolto la città e i paesi e il vento ha scatenato il suo impeto. I danni più gravi si sono registrati a Prevalle e Brandico. Sulla 45bis una pianta è caduta in prossimità di una galleria e ha ingombrato entrambi i sensi di marcia. Nel tratto di strada interessato sono intervenuti i vigili del fuoco di Salò, che hanno sgombrato la carreggiata entro le 15.30. Nessuna auto è stata coinvolta. È andata peggio a una donna che transitava lungo la sp33 a Brandico. La sua automobile è stata colpita dai rami di un albero che si è chinato su se stesso per adagiarsi a terra. L'auto è finita fuori strada e la conducente è rimasta leggermente ferita. Per accertamenti è stata trasportata all'ospedale di Chiari. NUMEROSI gli interventi dei vigili del fuoco nel resto della provincia. In particolare a Nave, in via Montecchio, per mettere in sicurezza una grondaia pericolante. Il vento ha mosso alcune tegole a Salò e Manerbio mentre piante, rami e fogliame hanno invaso strade secondarie e marciapiedi a Lonato e Isorella, a Desenzano sulla strada del Massadrino dietro al Monte Corno ostruita da un grosso albero, a Gardone Riviera verso San Michele. Interventi anche a Pontevico, Orzinuovi, Caino. A Brescia disagi in via Robusti, via La Malfa, via Buffalora, via Branze e via Agostino Chiappa. È stato un pomeriggio movimentato dal maltempo, benché la temuta grandine non si sia scatenata con tutta la sua potenza distruttiva. E potrebbe non essere finita qui. Le previsioni meteorologiche promettono altri rovesci e raffiche di vento anche oggi. AAR. Ancora cadute di alberi sradicati dal forte vento -tit_org-

Frana in località Plemort: danni al ponte

[Luciano Ranzanici]

III SAN PIETRO. Si attendono le determinazioni della Comunità Montana per le operazioni di recupero Frana località Plemort: danni al ponticello sul torrente Plemort, seriamente danneggiato dal copioso movimento franoso che domenica mattina tra le 4 e le 6 ha interessato il corso d'acqua. Elena Broggi sindaco di Ono San Pietro, aveva emesso immediatamente un'ordinanza di chiusura della strada denominata Strada del Monte che, situato nell'omonima località di Plemort, conduce al frequentato Bait del Mela ed a diverse baite, poiché la zona veniva a trovarsi in condizioni di costante pericolo. Dal versante si erano riversati nel torrente pietre, terra e massi di grosse dimensioni, tanto che il ponticello di legno non aveva retto alla massa di materiale riversatosi nel corso d'acqua eccezion fatta per una piccola parte delle spallette. Allertati dallo stesso sindaco i tecnici dello Ster regionale effettuavano un sopralluogo immediato, al quale sono seguiti i lavori di pronto intervento per lo sgombero del materiale e la messa in sicurezza del versante. Oltre al movimento franoso si è verificato il danneggiamento, ma non la rottura, delle tubazioni dell'acquedotto che rifornisce il paese spiega il primo cittadino che rimarca l'importanza strategica della Strada del Monte che raggiunge il ristoro Bait del Mela a 1560 metri: da qui impegnando il passo dei Campelli si arriva a Schilpario ed il sindaco ha chiesto proprio alla Comunità Montana della Val di Scalve il permesso di libero transito dalla parte bergamasca per i proprietari delle malghe (anche di Cerveneno e Capo di Ponte) ed i turisti presenti nei giorni scorsi sui monti di Ono San Pietro, che non possono percorrere la Strada del Monte per tornare in paese. Buona parte di quest'ultimi, che erano rimasti isolati, sono stati prelevati direttamente nelle cascate dai volontari della Protezione Civile. Elena Broggi ritiene che se la Comunità Montana metterà a disposizione al più presto le risorse per il ripristino del ponte e della viabilità e la messa in sicurezza del sito, si potrà provvedere alla riapertura della strategica Strada del Monte entro un paio di settimane. Intanto nel pomeriggio di ieri la Vållecamonica e la zona di Plemort sono state investite da una serie di violenti acquazzoni. 11 ponticello danneggiato a Plemort di Ono San Pietro dalla frana -tit_org-

Il primo cittadino riconfermato lo scorso 11 giugno

Gelmi, secondo mandato al via con il giuramento

[Redazione]

MALONNO. Il primo cittadino riconfermato lo scorso 11 giugno. Il ruolo di vice sindaco affidato a Laura Rocca che manterrà le deleghe per cultura ed istruzione. Con il giuramento del sindaco, la nomina degli assessori e l'illustrazione delle linee programmatiche, a Malonno ha preso il via il secondo mandato amministrativo di Stefano Gelmi eletto dal voto amministrativo dell'11 giugno. Dopo aver indossato la fascia tricolore e aver pronunciato la formula di rito, Gelmi ha assicurato innanzi tutto che seppur monocolore perché in Consiglio non siede nessun membro deUa minoranza, il suo governo sarà parte integrante del tessuto sociale del paese e rappresenterà naturalmente anche quei cittadini, pochi in verità, che domenica 11 giugno non hanno votato. Nella stanza dei bottoni insieme al sindaco Gelmi ci saranno Laura Rocca, la quale oltre all'incarico di vice sindaco manterrà le deleghe ricoperte negli ultimi cinque anni: sociale, cultura e istruzione. Tiziano Gelmi, capogruppo nella passata legislatura, è diventato responsabile dei settori Protezione civile e sicurezza, Augusto Calzaferri (fa parte della schiera dei nuovi consiglieri) Lavori pubblici e Fabio Solvesi, ex braccio destro di Gelmi, che rivestirà il ruolo di capogruppo mantenendo l'incarico di assessore al Bilancio e rappresenterà il Comune in seno all'assemblea del Consorzio Bim; deleghe sono previste per altri consiglieri comunali. L.FEB. Stefano Gelmi con la fascia tricolore durante la fase del giuramento -tit_org-

RECUPERATO A LODI IL CORPO DEL RAGAZZINO ANNEGATO = Annegato in Adda, trovato il corpo

[Davide Gagnola]

RECUPERATO A LODI IL CORPO DEL RAGAZZINO ANNEGATO È riemerso dall'Adda il corpo del 13enne annegato domenica a Comazzo. Un gruppo di canoisti della Canottieri Adda lo ha avvistato ieri a Lodi intorno alle 13, circa 200 metri dopo il ponte della tangenziale in zona Valgrassa. Il riconoscimento avverrà solo nei prossimi giorni, quando sarà disposta l'autopsia. a pagina 3 IL DRAMMA LA TRAGEDIA SI È CONSUMATA DOMENICA NEL PRIMO POMERIGGIO AI BOCCHI DI COMAZZO, DOVE IL RAGAZZINO STAVA TRASCORRENDO LA GIORNATA CON LA FAMIGLIA, Annegato in Adda, trovato il corp DAVIDE GAGNOLA È riemerso dall'Acida il corpo del 13enne annegato domenica a Comazzo. Un gruppo di canoisti della Canottieri Adda lo ha avvistato ieri a Lodi intorno alle 13, circa 200 metri dopo il ponte della tangenziale in zona Valgrassa. Dal pelo dell'acqua spuntavano solo la testa e parte della schiena. Il riconoscimento avverrà solo nei prossimi giorni, quando il magistrato disporrà l'autopsia. Ma soccorritori e forze dell'ordine sembrano avere pochi dubbi sull'identità del cadavere, anche perché non risultano altri ragazzini scomparsi ß Adda nell'ultimo periodo. Si sono concluse così, con il recupero della salma, le ricerche di Karim Dahin, di origini marocchine, in corso da domenica e inizialmente concentrate nel tratto di fiume fra Comazzo e Spino. La tragedia si era consumata in pochi attimi: il ragazzino era in acqua con il cugino di 10 anni, per rinfrescarsi, dopo pranzo, ma all'improvviso la corrente lo ha portato via. Con la famiglia stava festeggiando la fine del Ramadan. La "brembata", ov vero l'onda di piena dal Brembo per i temporali, è arrivata solo più tardi, e ha complicato le operazioni dei vigili del fuoco di Lodi e dei sommozzatori di Milano. Ieri doveva essere l'ultimo giorno di ricerche. Già dalla mattina l'attenzione dei soccorritori si era concentrata sulla città capoluogo. Nei pressi del ponte infatti alcuni passanti avevano segnalato uno stonno di uccelli intenti a mangiare qualcosa fra i tronchi spinti dalla corrente. Ma quando i vigili del fuoco sono andati a fare un con trollo in quel punto, non hanno trovato niente. L'elicottero in ogni caso è rimasto in zona e più volte ha sorvolato U tratto di fiume in città, ma senza esito. Alle 13 invece, il gruppo di canoisti che fa parte dell'equipaggio di Tarantasio, ha dato l'allarme. Siamo partiti dalla Canottieri per il consueto allenamento del mercoledì riferisce Fabio Catufi, consigliere della Canottieri e a bordo dell'ini barcazione -. Oltrepassata la cascina Casottone, abbiamo visto il corpo al centro del fiume. Era co perto dalle alghe, ma non del tutto, e all'inizio abbiamo pensato a un animale, forse un cane pezzato. Quando ci siamo avvicinati però ho visto l'orecchio che usciva dall'acqua e ho capito che era una persona. Il corpo era piccolo, di un bambino, con i capelli a spazzola e il costume nero a pantaloncino. E ü pensiero è andato subito al 13enne che domenica era annegato ai ÂññÛ di Comazzo. Con le pagaie lo abbiamo spinto a riva, poi alcuni di noi sono scesi con la corda da ormeggio e, facendola passare sotto l'ascella, lo hanno fissato a una roccia. Questo per evitare che venisse trascinato ancora più a valle e non venisse più ritrovato. Nessuno di loro aveva il cellulare, così hanno fatto inversione per tornare alla Canottieri, dove hanno avvertito il "112". Carabinieri, vigili del fuoco e soccorritori del "118" sono accorsi sulla riva dell'Adda, in sponda destra, e hanno effettuato il recupero. La famiglia del bambino è stata avvertita, mentre la salma è stata portata presso la camera mortuaria per il riconoscimento ufficiale e 'autop- Un gruppo di canoisti ieri ha avvistato il cadavere del Benne in zona Valgrassa, circa 200 metri dopo il ponte della tangenziale e ha allertato i soccorsi -tit_org- RECUPERATO A LODI IL CORPO DEL RAGAZZINO ANNEGATO - Annegato in Adda, trovato il corpo

Nubifragi e fulmini, Veneto sott'acqua Frane nel Trevigiano, Alemagna chiusa = Nubifragi, grandinate e frane in Veneto chiusa l'Alemagna nel tratto trevigiano

Centinaia di interventi dei vigili del Fuoco, runner disperso nel Bellunese: ricerche sospese per maltempo

[Milvana Citter]

Nubifragi e fulmini, Veneto sott'acqua Frane nel Trevigiano, Alemagna chiusa di Milvana Citter na nuova ondata di maltempo ieri ha flagellato il Veneto: nubifragi, fulmini. Per una frana nel Trevigiano è stata chiusa l'Alemagna. Le violente raffiche di vento hanno complicato anche le operazioni di ricerca di uno runner scomparso a Cortina. Particolarmente colpite Vittorio Veneto e Miañe, dove ancora si stava lavorando per rimediare al disastro provocato dalla violenta grandinata di domenica. Questa volta il problema principale sono stati gli smottamenti, a pagi na 7 Nubifragi, grandinate e frane in Venet(chiusa rAlemagna nel tratto trevigiane Centinaia di interventi dei vigili del Fuoco, runner disperso nel Bellunese: ricerche sospese per maltem] VITTORIO VENETO (TREVISO) Dopo i chicchi di grandine grossi come limoni caduti sulla città domenica, ieri a Vittorio Veneto e nei comuni limitrofi, in provincia di Treviso, è stata la volta della furia dell'acqua e del vento che ha provocato frane e allagamenti. Un bilancio pesante che si aggiunge a quello pesantissimo di pochi giorni fa e che segna il passaggio della nuova ondata di maltempo che ieri ha flagellato il Veneto e che ieri pomeriggio ha complicato anche le operazioni di ricerca di uno skyrunner scomparso in mattinata mentre era impegnato in una corsa da Cortina all'Antelao. L'uomo non dava più notizie di sé dalle 11.30 quando ha telefonato alla moglie dicendo di voler rientrare perché era in difficoltà, e potrebbe essersi perso. Nel pomeriggio sono scattate le ricerche del soccorso alpino con l'elicottero del Suem complicate da una tempesta di pioggia e vento che si abbattuta sulla zona. Il maltempo ha colpito in tutta la Regione anche se, sembra paradossale da dire, ai veneti è andata comunque meglio che ai friulani. Ieri, infatti, il Friuli Venezia Giulia è stato flagellato da bombe d'acqua, allagamenti e alberi sradicati dal vento. Le previsioni meteo erano state chiare: allerta arancione in tutta la zona Pedemontana e, infatti, a partire dal primo pomeriggio di ieri, una perturbazione carica di pioggia, grandine e vento forte si è abbattuta sull'alto Trevigiano. Particolarmente colpite Vittorio Veneto e Miañe, dove ancora si stava lavorando per rimediare al disastro provocato dalla violenta grandinata di domenica. Questa volta il problema principale sono state frane e smottamenti. Due quelle sulla statale 51 Alemagna che conduce al Fadalto. La prima in località Nove-San Floriano, all'altezza del chilometro 21 e la seconda un po' più in alto. Lo smottamento di fango e rami si è riversato sulla carreggiata. Il traffico è stato deviato, mentre il personale dell'Anas e i vigili del fuoco lavoravano per liberare la strada. Gli smottamenti hanno invaso anche alcune abitazioni, e i proprietari in un attimo si sono ritrovati con un metro di fango nel primo piano delle case. I pompieri hanno lavorato anche per liberare la linea ferroviaria Vittorio Veneto-Calalzo per la caduta di alberi sui binari. In centro città, in via Dante, il vento ha fatto cadere dalla parete di un condominio una vetrata di oltre un metro che si è infranta sul marciapiede senza fortunatamente colpire nessuno. Una trentina in totale gli interventi dei vigili del fuoco per prosciugamenti e per riparare le coperture. 21 E' Il chilometro ncu l'Alemagna è stata invasa dai detriti. In seguito una seconda frana poco distante ha costretto i vigili intervenire nuovamente sui tetti spazzati via dal vento. Situazione critica anche a Miañe, per alcuni smottamenti e allagamenti provocati dall'esondazione dei torrenti. Vigili del fuoco e operai del comune hanno lavorato per ore anche per liberare la strada Casale Vacca che conduce alla Cantina Serre dove un tir, salito per un carico di Prosecco, è rimasto bloccato. Molti anche gli interventi nell'Asolano. Non è andata meglio nel resto della regione. A Venezia sono state centinaia le chiamate alla sala operativa dei vigili del fuoco per la rimozione di pali e alberi pericolanti. Come al parco di San Giuliano a Mestre dove alcuni rami spezzati sono finiti sulla linea elettrica della tramvia. Problemi anche con i fulmini, a Campagna Lupia una saetta ha incendiato un campo di grano e a Campolongo Maggiore ha colpito un'abitazione facendo crollare il tetto fortunatamente senza provocare feriti. Vigili del fuoco impegnati per i danni provocati dal vento anche a Padova. Stesso copione nel Bassanese e nel

Basso Vicentino. A Cartigliano e Tezze sul Brenta, si segnalano chicchi di grandine dal diametro anche di 7 centimetri. Colpita da forte vento e pioggia anche Vicenza e il resto della provincia con una quarantina di interventi anche in serata per alberi rami e pali telefonici caduti sulle strade. Milvana Citter Strada interrotta Frana sull'Alemagna tra Nove e San Floriano nel Comune di Vittorio Veneto (foto QdpNews) -tit_org- Nubifragi e fulmini, Veneto sott acqua Frane nel Trevigiano, Alemagna chiusa - Nubifragi, grandinate e frane in Veneto chiusa Alemagna nel tratto trevigiano

Alberi sradicati e il traffico va in tilt Fulmine sfonda il tetto di una casa

Maltempo: decine di interventi dei vigili del fuoco, bus deviati

[E.bir.]

Maltempo: decine di interventi dei vigili del fuoco, bus deviati VENEZIA Un fulmine ha sfondato il tetto di una casa, alcune barche si sono rovesciate e il traffico è andato in tilt a causa di alberi sradicati e caduti in strada. L'ondata di maltempo che ieri ha raggiunto il Veneto ha provocato disagi e danni anche nel Veneziano, dove il centralino dei vigili del fuoco è stato preso d'assalto e sono arrivate centinaia di segnalazioni in pochi minuti. Una trentina gli interventi più difficili, soprattutto tra Mestre e Marghera e lungo la Riviera del Brenta per rimuovere gli alberi che avevano invaso le strade. Travia della Stazione, via Forte Marghera, via della Geologia e via San Giuliano, alcuni rami hanno impedito il passaggio del tram per alcuni minuti. Disagi di questo tipo si sono verificati anche a Portogruaro e a Campolongo Maggiore. Proprio qui, in via Fratelli Cervi, i vigili del fuoco sono intervenuti su segnalazione del proprietario di una casa a causa di un fulmine che aveva colpito il tetto, danneggiandone circa tre metri quadri. Fortunatamente nessuno in quei momenti si trovava lì sotto, perciò non sono stati registrati feriti. Al circolo Canottieri Mestre, invece, le raffiche di vento hanno rovesciato alcune barche in banchina. Alcuni autobus dell'Actv hanno dovuto deviare il loro percorso per la chiusura delle strade a causa degli alberi sulla carreggiata. La pioggia non è durata a lungo e nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco avevano terminato gli interventi. Già qualche giorno fa una tempesta di pioggia, vento e grandine aveva provocato grossi disagi soprattutto a Mestre. (e. bir.) RIPRODUZIONE RISERVATA Caduto Uno dei tanti alberi che ieri sono caduti nel Veneziano a seguito del maltempo che ha colpito la nostra provincia -tit_org-

Piccioni molesti in piazza È un disagio per i locali Non risultano esposti

[A.tr.]

Tavolini usati come toilette. Beccate ai bicchieri. Croissant e grissini assaltati in picchiata. Il piccione-gate di piazza Duomo era all'ordine del giorno del consiglio comunale a Palazzo Loggia: l'interrogazione era firmata da Nini Ferrari, Francesco Puccio e Domenica Sidari, tutti di x Brescia Civica. In sintesi, la questione sottoposta all'attenzione dell'assemblea: i volatili molesterebbero ininterrottamente i clienti dei tanti bar in piazza, soprattutto a mezzogiorno (pare sia l'ora preferita per le loro scorribande). È una situazione di disagio: i piccioni volano in grappo o da singoli, rubano il cibo e lasciano escrementi ovunque la denuncia. Ci sono seri problemi igienico-sanitari che vanno considerati. I commercianti già devono pagare un canone annuo salato per il plateatico e sottostare a una serie infinita di regole e moduli ha fatto sapere Nini Ferrari. Esposti o segnalazioni in Loggia: Nessuno, non risultano, fa sapere di contro l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile Gigi Fondra. I piani contenitivi, poi, possono essere effettuati solo per colonie con 400 esemplari per chilometro quadrato e in situazioni gravi che in città non risultano. Ferrari gli ha ricordato che l'ultimo monitoraggio risale al 2007 e il piano della Provincia lo impone ogni due anni, (a.tr.)
-tit_org-

A PAGINA 24

Skyrunner disperso sull'Antelao = Disperso uno skyrunner ricerche sotto la tempesta*[Redazione]*

RICERCHE NELLA NOTTE         Skyrunner disperso sull'Antelao Disperso uno skyrunner ricerche sotto la tempesta Il 56enne era andato a fare una corsa in montagna da Cortina all'Antelao. Non   rientrato. L'ultimo contatto alle 11.30 di ieri, una telefonata alla moglie di Messia Forzin SAN VITO. Da ieri mattina non si hanno pi  notizie di uno skyrunner romagnolo. Risulta disperso sulle Dolomiti fra Cortina e San Vito. Gli uomini del Soccorso alpino e i Vigili del fuoco lo hanno cercato fino a quando hanno potuto a piedi e con i mezzi, ma senza trovare alcuna traccia utile. Ricerche impegnative, inoltre, rese quasi proibitive dal maltempo: in serata sulla conca ampezzana si   scatenata una violenta tempesta di pioggia, che ha complicato molto le operazioni. L'uomo, un romagnolo del 1961, era uscito ieri mattina per fare una corsa in montagna, fino all'Antelao. Sta soggiornando a Cortina con la moglie, ed   stata lei l'ultima a sentirlo. Alle 11.30, infatti, le ha telefonato, dicendo che si trovava sul sentiero numero 242, ma che stava rientrando perch  si trovava in difficolt . In teoria l'uomo potrebbe aver seguito un itinerario che dal Faloria, Punta Negra, scende sul sentiero 242 della Cengia del Banco. Poi potrebbe essere arrivato alla Ferrata Berti, al Rifugio Slataper e da l  al Rifugio San Marco. Ma potrebbe aver preso anche un'altra direzione. Il suo mancato rientro, e il fatto che dopo le 11 risultava impossibile contattarlo al telefono, ha fatto scattare l'allarme. Erano le 17.15 di ieri. L'elicottero di Pieve di Cadore con a bordo personale del Soccorso alpino di San Vito ha effettuato una ricognizione lungo la Ferrata Berti e fino al Rifugio Slataper, ma senza esito. Due escursionisti trovati sul posto hanno detto di non aver incontrato nessuno. In serata sono state trasportate in quota squadre del Soccorso alpino di Cortina, per verificare il tratto verso Punta Negra e i sentieri che portano al Vandelli. Hanno operato sotto una violenta tempesta di pioggia, percorrendo il sentiero dietro la montagna. Quello davanti era impraticabile. Alle ricerche hanno preso parte anche i Vigili del fuoco di Cortina, che hanno proseguito tutta la notte a bordo dei mezzi, fino a dove era possibile. Al momento di andare a stampa l'uomo non era ancora stato ritrovato. Oggi i soccorritori riprenderanno a perlustrare le zone nelle quali potrebbe trovarsi il 56enne, sempre maltempo permettendo. -tit_org- Skyrunner disperso sull'Antelao - Disperso uno skyrunner ricerche sotto la tempesta

L'arte per l'arte al Castello Estense

[Redazione]

L'arte per l'arte al Castello Estense È QUESTA un'ulteriore occasione per ammirare il patrimonio delle Gallerie d'arte moderna e contemporanea di Palazzo Massari a Ferrara, rimasto celato in seguito al terremoto del 2012. L'arte per l'arte si apre con uno scorcio sull'arte italiana tra Ottocento e Novecento, focalizzando l'attenzione sul contributo degli artisti ferraresi attivi sulle scene italiana e internazionale. Anche a luglio. " Info: www.castelloestense.it -tit_org-

L'arte per l'arte al Castello Estense

Como - Una provincia sott'acqua = Torrenti minacciano le case Cinque famiglie evacuate nelle frazioni di Blevio

Infiltrazioni alla piscina Sinigaglia e a Villa Olmo

[Redazione]

Centinaia di interventi a causa della pioggia UNA PROVINCIA SOTTACQUA Comasco, battuto da una pioggia incessante, è in ginocchio. Centinaia le situazioni che hanno richiesto interventi in tutta la provincia. problema più grave a Blevio, nelle frazioni Giróla e Sopravilla, dove due torrenti hanno messo a rischio altrettante case. Dieci le persone sfollate. A PAGINA 3 Peverelli j; r; é Torrenti minacciano le case Cinque famiglie evacuate nelle frazioni di Blevio Infiltrazioni alla piscina Sinigaglia e a Villa Olmo (m,pv.) Centinaia di interventi in poche ore e in tutta la provincia. Il Comasco è stato letteralmente sommerso ieri dalle precipitazioni che hanno messo in ginocchio più punti della provincia. Difficile tenere il conto dei punti dove sono stati necessari interventi. Quello più grave a Blevio, nelle frazioni di Giróla e Sopra villa. I torrenti del Pertus e del Quadris hanno messo a rischio due case abitate in totale da cinque famiglie. Dieci le persone che, su ordinanza del sindaco, sono state sfollate e costrette a trascorrere la notte in albergo. Tra di loro anche un ragazzino di 13 anni. Sul posto i carabinieri di Pognana, oltre a Protezione civile e vigili del fuoco. Altro punto caldo in città alla piscina Sinigaglia. I recenti lavori di rifacimento della copertura dello stadio hanno infatti portato a rimuovere il vecchio tetto della tribuna lasciando scoperte le gradinate sottostanti. Le abbondanti piogge di queste ore hanno così portato a importanti infiltrazioni che hanno raggiunto i locali della piscina. L'acqua ha colpito computer, apparecchiature elettroniche, registratori di cassa e di accesso alla piscina. Notevoli i danni che non sono ancora stati quantificati nel dettaglio. Csu, che gestisce la piscina, ha così optato per la chiusura per tutta la settimana. Episodio simile anche a Rebbio, all'asilo di via Palma, dove i lavori al tetto - non ultimati - hanno spalancato vie alle infiltrazioni di acqua che hanno allagato le aule sottostanti. I bambini ieri mattina sono stati fatti tornare a casa in quanto la scuola non era agibile. Stessa cosa in via Briantea dove il crollo di un controsoffitto ha portato le maestre ad appendere un cartello per chiedere ai genitori di tenere i bambini a casa. Sempre in centro città, situazioni critiche si sono registrate anche in via Rienza in seguito al crollo in un muro che solo per una fortunata coincidenza non ha provocato feriti, e pure lungo le vie Crispi e Mentana e in via Morazzone, con pericolosi buchi aperti in mezzo alla sede stradale. Preoccupano i torrenti del Comasco e della Brianza, dal Cosia al Lambro, che ieri erano in piena e assai turbolenti. Ma preoccupano anche le rogge più piccole, tutte sul limite dell'esondazione o oltre. I dati delle precipitazioni di ieri alle 17.30 indicano in Alba villa il punto in cui le precipitazioni sono state più abbondanti, con ben 160 millimetri di acqua caduti al suolo. Il secondo punto più flagellato della provincia è statocittà, a Trecallo, con 132 millimetri di acqua, poi Camerlata (117), l'Università (116) mentre all'hangar sono caduti 103 millimetri. Problemi di infiltrazioni anche a Villa Olmo. Lo fa sapere il Comune che aggiunge: Domani (oggi, ndr) resterà chiusa al pubblico in via precauzionale a causa di infiltrazioni dovute alle copiose precipitazioni e per la contestuale presenza dell'area di cantiere. Intanto il Museo della Seta, allagato già dalla notte al lunedì, ha comunicato che proprio in seguito ai problemi con il meteo rimarrà chiuso tutta la settimana. È con rammarico che abbiamo deciso di chiudere il Museo un periodo di alta affluenza di visitatori ma l'allagamento ha provocato danni che non lasciano spazio ad altre soluzioni. Asili a rischio Due strutture sono state messe a dura prova dalle precipitazioni. Una in centro città, in via Briantea, dove nella notte è crollato un controsoffitto. L'altra a Rebbio in via Palma: i locali sono stati allagati e i bambini sono stati fatti tornare a casa Museo de

Ila seta Il museo della seta ha comunicato che rimarrà chiuso per tutta la settimana: È con rammarico che abbiamo deciso di chiudere in un periodo di alta affluenza ma l'allagamento ha provocato danni che non lasciano spazio a soluzioni diverse Buchi in strada Sempre in centro città, situazioni critiche si sono registrate anche in via Rienza in seguito al crollo in un muro, e pure lungo le strade tra via Crispi e via Mentana e in via Morazzone, dove voragini si

sono aperte nell'asfalto della sede stradale r; i -tit_org- Como - Una provincia sott acqua - Torrenti minacciano le case
Cinque famiglie evacuate nelle frazioni di Blevio

Vento e pioggia Malcesine, cipresso cade su un'auto = Maltempo , danni per il vento in provincia A Malcesine un cipresso finisce su un'auto

a pagina 6 Alberi caduti anche nell'Est e nella Bassa. E la pioggia ha dato sollievo ai campi

[R.c.]

Maltempo Vento e pioggia Malcesine, cipresso cade su un'auto a pagina 6 Maltempo, danni per il vento in provincia A Malcesine un cipresso finisce su un'auto(Alberi caduti anche nell'Est e nella Bassa. E la pioggia ha dato sollievo ai campi] VERONA (qualche danno l'ha fatto. Ma rispetto a quanto successo in altre parti del Veneto e a quanto era stato annunciato dalle previsioni, alla fine è andata anche bene. Perché il ciclone Circe che da quanto preventivato avrebbe dovuto sconvolgere il Veronese a suon di temporali e grandinate, si è limitato a una serie di acquazzoni, anche violenti, e a delle potenti raffiche di vento, tutto si è concentrato nel pomeriggio di ieri. Il centralino dei vigili del fuoco ha iniziato a diventare rovente dopo le 16, quando su buona parte della provincia la pioggia ha iniziato a cadere a catinelle. Ma l'acqua non ha creato grossi problemi, a differenza del vento che ha spazzato via, facendoli cadere sulle strade, diversi alberi. I pompieri con diverse squadre sono dovuti intervenire sull'Alto la go, in particolare nella zona di Malcesine dove alcuni cavi dell'energia elettrica sono andati in corto circuito e sono caduti dei cipressi. Sono crollati due alberi di un privato sulla strada gardesana nel tratto tra Malcesine e Val di Sogno, bloccando la strada. - ha spiegato il sindaco Nicola Marchesini -. Mentre all'incrocio che riporta sulla gardesana da viale Roma, la via centrale del paese, un cipresso che era su terreno comunale è caduto e su un'auto parcheggiata per fortuna senza nessuno a bordo. Sul posto, per la rimozione dei tronchi è intervenuta oltre ai vigili del fuoco la protezione civile del Comune. I pompieri hanno avuto il loro da fare non solo sul lago. In città un ramo è caduto sulla strada Bresciana, ma senza fare danni. Sempre il vento ha creato problemi nell'Est Veronese e nella Bassa. Rami e tronchi sono stati tagliati e spostati da varie strade tra Locara, San Bonifacio e Soave e tra Villa Bartolomea e Angiari. La pioggia, caduta copiosa e invocata dagli agricoltori, ha dato qualche respiro andando a riempire canali e fossi per l'irrigazione. Qualche scantinato, nell'Est, si è allagato ma niente a confronto di quanto il ciclone Circe prometteva. R.C. (ha collaborato Annamaria Schiano) Alberi caduti Uno dei cipressi caduto a Malcesine per il vento -tit_org- Vento e pioggia Malcesine, cipresso cade su un'auto - Maltempo, danni per il vento in provincia A Malcesine un cipresso finisce su un'auto

Operaio comunale va in pensione

[Redazione]

GAMBETTOLA Dopo oltre 42 anni di lavoro è andato in pensione il dipendente comunale Mauro Gardini. Nato nel 1958, era stato assunto come operaio specializzato elettricista-impiantista nel dicembre del 1986. Prima di vincere il concorso pubblico per quel posto, aveva già svolto oltre 12 anni di lavoro in ambito privato, soprattutto come elettricista. Contraddistintosi per le sue capacità e per la sua disponibilità, dal 2007 svolgeva il ruolo e le funzioni di capo operaio. Un lavoro non facile che ha comunque portato sempre avanti con impegno, dedizione e serietà. Mauro si è fatto voler bene sia dai cittadini che dai colleghi, con i quali ha sempre avuto un rapporto di disponibilità anche quando c'era da aiutarli per risolvere problematiche di carattere informatico. Ringraziamo Gardini per la sua dedizione - sottolinea il sindaco Roberto Sanulli - anche per la sua adesione al Gruppo comunale di protezione civile, che testimonia ancora una volta il suo senso di responsabilità e la volontà di continuare a contribuire al bene della collettività. -tit_org-

Eternit e secondo solaio Buda attacca

[Redazione]

I lavori in corso nel palazzo di via Saffi riguardano principalmente l'adeguamento antisismico. L'ex sindaco Roberto Buda, che proprio sul presupposto della mancanza di tutti i requisiti per garantire la sicurezza in caso di terremoto aveva stabilito il trasferimento temporaneo del circa 250 alunni della scuola "2 agosto 1849" alla colonia "Erminia" di viale Colombo, venerdì scorso ha chiesto lumi in consiglio comunale essenzialmente su due questioni: la presenza di eternit venuto alla luce durante i lavori ed opere non svolte sul secondo solaio. L'assessore ha detto che è normale trovare eternit durante un cantiere ed è stato tutto già bonificato - riferisce Buda - E In merito al secondo solaio ha comunicato che questo non aveva problemi statici e quindi non sono stati fatti lavori. Ma non è incernierato alle pareti e quindi, se anche non avesse problemi statici, ne ha sicuramente di dinamici In caso di terremoto. Nei prossimi giorni farò un accesso agli atti e mi farò dare tutti i documenti sui lavori per farli vedere a chi può dirci qualcosa di più trasparente e tecnicamente certo. Nella vicenda si inserisce la Lega Nord: Basta con gli scaricabarile - dice Giulia Zecchi - Sia fatta chiarezza e si forniscano certezze ai genitori polemiche. Accuse reciproche e un ping pong di responsabilità che declassano l'urgenza della questione. -tit_org-

IL CANTIERE DELLA DISCORDIA**Lavori per riportare 280 alunni a palazzo Saffi: avanti tutta**

In programma una lunga serie di interventi negli spazi interni L'azienda ha 120 giorni di tempo per completare l'intervento

[Antonio Lombardi]

IL Lavori per riportare 280 alunni a palazzo Saffi: avanti tutta In programma una lunga serie di interventi negli spazi interni L'azienda ha 120 giorni di tempo per completare l'intervento **CESENATICO ANTONIO LOMBARDI** Sono in corso i lavori di consolidamento strutturale e di adeguamento antisismico di Palazzo Saffi. Un intervento che include nuove opere e migliorie tecnico-impiantistiche. L'obiettivo è far sì che l'edificio che risale alla seconda metà dell'Ottocento torni a ospitare nel prossimo anno scolastico le 10 classi della primaria "2 agosto 1849". I lavori previsti I lavori principali consistono nel miglioramento del solaio del primo piano e delle scale per irrobustirle in caso di terremoto. In particolare è prevista la sostituzione del sistema di putrelle in metallo oggi presenti nel solaio, ma non più in grado di collaborare con il solaio ligneo originario. Ciò richiederà l'inserimento di nuove putrelle, che porteranno i solai alla potenza prevista per legge negli edifici scolastici (il Dm del 14 gennaio 2008). Vanno poi rimossi i controsoffitti non più a norma, sostituendoli con altri del tipo ispezionabile atti a garantire la resistenza al fuoco. Prevista inoltre una nuova pavimentazione al primo piano. Così come sono da rinnovare impianti, arredi e finiture architettoniche interne. Il rinnovamento dei servizi igienici, verificando anche le condizioni degli scarichi, è un'altra opera in programma. Sarà realizzato un deposito per il personale. Verrà infine rifatta l'illuminazione interna, con lampade al led. Cantiere per 120 giorni I lavori sono partiti lo scorso 15 marzo e i tempi previsti per ultimarli sono di 120 giorni. Il costo complessivo è di 298 mila euro grazie ad un ribasso d'asta del 31% (la spesa stimata nel bando ammontava a 380 mila euro). Ad aggiudicarsi i lavori è stato il Consorzio "Ciro Menotti Sepa" di Ravenna, che ha indicato quale ditta esecutrice l'associata "Adriatica Costruzione Cervese", società cooperativa di Cervia. Palazzo Saffi, a lavori ultimati e in previsione dell'anno scolastico 2017-2018, è dunque destinato ad accogliere nuovamente i 280 alunni dell'elementare "2 agosto 1849". Ma le polemiche politiche su questa scelta non accennano a placarsi. Un esilio quadriennale Questo storico palazzo, che si sviluppa su 570 metri quadrati disposti su tre piani, fu costruito nel 1876-1877. Da un quadriennio è vuoto, a causa appunto della non conformità sismica, e i bambini che frequentavano lì le lezioni sono stati trasferiti temporaneamente nelle aule della ex colonia "Ermina" di viale Colombo, nella zona di Ponente. Spazi concessi in comodato d'uso gratuito a favore del Comune di Cesenatico dalla Provincia autonoma di Trento, che ne è proprietaria. I lavori In corso sulla scuola Saffi -tit_org-

.....
.....
AGGIORNATO - Container sull'auto mentre aspetta i bambini Vivi per miracolo

[Roberto Artoli]

Container sull'auto mentre aspetta i bambini Vivi per miracolo RAVENNA Un doppio miracolo è avvenuto nel piazzale del Pala De Andre dove, per fortuna, sono usciti incolumi dalla fùria degli elementi un uomo e un gruppo di giovani che hanno rischiato di essere travolti da un prefabbricato che è stato sollevato, come fosse di carta, dall'irruenza del vento. Il tutto è avvenuto intorno alle 17 quando, ogni giorno, si ritrovano nel parcheggio i genitori e i nonni di diversi bambini che partecipano ad alcuni frequentadssimi, e amatissimi, centri ricreativi estivi. I pulmini fanno scalo al Pala De Andre al mattino per portare i bambini al mare e al pomeriggio per il ritorno. La violentissima tempesta si è abbattuta proprio mentre gli adulti erano in attesa del ritorno dei bambini dopo una divertente giornata al mare. I presenti sono letteralmente colti di sorpresa dal temporale. La furia del vento ha probabilmente trovato gioco facile in quello spiazzo e le raffiche a oltre 100 chilometri all'ora hanno travolto tutto ciò che hanno incontrato sul loro cammino. In particolare la struttura del 118, in cui di solito fa base un'ambulanza, si è trasformata in un pericolosissimo oggetto senza controllo. Il tutto è avvenuto all'improvviso. Sotto la pensilina del fabbricato avevano trovato riparo dalla pioggia un gruppo di giovani che hanno mostrato un grande prontezza di riflessi. Questione di attimi Pochi istanti prima che la struttura prendesse il volo i ragazzi si sono spostati capendo che era imminente il pericolo. Schivati i giovani il prefabbricato si è sollevato da terra andando a colpire alcune auto e fermandosi su una vettura parcheggiata con dentro un uomo che era all'interno dell'abitacolo in attesa del ritorno dei bambini dal mare. Sono seguiti attimi di terrore per i presenti che temevano il peggio, ma per fortuna il tetto dell'auto ha retto l'urto e l'uomo è uscito incolume dall'abitacolo. Sono poi arrivati i Vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza l'area. ROBERTO ART10LI Tragedia sfiorata al Pala De Andre dove ha preso il volo la struttura del 118 situata nel parcheggio Il miracolato -tit_org- AGGIORNATO - Container sull'auto mentre aspetta i bambini Vivi per miracolo

Volontari e municipale insieme per la sicurezza

[Redazione]

RAVENNA Su proposta del vicesindaco con delega alla sicurezza e polizia municipale, Eugenio Fusignani, la giunta comunale ha approvato due convenzioni con associazioni di volontariato per servizi e attività da svolgere in supporto alla pm. Le associazioni in convenzione sono l'associazione nazionale Carabinieri e l'associazione volontari di protezione civile Radio club Mistral. Gli interventi e i progetti mirano a promuovere l'educazione alla convivenza e il rispetto della legalità, la mediazione dei conflitti e il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale, la tutela e il controllo del territorio attraverso attività di prevenzione. La giunta ha approvato due convenzioni per promuovere l'educazione alla legalità -tit_org-

Incidente sulla Selice, due feriti Una vettura prende fuoco

Un uomo di 80 anni trasportato al Maggiore con ferite gravi e un diciannovenne ricoverato a Imola con lesioni lievi

[Redazione]

Incidente sulla Selice, due feriti Una vettura prende fuoco Un uomo di 80 anni trasportato al Maggiore con ferite gravi e un diciannovenne ricoverato a Imola con lesioni lievi IMOLA Pauroso incidente martedì sera sulla Selice, all'altezza del raccordo con l'autostrada tra due vetture, una delle quali ha preso fuoco. Due le persone ferite, un ottantenne e un ragazzo di 19 anni. Lo schianto è avvenuto poco dopo le 22, coinvolte una Volkswagen Polo condotta dal diciannovenne, residente a Imola, e una Fiat Uno a bordo della quale c'era l'ottantenne, anche lui residente a Imola. Entrambe le vetture viaggiavano da Conselice verso Imola, la Fiat era davanti. Subito dopo il ponte dell'autostrada la Fiat ha intrapreso una svolta a sinistra verso e la Polo da dietro l'ha urtata violentemente. L'impatto è stato forte; la Polo, che era alimentata a Metano, ha preso fuoco, mentre la Fiat si è ribaltata. Il ragazzo è uscito dall'auto prima che si propagasse ro le fiamme, mentre l'ottantenne è rimasto incastrato nella Fiat Uno. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, che hanno liberato l'anziano dall'abitacolo e messo in sicurezza la zona, e la polizia municipale che si è occupata dei rilievi per stabilire la dinamica. L'anziano è stato trasportato al Maggiore di Bologna con un codice di massima gravità, mentre il 19enne è stato portato all'ospedale di Imola con ferite lievi. Le condizioni del 19enne in seguito sono migliorate e ieri è stato trasferito a Imola. IJChHHbILa Volkswagen Polo del diciannovenne ha preso fuoco dopo lo scontro FOTO MMPH -tit_org-

Il maltempo fa danni, pino di 15 metri crolla sulla casa = Il maltempo fa disastri Pino crolla su una casa

[Igor Cipollina]

Il maltempo fa danni, pino di 15 metri crolla sulla casa Vento a 60 chilometri all'ora, noci di grandine violente come pugni e pioggia battente, tanta pioggia a inaffiare tutto il nord. Una burrasca che ha rotto il fronte caldo e interrotto la siccità, lasciandosi dietro una lunga scia di rami strappati e tetti scoperti. L'episodio più grave nel quartiere Due Pini, città, dove il vento ha sradicato un pino alto 15 metri che è caduto su un condominio. ALLE PAGINE 20 E 21 VENTO E GRANDINE LA CONTA DEI DANNI Il maltempo fa disastri Pino crolla su una casa È successo in città, a pochi metri dal punto in cui un pioppo uccise una donna. Già anche una pianta sul lungolago Gonzaga: oggi saranno potate le altre di Igor Cipollina. Raffiche di vento a 60 chilometri di velocità, noci di grandine violente come pugni e pioggia battente, tanta pioggia a inaffiare tutto il nord. Una burrasca che ha rotto il fronte caldo e interrotto la siccità, lasciandosi dietro una lunga scia di alberi abbattuti, rami strappati e tetti scoperti. Così nel nostro spicchio di pianura e così anche nel capoluogo, dove già in coda alla prima ondata d'acqua le strade erano coperte da un tappeto disordinato di rami e foglie. L'episodio più inquietante in via Charleville, quartiere Due Pini, dove il vento ha sradicato un pino alto quindici metri soffiandolo contro la fiancata di un condominio. Fortunatamente nessun ferito, ma tanti danni e molte recriminazioni tra gli inquilini di tre palazzine che si respirano l'una addosso all'altra. Inquietante, l'episodio, perché a pochi metri di distanza, nei giardini di via Val d'Ossola, una recinzione contiene ancora i ciocchi del pioppo che un anno fa uccise Paviina Harapi, 57 anni e un destino tragico. Il pioppo era in un fazzoletto di verde pubblico, il pino nel cortile di una palazzina privata, ma la vicinanza tra i due luoghi, pochi passi appena, avrebbe suggerito prudenza. Racconta Roberto Vesci, che abita al civico 7, di anni di discussioni animate con gli altri cinque condòmini perché si tagliassero, o almeno accorciassero, gli alberi in cortile. Pianta più alte delle palazzine e dal tronco esile. Pianta che col vento ondeggiava pericolosamente riferisce Domenico Andreoli, di mestiere autista di autobus ma con una solida tradizione familiare di taglialegna alle spalle, inquilino del civico 9. Pianta che si muoveva anche sotto, nella parte più vicina alle radici. La battaglia di Vesci si è arenata contro la decisione di non intervenire a tagliare, approvata dall'assemblea condominiale dello scorso gennaio. Fino al pomeriggio di burrasca che ieri ha precipitato il pino contro la fiancata della palazzina al civico 5. Pierino Pedrazzoli, pensionato di 78 anni, abita al piano terra, allungando la mano dal suo terrazzino si possono quasi toccare i rami del pino abbattuto dal vento: la cima è piombata sul tetto, provocando una pioggia di tegole, il resto del tronco spezzato ha aggredito il muro, infranto i vetri dell'appartamento al secondo piano (vuoto) e danneggiato quello al primo, abitato da una famiglia indiana attualmente in vacanza. Mi sento un miracolato - racconta Pierino - stavo andando a fare un sonnellino, quando ha iniziato a soffiare tra i palazzi un vento forte come un tornado, ho fatto appena in tempo a tirare su la tenda del terrazzo e rientrare in casa. Questione di centimetri. Anche Pedrazzoli riferisce di una lunga battaglia personale contro quegli alberi minacciosi al di là della siepe. Ha annotato date e interlocutori su un foglietto di carta che adesso interroga rigirandoselo tra le mani. Dal condominio incriminato filtrano le notizie di una perizia effettuata nei mesi scorsi e di un'assicurazione sugli alberi, di certo la burrasca di ieri rovescerà anche l'orientamento rispetto alle piante superstiti. Seguendo la traccia delle altre segnalazioni, s'inciampa nell'albero caduto in strada Diga Ma- setti (dal giardino del Centro sociale di via Ariosto), della pianta venuta giù in strada Cinciana, della sventagliata di rami a Belfiore e del pioppo cipressino abbattuto dal vento sul lungolago Gonzaga. Quest'ultimo è l'unico albero pubblico: Aveva un apparato radicale molto esteso, ma evidentemente il vento è stato più forte - commenta l'assessore Nicola Martinelli - Domani (oggi per chi legge, ndr) ridurremo le chiome delle altre piante sul lungolago. Intanto prosegue il nostro programma quadriennale da 1 milione di euro avviato l'anno scorso, soltanto in questi primi mesi del 2017 sono state abbattute 35 piante e sono state effettuate 100 riduzioni delle chiome, in

aggiunta alle 600 potature ordinarie del periodo invernale/primaverile. In autunno procederemo alla piantumazione delle nuove alberature. E gli alberi privati? Per quelli dobbiamo sensibilizzare e sollecitare - risponde Martinelli - deve passare la consapevolezza che in ambito urbano la vita e le problematiche degli alberi sono diversi rispetto alle piante che crescono in campagna. In città ci sono il traffico, i sottoservizi, i marciapiedi. Non è un paese per alberi alti. Sopra il pino crollato sulla palazzina nel quartiere Due Pini dove un anno fa un pioppo travolse e uccise una donna financo i rami caduti a Belfiore sullo sfondo si riconosce il monumento ai Martiri Nell'altra pagina la pianta caduta in strada Cinciana Nelle foto piccole i vigili del fuoco a Valletta Valsicchi e Pedrazzoli inquilino della palazzina travolta dal pino - tit_org- Il maltempo fa danni, pino di 15 metri crolla sulla casa - Il maltempo fa disastri Pino crolla su una casa

Lettere - Una bella festa in ricordo di Pietro

[Posta Dai Lettori]

Una bella festa in ricordo di Pietro Volevamo approfittare dell'ospitalità del giornale per ringraziare quanti hanno realizzato e partecipato alla festa che si è svolta sabato scorso a Rodigo in ricordo del nostro caro Pietro. È stata veramente una bellissima festa e non poteva essere diversamente dato l'impegno e l'amore con cui gli organizzatori si sono prodigati per realizzarla. Come detto da don Arturo durante l'omelia e ribadito dal presidente della sezione Cusió Omegna dell'Associazione nazionale alpini, se tanto è l'affetto che Pietro ha lasciato vuoi dire che nei suoi appena trentacinque anni di vita ha sicuramente seminato molto bene. Certamente per chi lo ha amato si tratta di una piccola consolazione, ma ci aiuta a mantenere di lui un ricordo vivo, positivo e un esempio a cui ispirarci quotidianamente. Senza voler dimenticare nessuno, porgiamo un ringraziamento particolare alla sezione alpini Cusió Omegna e ai volontari di Protezione civile degli alpini di Borgomanero che hanno intitolato il loro gruppo a Pietro Bulgarelli. Un altro grande ringraziamento va a chi si è prodigato per organizzare i vari aspetti della festa, da Don Arturo che ha celebrato la cerimonia in chiesa, a Luciano Chiminazzo che ha rappresentato l'amministrazione comunale, agli amici che hanno festeggiato insieme a noi e a tutti coloro che hanno contribuito a vario titolo alla cena finale con una menzione particolare per la porchetta dello zio Benito. Infine il ringraziamento più grande ad Aldo e a tutta la corale Ippolito Nievo perché ci hanno fatto un enorme regalo: quello di riavere per una sera Pietro tra di noi. La famiglia di Pietro Bulgarelli!! -tit_org-

insediato il centro operativo

Maggiori controlli dalla stazione Fs al centro storico

[Redazione]

INSEDIATO IL CENTRO OPERATIVO Entra nel vivo il piano di gestione della sicurezza e ordine pubblico al concerto di Vasco Rossi. Si è riunito ieri per la prima volta nella sede operativa allestita presso il campo di atletica della Fratellanza, dove rimarrà operativo fino a domenica 2 luglio, il Coc, Centro operativo comunale, presieduto dal sindaco, in cui si confrontano le varie competenze che a livello comunale si occupano degli aspetti di impatto cittadino dell'evento Modena Park. Accanto al Gos, il Gruppo operativo sicurezza presieduto dalla Questura che si occupa più propriamente degli aspetti relativi alle questioni di sicurezza, il Coc costituisce il cuore strategico di tutti gli interventi programmati. Oltre ai settori comunali a vario titolo e su aspetti diversi coinvolti nella manifestazione - dalla Direzione generale alla Municipale, dalla Mobilità ai Lavori Pubblici, dal Welfare alle Attività economiche e Promozione della città, alla Comunicazione - hanno partecipato la Protezione Civile, le aziende Sanitaria e Ospedaliera Universitaria, i Vigili del Fuoco e le Ferrovie dello Stato. Nella riunione si è fatto il punto sui provvedimenti presi in ambito sanitario e assistenziale, inerenti la viabilità, il commercio, l'assistenza sanitaria e sociale. Sono stati inoltre approfonditi temi specifici, quali il Centro storico, dove il presidio sarà esteso a tutta l'area, e in particolare nelle due piazze in cui saranno collocati i maxischermo, con modalità analoghe a quelle adottate in occasione della Notte Bianca, e i percorsi di emergenza. Questi ultimi saranno allestiti dalle 19 di venerdì 30 giugno e consentiranno il transito in sicurezza dei mezzi di soccorso dall'area concerto al Policlinico e all'ospedale di Baggiovara, il collegamento tra i due poli ospedalieri e, più in generale, una veloce via di accesso per intervenire efficacemente sull'intero territorio comunale, i percorsi, che richiederanno la chiusura totale o parziale (solo parte della carreggiata stradale) di alcune vie, saranno delimitati con transenne e in alcuni casi nastro bianco e rosso, e verranno presidiati. Altro approfondimento ha riguardato l'area della Stazione in cui è previsto che lo smistamento delle persone in fase di deflusso avvenga già su viale Monte Kosica, oltre che in piazzale Dante; inoltre, Rfi ha annunciato un potenziamento dei treni disponibili nella notte per rispondere alla previsione che stima in 20mila le persone che opteranno per questo mezzo di trasporto. Al Campo Fratellanza il quartier generale che gestirà la sicurezza dell'evento e in città -tit_org-

Stretta sulla viabilità via Giardini off limits da Baggiovara al Gallo

Il Comune, su indicazione della Questura, aumenta ancora le chiusure. Coinvolte via Barozzi, Corassori, Vittorio Veneto

[Redazione]

VERSO MODENA PARK TUTTE LE NOVITÀ' Il Comune, su indicazione della Questura, aumenta ancora le chiusure. Coinvolte via Barozzi, Corassori, Vittorio Veneto Divieto di circolazione (eccetto mezzi di soccorso e residenti) in via Giardini da Baggiovara al Gallo, divieto di circolazione in viale Barozzi e in tutto viale Italia, fino alla tangenziale. Sono solo alcune delle novità, ancora più restrittive, comunicate dal Comune sul tema viabilità. In alcuni casi i divieti di sosta partiranno già dalle ore 13 di domani, mentre per tutti gli altri provvedimenti l'orario di avvio è alle 19 sempre di domani. In via Emilia Ovest, dove è già attivo il divieto di sosta sul lato nord del tratto da via Cabassi a via Gherardi, e i divieti di sosta e di circolazione nel tratto tra viale Autodromo e viale Italia, dalle 19 di venerdì 30 giugno saranno estesi i divieti di sosta e circolazione anche nel tratto da via Nazionale per Carpi a via Barozzi (anche allo sbocco su strada del parcheggio di Palazzo Europa). Il traffico veicolare sarà deviato a est in largo Moro (i veicoli provenienti da viale Tassoni verranno deviati in via Berengario, i veicoli circolanti in via Berengario verranno deviati a monte all'intersezione Fontanelli Monte Kosica), mentre il traffico proveniente da ovest sarà deviato all'intersezione Emilia ovest Nazionale per Carpi in direzione Carpi e in direzione Reggio Emilia. Divieto di circolazione in direzione est in via Tabacchi all'incrocio con via Emilia ovest e in via Cabassi sempre all'incrocio con via Emilia ovest, con traffico possibile in ingresso e uscita dal lato di via Emilio Po. Divieto di sosta e circolazione sono estesi in via Zucchi nel tratto da via Calaverna a via Emilia ovest e in via Cialdini da via delle Suore a via Calaverna, e la circolazione è vietata anche nelle vie Osoppo all'incrocio con via Emilia ovest, Gherardi all'incrocio con via Emilia ovest e con via Zucchi, e nelle vie Costa, 4 Novembre, viale Storchi, via Calaverna e via Ramelli agli incroci con via Cialdini. Sosta già vietata con rimozione anche sul lato ovest del tratto di via del Murazzo da via Guerrazzi a via Borghi, in via San Cataldo su entrambi i lati nella porzione tra via Emilia ovest ed il civico 23. Dalle 19 di venerdì 30 giugno divieto di sosta e circolazione anche in via San Cataldo da via Borghi a via Emilia ovest, in via Ruffini da via Calaverna a via Emilia ovest, e divieto di circolazione nelle vie Guerrazzi, Compagni, del Murazzo (da via Borghi a via Emilia ovest), Marianini (da via Calaverna a via Emilia ovest) e in via Accolti all'incrocio con via Emilia ovest. Permane il divieto di sosta e circolazione in viale Italia tra le vie Emilia ovest e Corassori, e il divieto di circolazione stradale anche sulla derivazioni di viale Italia che porta al civico 571 e di via San Faustino che porta al civico 155 (complesso Windsor Park), con uscita dei veicoli prevista da via Padovani. Il divieto di circolazione su viale Italia viene esteso anche nel tratto dalla tangenziale Neruda a viale Corassori, eccetto mezzi di soccorso, residenti e disabili diretti al "Passo Mecan" muniti di biglietto del concerto e della specifica autorizzazione. Il divieto di sosta e circolazione su ambo i lati di via San Faustino nel tratto da viale Autodromo a via Bonasia dalle 19 di venerdì 30 giugno sarà esteso fino a via Luosi, eccetto veicoli di soccorso e servizio tecnico urgente, residenti e disabili diretti al "Passo Mecan" muniti di biglietto del concerto e di specifica autorizzazione. Rimane il divieto di circolazione in via Tolomeo all'incrocio con via San Faustino e divieti di sosta e circolazione vengono introdotti anche nella stessa via Bonasia, su via Nobili da via Newton a viale Autodromo, con traffico veicolare deviato a ovest all'intersezione via Nobili - Emilio Po - Newton verso le vie Newton ed Emilio Po, e nelle vie Nicoletto da Modena, Confucio Basaglia, Corridore e Cavallotti agli incroci con via Nobili. Divieto di sosta e circolazione stradale anche in via Formigina da via Corassori a via San Faustino e, circolazione vietata agli incroci con via Formigina anche nelle vie Pitagora, Archimede, Ippocrate e nella derivazione di via Formigina dal civico 51 al 90. Divieto di circolazione anche viale Corassori eccetto mezzi di soccorso, residenti, diretti ai parcheggi di via Monsignor della Valle (fino a saturazione), disabili accedenti al "Passo Mecan" muniti di biglietto del concerto e di specifica

autorizzazione, divieto di circolazione con eccezioni anche nelle vie Marconi e Zucconi agli incroci con viale Corassori, e in viale I. In via Leonardo da Vinci all'intersezione con via Formigina viene introdotto l'obbligo di svolta a destra in via Formigina direzione tangenziale Neruda. Divieto di circolazione stradale in via Giardini dall'ospedale di Baggiovara a piazzale Risorgimento escluso mezzi di soccorso, residenti e disabili diretti al "Passo Mekan" muniti di biglietto del concerto e di specifica autorizzazione, così come in via Rangoni. Senso unico della circolazione con direzione verso il centro in via Emilia Est dall'ingresso del 118 a largo Garibaldi, divieto di sosta da viale. Divieto di circolazione in via Barozzi, escluso residenti e disabili diretti al "Passo Mekan" muniti di biglietto e autorizzazione. Divieto di circolazione in via Tannini, divieto di sosta su carreggiata in via Newton, via Emilio Po, largo Garibaldi (lato sud). Divieto di circolazione strada- Spuntano i tornelli, impazza la spina Ecco una guida per capire cosa sta succedendo nella zona del concerto. 1) Siamo all'incrocio con viale Italia, tra via Emilia Oveste via Carlo Zucchi. Viale Italia chiuso e resterà chiuso per giorni: organizzando il concerto al parco Ferrari, questo è il prezzo logistico da pagare. 2) Loro ci sono e sono già in città da giorni. È il popolo di Vasco, che non vede l'ora che inizi il concerto. 3) Le gabbie che hanno chiuso i negozi lungo viale Autodromo di ventano spazi per le affissioni. 4) Nascono gadget dalla fantasia dei modenesi, che non manca mai per fortuna. Queste magliette sono dipinte a mano. 5) Bagni chimici come se piovesse: se 220mila persone devono fare pipì... 6) Il campo di atletica della Fratellanza è diventato un eliporto griffato Vasco. 7) L'Insolito Bar farà gli straordinari e organizza la spina 8) La Cornetteria di San Cataldo esce in strada con la birra. Le eccezioni mezzi di soccorso e residenti in viale Vittorio Veneto, viale Testi all'intersezione con viale Tassoni, nella sottostrada adiacente il civico 1 di largo Moro all'incrocio con viale Tassoni. Divieto di sosta e circolazione a via Rangoni escluso veicoli di soccorso e servizio tecnico urgente, residenti e disabili diretti al "Passo Mekan" muniti di biglietto del concerto. Obbligo di svolta a sinistra in viale Storchi verso via Fabriani all'incrocio con via Bacchini, in via Fabriani all'incrocio con viale Molza verso via Bono da Nonantola, in viale Bono da Nonantola verso via Fontanelli all'incrocio con viale Berengario, obbligo a destra in via Bacchini verso largo Moro all'incrocio con via Fabriani. Divieto di transito in via Berengario direzione via Bono da Nonantola all'incrocio con via Cavour-viale Fontanelli; obbligo a destra in via Cavour all'incrocio con via Fontanelli in direzione Monte Kosica; transito consentito in entrambi i sensi di marcia sulle corsie destinate a bus e taxi in viale Molza da viale Monte Kosica a largo Moro. Divieto di circolazione escluso residenti, veicoli di soccorso, servizio tecnico urgente, veicoli regionali di Protezione Civile e mezzi del volontariato di Protezione Civile nel percorso strada Pomposiana-San Donnino-Corletto Sud-Borelle-Jacopo Da Porto Centro-Formigina-Galassi. Divieto di transito agli autocarri con massa complessiva superiore alle 6 tonnellate su tutto il territorio comunale dalle 24,00 del 30 giugno alle ore 14,00 del 2 luglio. Non potranno inoltre circolare i mezzi di rifornimento carburante con possibili disagi. Nelle giornate di sabato 1 e domenica 2 luglio sono previste limitazioni in un'area più estesa, che saranno comunicate nei prossimi giorni. Loro ci sono. Chi? Il popolo del Blasco è arrivato carico e puntuale, con anche largo anticipo. Loro stanno facendo vivere Modena tra tende, pie nie e canzoni. E sta vincendo il buon senso. fin dopo il concerto per garantire sicurezza, deflusso, accesso dei mezzi e smontaggio alla fine del grande evento. Viale Italia chiuso. È l'asse portante attorno al quale si sviluppa tutta la logistica del concerto. Da ieri è chiuso e sarà così per diversi giorni, -tit_org-

Il Lions A. Pio dona una casa ai terremotati

Le socie hanno dato sollievo a una famiglia di Norcia offrendo un'abitazione completa degli arredi

[Valeria Cammarota]

Il Lions A. Pio dona una casa ai terremotati. Le socie hanno dato sollievo a una famiglia di Norcia offrendo un'abitazione completa degli arredi. Valeria Cammarota. Il Lions Club Alberto Pio, presieduto da Sandra Marri, ha dedicato un'importante iniziativa alle zone d'Italia colpite dal terremoto l'estate scorsa, data la gravità di quanto accaduto. L'aver vissuto sulla propria pelle questa terribile esperienza, ha fatto sì che la solidarietà del Club andasse prevalentemente alle popolazioni che, a causa del sisma, avevano perso tutto, trovandosi a fronteggiare l'emergenza del vivere quotidiano più basilare. Attraverso imprese private e onlus che stavano operando nel centro Italia, le socie hanno dunque voluto dare sollievo a una famiglia in grave difficoltà, offrendole una casetta prefabbricata che avesse tutti i confort di una vera casa. Tramite un contatto degno di fiducia - spiega Sandra Marri - siamo arrivate alla famiglia Fasulo-Iacozzilli di Norcia, i cui componenti vivono principalmente di allevamento, motivo per il quale dopo il terremoto non hanno potuto allontanarsi anche se la casa era crollata. I componenti più anziani erano stati subito soccorsi dallo Stato che aveva assegnato loro un container, ma i più giovani - due genitori e tre bambine piccole - avevano vissuto sei mesi in una capanna di lamiera, prima di passare in un container. È così che, aiutate dal Leo Club di Carpi e dalla società del Menecò di Medolla, il Club ha raccolto alcune decine di migliaia di euro con le quali ha acquistato dall'impresa Vibrobloc di Montese una casetta di legno di 42 metri quadrati al cui interno sono una saletta, una cucina, una camera e mezzo e un bagno. La cifra ha coperto anche l'acquisto del mobilio Ikea, a completare il prefabbricato che, oggi, consente di vivere riparandosi adeguatamente dal caldo e dal freddo. Domenica 25 giugno, infine, una delegazione composta da una decina di appartenenti al Club si è recata in loco per consegnare alla famiglia la casetta e gli arredi, dove d'ora in poi vivranno papà, mamma e le tre piccole. Per raggiungere i luoghi distrutti dal sisma si sono dovute costeggiare case squarciate, passare a fianco di paesi quali Arcuata e Accumoli, rasi letteralmente al suolo. Li abbiamo visti tante volte in televisione - hanno commentato le socie - ma, dal vero, tutte quelle macerie sono davvero impressionanti. Dopo oltre sette ore di viaggio, l'emozione dell'incontro con la famiglia è stata grandissima. Il progetto pareva irrealizzabile ma, alla fine, ascoltare il racconto del loro vissuto e guardare gli occhi lucidi di felicità di Giancarlo Fasulo, il capofamiglia, è stata un'emozione che non potremo mai dimenticare. Il gruppo del Lions Club Alberto Pio davanti alla casa a Norcia -tit_org-

mirandola

Camion distrutto dal rogo "Salvate" due auto a gpl*[Valentina Corsini]*

MIRANDOLA Camion distrutto dal rogo ^Salvate^ due auto a gpl di Valentina Corsini MIRANDOLA Un rovinoso incendio ha incenerito la cabina di un camion di una ditta di trasporto bestiame. È accaduto ieri, poco prima delle 13, via Manicardi a Quarantoli, nel cortile dell'elettrauto Giancarlo Ferraresi, dove il grosso mezzo era stato appena posteggiato dalla conducente per essere riparato. Quello che sembrava un semplice malfunzionamento del sistema elettrico, però, si è tramutato all'improvviso in un rogo devastante non solo per il grosso mezzo, bensì per parte del muro dell'elettrauto e per una grondaia, fusa dalle fiamme. Danni ingenti, ma fortunatamente nessun ferito. Una cliente, di ritorno da Reggio, mi ha portato il camion perché si era accorta che qualcosa non andava - spiega Ferraresi - Lo aveva appena parcheggiato, quando è divampato un incendio incredibile. In effetti il sistema elettrico presentava un malfunzionamento, ma mai avrei pensato ad un rogo simile. Probabilmente il surriscaldamento del camion dopo il viaggio, unito al guasto, ha fatto sì che il fuoco divampasse con molta violenza. Un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più tragiche per la vicinanza dell'elettrauto ad un'autofficina. Di fianco al camion c'erano parcheggiate due auto di miei clienti, una a metano e l'altra a gpl - dice Ivo Remondi, il titolare - è andata bene perché poteva saltare in aria tutto. Per fortuna, però, Giancarlo ha detto all'auto di entrare nel cortile in retromarcia: se la cabina da dove sono divampate le fiamme, infatti, fosse stata rivolta verso le due vetture, sarebbe stato il finimondo. Sul posto si sono subito portati i vigili del fuoco di San Felice per domare il rogo, che ha destato molta preoccupazione in via Manicardi. Ho visto il fumo nero e sentito degli scoppi come fossero bombe - racconta una conoscente di Ferraresi - ho ancora l'angoscia addosso. Dalla paura mi sono precipitata e non ricordo più dove ho messo le chiavi di casa, ha detto invece la madre di Remondi. Il camion distrutto nel parcheggio dell'elettrauto Ferraresi a Quarantoli -tit_org- Camion distrutto dal rogo Salvate due auto a gpl

Maxi schermo e musica: Zocca aspetta i fan di Vasco

[Federico Covili]

Gli eventi per ospitare al meglio chi salirà durante il weekend di Modena Park Concerto proiettato in piazza e c'è un'ordinanza per limitare i rischi dell'alcool di Federico Covili ZOCCA Il conto alla rovescia per Modena Park coinvolge anche Zocca, dove associazioni e amministrazione stanno lavorando per accogliere al meglio i turisti. Il cuore dei festeggiamenti sarà proprio il primo luglio quando, in contemporanea con Modena, Vasco farà la sua apparizione anche a Zocca: in piazza Martiri verrà infatti predisposto un maxi-schermo per permettere a circa 900 spettatori di godersi il concerto dalla patria del Kom. Manca ancora l'ufficialità dei diritti del concerto, in alternativa verrà proiettata la diretta di Rai Uno. La sicurezza sarà garantita da volontari e autorità allertate per l'occasione, oltre che da un centro operativo comunale con funzioni di protezione civile. In queste ultime settimane le riunioni con prefetto e sindaco di Modena si sono del resto infittite affinché anche a Zocca tutto vada per il meglio. Con un'incognita mo lto grande legata al numero dei possibili visitatori, sui quali per ora si possono solo fare ipotesi poco sicure. La parte ricreativa è invece nelle mani di alcune associazioni. Come il Comitato Genitori delle scuole che attiveranno uno stand gastronomico il primo luglio dalle 12 in poi. I fab potranno gustare piadine, gramigna con la salsiccia, patatine fritte, birra artigianale, e alla sera si aggiungeranno pizza, panini e crescentine. Ma i festeggiamenti di Zocca cominciano già il venerdì. Domani l'associazione Quelli di Zocca Fan Club ha preparato per le 16 l'inaugurazione di una mostra sui 40 anni di carriera del Blasco, con una foto per ogni anno. A partire dalle 21 saliranno poi sul palco i Non siamo mica gli americani, cover band del Kom. Anche in questo caso però il divertimento non fa perdere di vista la sicurezza, in particolare dopo i tragici fatti di piazza San Carlo a Torino. La prefettura ha emesso rigide prescrizioni e il Comune vieterà con un'ordinanza bibite in lattina, bottiglie di vetro, botti, materiale incendiario, materiale pirotecnico e superalcolici su tutto il territorio di Zocca. A controllare saranno in prima fila le forze dell'ordine, con pesanti multe e sequestri per chi dovesse sgarrare. Il giorno dopo Modena Park, per chi avesse ancora voglia di suonare e cantare, Zocca diventerà ufficialmente il paese della musica, con la seconda edizione di Zocca 'n roll. Dalle 15.30 alle 20 verranno allestite cinque postazioni lungo via Mauro Tesi, dove chiunque potrà mettersi in gioco con diversi repertori e generi musicali. E dalle 20.30 concerto in piazza con la Paolino Paperino band. 11 Vasco fan club prepara una mostra sui 40 anni di carriera ei Vasco -tit_org-

Vento e grandine flagellano la Bassa = Luzzara, blackout per 400

Tetti scoperchiati, parchi rovinati, cavi tranciati e circolazione in tilt. La situazione nelle frazioni

[Mauro Pinotti]

Vento e grandine flagellano la Bassa Alberi caduti, danni a edifici e colture, blackout. Pioggia anche in città, ALLE PAGINE 2 E 3 Luzzara, blackout per 400 Tetti scoperchiati, parchi rovinati, cavi tranciati e circolazione in tilt. La situazione nelle frazioni di Mauro Pinotti LUZZARA La tromba d'aria - accompagnata da una bomba d'acqua e da una pioggia improvvisa e battente - che ieri alle 13.30 si è abbattuta sulla provincia reggiana, e in particolar modo nella Bassa, ha seminato la devastazione a Luzzara. Il meteo impazzito ha provocato una vera e propria emergenza, mettendo in ginocchio il territorio luzzarese, il più colpito: alberi sradicati, un capannone di una ditta di arredamenti scoperchiato, stalle e fienili che hanno perso pezzi e coperture, nonché gravi danni alle colture. Un albero è caduto sulla linea di media tensione spezzando un cavo, causando un blackout: circa 400 utenze sono rimaste senza luce. Enel Distribuzione ha mobilitato le squadre dei tecnici e l'energia elettrica è tornata ai residenti verso le 18. Per i vigili del fuoco di Gua- stalla e di Luzzara è stata una giornata faticosa, per l'urgenza continua con la quale sono stati chiamati a liberare le strade da alberi che bloccavano la circolazione. Particolarmente colpite le frazioni, dove le criticità sono state numerose. L'azienda agricola Maioli di Villarotta di Luzzara ha subito danni ai tetti di tutte le strutture; come se non bastasse, ha anche perso l'intero raccolto, con i campi devastati. A Luzzara, in via Villa Superiore, la copertura del capannone che ospita la "Val Interni" è stata divelta dalle forti raffiche di vento (foto grande a lato). Pezzi di materiale isolante sono volati in un campo situato di fronte all'azienda. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Luzzara, che hanno creato un cordone di sicurezza in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco di Guastalla, i quali, con l'autoscala munita di cestello, sono saliti per liberare l'ingresso dalla copertura che penzolava dall'alto. Altri interventi a Casoni, in via Fermi, dove alcuni alberi situati in due diversi giardini di abitazioni private sono caduti al suolo. 1 pompieri hanno poi provveduto a tagliare rami e tronco per ripristinare gli accessi. In strada Sant'Anna, sempre a Casoni, il tetto in eternit di un casolare adibito a ripostiglio è volato per centinaia di metri finendo in un campo di mais. Uno dei figli del proprietario, con una carriola, è andato sul campo a raccogliere gli ondulati. Una lastra, trasportata dal vento, ha perfino tagliato i fili del telefono tra le abitazione al civico 1 e al civico 3. Il disastro non ha risparmiato nemmeno alcune alberature del parco pubblico dove si svolgeva la popolare festa di "Casoni a tutta birra". I luzzaresi, subito dopo il nubifragio, hanno reagito prontamente rimboccandosi le maniche: si sono subito messi all'opera per liberare marciapiedi e passi carrai intasati da rami e foglie. Per fortuna il sistema fognario del territorio comunale ha retto bene la portata d'acqua caduta in pochi minuti. A Villarotta, una tensostruttura situata all'interno dell' area sportiva è stata divelta e distrutta dal vento. Alcuni pali della luce e del telefono in legno si sono spezzati ed uno di questi si è abbattuto su un vigneto. Il fenomeno climatico ha creato anche seri problemi alla circolazione. Sia sulla Cispadana che sul tratto autostradale dell'A22 Reggiolo-Rolo e Carpi (Modena) molti automobilisti sono stati costretti a fermarsi sotto i ponti per paura della grandine o in corsia d'emergenza a causa della scarsa visibilità. L'albero caduto in viale Risorgimento a Reggio Emilia Un volontario sotto la bomba d'acqua caduta a Scandiano -tit_org- Vento e grandine flagellano la Bassa - Luzzara, blackout per 400

Qui nessun ferito. Mobilitati carabinieri, municipale e tecnici

[Redazione]

LUZZARA. Tromba d'aria: ufficio tecnico, polizia municipale, carabinieri stanno effettuando un controllo su tutto il territorio. Segnalatemi problemi o richieste di intervento. Il sindaco di Luzzara Andrea Costa, che ha fatto la spola in auto subito dopo la bufera, ha rivolto un appello su Facebook. E subito è stato letto da circa 140 persone e subissato di foto e segnalazioni da parte dei suoi cittadini. Durante l'allerta di ieri, in qualità di responsabile della sicurezza, Costa era già in giro in auto per verificare eventuali pericoli. Intorno alle 14 era già in via Villa Superiore, alla Val Interni, dove le folate di vento avevano scoperchiato la copertura del capannone. Molte piante situate in giardini di case private hanno provocato danni ai cavi elettrici ha spiegato il primo cittadino -. Abbiamo avuto circa 400 utenze che sono rimaste senza energia elettrica, ma Enel ha inviato squadre di tecnici per ripristinare il servizio. Stando a quanto mi è stato riferito, la luce dovrebbe tornare nel giro di poche ore. Altre alberature sono cadute su tratti stradali ed in particolare sulla rotatoria di Casoni. Non mi risultano feriti o situazioni di grave pericolo. Tuttavia abbiamo mobilitato due squadre per pulire strade e marciapiedi da rami, foglie che rischiano di rendere scivolose le carreggiate. Il sindaco Costa, dopo aver parlato col titolare della ValInterni, si è intrattenuto per qualche minuto con i carabinieri di Luzzara e i vigili del fuoco di Guastalla per un breve scambio di informazioni. In azione anche alcune pattuglie della polizia municipale dell'Unione Comuni Bassa Reggiana, che ha avuto funzioni di coordinamento tra istituzioni e soccorsi, (m.p.) Il sindaco Andrea Costa -tit_org-

Superlavoro per i vigili del fuoco: decine di interventi

[Redazione]

SENZA LUCE ANCHE UNA PARTE DI REGGIO I BASSA Tutto è accaduto tra le 13 e le 13.30: la tromba d'aria ha messo a dura prova i vigili del fuoco. In un'ora il centralino del 115 è diventato rovente. Oltre una sessantina le chiamate, provenienti soprattutto dalla Bassa, ma non solo. Mobilitate nel corso del pomeriggio tutte le sedi dei pompieri: Reggio, Guastalla, Castelnovo Monti, Sant'Ilario e il distaccamento volontari di Luzzara. Ampia la gamma di interventi: in gran parte alberi caduti su strade e case, tetti scoperchiati, aziende allagate, cavi Enel tranciati, centraline Telecom saltate. La precedenza è stata data al "cuore" del ciclone: Luzzara, Reggiolo, Novellara, Fabbrico i più colpiti. In quell'area hanno fornito supporto addetti comunali e volontari di Protezione civile. C'è voluto fino a sera per smaltire le richieste in coda: alle 20 circa 35 gli interventi eseguiti; ne rimanevano 5, perché i privati hanno risolto da soli. Alberi caduti anche a Reggio (dove c'è stato un black out), Castelnovo Monti, Carpineti e Rubiera, dove in via Venezia sono stati prosciugati i seminterrati di una ditta di arredamenti. (am.p.) -tit_org-

Grandine sulle auto Un`operaio scivola e lo trovano svenuto

Reggiolo, danni alle Poste. Alberi caduti le vie dei paese Infortunio alla Profiltubi: un dipendente finisce in ospedale

[Redazione]

Grandine sulle auto Un operaio scivola e lo trovano svenuto Reggiolo, danni alle Poste. Alberi caduti le vie dei paese Infortunio alla Profiltubi: un dipendente finisce in ospedale REGGIOLO Se Luzzara è stata il fulcro, la tromba d'aria non ha risparmiato nemmeno Reggiolo, dove i danni si sono limitati agli alberi abbattuti e al fenomeno della grandine. Il forte vento ha causato lo sradicamento di un pioppo in via Cattanea: la sommità si è abbattuta sulla strada, di fronte al distributore Tamoil. I volontari di Reggiolo, guidati da Mario Bertazzoni, grazie all'utilizzo di motoseghe a motore, hanno poi provveduto a liberare la strada. Danni anche alle Poste di Reggiolo. In centro il tratto di via Amendola, a poche centinaia di metri dal ristorante "Due Stelle", è stato transennato dalla polizia municipale per un albero, probabilmente malato, che si è spezzato in due facendo cadere la chioma sulla strada ostruendola. Sul lato opposto, sempre in via Amendola, un altro albero si è spezzato, abbattendo la recinzione, per poi finire contro il tetto di una casa disabitata. Un cartello con la scritta "Attenti al cane" è volato in mezzo alla strada. In via Malagoli sono intervenuti i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Luzzara che hanno liberato la strada ostruita da un grosso abete situato nel giardino di un'abitazione privata. Il sindaco Roberto Angeli, di ritorno da Guastalla, si è subito attivato per monitorare eventuali situazioni a rischio causate dal maltempo. La grandine ha provocato qualche danno alle carrozzerie delle automobili parcheggiate su via Matteotti e in piazza Martiri. Il maltempo che ha flagellato la Bassa reggiana e il centro di Reggiolo, con alberi sradicati che hanno bloccato la circolazione su alcune vie, è stato all'origine anche di un infortunio sul lavoro, avvenuto ieri, alle 18 a turno finito, alla Profiltubi Spa, storica azienda di via Achille Grandi 7/9 situata nella zona industriale Goma a Reggiolo. Un dipendente è stato trovato semisvenuto per terra. A' probabile che mentre cammi nava sia scivolato sul pavimento bagnato, anche se nessuno l'ha visto cadere - ha detto un responsabile dello stabilimento -. Siamo vicino al casello autostradale dove sono avvenuti diversi allagamenti. L'uomo, subito soccorso dal personale medico ed infermieristico di Guastalla e Novellara, allertato dal 118, per fortuna, si è ripreso. È stato trasportato all'ospedale di Guastalla in osservazione. (m.p.) -tit_org- Grandine sulle auto Un operaio scivola e lo trovano svenuto

Mano schiacciata nello stendipasta

Infortunio per una dipendente del "Porka Polenta", salvata dai vigili del fuoco

[Redazione]

Infortunio per una dipendente del "Porka Polenta", salvata dai vigili del fuoco REGGIO EMILIA gè. Stava cucinando durante il servizio della cena di martedì e si stava dedicando a stendere la pasta per gli gnocchi. Quando, forse per una disattenzione o forse perché scivolata, la mano le è finita dentro i rulli della macchina stendipasta elettrica che l'hanno schiacciata, incastrandola e impedendole di muoversi. Una brutta disavventura, per fortuna finita senza conseguenze permanenti, per una dipendente del ristorante "Porka Polenta" in via Garonna 13, in zona Corte Teg-Erano le 22, nel bei mezzo del servizio per la cena, quando la donna è rimasta incastrata fra i rulli del macchinario per stendere la pasta. Subito il dolore, le urla, e la chiamata al 118 reggiano. Assieme ai sanitari del 118 sono arrivati anche i vigili del fuoco che hanno aperto lo stendipasta e liberato la mano schiacciata della donna. Portata in ospedale, dove è stata ricoverata, ora è in buone condizioni e sembra che si riprenderà presto. A raccontarlo è un collega della dipendente, Dorianò Natola: L'ho sentita questa mattina (ieri, ndr) e dopo una notte riesce a muovere le dita per fortuna. Ha detto che dovrebbe cavarsela in due giorni, il ristorante "Porca Polenta" dove la dipendente è rimasta ferita -tit_org-

Quando si tratta di banche, però...

[Redazione]

SI TRATTA DI BANCHE, PERÒ... così, alla fine, il governo è riuscito a salvare Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, e con loro i correntisti con somme depositate oltre i centomila euro e i possessori di obbligazioni senior: non subiranno le conseguenze previste dalla recente disciplina europea, quella sul mitico baai in, non dovranno cioè contribuire in prima persona al salvataggio. La parte sana delle due banche verrà regalata a Banca Intesa, che erediterà così una rete di sportelli in una tra le aree più ricche del Paese. E riceverà inoltre cinque miliardi per fronteggiare i costi dell'operazione, inclusa la gestione dei quasi quattromila lavoratori che perderanno il posto. La parte malata delle due banche verrà invece assorbita dallo Stato, che metterà a disposizione altri dodici miliardi di euro come garanzia per i crediti deteriorati: quelli che hanno condotto i due istituti veneti alla rovina. Il tutto con la benedizione della Commissione europea e della Banca centrale europea, a dimostrazione che, se e quando vuole, il governo sa battere i pugni sul tavolo e farsi concedere ciò che vuole dai tecnocrati di Bruxelles. Così come è bravo a trovare in fretta i soldi, sempre se e quando vuole, cioè quando si tratta di banche. Non ha volto e non vuole, invece, per gli edifici scolastici che cadono a pezzi, per la sanità oramai incapace di soddisfare le richieste dei cittadini, per le pensioni minime da adeguare al costo della vita, per la manutenzione delle strade sempre più pericolanti, per gli stipendi dei dipendenti pubblici al palo da anni, per i servizi pubblici locali a cui si offre la privatizzazione come unica prospettiva, per la messassicurezza del territorio tanto sbandierata nelle settimane successive al terremoto. Per tutto questo i soldi non ci sono, e sempre meno ci saranno, dal momento che il governo si è impegnato con l'Europa a risparmiare, nei prossimi due anni, una trentina di miliardi. Difficilmente il Pd, maggiore azionista del governo, potrà scrollarsi di dosso l'immagine della forza politica al servizio dei forti, e nel contempo sordo alle ragioni dei deboli, lavoratori intesa. Del resto è troppo stridente il confronto con due recenti episodi particolarmente significativi: la reintroduzione truffaldina dei voucher e la pretestuosa polemica sul diritto di sciopero. Il 16 giugno scorso i sindacati di base hanno scioperato per protestare contro le privatizzazioni e le liberalizzazioni che colpiscono i trasporti e la logistica. Evidentemente il tema era molto sentito dai lavoratori, e difatti l'astensione ha ottenuto un'adesione elevata, con disagi in particolare nelle grandi città. Lo sciopero, in quanto ha riguardato un servizio pubblico essenziale, è stato organizzato nel rispetto di quanto prevede la legge al fine di bilanciare i diritti dei lavoratori alla lotta sindacale e dei cittadini alla mobilità. Si è infatti rispettato il periodo di preavviso e si è inoltre predisposto un piano di prestazioni minime, il tutto presidiato da un sistema di sanzioni, oltre che dalla possibilità di ricorrere alla precettazione. Ciò nonostante il governo, per bocca del ministro dei trasporti Deirio, ha colto l'occasione per un ennesimo attacco al diritto di sciopero, da colpire con regole ancora più restrittive destinate a evitare che "una minoranza di lavoratori tenga in ostaggio una maggioranza di cittadini nelle loro esigenze quotidiane". Come se non ci fossero già le regole a cui abbiamo fatto riferimento, e come se il diritto di sciopero fosse una prerogativa da riservare a quei pochi lavoratori che, per le caratteristiche della loro occupazione, possono esercitarlo colpendo il solo datore di lavoro: i casellanti, i controllori di bordo, e pochi altri. Nella medesima occasione solo Luigi Gubitosi, commissario straordinario di Alitalia, era riuscito a dire una cosa più fastidiosa: ha sostenuto, con sprezzo del ridicolo, che lo sciopero era un regalo alla concorrenza. Come se fossero i lavoratori la causa del disastro della ex compagnia aerea di bandiera, e non i dirigenti come lui, che poi corrono ai ripari dichiarando nuovi esuberi. Difficilmente il Pd potrà scrollarsi di dosso l'immagine della forza politica al servizio dei forti esordita alle ragioni dei deboli 11 governo per bocca del ministro dei trasporti Deirio, ha colto l'occasione per un attacco al diritto di sciopero, da colpire con regole restrittive -tit_org-

MALTEMPO Piante cadute nella zona di Castion e il Nevegal. Nuovo tour de force per i vigili del fuoco

Frane e pioggia: Fadalto isolato = Frane bloccano ferrovia e Alemagna

Statale Alemagna e linea ferroviaria invase da fango e detriti. Traffico deviato sull'A27 e San Boldo

[Claudia Borsoi]

MALTEMPO Piante cadute nella zona di Castion e il Nevegal. Nuovo tour de force per i vigili del fuoco Frane e pioggia: Fadalto isolato Statale Alemagna e linea ferroviaria invase da fango e detriti. Traffico deviato sull'A27 e San Boldo LO SMOttamento Frana sul Fadalto. Statale Alemagna e ferrovia chiuse. La viabilità stradale e quella della linea ferrata sono andate in tilt. Il convoglio che proveniva da Belluno in direzione Conegliano è stato fermato mentre le auto in transito deviate o lungo l'autostrada A27 (a pagamento) oppure sul tortuoso passo San Boldo a Trichiana. ALBERI A TERRA Mezz'ora di pioggia e tornano i disagi. I temporali di ieri pomeriggio hanno colpito di nuovo il Bellunese. E hanno provocato danni soprattutto nella fascia pedemontana tra l'Alpago e il Nevegal. Vigili del fuoco al lavoro per la caduta di piante che hanno interessato alcune strade. Borsol e Tormén a pagina Frane bloccano ferrovia e Alemagn Traffico deviato per l'autostrada e per chi non vuole pagare c'è il San Boldo VITTORIO VENETO - Alemagna e ferrovia chiuse per una frana caduta ieri pomeriggio all'altezza di Nove (Vittorio Veneto). I lavori di sgombero da parte dell'Anas sono iniziati subito. Nel frattempo il traffico è stato subito deviato per l'autostrada A27, ovviamente pagando il pedaggio, e attraverso la provinciale del passo San Boldo. Più forti i disagi lungo la ferrovia Ponte nelle Alpi-Vittorio Veneto, con i convogli rimasti fermi in entrambe le direzioni. Questa volta a piegarsi al maltempo è stata la montagna. Un triplice fronte franoso ieri intorno alle 15 ha invaso con terra, sassi e alberi la statale Alemagna sul Fadalto. Precisamente tra il km 20,7 e 21,8 della statale 51, proprio all'altezza dell'incrocio con via Fadalto Basso là dove in passato già la terra aveva invaso la strada, il dilavamento di materiale ha interrotto la via in tre punti. Fortunatamente il tutto è accaduto senza che i veicoli in transito rimanessero coinvolti. Subito sono stati allertati i soccorsi: sul posto oltre ai vigili del fuoco, sono arrivati gli uomini e i mezzi di Anas che hanno come prima cosa chiuso la statale ed iniziato le operazioni di pulizia della strada e delle aree vicine ad alcune abitazioni, pure invase dal fango. A metà pomeriggio, una nota dell'Anas comunicava la provvisoria chiusura in entrambe le direzioni della statale a causa di una frana, lavori di pulizia che in serata si sono scontrati con una nuova ondata di maltempo che li ha inevitabilmente rallentati e resi più difficoltosi. Il traffico è stato deviato sull'autostrada A27, garantendo così il transito da e per Vittorio Veneto e l'Alpago. A ieri sera non c'erano ancora stime sui tempi per la riapertura della statale. Il dilavamento sceso dai Bosc Grandi, la montagna che sovrasta il Fadalto sul lato est, ha interessato anche la linea ferroviaria. Traffico bloccato a partire dalle 15.05 dopo che fango e anche degli alberi sono finiti sui binari. Sospesa la circolazione ferroviaria sulla tratta Conegliano-Vittorio Veneto-Belluno, con inevitabili disagi per i pendolari. Sul posto i tecnici di Rfi per ripristinare la linea al più presto, anche se ancora non ci sono tempi certi. Claudia Borsoi SMOttamenti Tre fronti diversi sulla statale 51 tra Fadalto basso e San Floriano TRENI A Santa Croce convoglio fermo o Poi la notizia: Si torna indietro LA FRANA Il versante nord della frana che ha interrotto anche la ferrovia -tit_org- Frane e pioggia: Fadalto isolato - Frane bloccano ferrovia e Alemagna

Vicesindaco nominato Alessandro Del Bianco

[Redazione]

FELTRE - (e.s.) Questa la composizione della giunta: Alessandro Del Bianco assessore a cultura, turismo, istruzione e formazione. Il giovane assessore ricoprirà anche la carica di vicesindaco. Adis Zatta assessore alla gestione del territorio, ai rapporti con le frazioni, alla protezione civile e all'innovazione. Anna Maria Rossi assessore al personale, all'associazionismo, allo sport, alle manifestazioni e ai gemellaggi. Valter Bonan assessore alla democrazia partecipativa, ai beni comuni, all'ambiente e alla mobilità. Debora Nicoletto assessore alle politiche sociali, alle attività produttive, alle politiche del lavoro, alla comunicazione, alle politiche giovanili, della famiglia e alle pari opportunità. Rimangono in capo al sindaco Paolo Perenzin il bilancio e i finanziamenti europei, la polizia locale e la pianificazione del territorio. -tit_org-

**SOS MALTEMPO Mobilitati su tutto il territorio friulano centinaia fra vigili del fuoco e volontari
Nuovo diluvio , è emergenza***[Paola Treppo]*

SOS MALTEMPO Mobilitati su tutto il territorio friulano centinaia fra vigili del fuoco e volontari Nuovo diluvio, è ememencz PaolaTreppo UDINE Mezzo Friuli ammollo e sferzato dal vento per buona parte della giornata di ieri. Ferita anche una donna alla quale è caduto sull'auto un albero. Dopo l'ondata di maltempo di domenica un nuovo allerta emesso dalla Protezione civile non ha fatto però trovare impreparate le squadre comunali di volontari di Pc, i vigili del fuoco e anche gli stessi cittadini. Tantissimi gli interventi per caduta alberi, scoperchiamento di tetti e per allagamenti. La prima ondata intorno alle 10.30, nella zona di Manzano e Buttrio. Qui le strade si sono trasformate in fiumi, in particolare via Orsaria e nelle frazioni di Manzinello e Percoto; diverse piante sono state sradicate dal forte vento, tra cui quelle che si sono schiantate sulla statale, di fronte alle Fornaci. Allagato il sottopasso all'ingresso di Buttrio e una vettura è finita in un canale; le due persone che erano all'interno del mezzo sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco e stanno bene. È stata trasportata invece all'ospedale di Udine con l'elicottero del 118 una donna di 46 anni di Fagagna, B.B. le sue iniziali, che nel pomeriggio, intorno alle 17, mentre era alla guida della sua Nissan Note, è stata colpita da un grosso albero che ha distrutto la vettura. È successo lungo la strada regionale 352, a Santo Stefano Udinese di Santa Maria la Longa. La donna è rimasta ferita ed è stata estratta dal veicolo dai pompieri e dal personale medico, insieme ai carabinieri della stazione di Manzano, intervenuti sul posto. Anche a Grado un ramo è finito su un'automobile ma per fortuna il conducente non è rimasto ferito. Sempre a Manzano molti scantinati sono stati allagati mentre, nell'ondata di pioggia e forte vento del pomeriggio, un albero è caduto in via Palmanova dove il traffico è stato temporaneamente bloccato per consentire ai vigili del fuoco la rimozione e la messa in sicurezza dell'arteria. In città la zona più colpita è stata quella di via Cividale e alcune delle laterali dove il forte vento ha fatto cadere le tegole dai tetti e cadere alcuni alberi, in particolare in via Zardini. Gli allagamenti hanno interessato i comuni di Aiello, Campolongo Tapogliano, Cividale, Cormons, Gradisca, Palmanova, Pavia di Udine, Premariacco, Ronchi dei Legionari e San Giovanni. Il vento ha soffiato a 63 km all'ora a Faedis, a 96 km orari a Grado e 88 a Lignano dove un albero è caduto in via Europa. Altre piante sono state sradicate a Campoformido, Carlino, Castions di Strada, Cividale, Clauzetto, Gonars, Gorizia, Lestizza, Mortelegiano, Muzzana, Pozzuolo, Pradamano, Prepotto, San Pier d'Isonzo e a Torviscosa. A seguito dell'elevato numero di richieste dei cittadini, i Comuni di Pavia di Udine, Buttrio e Cordenons hanno attivato i propri centri operativi municipali per gestire le emergenze sul proprio territorio. Intenso il lavoro degli operatori del Nue 112 che, in relazione al maltempo, hanno smistato 135 chiamate per problemi legati alle condizioni meteo avverse dalle 16.30 di ieri, per un totale di 316 chiamate da quando si è presentata la prima ondata pioggia e grandine. Molti eventi e manifestazioni sono stati annullati per sicurezza anche se in serata l'emergenza è rientrata; il maltempo ha concausato, infine, diversi tamponamenti. Donna ferita nell'auto a Lauzacco, due salvati a Buttrio dalla vettura sommersa. -tit_org- Nuovo diluvio, è emergenza

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Pioggia e vento abbattuti alberi e pali della luce = Pioggia e vento, alberi abbattuti

[Marina Lucchin]

Pioggia e vento abbattuti alberi e pali della luce A pagina VII MALTEMPO Dopo i due temporali una novantina di chiamate ai vigili del fuoco in tutta la provine Pioggia e vento, alberi abbattuti Rami épiante a terra ma anche numerosi allagamenti. AMerlara cavi elettrici tranciati Marina Lucchin Un quarto d'ora di pioggia e vento ha dato un bei da fare ai vigili del fuoco in tutto il Padovano. In serata, poi, con il secondo acquazzone le cose sono peggiorate ulteriormente. Dopo giorni di caldo intenso è arrivato il ciclone Circe e con lui temporali violenti in tutto il centro-nord Italia. L'allerta era massima anche nella nostra provincia, ma i danni sono stati più contenuti che altrove, dove sono caduti chicchi di grandine grossi come noci. Nel Padovano è stato principalmente il vento a creare problemi, abbattendo alberi e pali della luce oltre che qualche cornicione e comignolo, già perico lante. Dopo il quarto d'ora di pioggia al centralino dei vigili del fuoco sono arrivate una ventina di telefonate per richiedere interventi di messa in sicurezza. Interessati i comuni di Abano, Maserà, Mestrino, Megliadino san Fidenzio, Tribano, San Pietro in Gu e Bovolenta. Con il secondo temporale, in serata, la situazione si è aggravata, con altre 60 richieste di intervento. Questa volta a farla da padrone è stata la pioggia, che è caduta violenta e abbondante, causando allagamenti. I pompieri sono dovuti intervenire ancora, dopo decine di chiamate, per tamponare i danni dovuti alle intemperie. A Merlara un albero è caduto tranciando i cavi della linea elettrica, intorno alle 14, in via Dozza, lasciando senza luce per un paio d'ore il centro abitato. Sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Casale di Scodosia e il personale Enel, per il ripristino della linea. A Padova sono stati abbattuti dal vento alcuni alberi che hanno invaso la sede stradale, per cui i pompieri sono dovuti intervenire con le motoseghe per ridurre in pezzi più piccoli tronchi e rami e liberare la carreggiata, consentendo alle auto di tornare a circolare in tutta sicurezza. In particolare i problemi più gravi si sono avuti in via Negrelli, vicino a piazzale San Giuseppe, dove un albero è caduto di traverso alla strada. Altre piante sono state abbattute in via Facciolati e via Isonzo. un piccolo smottamento si è avuto in via della Pace, vicino alla stazione delle corriere. I pompieri liberano via Negrelli e via via Isonzo -tit_org- Pioggia e vento abbattuti alberi e pali della luce - Pioggia e vento, alberi abbattuti

Sindaco part time fino a ottobre

[Lorena Levorato]

Marangon eserciterà il mandato a tempo pieno soltanto dopo il pensionamento da bancar Lorena Levorato VIGONZA Nuovo sindaco part time. Almeno fino al prossimo mese di ottobre Stefano Marangon, neo primo cittadino di Vigenza, sarà presente in municipio in orario ridotto. Da autunno scatterà la presenza a tempo pieno. Da accordi con la banca (Monte dei Paschi di Siena, Ndr) abbiamo deciso che potrò usufruire del part time verticale fino a quando uscirò e andrò in pensione, ovvero dopo ottobre - ha precisato Marangon - da quel momento sarò sindaco di Vigenza a tempo pieno. Il Comune infatti ha bisogno di una guida sempre presente e costante, soprattutto nel rispetto dei cittadini. Prendersi un impegno come quello di amministrare un Comune così grande merita la massima dedizione. È quello che ho sempre fatto nella convinzione che, soprattutto nella pubblica amministrazione, devi dare il massimo per farlo bene. Usufruento del part-time verticale Marangon continuerà a svolgere la propria professione solo per alcuni giorni alla settimana, negli altri potrà esercitare il mandato. Per il momento sarà variato anche il giorno di ricevimento dei cittadini. Non più al giovedì. Sarà cambiato ma solo per questo periodo fino a ottobre - spiega Marangon - a breve sarà data adeguata comunicazione ai cittadini. Ora che le funzioni sono tutte in capo al sindaco, in attesa della nomina degli assessori, sto seguendo tutti i settori e non si lascia indietro nulla. Ancora nessuna indiscrezione sulla composizione della prossima giunta. È comunque partito il toto nomi. È tutto ancora prematuro - aggiunge - e non faccio nessuna anticipazione. Sto lavorando ad una rosa di cinque nomi: tra i cinque assessori previsti, due saranno donne. Voci di corridoio indicano come molto probabili le nomine di Simone Bison, (ex assessore alla Protezione civile, Rapporti con le associazioni, Politiche per le frazioni e partecipazioni, Sport, Edilizia Privata) e Sebastiano Bugno (ex assessore alle Manutenzioni, Lavori pubblici, Patrimonio, Tributi, Viabilità, Mobilità, Politiche ambientali ed energetiche). Sia Bugno (171 preferenze) che Bison (206), sono stati eletti nella civica Vigenza Viva. Tra le donne è probabile la riconferma di Isabella Turetta (90 preferenze), anche lei candidata nella lista di Vigenza Viva. Per la scelta degli assessori Marangon dovrà anche tener conto delle altre tre liste che lo hanno sostenuto, "Forza Vigenza", "Insieme a Nunzio Tacchetto" e "Stefano Marangon Sindaco". E sul ruolo dell'ex sindaco Tacchetto nella futura giunta, Marangon ribadisce che non ha nulla da dire e le ipotesi a cui sto lavorando sono molte. Tgtogiunta: npolepositipn i più votati BÍsoñeBügño IL RUOLO DI TACCHETTO Il primo cittadino non si sbottona: Vedremo, lavoro a diverse ipotesi Il sindaco Stefano Marangon deve scegliere l'esecutivo -tit_org-

Albero prende fuoco in giardino

[Redazione]

MESTRINO Indagini dei carabinieri: forse è doloso Albero prende fuoco in giardino (Ba.T.) Un incendio è divampato l'altra notte nel giardino di uno dei condomini di via Aquileia, dove ha preso fuoco uno dei tre alti cipressi che si trovano vicino alla recinzione. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che non escludono anche l'ipotesi del dolo. Al momento non sarebbero state rinvenute tracce dell'innescò, ma la particolarità dell'incendio non esclude anche questa di possibilità. L'allarme ai vigili del fuoco è stato dato da un residente intorno all'1.30 di notte. Contemporaneamente qualcuno ha anche provveduto ad avvisare i condomini suonando i campanelli, e svegliandoli nel cuore della notte. Fiamme che gli stessi residenti hanno provveduto a contenere utilizzando le pompe da giardino. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri. Tutte le ipotesi sono comunque al vaglio dei militari dell'arma. -tit_org-

SELVAZZANO Pompata via l'acqua dalla protezione civile nei garage interrati Messo in sicurezza l'ecomostro

[Barbara Turetta]

SELVAZZANO Pompata via l'acqua dalla protezione civile nei garage interrati Messo in sicurezza Fecomostre La zona era stata infestata da rane, zanzare e altri insetti Barbara Turetta SELVAZZANO Due le motopompe della protezione civile di Selvazzano entrate in funzione per aspirare l'acqua nei garage del palazzo mai ultimato di via Miazzo a Feriòle. Un intervento voluto dal Comune di Selvazzano per prosciugare l'acqua che ristagnava e per mettere in sicurezza l'edificio ribattezzato dai residenti l'ecomostro. I volontari hanno lavorato con le idrovore pompando quasi 100 metri cubi d'acqua, e liberando garage e scantinati da rospi e zanzare. Si tratta dell'incompiuto palazzo che rientra nella nota vicenda del piano di lottizzazione privato "Il Colle" di via Cortese a Feriòle. Qui, nel bel mezzo di un'area residenziale, alle spalle dell'asilo nido e della palestra, si innalza l'edificio che giace incompiuto da sette anni, portando con sé diversi disagi. Un edificio che periodicamente crea problemi ai residenti: dal crollo della recinzione di protezione, all'acqua che ristagna nei garage, con il pericolo che ne consegue. Già alcuni anni fa l'amministrazione di Selvazzano ha dovuto impegnare delle risorse pubbliche per sistemare la recinzione, pulire ed eliminare tutte le parti pericolanti che si trovavano ai piani alti del palazzo, e che erano diventate un pericolo. Con i volontari della protezione civile si è proceduto in questi giorni a svuotare i garage dall'acqua, cercando così di limitare il problema del proliferare della zanzare. Una vicenda quella dell'ecomostro di Feriòle sulla quale l'amministrazione comunale sta tentando di trovare una soluzione definitiva. Un passaggio non facile trattandosi di una struttura privata. Ma in merito a questa lottizzazione il Comune ha portato a casa una vittoria davanti al Tribunale Amministrativo del Veneto (Òàã). È qui che l'amministrazione Soranzo aveva fatto ricorso contro la società Montecchia Immobiliare chiedendo che venisse ottemperato l'obbligo di trasferire al Comune di Selvazzano quello che già da tempo avrebbe dovuto essere patrimonio pubblico: piazza Salvo D'Acquisto, strade, marciapiedi e il parco pubblico che confina con via Montecchia. Opere realizzate a scapito degli oneri di urbanizzazione, e che dopo il collaudo dovevano diventare patrimonio pubblico. IN AZIONE La protezione civile ha pompato via l'acqua dai garage interrati dell'ecomostro -tit_org- Messo in sicurezzaecomostro

PERICOLO ESONDAZIONE

Balle di fieno nel canale, intervento dei pompieri per toglierle dall'acqua

[Redazione]

PERICOLO ESONDAZIONE Balle di fieno nel canale, intervento dei pompieri per toglierle dall'acqua (F.G.) Erano cadute nel fiume, abbandonate al loro destino. E pure il tentativo di salvarle da parte dei vigili del fuoco si è rivelato vano: alla fine sono state "soppresse". Peccato che quelle finite nello scolo di Lozzo nella mattinata di ieri non fossero vitelle o mucche, come sembrava dal tarn tarn dei molti testimoni accorsi al ponte della torre per dare un'occhiata: i pompieri sono scesi nel canale per disfare alcune enormi rotoballe finite chissà come nel corso d'acqua. L'allarme è scattato verso le 11 di ieri, quando i tecnici del consorzio di bonifica AdigEuganeo hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento atesino. A poca distanza dal fortilizio medievale e dal Manfredini erano scivolte giù dal ripido argine del canale alcune grandi rotoballe. Si tratta quasi certamente di materiale raccolto in zona da un camion diretto in qualche azienda agricola: il carico non era stato fissato bene ed è piombato giù dal cassone, ruzzolando fino all'acqua dello scolo di Lozzo. Qui però le balle si sono disfatte e c'era il rischio che un'improvvisa piena del canale se le portasse via intere: balle di quelle dimensioni, pesanti qualche quintale, avrebbero potuto intasare lo scolo fermandosi sotto un ponte o contro qualche manufatto idrico, con conseguenze gravissime per la sicurezza idraulica. Sul posto sono quindi arrivati i vigili del fuoco del nucleo speleo alpino fluviale, che hanno dato man forte ai colleghi atesini. I pompieri, imbragati e messi in sicurezza, si sono calati fino al livello dell'acqua per verificare se ci fosse la possibilità di riportare sull'argine le rotoballe. Ma questa ipotesi si è rivelata fin da subito impossibile: troppo grandi e troppo malmesse per poterle recuperare. Le balle sono state quindi disfatte, tramite il taglio dei tiranti che le tenevano coese, e la paglia è stata dispersa nel corso dello scolo. -tit_org- Balle di fieno nel canale, intervento dei pompieri per toglierle dall'acqua

Caos Romea, sindaci all'Anas: Paesi prigionieri del traffico = Caos Romea, sindaci a rapporto dall'Anas

[Elisa Cacciatori]

VIABILITÀ Confidustria: Economiaginocchio Caos Romea, sindaci all'Anas: Paesi prigionieri del traffico Caos del traffico in Romea per la chiusura del ponte sul Po di Levante: oggi i sindaci di Porto Viro, Rosolina e Loreo incontreranno a Mestre i vertici dell'Anas in vista di una strategia d'azione per evitare il "soffocamento" delle rispettive strade a causa del riversarsi dei mezzi pesanti sulla viabilità minore della zona. Bellinello e Cacciatori a d'aa. Il e III Caos Romea, sindaci a rapporto dall'Anas Oggi a Mestre vertice tra l'azienda di gestione delle strade e i primi cittadini di Porto Viro, Rosolino e Loreo alle prese con la viabilità soffocata dai mezzi pesanti. Elisa Cacciatori FURII) VIHU Oggi i sindaci di Porto Viro, Loreo e Rosolina saranno a Mestre per incontrare i vertici dell'Anas e discutere in merito alla chiusura del ponte della statale Romea sul Po di Levante, decretata nei giorni scorsi a causa dei segni di cedimento manifestatisi su una delle campate del ponte a ridosso dei Cantieri Navali Visentini. La situazione che sta in questi giorni interessando i tre comuni non è infatti delle più incoraggianti. Da sabato il massiccio afflusso di mezzi che quotidianamente attraversano l'importante arteria del traffico si è riversato nel centro di Porto Viro, lungo via Dosso e via Mantovana, a Loreo in via Pilastro e via del Mare e a Rosolina nella località di Villaggio Norgovia Fenilone. I viaggiatori, nei primi giorni della deviazione, hanno pagato le spese di una segnaletica inadeguata che talvolta non ha saputo orientare i veicoli e, quel che è peggio, hanno disorientato i mezzi pesanti che invece di deviare come previsto a Taglio di Po sono in diverse occasioni giunti fino in centro a Porto Viro, seguendo la deviazione destinata al traffico leggero. È una situazione che oltre a portare notevoli disagi ai residenti che si sono trovati a dover affrontare il traffico della statale davanti a casa, mette a dura prova le condizioni delle strade che già di per sé non sono ottimali, ma caratterizzate da dissesti, buche e avvallamenti. In queste condizioni i Comuni si trovano a dover fare i conti con un numero ridotto di forze dell'ordine che non riescono gestire la situazione straordinaria in maniera ottimale dovendosi spartire tra l'ordinaria amministrazione e la gestione e il controllo del traffico. Un primo segnale positivo è arrivato con l'aumento del numero di segnali installati nei punti cruciali della viabilità, ma resta da chiedersi quanto effettivamente impiegheranno i lavori per giungere a conclusione e se effettivamente il 29 luglio potrà essere il termine giusto per la chiusura degli interventi considerato che l'urgenza è stata dettata da evidenti fessurazioni nel manufatto. Finalmente da oggi - annunciava ieri il sindaco di Porto Viro Maura Veronese - è stata apposta un'adeguata segnaletica. E dopo numerosi solleciti e una certa insistenza è stato concesso finalmente un incontro a Mestre con i vertici Anas fissato per giovedì pomeriggio, incontro a cui parteciperanno anche i colleghi sindaci di Loreo e Rosolina. Per far fronte alla situazione martedì l'Anas aveva predisposto degli addetti anche in orario notturno per deviare il traffico pesante a Taglio di Po. A fronte di questa situazione di emergenza - spiega la sindaca Maura Veronese - mi è stato promesso da parte del prefetto l'intervento della Polizia stradale. Perché, giusto per chiarire, soltanto questa mattina (ieri, ndr) uno dei nostri quattro agenti di polizia locale, che stanno realmente lavorando in modo straordinario, a dispetto di chi possa pensare il contrario, ha fatto deviare circa 200 camion. La situazione è di assoluta emergenza. Le preoccupazioni riguardano anche i prossimi fine settimana estivi, con i lunghi serpentoni di turisti giornalieri diretti verso le spiagge del Delta del Po o verso Sottomarina. Già lo scorso fine settimana, al "debutto" dell'interruzione sulla Romea, non furono pochi quelli che protestarono per gli incolonnamenti. Sul posto, a dare sollievo agli automobilisti, è intervenuta anche la Protezione Civile, distribuendo bottigliette d'acqua agli automobilisti in coda. riproduzione riservata DEVIAZIONI Mezzi pesanti e traffico leggero seguono due itinerari diversi per bypassare il cantiere aperto a Porto Viro. Nella foto, la sindaca di Porto Viro Maura Veronese -tit_org- Caos Romea, sindaci all'Anas: Paesi prigionieri del traffico - Caos Romea, sindaci a rapporto dall'Anas

DELTA**Pioggia violenta e raffiche di vento Pochi danni e rami caduti***[Redazione]*

DELTA L'agognata pioggia alla fine è arrivata. Anche troppa, in effetti, e molto localizzata. Un breve ma intenso temporale ha innaffiato il Polesine da un capo all'altro nel primo pomeriggio, seguito da una successiva ondata in serata. Le paure maggiori, per la verità, sono venute dalle raffiche di vento, anche se nonostante i numerosi interventi, i vigili del fuoco non segnalano situazioni di particolare intensità. Nel Delta i problemi maggiori, anche se si tratta di qualche scantinato allagato e qualche ramo pericolante, si sono avuti a Porto Tolle. La zona è stata spazzata dal vento anche se il tutto è durato relativamente poco, motivo per il quale non si sono registrati danni di sorta. Alberi messi in sicurezza anche a Ceregnano e Arquà con le chiamate ai vigili del fuoco che sono poi arrivate anche dalla zona di Fratta, Trecenta e Giacciano. Qualche allagamento a Rovigo, dovuto più che altro ai tombini ostruiti, mentre a Badia sono caduti alcuni alberi. A Porto Viro il maltempo ha danneggiato due auto parcheggiate in strada. Il breve temporale ha fatto cadere un grosso ramo da un vecchio albero, finito in mezzo a via Montale nel quartiere Murazze. Fortunatamente nessun danno. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. L'ondata di maltempo sembra aver fatto danni soprattutto fuori provincia. Notizie in questo senso arrivano dal Mantovano e dal Ravennate, con violente grandinate che sembra quindi abbiano risparmiato il Polesine. riproduzione riservata Il maltempo a Porto Viro ha creato disagi e abbattuto qualche albero.Î Î -tit_org-

PORTO VIRO**Stasera primo consiglio comunale per la neo eletta Maura Veronese***[Redazione]*

PORTO VIRO Stasera alle 21 primo consiglio comunale dell'Amministrazione Veronese. Saranno ufficializzate le cariche dei consiglieri che entreranno in giunta e l'assegnazione delle deleghe. Il neoeletto sindaco avrà Cultura, Pianificazione territoriale, Lavori pubblici, Edilizia, Manutenzioni, Informatizzazione, Ambiente Ecologia, Biblioteche e Osservatorio del paesaggio. Dorian Mancin, avrà gli incarichi a Pubblica istruzione, Programma, Bilancio, Tributi, Affari generali, Personale, Parrocchie e Scuole paritarie, Valeria Mantovan alle Attività produttive, Agricoltura, caccia e pesca, turismo, Pro Loco e coordinamento calendario eventi, Maria Laura Tessarin alle politiche di genere, giovanili, per il superamento dell'handicap, associazionismo, università popolare, imprenditoria femminile, fondi europei e Anci, Albino Fabrizio Marangon alle politiche sociali e sanitarie, protezione civile, edilizia popolare e Diego Crivellari, assessore esterno, con delega alle politiche per la sicurezza, viabilità, Ente Parco, sport. Dopo l'esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità d. sindaco, e degli eletti alla carica di consigliere comunale, il nuovo consiglio presterà giuramento. Si procederà quindi alla nomina di presidente e del vice presidente. La seduta verterà inoltre sulla costituzione dei gruppi consiliari e designerà i capigruppo. Saranno presentate e discusse le proposte degli indirizzi generali di governo riproduzione riserva -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Scintille della Virgili al primo consiglio

[Marco Scarazzatti]

FRATTA POLESINE L'ex sindaco attacca una lista "ombra" che avrebbe sostenuto Tasso Marco Scarazzatti Ringrazio i 684 elettori che hanno risposto fiducia in me, ma mai avrei pensato che a Fratta ci fossero due liste che si mettessero assieme contro di me. Con questa affermazione, l'ex sindaco per tre mandati e mezzo, nonché ex presidente ed ex assessore della Provincia, Tiziana Virgili ha aperto il consiglio comunale. Un plauso all'amico Giuseppe Tasso per essere diventato il nuovo sindaco, ma questo successo non porta la firma solo della sua lista civica Fratta 2.0, ma anche di una lista che non ha avuto il coraggio di presentarsi (chiaro il riferimento al gruppo dell'ex sindaco Piccar do Resini insieme all'ex vicesindaco Giancarlo Olivieri e all'ex assessore al Bilancio Mará Berto, ndr). In politica ogni mezzo è consentito per vincere, ma preferisco la coerenza. Dal canto suo un esterefatto Tasso ha replicato che non mi pare il momento e la sede adatta per fare polemiche. I frattensi sono monuti di tessere elettorale e hanno esercitato il diritto di voto. La serata del giuramento del nuovo sindaco ha avuto una partenza molto accesa da parte della minoranza, che ha così fatto capire che saranno cinque anni di lotte in consiglio. Se ci saranno delle belle proposte da parte del gruppo Insieme per Fratta, le accoglieremo volentieri, ha evidenziato Tasso. Quindi è stata la volta della ripartizione dei referati: a Tasso stesso restano servizi demografici, protezione civile, affari generali e legali, risorse umane e organizzazione struttura comunale, comunicazione istituzionale, polizia locale e sicurezza, agricoltura; al vicesindaco Alessandro Baldo bilancio, finanze, reperimento risorse finanziarie, attività produttive e sviluppo economico, lavoro, turismo, politiche sociali e sanitarie, istruzione - politiche giovanili, cultura e biblioteca, pari opportunità; a Matteo Prini lavori e servizi pubblici, urbanistica ed edilizia privata, società partecipate, ambiente e paesaggio, programmazione investimenti, sport, associazioni, servizi informatici. Come capigruppo consiliari sono stati scelti Alessio Nailio per la maggioranza e Virgili per la minoranza. Gli otto consiglieri (sindaco e i due componenti della giunta sono esclusi da questo atto di indirizzo), hanno rinunciato al gettone di presenza di 8,13 euro. riproduzione riservata Il nuovo consiglio comunale di Fratta si è riunito e ha visto subito uno tra l'ex sindaco Virgili e l'avversario vincente! Ss-tit_org-

DISAGI AL TRAFFICO Alberi caduti, strade allagate e bus deviati

AGGIORNATO Vento e pioggia: a Torino notte di paura e danni

Il nubifragio, con precipitazioni record e venti tortissimi, ha colpito cintura e capoluogo nella notte

[Redazione]

DISAGI AL TRAFFICO Alberi caduti, strade allagate e bus deviati Vento e pioggia: a Torino notte di paura e danni Il nubifragio, con precipitazioni record e venti tortissimi, ha colpito cintura e capoluogo nella notte Il record poco invidiabile di 53 millimetri di pioggia in un'ora, condito da grandine e raffiche di vento tortissime: il nubifragio di martedì notte ha lasciato Torino in ginocchio. Il primo assaggio è arrivato verso le 22, ma la vera bomba d'acqua ha colpito il capoluogo intorno alle 3 del mattino facendo danni un po' ovunque, ma prima e dopo ha investito i comuni della cintura. Soprattutto la zona Sud dove il nubifragio ha assunto più le sembianze di una tromba d'aria scoperchiando le case, abbattendo alberi e cartelli stradali. Colpito soprattutto il comune agricolo di La Loggia dove il terribile vento che si era scatenato ha portato via il tetto a otto case, ha fatto crollare una gru e devastato il campo di softball. Si è sfiorato il dramma a Vinovo, dove gli alpini sono riusciti a salvare una quarantina di bambini che si trovavano al campo scuola nel parco del Castello della Rovere, prima che lo stesso campo venisse spazzato via da vento e grandine. Anche Piobesi e Candiolo sono state duramente colpite con un bilancio spaventoso di alberi caduti, tetti danneggiati e cantine allagate. A Moncalieri, il sottopassaggio della stazione ferroviaria è rimasto allagato e le cantine di strada Carignano sono state invase dall'acqua. Paura a Tetti Piatti, la frazione alluvionata nel novembre scorso dalla quale sono partite numerose chiamate di aiuto ai vigili del fuoco che sono stati impegnati per tutta la notte. Più ad ovest il nubifragio ha colpito anche Rivoli dove è crollato un muro in via Grandi ostruendo completamente la strada e provocando notevoli disagi. Anche dal capoluogo sono partite centinaia di telefonate verso il centralino dei vigili del fuoco che nei momenti peggiori del nubifragio è stato letteralmente preso d'assalto. Corso Moncalieri una delle principali arterie del traffico cittadino è stato chiuso al traffico a causa di una frana ai piedi della collina. I tombini non hanno retto alla quantità di acqua, che ha raggiunto un valore impressionante come ha sottolineato Angelo Robotto, direttore generale dell'Arpa Piemonte, e hanno tracimato in corso Traiano, corso Salvemini e via Giordano Bruno, causando allagamenti. Parte della balconata di un edificio in via Nino Costa è crollata, i rami degli alberi si sono spezzati e sono caduti in corso Galileo Ferraris all'angolo con corso Einaudi e in corso San Maurizio mentre un albero è caduto in piazza Carlina, in centro città. Alberi caduti anche in corso Regina Margherita in alcuni casi anche sulle auto parcheggiate nella via di scorrimento laterale che è rimasta chiusa al traffico per rimuovere il tronco che schiacciava una Mini. Nella stessa zona allagato e chiuso al traffico anche il Lungo Po Antonelli. Naturalmente ne ha risentito anche la circolazione dei mezzi di trasporto che ha subito nella mattinata di ieri delle serie ripercussioni. Le linee 3 e 6 erano impossibilitate a percorrere il tratto di corso Regina Margherita tra via Rossini e il ponte Regina Margherita. A Porta Palazzo il nubifragio ha investito gli operatori mentre stavano allestendo i banchi causando lo scompiglio, ma nella mattinata comunque tutto era tornato alla normalità e il mercato ha aperto come tutti i giorni. - tit_org-

LA SPEZIA SPERANZE CONFERMATE La rassicurazione dell'assessore: Non siamo abituati a dormire sugli allori
I segreti della vittoria = Vi svelo i segreti del successo

[Paolo Asti]

I segreti della vittoria Paolo Asti a pagina 15 SPERANZE CONFERMATE La rassicurazione dell'assessore: Non siamo abituati a dormire sugli allori Vi svelo i segreti del successo; Giampedrone, regista con Toti dell'operazione Peracchini, analizza lo storico vo Paolo Asti Non nasconde la propria soddisfazione Giacomo Giampedrone, da due anni assessore regionale con deleghe importantissime fra le quali infrastrutture, ambiente e protezione civile della giunta di Giovanni Toti, per il successo andato ben oltre ogni più rosea aspettativa di Pierluigi Peracchini che domenica scorsa gli spezzini hanno eletto come Sindaco della Spezia. Sapevamo che gli elettori guardavano con favore i nostri progetti di rilancio di Spezia e Genova e che sia Bucci che Peracchini erano gli uomini giusti per andare a cogliere un'opportunità storica. Così è stato - racconta Giampedrone. Ma ne io ne il presidente Toti e tantomeno i colleghi della giunta siamo abituati a dormire sugli allori, per cui incassata la vittoria che ha una portata a dir poco storica e una valenza nazionale che non si può negare, dobbiamo pensare di agire presto e bene. Questo è quello che ci hanno chiesto gli elettori esprimendo il loro consenso alla nostra coalizione. Un percorso nato due anni fa a cui pochi davano credito che però si è rivelato vincente. In quanti ci avrebbero scommesso su? Direi che il primo vero atto di coraggio lo ha compiuto Giovanni Toti. Era appena stato eletto parlamentare europeo, nessuno lo avrebbe messo in discussione sul piano politico, era il portavoce del presidente Berlusconi- ricorda Giampedrone -. Invece si è messo in discussione da solo mettendosi a disposizione come avrebbero dovuto fare tutti i dirigenti politici di Forza Italia dell'epoca accettando una sfida elettorale sul proprio territorio. Come è andata è sotto gli occhi di tutti. Da Á è stato un crescendo di risultati politici a dir poco eclatanti. Spezia e Genova sono gli ultimi due straordinari tasselli a cui il prossimo anno potrebbe aggiungersi la città di Imperia in un quadro politico che mai la storia repubblicana ha visto avverarsi in Liguria. Ma ora comincia la fase più difficile quella di governo del territorio, di città e territori che in questi anni hanno subito una forte crisi sia sul piano economico che sociale oltre a un totale scollegamento dalla realtà da parte di chi le ha governate fino a pochi giorni fa. "È vero - come sempre non possiamo permetterci di sbagliare e dobbiamo fare percorso netto. Peracchini, parlando di Spezia, è un uomo che ha in dote grandi capacità di mediazione ma al contempo, come sta già dimostrando sul tema delle aziende partecipate, la fermezza e l'autorevolezza necessarie al cambiamento su cui ha ricevuto il mandato inequivocabile degli elettori. È per questo che sono certo che saprà costruire intorno a se una squadra di governo capace di affiancarlo nel modo migliore. È un'estate calda dunque quella che attende la coalizione di centro destra alla Spezia su cui, inevitabilmente, insieme a Genova, sono puntati gli occhi non solo dei propri abitanti ma anche quelli degli osservatori politici nazionali che, guardano al laboratorio politico che Giovanni Toti coordina ormai anche nel quadro della politica nazionale. VINCENTI L'immagine simbolo della vittoria con Peracchini circondato da Toti, Giampedrone e la giunta regionale -tit_org- I segreti della vittoria - Vi svelo i segreti del successo

Gualdo, la rinascita passa dagli undici neonati di questo anno di terremoti

[Tonino Zana]

Presto la zona rossa sarà liberata e gli abitanti iniziano a tornare, ma fa colpo il boom di nascite Tonino Zana tzana@giornaledibrescia.it GUALDO. Nella campagna di Gualdo, al ritorno dal campo sportivo che verrà costruito per la generosità dei deejay coordinati da Alberto Gobbi - serata al Coco Beach di Lonato il 16 luglio - rinforzati dall'amicizia reciprocamente vissuta con il professionista di comicità, Régis, il sindaco di Gualdo, Giovanni Zavaglini, ti sforna 11 bambini, come provenissero dal grembo di una comunità massacrata dal terremoto e rinata per il desiderio di rinascere, mettendo al mondo nuovi figli, nuovo sangue, altro futuro. Incredibile la nuova statistica, tra gli ultimi 10 anni di nascite con il raffronto sensazionale del 2016-2017. Nuovi nati. U sindaco mostra i dati dell'anagrafe: Nell'ultimo anno e forse anche meno, sono nati 11 bambini. Gli anni precedenti, la media era di 2, 3 l'anno. Mentre Gualdo viene assalito dal terremoto, le famiglie giovani cercano figli, li mettono al mondo, credono nel futuro del paese. Merito di questa scuola vostra e nostra. Di un futuro che si immagina. Se il trend dovesse continuare per qualche anno, anche soltanto 5, noi avremmo 100 bambini nella nuova scuola donata dalla sotto scrittura dei bresciani. Dunque 100 bambini, 800 abitanti, molti stranieri, giovani che vanno e vengono da Roma e dall'Adriatico, un'economista che non demorde, stalle crollate pronte a rinnovarsi, un artigianato di servizio sempre attivo e una piazza di cinque botteghe riaperte, compreso l'ambulatorio e la farmacia. Entro fine anno, la zona rossa sparirà, le famiglie torneranno. La scuola, ve lo giuro, ha rappresentato lo spartiacque, quando i bresciani hanno confermato la scuola di Gualdo, i migranti hanno invertito il percorso. Rinascita. Pensate come gira la vita, cosa significa l'amicizia, la sottoscrizione, la scuola del futuro. Significa che il paese rinasce, punta al futuro, non finisce. È un terremoto bastardo, spiega il primo cittadino, questo di Gualdo. La famiglia si muoveva di 50 metri prima, la casa viene distrutta, 50 metri dopo sta su. Rifletti sul destino della persona, uno muore, l'altro vive, uno nasce, l'altro no, qui e là, a un metro, a mille chilometri. Si ripassa l'inverno, i due metri di neve caduti nella notte tra il 15 e il 16 gennaio. Non si poteva più uscire da casa e il terremoto ci metteva sopra un'asse di picche, la neve immobilizzava e il terremoto distruggeva. Fu un giorno terribile. Il peggiore della mia vita - ricorda il sindaco Zavaglini - l'energia elettrica e la luce sparite, riscaldamento azzerato, scosse continue, neve due metri sulla porta di casa. Mi venne a prendere l'operaio con lo spazzaneve prestato dalla Protezione Civile e fu la liberazione. Noi abbiamo 50 chilometri di strade, eravamo fermi e atterriti. Svolta. Un tempo, Gualdo contava 2 mila e 500 abitanti, adesso sono 800. Grazie alle scuole future e al campo sportivo dei deejay e sorretti da Vincenzo Régis, il paese si candida al futuro. La turbina prestata dalla Protezione Civile, in 48 ore fece giustizia della trappola della neve e del terremoto e si iniziò a guadagnare l'entrata e l'uscita dal paese. La casa di riposo, bellissima e sistemata in un ex convento del 1300, fu il punto della rinascita. Il generatore di corrente alimentò la luce e Gualdo vide se stesso. Le stalle crollate furono prese in mano dalla infaticabilità dei contadini e gli 80 capi, per cascina, furono liberati dai tetti crollati. Adesso nascono 11 bambini. Da dove vengono se non dal centro materno delle madri e della madre terra? Non è il segnale della rinascita, l'esatta dimostrazione che serviva la scuola dell'Infanzia? Ciao bimbi del 2017-2018. Ungiorno vi diranno che siete nati sotto un terremoto. Vi diranno, tra l'altro, che i fratellini, gli zii e i nonni bresciani stavano davanti alle vostre case in attesa della prima vostra voce. E' vero. Non smentitelo mai, qualcuno si rivedrà. // Se il trend dovesse essere confermato allora la scuola bresciana avrà almeno cento bambini Il sindaco. Zavaglini sul campo da calcio che sarà ricostruito // NEG Rinascita. La piazza di Gualdo è stata riaperta e ora è tornato il mercato -tit_org-

Maltempo, albero in strada: donna travolta in auto*[Redazione]*

Come previsto, pioggia e vento sono arrivati ieri nel Bresciano. Il cielo ha iniziato a diventare scuro intorno all'ora di pranzo, con temporali che si sono susseguiti nelle ore successive fino a sera. Per fortuna non si registrano danni gravi come nello scorso fine settimana, quando la grandine ha provocato danni a stabili e ai terreni agricoli, ma qualche disagio non è mancato e diversi sono stati gli interventi definiti di routine da parte dei vigili del fuoco, impegnati per diverse ore a causa delle continue chiamate. Due gli episodi particolari che hanno caratterizzato il pomeriggio: il primo ha visto come protagonista una donna di 56 anni, portata in ospedale in codice verde in seguito alle ferite riportate in un incidente avvenuto a Brandico, lungo la sp33, al confine con il comune di Maclodio. La donna stava guidando dopo essere uscita dal lavoro, quando una pianta è caduta sulla carreggiata, investendo la vettura. L'auto è così finita fuoristrada, ma fortunatamente la donna se l'è cavata con qualche botta. Nel primo pomeriggio invece il vento si è fatto decisamente sentire sulla 45bis all'altezza di Prevalle. Una pianta è caduta in tangenziale, poco prima del sottopasso, impedendo la circolazione delle auto in entrambe le direzioni. Nessuna auto fortunatamente è stata colpita e l'albero è stato prontamente rimosso dai vigili del fuoco, che hanno reso la strada nuovamente percorribile dopo poco tempo, trascinando la pianta sulla Gavardina servendosi di un trattore. Vigili del fuoco che sono stati impegnati in numerosi interventi in diversi comuni della provincia: da Sarezzo a Torbole, da Salò ad Adro, da Lonato a Ghedi, da Manerbio a Nave, sempre a causa di piante cadute lungo la strada. Motivo per il quale i vigili del fuoco sono stati impegnati fino a tarda sera. E le previsioni dicono che anche oggi è prevista pioggia. // In azione. L'intervento dei vigili del fuoco sulla Sp33 -tit_org-

Quattro roghi bruciano in contemporanea Distrutto un campo di cascina Leandri

[Marco Zanetti]

Quattro roghi bruciano in contemporanea Distrutto un campo di cascina Leandri Allarme in mattinata per alcuni focolai che hanno danneggiato le banchine della Sp 37 Marco Zanetti Gianantonio Frosio Non si esclude nessuna pista, nemmeno il dolo (una sigaretta? un gesto indiscriminato?), sui quattro focolai che, intorno alle 10.30 di ieri, hanno divorato le banchine sul bordo della carreggiata e un campo della cascina Leandri, lungo la Sp 37. Difficile tuttavia presumere che, in punti lontani centinaia di metri tra loro, possa essersi verificata una sorta di autocombustione sincronizzata. Lasciando allora perdere le ipotesi rispetto alle cause scatenanti, sulle quali indaga la Polizia stradale di Montichiari, sono quattro i chilometri che separano il capo e la coda della zona interessata; ossia: dal segmento che conduce alle Cave di Ghedi, sino all'incrocio con via Olive. Una lunga lingua di terra, discontinua (fronte aeroporto Catullo compresa), di cui ora non rimane nulla. Tutto bruciato. Il caldo degli ultimi giorni e il forte vento, sommati alla scarsità di piogge, hanno facilitato molto il diramarsi dei roghi, generatisi a ridosso dell'asfalto. Per combattere la situazione su più fronti, si è reso quindi necessario dispiegare diverse forze. In azione. La Polizia locale di Montichiari ha garantito la sicurezza alle vetture in transito, mentre i Vigili del fuoco di Desenzano del Garda, Castiglione delle Stiviere e Brescia (con venti uomini in azione: tre squadre e due gruppi di supporto, per la precisione) si sono occupati delle operazioni di spegnimento, durate soltanto (si fa per dire) una quarantina di minuti, questo grazie alle segnalazioni pervenute tempestivamente al comando dei e all'altrettanta celerità di intervento. Ai contempo, per assicurarsi che le fiamme non intaccas- Solo il rapido intervento dei Vigili del fuoco ha contenuto i danni sero il perimetro dell'aeroporto Gabriele d'Annunzio, si sono attivati anche i Vigili del fuoco aeroportuali. Nella calda mattinata, però, bisogna annotare i danni riportati dai fratelli Grezzi, titolari della cascina Leandri: andati letteralmente in fumo dodici ettari di terreno, dove era coltivato tritcale da seme, pronto per essere imballato. I danni. Avevamo previsto di creare le balle di fieno ieri (martedì, ndr). Poi, con gli acquazzoni all'orizzonte, avremmo posticipato a venerdì. spiega Alessandro Grezzi -, Ero fuori e un amico mi ha allertato con una foto: un muro di fuoco nel nostro campo. Sono corso alla cascina e il fuoco, complice il vento, era davvero inarrestabile: abbiamo perso 10mila euro tra il rotolone per l'irrigazione, oramai da buttare, e il campo che si presta soltanto ad essere arato. Ad ogni modo - aggiunge Cristian Grezzi - è stato provvidenziale l'arrivo dei Vigili del fuoco: la coltivazione attigua a quella bruciata è salva grazie a loro. // Terra bruciata. In azione per domare uno dei roghi di ieri mattina -tit_org-

Due perturbazioni hanno provocato danni e disagi. I vigili del fuoco costretti agli straordinari con oltre duecento chiamate e una cinquantina di interventi

Piovono palline da tennis, gli alberi volano

[Nicola Negrin]

IL MALTEMPO. Due perturbazioni hanno provocato danni e disagi. I vigili del fuoco costretti agli straordinari con oltre duecento chiamate e una cinquantina di interventi. Piovono palline da tennis, gli alberi volano. 9 Grandine nel Bassanese, raffiche di vento spazzano la provincia: i danni maggiori nell'Est Vicentino, nell'Area Berica e in diversi Comuni pedemontani. Un maltempo in due tempi. Prima, poco prima delle 15, la grandinata nel Bassanese con raffiche di vento e temporali. Poi, alle 19, una nuova perturbazione che ha sradicato numerosi alberi e divolto pali della luce nella zona dell'Est Vicentino. Un uno-due che ha provocato danni, disagi, momenti di paura e un super lavoro per i vigili del fuoco che hanno ricevuto oltre duecento chiamate e sono entrati in azione ininterrottamente a partire dal primo pomeriggio e fino a tarda sera, con oltre una cinquantina di interventi.

GRANDINE NEL BASSANESE Il primo fronte nuvoloso si è abbattuto sul Bassanese colpendolo in diversi punti. A Nove e Cartigliano l'arrivo delle nubi era stato anticipato da una marcata afa e poi da un vento impetuoso. Quello che ha preoccupato è stata la precipitazione avviata dalla grandine. A Nove sono stati registrati pochi chicchi grandi come mandorle; immediatamente sono entrate in azione le due postazioni antigrandine con i cannoni a onda d'urto; fortunatamente un intenso rovescio ha stemperato i timori. A Cartigliano, invece, la situazione è stata più critica, come racconta il sindaco Guido Grego: Abbiamo avuto segnalazioni di qualche auto danneggiata in zona industriale, con chicchi di grandine di grosse dimensioni. Ma i chicchi di ghiaccio sono presto stati sostituiti dalla pioggia, molto attesa dagli agricoltori - spiega il primo cittadino cartiglianese -. Il personale esterno del Comune ha effettuato una ricognizione sul territorio per controllare che le acque avessero un regolare deflusso verso le caditoie. Non sono emerse al momento altre problematiche. L'apprensione dei cartiglianesi comunque è stata notevole. Alcuni chicchi di grandine hanno raggiunto un diametro di 6 centimetri ed erano spigolosi. Nel paese di villa Cappello, come avviene per consuetudine, alla vista del temporale sono state fatte suonare le campane. La nube temporalesca si è poi spostata a est di Bassano. Una grandinata, con chicchi del diametro di un centimetro, ha colpito la zona di Casoni di Mussolente, ma la precipitazione era mista a pioggia e i danni sembrano essere stati limitati. Lo stato di attenzione comunque permane, anche per l'eventuale rischio idrogeologico derivante da temporali intensi. Il temporale ha inoltre provocato ingenti danni a una cabina di trasformazione elettrica della società Enel collocata in via Monte Novegno a Bassano. Il danno ha provocando un blackout di alcune ore nella zona. In serata una nuova perturbazione ha costretto i vigili del fuoco ad altri sette interventi, fra Romano, Nove e Solagna; il più significativo in via Asiago, a Bassano, per la rimozione di un albero caduto in strada e che ha provocato disagi alla circolazione.

LIEST IN GINOCCHIO. Risparmiato dalla grandine ma non dal forte vento e dalla pioggia intensa. L'Est Vicentino ha subito numerosi danni. Dapprima con il temporale delle 15. Dieci minuti sono stati sufficienti per sradicare alberi, spezzare rami e piegare i pali della luce via Scarmina a Grisignano. È durata appena una decina di minuti, ma il vento era fortissimo, raccontano due residenti, armati di motosega elettrica, intenti a liberare la stradina che conduce alla loro abitazione, dai grossi rami spezzati caduti dagli alberi. Temevamo anche la grandine, ma non è sceso neanche un chicco. In compenso non è venuta giù nemmeno molta acqua, che invece aspettavamo con ansia. In pratica c'è stato solo tanto vento. Tre alberi sono rovinati pericolosamente in tre diverse strade anche nella zona di Lisiera. Un grosso platano è caduto trasversalmente sulla vecchia Postumia, in via Ponte al civico 46, danneggiando il guardrail e un palo della linea elettrica. Il secondo all'altezza del ponte sul corso d'acqua Tribolo, nel confine verso Ospedaletto a Vicenza; il terzo in via Acque. Alle chiamate dei cittadini è accorso il responsabile della protezione civile e polizia locale del Comune, Giovanni Calgaro, con un addetto dell'ecocentro che ha sospeso il servizio per mettere in sicurezza gli alberi e le strade nel minor tempo possibile. La viabilità locale è stata deviata.

IL SECONDO TEMPO. Il peggio sembrava

passato ma alle 19 una nuova fase temporalesca ha investito la zona. Ad avere la peggio Torri di Quartesolo, dove un grande cedro del Libano è crollato per colpa del vento all'interno del parcheggio del Comune in via Roma. Stavo sistemando i tavolini - racconta Ferdinando Guadagnin, della gelateria "Le Chocolat" - quando ho visto cadere improvvisamente la pianta. Fortunatamente non c'era nessuno nelle vicinanze. Il vento era così forte che non ho sentito il rumore. E proprio il vento ha divelto alcuni pali della luce in via Marconi; uno è crollato dopo aver rotto i cavi ed è finito a un passo dall'abitazione. Stesse condizioni, e medesimi disagi, a Camisano, in via Canove, dove un palo della Telecom è stato sradicato ed è caduto in strada. IL BASSO VICENTINO. Nel pomeriggio i vigili del fuoco di Lonigo sono stati allertati dapprima in via Vicentina e poi sulla collinare via Mandolare a Villaga per alcuni rami caduti in strada. Un palo a sostegno di cavi telefonici è uscito di sede all'incrocio con via Carbonarolla, nell'abitato di Spiazzo, in Val Lione. Un'altra chiamata arrivata alla centrale operativa dei pompieri leonicesi ha interessato la presenza di un'intera pianta caduta in mezzo alla strada, stavolta in via Mandolare a Villaga. Sono stati gli abitanti della contrada i primi a intervenire con una motosega per tagliare l'albero, dal fusto della grandezza di una ventina di centimetri. La zona è stata messa in sicurezza dai vigili del fuoco. Rami in strada, sulla regionale 11, anche a Gambellara a causa del forte vento. (Hanno collaborato Riccardo Bonato, Francesco Cavedogna, Marco Morini, Raffaello Dal Sasso, Felice Busato, Andrea Frison e Matteo Guardo) RIPSODUZIONERISERVATA Un chicco di grandine che è caduto ieri nel Bassanese: le dimensioni hanno raggiunto i sei centimetri ma i danni sono stati limitati. BONATO Una pianta sradicata all'esterno del cimitero di Poiana di Granfion a Grisignano I vigili del fuoco azione in via Acque, a Lisiera La ciclabile Ostiglia a Pojana -tit_org-

RECOARO MILLE

Sono sospese le ricerche del pensionato scomparso

[G Z]

Sono state sospese le ricerche di Mario Rasia, 85 anni, chimico in pensione residente ad Alte ma originario di Cornedo, che da venerdì scorso non ha dato più sue notizie. La Prefettura, in accordo con le forze in campo ed i famigliari, ha deciso di fermare la macchina dei soccorsi. L'unità mobile Ucl dei vigili del fuoco ha lasciato il piazzale dei Castiglieri a Recoaro Mille per far rientro alla base, così come i fuoristrada del soccorso alpino e della protezione civile. Le tre intense giornate di ricerche, che hanno visto anche il supporto di un elicottero e di una squadra sommozzatori dei vigili del fuoco oltre che di unità cinofile della protezione civile, hanno dato esito negativo. Mario Rasia, vedovo e senza figli, una vita passata al lavoro alla Fis, era in vacanza da alcuni giorni in un appartamento del complesso Castiglieri. A dare l'allarme della sua scomparsa, dopo che durante la giornata di sabato non era riuscito a mettersi in contatto, era stato il nipote Manuel Servidati. L'ipotesi è che si sia incamminato da solo lungo uno dei tanti sentieri del posto. Cosagli sia accaduto resta un mistero. uz. -tit_org-

MAGNAGO**Il sindaco Carla Picco riconferma la giunta del primo mandato: Già molti i progetti avviati per il paese***[Alessio Belleri]*

-MAGNAGO- SQUADRA che vince..., per usare quel vecchio detto, perché, alla fine, il sindaco Carla Picco (nella foto) ha deciso di proseguire appunto con lo stesso gruppo di governo che l'ha affiancata nel primo mandato. Confermata 'in toto', dunque, la giunta uscente di Magnago e Biate, con Andréa Scampini che è ancora vicesindaco (forte delle 226 preferenze prese, si occuperà di lavori pubblici, protezione civile, viabilità e segnaletica), mentre assessori restano Daniela Grassi (con le deleghe ad urbanistica, edilizia privata, ecologia e ambiente) e Angelo Lofano (politiche giovanili, sport e tempo libero), più Fabio Alfano che rimane anche lui assessore, ma stavolta estemo (essendo risultato alla conta NAGNAGO Il sindaco Carla Picco riconferma la giunta del primo mandato: Già molti i progetti avviati per il paese dei voti il primo dei non eletti in consiglio nella lista Progetto: Cambiare; ha in carico, nuovamente, bilancio e finanze), MI sono tenuta, invece, io spiega il sindaco Carla Picco - politiche sociali, servizi demografici e personale, oltre alla sicurezza ed alla polizia locale. Voglio sottolineare che tutti i consiglieri eletti, comunque, avranno dei loro incarichi e avranno modo, dunque, di lavorare per il presente e il futuro del paese, mettendo al servizio della comunità le loro ottime capacità professionali e umane. Infine, per il ruolo di capogruppo si è deciso per Massimo Rogora. L'impegno che porteremo avanti sarà a 360 gradi: ci sono alcuni progetti che erano già in cantiere e che sono già partiti, altri sui quali ci stiamo ragionando e che vedranno la luce nei prossimi mesi o durante questo secondo mandato. Un grazie ancora ai cittadini che ci hanno dato fiducia e che hanno sostenuto il nostro gruppo. Alessio Belleri -tit_org-

Galleria Monte Piazze allagata Traffico verso la Valtellina in tilt

Vigili del fuoco con le idrovore lungo la Superstrada 36

[Susanna Stefano Zambon Cassinelli]

Galleria Monte Piazze allagata Traffico verso la Valtellina in tilt Vigili del fuoco con le idrovore lungo la Superstrada 36 -PIAMEDO- LA SUPERSTRADA 36 allagata con rallentamenti in più punti e ritardi sulla linea ferroviaria causa fulmini e un albero finito sui binari. Uscire ed entrare in Valtellina è sempre un rebus, qualsiasi mezzo si utilizzi. Ieri mattina per il treno che arriva a Lecco alle 11 da Sondrio si sono annunciati ritardi anche di un'ora. Tutto in salita anche per chi utilizza l'auto. La galleria Monte Piazze sulla Superstrada 36 (nella foto) si è allagata e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con l'idrovora per cercare di risolvere la situazione. La galleria è stata oggetto di un completo rifacimento nel 2014 spendendo 30mila euro per ogni metro. Le infiltrazioni d'acqua non sono certo un bel segnale per un tunnel che si era staccato dalla montagna in cui è stato realizzato e che scivolava a valle. A Ballabio dove la piana di Balisio è completamente allagata, in diverse zone di Lecco si sono registrati allagamenti in particolare a Bonacina, via Moredò e Malnago. Da oggi il meteo dovrebbe migliorare anche se il maltempo non lascerà il territorio lariano e sono previste piogge anche domani seppur di minor intensità rispetto alle ultime 48 ore. NELLA VALLE DELL'ADDA il maltempo e la pioggia che da un paio di giorni hanno investito la provincia di Sondrio fortunatamente non hanno creato gravi problemi per il momento, I Vigili del fuoco del Comando provinciale nella giornata di ieri sono stati chiamati ad intervenire in alcune occasioni, ma sempre per danni di lieve entità. In particolare, a Morbegno e a Tresivio i pompieri hanno liberato le strade da alcuni alberi i cui rami erano crollati o erano pericolanti e rischiavano di cadere. A Bormio, invece, nella zona dei Bagni Vecchi, si è verificato l'allagamento di una stradina privata vicino ad un'abitazione. Anche in questo caso sono intervenuti i Vigili del fuoco. Danni di poco conto, quindi, ma l'allerta resta alta, soprattutto in Valchiavenna, dove la Sala operativa della Protezione civile di Regione Lombardia ha confermato anche per la giornata di oggi la moderata criticità (codice arancio) sia per temporali forti, che per rischio idrogeologico e idraulico. Susanna Zambon Stefano Cassinelli INTERVENTI A MORBEGNO E TRESIVIO I POMPIERI HANNO LIBERATO STRADE DALLA CADUTA DI PIANTE FOCUS Allarme Le infiltrazioni d'acqua non sono certo un bel segnale per l'importante tunnel che si era staccato dalla montagna Soldi Il collegamento era stato oggetto di un completo rifacimento nel 2014 spendendo 30mila euro per ogni metro -tit_org-

GRANDI DIGHE E LAVORO**Giornata del ricordo con A2a a Cancano***[Emmanuela Tubelli]*

ALTA VALLE E Giornata del ricordo con A2a a Cancano -ALTA VAU - UN MOMENTO DI ricordo e riflessione, divenuto ormai parte della storia stessa di Valldidentro, dove, sin dagli anni Sessanta, è consuetudine ritrovarsi per commemorare, con una partecipata cerimonia, coloro che hanno perso la vita sul lavoro durante la costruzione dei grandi impianti idroelettrici del gruppo A2A e quanti hanno poi profuso la propria dedizione per difendere gli stessi nel corso della seconda guerra mondiale. Anche quest'anno dirigenti, dipendenti e pensionati della società - un centinaio circa, tra valtelinesi e rappresentanti giunti da altre località lombarde - si sono uniti ai cittadini e alle autorità locali in occasione della messa officiata domenica da monsignor Pierantonio Tremolada, vescovo ausiliare di Milano, presso la chiesa di S. Erasmo a Cancano. UN LUOGO spirituale dal grandissimo significato per la comunità di Valldidentro e per i familiari di coloro che presero parte alla costruzione della diga: l'edificio venne infatti edificato proprio occasione dei primi interventi alla diga di Cancano 1 negli anni Trenta e faceva parte del piccolo villaggio realizzato per ospitare, durante il periodo estivo la direzione dell'allora Azienda elettrica di Milano. Con l'ultimazione della nuova diga, tre decenni più tardi, la chiesetta venne smantellata dagli operai, che vollero però utilizzare quegli stessi mattoni di recupero per ricostruire il santuario nella posizione che mantiene tutt'oggi, con lo sguardo rivolto sull'intera vallata. ALLA GIORNATA del ricordo hanno anche preso parte, accanto ai vertici A2A - il presidente Giovanni Valotti, il responsabile degli impianti idroelettrici del gruppo, Roberto Gianatti, il responsabile degli impianti valtelinesi, Carlo Rabbi - anche i sindaci di Valfurva, Valldidentro, Bormio, il vicesindaco di Grosio, il direttore del Parco Nazionale dello Stelvio, Alessandro Meinardi, il presidente dell'associazione volontari della Protezione Civile A2A, Luigi Bossi, Fra Luigi Ferrari con altri Frati Cappuccini, ospiti al Villaggio di Cancano. Al termine della messa e della benedizione delle lapidi presenti all'esterno della chiesa, i presenti si sono fermati per un momento conviviale presso una tensostruttura approntata dai volontari della Protezione Civile. Emmanuela Tubelli DA MILANO Presente mon signor Tremolada (N.P.) -tit_org-

di di ieri ieri LAVENO MOMBELLO POMPIERI E PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE

CENTINAIA CENTINAIA DI DI INTERVENTI INTERVENTI DEI DEI POMPIERI POMPIERI =

Temporalali su tutto il territorio Fiumi a rischio tracimazione

PEROZZO All'interno Strade allagate e piante cadute: centinaia di interventi

[Claudio Perozzo]

POMPIERI E PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE Temporalali su tutto il territorio Rumi a rischio tracimazione Strade allagate épiante cadute: centinaia di interventi di CIAUDIO PEROZZO -IAVENOMOMBEiLO- SONO STATI oltre 90 i millimetri di pioggia caduti dalle 24 alle 9 del mattino nell'area del Medio Verbano a seguito di un violento temporale che ha interessato le province che si affacciano sul la vile, sulle due sponde del Verbano, per allagamenti, alberi abbattuti, strade infradicate e impercorribili. Hanno rischiato di tracimare torrenti e riali, mentre al lago stanno giungendo milioni di litri di acqua dai fiumi in piena, con tonnellate di detriti erosi dal go Centinaia gU mterventi dei vica. Così il livello del lago registra un trend in crescita, passando da poco più di un metro sullo zero idrometrico al metro e 40 che si registrava ieri attorno alle 17. È RIMASTA CHIUSA a lungo la strada che collega Marchirolo alla frazione di Ardena in seguito a una frana di alcuni metri cubi di ramaglie, terra e pietrisco. Allagati inoltre alcuni tratti della Statale 394 a Germignaga, con difficoltà e disagi per la viabilità. A Luino problemi si sono registrati in via Lugano a causa di crepe e buchi apertisi nell'asfalto, in seguito alla violenza delle piogge. Molte le piante cadute che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco con l'autoscala e della protezione civile: per fortuna non si sono registrate ne persone ne mezzi coinvolti. Allagate diverse vie di Laveno Mombello, inclusa la Provinciale 69 all'altezza di Cerro, proprio di fronte all'edicola che ha ri schiato di essere a sua volta invasa dall'acqua. Sono a rischio di tracimazione alcuni riali ira cui il Fassora nella zona del Pradaccio, con il letto che lambisce alcune abitazioni. Rischio di tracimazione anche per il riale del Parco del Brugnolo e il riale che corre parallelo alla via Na2ario Sauro. L'USCITA D'ACQUA, in questi casi, è stata evitata grazie al pronto intervento della Protezione civile di Laveno, impegnata con decine e decine di interventi, anche per una vettura rimasta intrappolata nell'acqua in via Fabio Filzi, dove i tombini non riuscivano più a smaltire la quantità d'acqua che giungeva da via Chiso e via Profarè. Pesantemente eroso anche il sentiero tagliafuoco sotto il ristorante Gigliola nella frazione montana di Casere, sempre a Laveno. Oltre quaranta gli interventi per tagli pianta, allagamenti e sopralluoghi da parte dei vigili del fuoco nella sola fascia rivierasca del Verbano. Disagi anche sulla linea Laveno-Milano Cadoma dove nella mattinata si sono registrati ritardi che variavano dai 20 ai 40 minuti a causa dei danni agli impianti provocati dal maltempo. IMPEGNO Gli uomini della Protezione civile al lavoro in un torrente -tit_org- CENTINAIA CENTINAIA DI DI INTERVENTI INTERVENTI DEI DEI POMPIERI POMPIERI - Temporalali su tutto il territorio Fiumi a rischio tracimazione

PIACENZA FINANZA E MUNICIPALE A PALAZZO MERCANTI E NELLE SEDI DISTACCATE DI VIALE BEVERORA E VIA MILLO FOTO F O DI DI S STEF TEFANO ANO L LUNINI UNINI

Piacenza - Bar, palestra, negozi, ma dovevano essere in Comune i 50 furbetti del cartellino = Terremoto in Comune: la procura scopre 50 "furbetti del cartellino"

[Fulvio Ferra Ri]

FINANZA E MUNICIPALE A PALAZZO MERCANTI E NELLE SEDI DISTACCATE DI VIALE BEVERORA E VIA MILLO Bar, palestra, negozi, ma dovevano essere in Comune i 50 furbetti del cartellino Obbligo di firma per 39, 10 denunce e un arresto (per violenza sessuale). Sconcerto tra i colleghi, scoppia la polemica politica Terremoto Comune: la procura scopre 50 "furbetti del cartellino" Uno è agli arresti domiciliari, trentanove hanno l'obbligo di firma alla polizia giudiziaria, dieci denunciati a piede libero Fulvio Ferrari Terremoto in Comune. Cinquanta "furbetti del cartellino" nella rete. Un'ordinanza di custodia cautelare del giudice per le indagini preliminari Giuseppe Bersani ha spazzato come un'ondata le sedi distaccate dell'Amministrazione e lo stesso municipio. Un blitz di fiamme gialle ed agenti è scattato nella mattinata di ieri ed è proseguito fino a sera con le persone coinvolte accompagnate nella caserma Ar tale e in questura per essere fotosegnalate ed informate delle accuse. Sono cinquanta gli impiegati destinatari dell'ordinanza ottenuta dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Colonna dopo le indagini di guardia di finanza e polizia municipale. Dipendenti che, secondo l'accusa avrebbero timbrato il cartellino e poi se la sarebbero filata in più occasioni per farsi gli affari propri. Uno di questi, come riferiamo nelle pagine successive è stato arrestato e si trova agli arresti domiciliari, a lui oltre che alle false timbrature, sono contestate altre pesanti accuse: in particolare quella di violenza sessuale. Per gli altri trentanove l'ordinanza del magistrato ha disposto l'obbligo di firma settimanale alle forze dell'ordine. I dieci rimanenti sono invece stati denunciati a piede libero. Secondo quanto si è appreso, tutti sarebbero stati sospesi dalle funzioni e si prospettano anche procedimenti disciplinari da parte dell'Amministrazione. Le accuse Tutti devono rispondere dell'accusa di truffa perché avrebbero tratto in inganno l'Amministrazione comunale timbrando il cartellino e successivamente allontanandosi dal posto di lavoro per svolgere incombenze personali. Alcuni anche di peculato, secondo l'accusa avrebbero impiegato auto di servizio per motivi personali, e di falso in quanto avrebbero attestato di essere al lavoro facendo timbrare il cartellino in ingresso o in uscita da colleghi. Le sedi Gli investigatori sono entrati nel Municipio in piazza Mercanti, nelle sedi distaccate di viale Beverora e via Millo. Interessati all'inchiesta gli uffici che si occupano della manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, fabbricati, scuole, impianti sportivi, l'ufficio viabilità e traffico, l'ufficio servizi scolastici, l'ufficio statistica, l'ufficio tributi, l'ufficio protocollo. Ma il blitz non ha risparmiato nemmeno il Comando della Polizia municipale dove risulta siano stati identificati alcuni dipendenti. L'inchiesta Ieri il procuratore della Repubblica Salvatore Cappelletti e il sostituto Antonio Colonna hanno incontrato la stampa per spiegare l'attività delle forze dell'ordine che, come dicevamo, è proseguita per tutta la giornata di ieri. Come è facilmente ipotizzabile investigatori della guardia di finanza e della polizia municipale hanno "tallonato" per diverso tempo dipendenti comunali raccogliendo elementi a loro carico. Nel mirino soprattutto gli spostamenti compiuti dopo avere timbrato regolarmente il cartellino alla mattina. E secondo quanto si è appreso ne sono uscite delle belle: chi trascorrevva ore al bar, chi in palestra, chi effettuava commissioni del tutto personali, chi tornava nella propria abitazione, chi andava tranquillamente sul mercato cittadino o a fare la spesa al supermercato, non mancano poi visite al ristorante e a negozi vari. Molti degli indagati utilizzavano per gli spostamenti non lavorativi l'auto di servizio, da qui l'accusa di peculato. Blitz in Municipio e nelle sedi distaccate In azione finanza e agenti della polizia municipale Dipendenti "tallonati" per diversi mesi Fotosegnalazioni in questura e alla caserma Ar tale Ufficio manutenzione Il maggior numero di indagati lavora nel settore della manutenzione delle strade con sede in via Millo. Da sinistra il sostituto procuratore Antonio Colonna e il procuratore Salvatore Cappelletti FOTO LUMINI -tit_org- Piacenza - Bar, palestra, negozi, ma dovevano essere in Comune i 50 furbetti del cartellino - Terremoto in Comune: la procura scopre 50 furbetti del cartellino

Il procuratore: Accuse di falso, truffa e peculato

[Redazione]

I MAGISTRATI INQUIRENTI D procuratore: Accuse di falso, truffa e peculato Gli indagati sono cinquanta, tutti dipendenti del Comune di Piacenza. Le misure cautelari (uno solo è agli arresti domiciliari) sono l'obbligo di presentazione periodica alle forze dell'ordine. A parlare, ieri mattina nel suo ufficio è il procuratore della Repubblica Salvatore Cappelleri che con il sostituto Antonio Colonna ha incontrato i giornalisti annunciando per la giornata di oggi una conferenza stampa in cui verranno forniti più particolari sulla vicenda che sta provocando un vero e proprio terremoto Comune. Si tratta - ha aggiunto il procuratore - di casi di falso e truffa con riferimento alla timbratura dei cartellini delle presenze al lavoro, riguarda anche casi di peculato per l'uso di mezzi dell'Amministrazione comunale durante i periodi di assenza dal servizio, poi ci sono altri episodi collegati. Per quanto riguarda la vicenda delle persone arrestate la scorsa settimana e ai domiciliari si inquadra nello stesso procedimento anche se i fatti contestati riguardano episodi diversi, in particolare l'esecuzione di un con tratto del Comune. I magistrati hanno confermato che diversi sono gli uffici comunali coinvolti e che gli indagati invece di essere al lavoro erano altrove: in palestra, a fare spese in negozi o supermercati. _Ferr. -tit_org-

Piacenza - Gli impiegati di Palazzo Mercanti: Venti finanziari negli uffici

[Redazione]

Gli impiegati di Palazzo Mercanti; Venti finanziari negli uffici Stavo entrando come tutte le mattine e timbrando quando alle mie spalle ho visto almeno una ventina di persone salire le scale del municipio e avvicinarsi all'ascensore. Non riuscivo a capire cosa stesse succedendo. Poco dopo ho capito che si trattava di finanziari e di agenti della polizia municipale in borghese. Sono le 7,30 del mattino. Chi parla è una dipendente (che vuole restare anonima) che racconta ancora incredula l'inizio del blitz di ieri mattina della Guardia di Finanza e della Municipale che ha portato gli investigatori a indagare 50 dipendenti di Palazzo Mercanti di vari uffici a vario titolo con le accuse di truffa, falso e peculato. A quanto pare sono finiti nelle reti dei "furbetti del cartellino" Un vero terremoto che scuote l'ente a pochi giorni dall'elezione del nuovo sindaco. Per tutta la mattina uomini delle Fiamme Gialle e gli stessi colleghi della Municipale hanno fatto su e giù dal palazzo per entrare in diversi uffici e acquisire informazioni e documenti utili alle indagini. Il tutto sotto gli occhi degli altri dipendenti comunali attoniti che si chiedevano che cosa stesse succedendo. Le Fiamme gialle avrebbero interpellato per primo il segretario comunale Vincenzo Filippini che in questo momento di vacanza - con il nuovo sindaco Patrizia Barbieri che si è insediato ufficialmente solo nel tardo pomeriggio di ieri e con molti dirigenti di fatto decaduti - è il più "alto in grado" per così dire. Tutti sotto choc i dipendenti comunali estranei all'accaduto: i quali non sapevano nulla e si interrogavano sul fatto a crocchi nei corridoi e nelle stanze, parlando sottovoce. Qui siamo tutti colleghi e ci conosciamo da una vita. Non può essere vero quello che si dice, non è possibile che quelle cose accadessero anche qui, confidava qualcuno. _Ma. Poi. Le Fiamme gialle avrebbero interpellato per primo il segretario comunale -tit_org-

Piacenza - Medicare una ferita o chiamare il 118: non sono solo cose da grandi

[Redazione]

Medicare una ferita o chiamare il 118: non sono solo cose da grandi. Attraverso il gioco lezione con l'Ausi per i 110 ragazzini del Grest di San Corrado e del Preziosissimo Sangue Sonia Battini Medicare una piccola ferita, attivare i soccorsi di fronte a un arresto cardiaco o sapere cosa fare nel caso di una puntura di calabrone sono cose da grandi? Non è detto, soprattutto quando sono i professionisti del 118 e dell'emergenza urgenza a spiegare ai bambini e ai ragazzi, attraverso giochi e attività, come comportarsi in questi casi. Così, attraverso divertimento, corse e sfide, si può anche andare a scuola di soccorso nel bel mezzo di un Grest. È quanto hanno potuto sperimentare ieri 110 partecipanti al Gruppo estivo delle parrocchie di San Corrado e Preziosissimo Sangue, protagonisti di un'esperienza davvero particolare. Per tutta la giornata, bambini e ragazzi hanno avuto partecipato alle attività preparate e curate dagli operatori del Pronto soccorso e 118 di Piacenza e provincia, affiancati da alcuni volontari di Progetto Vita. Ci sembra bello ed educativo spiega don Séverine Montelli, che guida le due comunità parrocchiali, oggi riunite, insieme ai colleghi don Umberto Ferdenzi e Federico Tagliaferri - questo scambio con il territorio. Abbiamo avuto attività con la Protezione civile e una società sportiva. Per noi è sempre molto costruttivo contare su queste collaborazioni esterne. Il 118 è arrivato in parrocchia grazie all'impegno in prima persona di Paola Pelizzeni, coordinatrice del Pronto soccorso di Castelsangiovanni, che ha tirato le fila dell'iniziativa insieme a una decina di colleghi professionisti dell'emergenza urgenza. Ai partecipanti al Grest sono stati proposti quattro percorsi, dedicati alle diverse attività, tutte comunque progettate e realizzate in una veste ludica. Autisti, infermieri e volontari si sono trasformati, per un giorno, in animatori e hanno giocato insieme ai ragazzi e agli educatori parrocchiali. Una postazione è stata dedicata alle tecniche base di approccio alle ferite e ai traumi. Attraverso il gioco, bambini e ragazzi hanno potuto vedere alcune medicazioni. Per quanto riguarda le punture d'insetto, dopo essere sfuggiti nel prato a un'ape, che li ha fatti correre a perdifiato sull'erba, i partecipanti hanno capito cosa è meglio fare (o non fare) quando si incorre nel pungiglione di un imenottero. Ancora, grazie alla preziosa collaborazione dell'associazione Il Cuore di Piacenza e di Progetto Vita, hanno assistito dal vivo a una dimostrazione con un defibrillatore e hanno anche capito quali informazioni occorre dare quando si chiama il numero delle emergenze 118. Il quarto e divertente percorso è stato dedicato a un gioco sulle mani emergenze. Ci sembra bello ed educativo questo scambio con il territorio. Abbiamo fatto attività anche con la Protezione civile (don Mondelli). Tutti attenti a lezione dagli operatori del 118 -tit_org-

Banco Bpm stanZIA dieci milioni di euro a sostegno degli agricoltori danneggiati

[Redazione]

AIUTI ECONOMICI IN ARRIVO Per sostenere gli agricoltori nella grave crisi idrica che ha colpito i territori, Banco BPM ha deliberato lo stanziamento di un plafond pari a 10 milioni di euro, riservato alle aziende delle province di Parma e Piacenza, da utilizzare per finanziamenti a breve termine, a tassi di particolare favore e nelle forme tecniche di cambiale agraria e credito verde, finalizzati al sostegno delle spese di conduzione straordinarie (il cosiddetto "credito di soccorso"), all'anticipo di contributi pubblici e all'anticipo danni da parte delle assicurazioni. Potranno essere erogati finanziamenti a medio - lungo termine per attrezzature e tecnologie finalizzate al risparmio idrico. Il personale e le filiali di Banco BPM dell'area affari Parma e Piacenza sono pronti ad assistere gli agricoltori che hanno subito gli effetti della siccità con soluzioni adeguate per ogni situazione specifica, è stato scritto ieri in una nota. Si ricorda inoltre che con la dichiarazione dello stato di emergenza, decretata dal Consiglio dei ministri giovedì 22 giugno, saranno disponibili ulteriori mezzi e risorse necessari a garantire alla popolazione l'approvvigionamento idrico: otto milioni e 650 mila euro su Parma e Piacenza saranno stanziati per azioni di emergenza e strutturali. Nel frattempo, come spiegato ieri mattina nella sede di Atersir di via Taverna, sul territorio si sono svolti numerosi incontri nei quali sono stati monitorati i casi più urgenti e gli interventi effettuati. L'attuale condizione di criticità è dovuta alla prolungata assenza di precipitazioni, condizione meteorologica che ha particolarmente caratterizzato l'anno in corso, è stato spiegato ieri dai referenti dell'agenzia. sindaci e Atersir stanno seguendo l'evolversi della situazione con reti, con la Protezione Civile regionale e nazionale. _E.M. -tit_org-

PODENZANO Interventuti vigili del fuoco, personale sanitario e agenti della polizia dell'Unione Valnure Valchero

Non risponde ai familiari: era morto da giorni = Uomo di sessant'anni trovato morto da giorni in casa

? MARINO a pagina 20

[Paolo Ma Rino]

Non risponde ai familiari: era morto da giorni I MARINO a pagina 20 Uomo di sessant'anni trovato morto da giorni in casa Paolo Marino Morto da giorni nella sua abitazione. Forse addirittura da una settimana. Il corpo senza vita di F. G. (dell'uomo sono state divulgate soltanto le iniziali), 60 anni, è stato trovato in un'abitazione rurale a Fornace Vecchia di San Polo, nel comune di Podenzano. Un familiare, dopo aver cercato ripetutamente di contattare l'uomo, ha lanciato l'allarme. Sono stati i vigili del fuoco di Piacenza a entrare nella casa, dopo aver forzato una porta. E una volta dentro, in una camera hanno trovato il corpo senza vita dell'uomo. Un corpo in avanzato stato di decomposizione. Il personale sanitario intervenuto sul posto non ha potuto far altro che constatare il decesso. Del caso si è occupata la polizia comunale dell'Unione Valnure Valchero. Dai primi accertamenti sembra che gli ultimi contatti con il 60enne risalgano a una settimana prima. Ma soltanto un esame più approfondito da parte di un medico legale potrà stabilire con maggiore esattezza a quando risale il decesso. La salma è stata portata nella camera mortuaria di Piacenza a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le cause del decesso, sulla base dei primi rilievi, sembrano essere naturali. Durante il sopralluogo nell'abitazione non sono stati trovati elementi che facciano pensare a scenari diversi da quelli del malore improvviso. In particolare, porte e finestre erano chiuse e sembrano escluse intrusioni di estranei nella casa. La salma a disposizione dell'autorità giudiziaria, che potrebbe disporre un esame da parte di un medico legale -tit_org- Non risponde ai familiari: era morto da giorni - Uomo di sessant'anni trovato morto da giorni in casa

Palazzo Gonzaga perde pezzi: accorrono i vigili del fuoco

[Redazione]

Intervento dei vigili del fuoco a Palazzo Gonzaga, in piazza Molinari a Fiorenzuola. Lo storico palazzo - da decenni ormai abitato solo dai piccioni - cade a pezzi, complice anche il vento di ieri e la tromba d'aria che si era abbattuta il 4 giugno su Fiorenzuola. Ieri c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco per sistemare e mettere in sicurezza la zona. Chiamati da un'abitante della zona che si era vista cadere lamiera sul proprio tetto, i vigili del fuoco hanno verificato che si erano staccati una canalina di scolo e lamiera. Non solo: anche il tetto va messo in sicurezza. La proprietà dell'immobile è già stata allertata e presto provvederà a sistemare la copertura e le canaline di scolo. Intanto i vigili del fuoco hanno transennato l'area della piazza interessata, quella in direzione di vicolo dei Templari e via Romagnosi. Sul posto sono intervenuti i vigili di Fiorenzuola con un mezzo Aps e l'autoscala da Piacenza con tre loro colleghi (l'autoscala in dotazione a Fiorenzuola è infatti impegnata nei luoghi del terremoto). L'intervento è durato dalle 14,30 circa alle 16,30. Sul posto anche un tecnico del Comune. I vigili, una volta che sono stati "in quota" per verificare la copertura di Palazzo Gonzaga, hanno notato anche alcune antenne pericolanti, in conseguenza della tromba d'aria di due settimane fa. Hanno già contattato le proprietà che provvederanno a sistemarle. Per quanto riguarda Palazzo Gonzaga non è invece la prima volta che presenta problemi per l'incolumità di cose e persone. Un paio d'anni fa erano cadute alcune tegole e calcinacci. Le transenne allora erano state poste all'imbocco di vicolo dei Templari, su cui affaccia il retro del palazzo, che al suo interno reca splendide sale affrescate. Il palazzo storico necessiterebbe di una ristrutturazione, d.men. Dopo il maltempo dall'edificio disabitato si staccano canaline di scolo. Antenne pericolanti. Un'abitante della zona ha visto cadere lamiera sul suo tetto. Transenne attorno alla casa storica in piazza Molinari. Ancora problemi di sicurezza per Palazzo Gonzaga (a sinistra) -tit_org-

COLPITA LA ZONA DELLA BASSA PIACENTINA

Tromba d'aria spazza via alberi e pali della luce, devastato agriturismo = Tromba d'aria : danni ingenti e strade chiuse attorno a Monticelli

[Fabio Lunardini]

LA Tromba d'aria spazza via alberi e pali della luce, devastato agriturismo Il violento temporale si è scatenato verso le 17. Particolarmente colpite Olza, Fogarole, Isola Serafini e l'agriturismo in località Le Bassanine > LUNARDINI a pagina 22 Uno degli alberi abbattuti Tromba d'aria: danni ingenti e strade chiuse attorno a Monticelli Fabio Lunardini Una tromba d'aria ha causato danni ingenti nella Bassa piacentina, in particolare un agriturismo in località Le Bassanine e nella zona di Olza, Fogarole e Isola Serafini. Erano passate da poco le ore 17 quando un violento temporale si è abbattuto sulla Bassa. I danni più rilevanti sono stati, appunto, all'agriturismo "Le Bassanine" sulla strada Olza dove, probabilmente una tromba d'aria, ha causato la caduta di tre pini, la rottura di diversi coppi e ha distrutto l'arredo da cortile. Subito si sono attivati i soccorsi, sindaco Gimmi Distante e l'assessore Daniele Migliorati si sono recati sul posto. Il violento nubifragio ha coinvolto anche la località Casazza - ha spiegato Distante - ci sono stati quattro pali della luce caduti o incrinati, qui alle Bassanine tre alberi caduti e diversi altri danneggiamenti. Abbiamo disposto un intervento per salvare i pali della luce e non lasciare senza energia la zona e abbiamo chiuso la strada per la massima sicurezza. Si sono coordinati per l'emergenza i vigili del fuoco, la polizia municipale che ha predisposto anche la segnaletica adeguata e ovviamente il Comune. Abbiamo anche attivato il nucleo operativo di Bologna della protezione civile per poter utilizzare eventualmente i loro mezzi più adeguati. Il sindaco si è sincerato della situazione parlando anche con i titolari dell'agriturismo. Una cosa molto importante - ha concluso - è che al momento non è arrivata nessuna notizia di persone coinvolte, nessun infortunio quindi che avrebbe reso l'evento ancor più drammatico. Michele Maffini, coordinatore di Assoagriturismi Piacenza, arrivato sul posto ha dichiarato: Spiace particolarmente perché si tratta di un agriturismo giovane, ristrutturato da poco e che sta lavorando da pochi anni. Constatiamo che i danni sono notevoli, anche se al momento sono difficili da conteggiare, ci sarà da valutare la struttura e in modo dettagliato la copertura della stessa, oltre all'arredo esterno che è andato perduto. Da un ulteriore monitoraggio della zona, sono risultati caduti anche due alberi in prossimità dei cavalcavia della stazione ferroviaria e di quello che porta a Borgonovo di Monticelli. Colpito in particolare l'agriturismo in località Le Bassanine. Alberi crollati, tegole spazzate via e pali della luce caduti o incrinati Danneggiata la struttura avviata da poco (Maffini di Assoagriturismi) Intervento tempestivo per evitare black out nella zona (il sindaco Distante) I vigili del fuoco nell'agriturismo in località Le Bassanine e un palo della luce in bilico sulla strada che porta a Isola Serafini, poi chiusa temporaneamente al traffico FOTO LUNARDINI -tit_org- Tromba d'aria spazza via alberi e pali della luce, devastato agriturismo - Tromba d'aria: danni ingenti e strade chiuse attorno a Monticelli

Operaio si ferisce alla testa mentre lavora con una pressa

[Redazione]

Trauma cranico mentre lavora, paura per un operai lodigiano, ma fortunatamente nulla di grave. Ieri mattina, verso le 7, l'automedica di Casale e un'ambulanza della Croce rossa di Codogno sono intervenute alla ditta Promag di Codogno. B.G., 44 anni, di Codogno, si è ferito alla testa mentre lavorava con una pressa. Per fortuna sul momento l'uomo è rimasto cosciente e apparentemente senza deficit neurologici. Sono stati i colleghi a dare prontamente l'allarme. La situazione comunque era da valutare ed il paziente è quindi stato portato per accertamenti e cure all'ospedale di Cremona. Se la caverà con trenta giorni di prognosi e per fortuna non corre pericolo di vita. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i carabinieri che ora accerteranno l'accaduto. L'azienda di Codogno produce in particolare calamite e magneti. _P.A. -tit_org-

A PAGINA 21

Alberi abbattuti dal vento e allagamenti = Alberi e cornicioni caduti ancora incubo maltempo

Vigili del fuoco in azione anche nella Bassa e alle Terme, nessun danno a persone A Galliera un grosso ramo sulla Statale, allagamenti a macchia di leopardo in provincia

[Redazione]

DANNI DEL MALTEMPO A PAGINA 21 Alberi abbattuti dal vento e allagamenti Alberi e cornicioni caduti ancora incubo maltempo Vigili del fuoco in azione anche nella Bassa e alle Terme, nessun danno a persone A Galliera un grosso ramo sulla Statale, allagamenti a macchia di leopardo in provincia BASSANELLO Alberi caduti, rami spezzati, piccoli pezzi di cornicione staccati dai palazzi, qualche problema con i cavi dell'energia elettrico o delle linee telefoniche. Il maltempo, con i temporali estivi, torna a farsi sentire in città, dopo giorni di bei tempo e afa. Ieri ben due temporali hanno interessato Padova, uno nel primo pomeriggio e il secondo alla sera, provocando maggiori disagi. Nel pomeriggio infatti un solo intervento dei vigili del fuoco per la rimozione di un albero crollato in via Isonzo. Tuttavia in serata la pioggia e il vento hanno provocato danni e allagamenti a macchia di leopardo in città e in provincia. Il disagio maggiore è stato per la caduta di un albero sullo svincolo di corso Argentina (la tangenziale est) su corso Stati Uniti, in zona industriale. Qui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare la strada. Poi alberi e rami caduti in di verse strade di Padova tra cui via Volturmo, piazza Capitaniata, via Po e corso Boston. Non c'è stato però nessun incidente, né particolari emergenze. A supporto del lavoro dei pompieri sono intervenuti gli uomini della Protezione civile cittadina. Un centinaio invece gli interventi dei pompieri nel padovano. Il più complesso a Galliera dove un grosso ramo è caduto sulla Statale creando parecchi problemi alla viabilità. A Merla un ramo ha spezzato i fili dell'elettricità provocando un black out. Oltre a Padova, sono stati interessati i Comuni di Abano, Masera, Mestrino, Megliadino San Fidenzio, Tribano, San Pietro in Gu e Bovolenta. Problemi anche sulla linea ferroviaria da e per Padova, con alcuni convogli che hanno subito ritardi. Intanto a Padova prosegue la politica di "risanamento" degli alberi. Se da una parte possono essere un rischio in caso di maltempo, in molti però ritengono particolarmente indiscriminati i tagli operati sinora dall'amministrazione. Da oggi, e fino al 31 luglio, è stato disposto il divieto di sosta con rimozione forzata e coatta del mezzo, dalle 9 alle 18, in ben nove strade di Padova per permettere la potatura degli alberi e, nei casi più compromessi, anche del loro abbattimento. Il provvedimento riguarda diverse zone della città, da via Avanzo tra stazione e Arcella a via Palestro, via Marconi, via Fernando Lori, via Monti, via Beffagna, via Vecellio, via Cristoforo Moro e via Piave. In tutte queste strade da oggi saranno a lavori gli operai, che probabilmente dovranno fare fin da subito i conti con le associazioni ambientaliste, sul piede di guerra contro le scelte di Palazzo Moroni. L'intervento per la rimozione del tronco in via Isonzo -tit_org- Alberi abbattuti dal vento e allagamenti - Alberi e cornicioni caduti ancora incubo maltempo

Inutile il salvataggio di rotoballe

Finite nello scolo di Lozzo, sono state disfatte e lasciate in acqua

[Redazione]

ESTE Finite nello scolo di Lozzo, sono state disfatte e lasciate in acqua ESTE Pareva il recupero di una salma dalle acque dello scolo e invece era solo il tentativo di tirare a galla alcune rotoballe di fieno. Ieri mattina i vigili del fuoco di Este, affiancati dai colleghi del nucleo speleo alpino fluviale, si sono calati nello scolo di Lozzo per recuperare alcune rotoballe di fieno piombate in acqua forse da un camion in transito sulla strada arginale. Il recupero, chiesto dall'ente consortile, non è andato a buon termine per il troppo peso delle rotoballe, che sono state disfatte in acqua, lasciando la paglia disperdersi lungo il tratto di scolo, (i. ñ.) Il tentativo di recupero delle rotoballe finite nel fiume -tit_org-

Il primo consiglio è in piazza e Fusaro presenta gli assessori

[N.c.]

GRANZE Il primo consiglio è in piazza e Fusaro presenta gli assessori. Come promesso all'indomani dell'elezione a sindaco, Damiano Fusaro ha convocato il primo consiglio comunale del suo mandato in piazza. Oggi alle 19 i nuovi eletti daranno prova di massima apertura e trasparenza ai cittadini. Nell'occasione il neoeletto sindaco annuncerà anche le nomine dei due assessori che lo seguiranno in giunta. Vicesindaco sarà Marco Rossato, 29 anni, che si terrà anche le deleghe a bilancio, tributi, programmazione economica e Protezione civile. L'altro membro di giunta, invece, sarà Vanni Targa, 46 anni, responsabile di patrimonio, commercio e attività produttive. Fusaro ha tenuto conto dei consensi ottenuti alle urne dai due neoassessori, che dopo Teresa Targa sono risultati abbondantemente i più votati. Eventuali altre deleghe ai consiglieri saranno rese note questa sera. Fusaro si è tenuto le deleghe a manifestazioni e lavori pubblici. (n.c.) Marco Rossato Vanni Targa -tit_org-

Donna ferita, allagamenti e alberi caduti = Alberi divelti, danni a case e auto

[Laura Pigani]

Donna ferita, allagamenti e alberi caduti Alberi divelti, danni a case e auto(Villaggio del Sole, viale Palmanova e via Cividale le zone più colpite. Scopperchiato un capanno I Kaura Hganj Pioggia intensa e forti raffiche di vento hanno colpito duramente anche la città, dove ieri - dalle 16 alle 19 circa- sono state centinaia le richieste di intervento per alberi sradicati, rami sulle strade, tegole e coperture pericolanti e allagamenti in abitazioni. In tilt anche molte linee telefoni che. A risentire maggiormente delle conseguenze della seconda ondata di maltempo della giornata sono state, in particolare, le zone attorno a viale Palmanova, via Cividale e Villaggio del Sole. In azione vigili del fuoco, il gruppo comunale della protezione civile e le forze dell'ordine. Al Villaggio del Sole un albero, sradicato dal vento, è finito contro un lampione in largo Valcalda. Un altro è caduto in via del Pioppo. Il maltempo ha causato danni anche alla scuola secondaria Tiepolo, dove un "cupolino" a copertura della palestra è volato via (ed è stato recuperato dai tecnici del Comune che hanno messo in sicurezza l'area), Una grondaia è stata staccata in piazzale Carnia, molti rami sono finiti sulle strade e altri alberi dovranno essere messi in sicurezza perché pericolanti. Numerosi gli interventi per tetti scopperchiati in abitazioni e palazzine, comignoli caduti e tegole pericolanti. Tra le zone più colpite, via Pola (chiusa al traffico), via Cividale e via Abbazia. Altri alberi, ancora, sono caduti in via Zardini. Non si contano gli interventi per alberi pericolanti e rami finiti sulla carreggiata, nel pomeriggio, in viale Palmanova e nella zona sud della città, dove la circolazione ha subito pesanti ripercussioni. Volontari in azione per spostare alberi caduti o che minacciavano di crollare anche in via Vicenza, via Ermacora (di proprietà di un privato) e a Paparotti (qui un grosso albero è piombato su alcune villette a schiera e su un'auto). In via Montebello, inoltre, il forte vento ha danneggiato la copertura della Società artigiana vetrai e parte del tetto è finita in strada. Disagi anche in via Forni di Sotto, dove un albero è piombato su due auto in sosta. Sono stati registrati allagamenti, inoltre, al centro commerciale Città Fiera. In molti hanno spontaneamente tolto rami, foglie e oggetti finiti sulle strade. Un gesto apprezzato dall'assessore alla Mobilità Enrico Pizza: Ringrazio i tanti cittadini - ha sottolineato che sono intervenuti sulle piccole criticità per evitare pericoli ad altre persone. -tit_org- Donna ferita, allagamenti e alberi caduti - Alberi divelti, danni a case e auto

Trecento richieste di intervento al numero unico

Al lavoro, in tutta la provincia, 180 volontari della Protezione civile e una cinquantina di vigili del fuoco

[Redazione]

L'EMERGENZA Trecento richieste di intervento al numero unico Al lavoro, tutta la provincia, 180 volontari della Protezione civile e una cinquantina di vigili del fuoco. Pioggia e vento non hanno risparmiato, ieri, il Friuli: la zona più colpita è stata il Cividalese con 50 mm di acqua caduti in un'ora (85 mm in tre ore), subito seguita da Pavia di Udine con 32 mm in un'ora e 63 in tre ore. In provincia fin dalle prime ore del mattino sono intervenuti 180 volontari delle squadre comunali di Protezione civile e una cinquantina di uomini dei vigili del fuoco dei diversi distaccamenti. Centinaia le richieste di intervento per allagamenti, alberi sulle assi stradali, capannoni scoperchiati e rimozione di materiale pericolante dai tetti. Intenso il lavoro del Numero Unico d'emergenza Europeo 112 che in relazione al maltempo ha smistato 135 chiamate in poco più di due ore - dalle 16.30 ad adesso 18 - per un totale di 316 chiamate da inizio evento. Dalla tarda mattinata la provincia è stata attraversata da una linea temporalesca in spostamento dalla bassa pianura alla pedemontana che ha determinato in circa due ore piogge localmente molto intense e grandinate. Dalle 16 un forte vento da sud ha determinato numerose situazioni di criticità in particolare nella bassa pianura per caduta alberi e tronchi su viabilità sia principale che secondaria. Numerosi gli interventi per allagamenti che hanno interessato in particolare Aiello, Buttrio, Campolongo Tapogliano, Cividale, Palmanova, Pavia, Premariacco, San Giovanni al Natisone. Molte le uscite anche per cadute di alberi a Udine, Campoformido, Carlino, Castions di Strada, Cividale, Gonars, Lestizza, Ugnano, Manzano, Morteigliano, Muzzana del Turgnano, Pozzuolo, Pradamano, Prepotto, Santa Maria la Longa e Torviscosa. Senza contare le richieste arrivate da privati cittadini. Strada allagata a Manzano (Foto Petrussi) -tit_org-

Platano su un'auto: donna ferita

Pavia: l'albero ieri ha colpito la vettura in corsa sulla sr 252, rimasta chiusa per oltre un'ora

[Gianpiero Bellucci]

Platano su un'auto: donna ferita Pavia: l'albero ieri ha colpito la vettura in corsa sulla sr 252, rimasta chiusa per oltre un'ora. Un platano abbattuto dal vento finisce contro un'auto in corsa, ma la donna al volante ne esce solamente con qualche ferita. L'auto, una Nissan Note, è invece rimasta quasi completamente distrutta. Tra i vari incidenti dovuti al maltempo che ieri ha colpito alcuni Comuni a sud di Udine provocando in qualche caso anche ingenti danni, quello che sicuramente ha destato più preoccupazione è accaduto nel pomeriggio verso le 17 sulla strada regionale 352 di Grado, tra Lauzacco, frazione del comune di Pavia e la frazione di Santo Stefano Udinese in Comune di Santa Maria la Longa. La donna stava percorrendo la Sr 352 in direzione Palmanova, quando un platano a bordo strada, probabilmente a causa delle radici deboli e vicine al fossato, ha ceduto alle forti raffiche di vento finendo sulla carreggiata nel momento esatto in cui stava passando la Nissan. Al momento dell'arrivo dei soccorsi - sul posto vigili del fuoco, sanitari del 118 con l'elicottero, polizia stradale e polizia locale - la situazione si presentava certamente preoccupante: l'auto completamente schiacciata dal grosso albero, proprio in corrispondenza del conducente, i vigili del fuoco con una motosega hanno dovuto fare a pezzi il tronco per liberare l'auto dall'albero e permettere ai sanitari di estrarre la conducente. La donna è rimasta cosciente per tutto il tempo, poi assicurata alle cure del personale del 118. Intanto la circolazione sulla regionale è stata completamente bloccata fino a oltre le 18, per permettere agli operatori di liberare la strada. Ma ieri, come si accennava, questo non è stato l'unico incidente. Sempre nel pomeriggio, un altro albero è caduto su un'auto parcheggiata. Questa volta l'incidente è accaduto a Pavia, nella centrale via Udine, di fronte alla chiesa. L'auto si trovava in cortile privato e dentro non c'era nessuno. Altri alberi sono caduti, senza conseguenze in via Giusti e in via Selvuzzis e anche tra il capoluogo e la frazione di Percolo, nella zona artigianale di San Mauro. Una tromba d'aria ha colpito anche la zona di confine tra Pavia e Lovaria, frazione del Comune di Pradamano. Nelle vicinanze dell'azienda agricola La Fattoria un palo telefonico ha ceduto al forte vento finendo a terra. Peggio è andata a Lovaria, nel cortile interno della casa di riposo Muner de Giudici, dove però non si sono registrate conseguenze per le persone ospiti della struttura. A causa del mal tempo è stata chiusa via Garibaldi a Persereano, la frazione di Pavia che anche in occasione dell'ultimo nubifragio è stata colpita pesantemente dagli allagamenti. Strade allagate anche a Percoto: via San Mauro, via Aquileia, via Marconi e via Cervi. Dopo il ponte di Percolo, verso la frazione di Manzinello (in Comune di Manzano) la strada è stata chiusa, mentre in via Tomadini la rottura dei chiusini ha provocato la rottura dell'asfalto.

Manzano e Buttrio sott'acqua

Caduti 90 millimetri di pioggia in un'ora. Tre persone tratte in salvo. Manzinello isolata per ore

[Davide Vicedomini]

Manzano e Buttrio sott'acqua. Caduti 90 millimetri di pioggia in un'ora. Tre persone tratte in salvo. Manzinello isolata per ore. In una sola ora, dalle 11 alle 12, a Manzano e Buttrio sono caduti 90 millimetri di pioggia. Una "bomba d'acqua" che, abbinata al forte vento, ha causato la caduta di molti alberi, l'allagamento di cantine e garage e numerosi disagi in aree pubbliche. A cominciare dalle strade. I due Comuni valuteranno se chiedere lo stato di calamità naturale. Tre le persone tratte in salvo e un'intera frazione, quella di Manzinello, che conta una cinquantina di famiglie, rimasta isolata per tre ore. Un bilancio che poteva essere peggiore senza il bacino di laminazione di recente costruzione - spiega il sindaco di Buttrio, Giorgio Sincerotto -. Ci saremmo trovati sotto un metro d'acqua. L'alluvione dalle vaste proporzioni, a memoria d'uomo, come dice il responsabile della Protezione civile di Manzano David Trentin, ha ricordato quella del 1993. Danneggiati anche i tetti di aziende. L'emergenza è scattata verso le 11 quando i primi colpi di vento hanno sradicato un grosso albero sulla statale 56 all'altezza delle Fornaci e una decina di fusti in via Sottomonte. La pioggia mista a grandine è poi caduta copiosa sulle colline che sovrastano i due abitati in località Ronchi. I vigili del fuoco sono intervenuti in un primo momento per due auto precipitate in un fosso colmo di acqua vicino alla statale. I rispettivi conducenti sono stati estratti sani e salvi e portati in ospedale per gli accertamenti. Una terza persona con problemi di salute ha chiesto l'intervento dei pompieri a Buttrio in via Manzano perché spaventata dall'acqua che stava entrando in casa. A Manzano il rio Manganizza è esondato in via Sottomonte, via dei Colli e via Orsaria. Una famiglia è rimasta isolata davanti a un muro d'acqua di 30 centimetri che non permetteva l'accesso all'abitazione. Una decina le chiamate per cantine allagate prontamente svuotate dall'acqua con idrovore e motopompe dai volontari della Protezione civile che hanno ricevuto supporti da Rivignano Teor, Ronchi dei Legionari e Udine. Per alcuni minuti a mezzogiorno è stata sospesa l'erogazione d'acqua dai rubinetti. Il rio non è riuscito a contenere la velocità dell'acqua che proveniva dai campi - spiega il sindaco Mauro lacumin e in una curva è fuoriuscito. Abbiamo ricevuto un contributo per sistemare l'alveo e chiederò al Consorzio di bonifica di accelerare la progettazione. Comunque i recenti interventi di sostituzione di tubazioni hanno impedito il peggio. In via delle Tifie il sottopasso è stato sommerso da 5 metri d'acqua; l'abitato di Manzinello è rimasto isolato per alcune ore per l'esondazione del rio Cividina con accessi bloccati da via Bariglaria e via del Pascolo. Danni anche nell'area verde Menotti di via Libertà con caduta di due alberi e crollo di una recinzione. A Buttrio il rio Rivolo è esondato causando allagamenti nel piazzale della Danieli e in un reparto delle officine subito sgomberato e riaperto nel pomeriggio. Disagi segnalati anche nelle vie Gorizia e Ippolito Nievo, dove il caveau della filiale della Ân di Manzano è finito sott'acqua. Un fiume di fango invece si è riversato sull'intera abitazione di Caminetto. Decine le famiglie che si sono ritrovate con gli scantinati allagati. -tit_org- Manzano e Buttrio sott'acqua

Danni da tromba d'aria a Santa Maria

Colpita anche l'area di Gonars. Allagamenti: incontro con Regione e Consorzio di bonifica

[Monica Del Mondo]

Danni da tromba d'aria a Santa Maria Colpita anche l'area di Gonars. Allagamenti: incontro con Regione e Consorzio di bonifica di Monica Del Mondo SANTAMARÍA Il maltempo ha colpito anche i territori di Gonars e Santa Maria la Longa: in quest'ultimo comune alberi caduti nel pomeriggio, a causa del forte vento, sia a Tizzano che nel capoluogo in via Zompicco. Forti i danni causati dalla tromba d'aria in zona campo sportivo: recinzione abbattuta, panchine rovesciate e parte della tettoia è stata divelta. Danni pesanti anche all'azienda che produce serramenti Fratelli Fabris in via Peraria, dove verso le 16.30 le raffiche hanno scoperchiato parte della tettoia di un capannone, la quale è stata poi scaraventata su un'altra tettoia situata in posizione più bassa. I danni sono ingenti. Nella mattinata via della Stazione a Santo Stefano Udinese ha registrato problemi di allagamento. E a questo proposito lunedì i sindaci di Santa Maria e di Pavia di Udine si incontreranno con la Regione e con i vertici del Consorzio di bonifica per fare il punto della situazione, chiedendo di finanziare con urgenza il secondo lotto del canale scolmatore a nord di Santo Stefano e di adeguare la portata del Brentana. Anche a Gonars i problemi maggiori li ha causati il vento che, oltre a spezzare rami e danneggiare le colture di mais, ha abbattuto un albero in via Dante nel capoluogo e in via Felettis a Fauglis, richiedendo l'intervento della Polizia locale e della squadra della Protezione civile. Pesanti anche i danni registrati alle aziende agricole di Adria no Boemo e di Roberto Boemo, che hanno visto, nel pomeriggio attorno alle 16.30, le serre, anche quelle di più grandi dimensioni, scoperchiate e pesantemente danneggiate dalla furia del maltempo. Danni allo stadio di Santa Maria maltempo Uberi divelti. -tit_org- Danni da trombaaria a Santa Maria

Alberi divelti, decine di interventi

A Lignano in viale Europa una pianta ha colpito due auto. Disagi anche a Precenico e Palazzolo

[Viviana Zamarian]

mattem Alberi divelti, decine di intervent A Ugnano in viale Europa una pianta ha colpito due auto. Disagi anche a Precenico e Palazzo Di Viviana zamarian UGNANO Raffiche di vento fortissime e in viale Europa un albero cade colpendo due mezzi che in quel momento stavano viaggiando verso Sabbiaadoro. Solo danni per un'Alfa Romeo, guidata da un lignanese, e per un furgone. Nessuna delle persone a bordo è rimasta ferita. La pianta ha colpito il tettuccio della vettura adagiandosi poi sulla strada. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Lignano, che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'intera area, e la polizia locale di Ugnano. Inevitabili i disagi al traffico durante le operazioni di rimozione della pianta. Almeno una decina gli interventi che hanno visto impegnati i vigili del fuoco lignanesi per rimuovere altri alberi e rami caduti che rendevano pericoloso il passaggio delle auto in diverse vie del centro balneare. Al lavoro ieri anche il gruppo locale della Protezione civile intervenuto per la rimozione di alcuni alberi nella zona di Riviera. Accanto a uno di questi era parcheggiata una macchina che non ha riportato particolari danni. Il monitoraggio e il controllo del territorio della riviera friulana è continuato per tutta la notte. Ieri non si sono verificate mareggiate, ma l'allerta rimane alta anche per oggi. Il maltempo ha sferzato tutta la Bassa friulana. Fortissime piogge e raffiche di vento si sono verificate anche nel Comune di Precenico e in quello di Palazzolo dello Stella che già nel fine settimana aveva dovuto fare i conti con diversi danni: almeno cinque alberi, come riferisce il sindaco Franco D'Alalia, sono caduti nella frazione di Piancada, sono stati divelti due pali dell'illuminazione e dai tetti di due abitazioni sono volate via delle tegole e le antenne. Al lavoro il gruppo locale della Protezione civile che ha provveduto alla rimozione delle piante e alla messa in sicurezza delle zone colpite. A San Giorgio di Nogaro danneggiati due pali Telecom e in via Palladio residenti senza corrente curezza delle zone colpite. A San Giorgio il vento ha sradicato l'insegna del super mercato Conad e fatto cadere numerosi cassonetti dei rifiuti. Un albero è caduto nella zona industriale, due pali della Telecom a causa delle forti raffiche sono piombati a terra e sul posto sono intervenuti i tecnici per la verifica dei danni. In via Palladio, inoltre, i residenti sono rimasti senza la corrente. Numerosi interventi a Torviscosa per alberi pericolanti e rami caduti sulle vie cittadine. Al parco San Gervasio di Carlino, infine, un albero è stato spezzato ed è parzialmente crollato sulla strada: per la sua rimozione è intervenuta la protezione civile. ORIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

CONTRIBUTO DI 100 MILA EURO PER IL SISMA

Operazione rinascita

LA CCIAA DI UDINE HA CONTRIBUITO ALLA RICOSTRUZIONE A RIETI APERTA LA PRIMA DELLE TRE STRUTTURE PREFABBRICATE IN LEGNO

[Redazione]

DI 100 PER OPERAZIONE RINASCITA LA CCIAA DI UDINE HA CONTRIBUITO ALLA RICOSTRUZIONE A RIETI APERTA LA PRIMA DELLE TRÉ STRUTTURE PREFABBRICATE IN LEGNO. Si rinasce un passo alla volta, un piccolo gesto alla volta. Si rinasce anche con un bar che riapre, dopo il sisma che ha portato tanta distruzione e dolore in centro Italia. E il Friuli, anche questa volta, c'è: la prima delle tré strutture prefabbricate in legno, realizzate con il sostegno della Camera di Commercio di Udine, è stata ufficialmente inaugurata a Rieti a inizio giugno e il presidente Giovanni Da Pozzo è stato invitato al taglio del nastro, assieme ai rappresentanti delle istituzioni locali, dal sindaco Simone Pietrangeli al presidente dell'ente camerale rietino Vincenzo Regnini da quello della Confcommercio Leonardo Tosti al vescovo, monsignor Domenico Pompili. Tré in tutto saranno gli esercizi rimessi in attività con il contributo di 100 mila euro stanziato dall'ente camerale udinese a fine febbraio, anche nei comuni colpiti di Porta e Accumoli. Intanto si parte con Rieli e con il primo bar gestito da due ragazze, che si chiama Red Devil, diavolo rosso, quasi a esorcizzare la paura. Il loro bar, dopo le scosse, è stato dichiarato inagibile e solo ora l'attività può ripartire, nello stesso quartiere ma nella struttura donata dalla Cciaa di Udine. Tutti possono e devo dare una mano nei momenti di difficoltà - ha commentato il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo - e anche noi, con la nostra Camera di Commercio, abbiamo voluto fare la nostra parte, come fatto già in passato in situazioni analoghe. La tragedia del terremoto non può essere dimenticata mai, in particolare da chi, come noi, l'ha vissuta in modo devastante prima persona. Sappiamo bene quanto la solidarietà abbia fatto per la nostra rinascita, subito dopo la tragedia del 1976, e perciò ci viene spontaneo fare lo stesso nei confronti di chi soffre oggi. Ogni piccolo aiuto è un passo di ripartenza: seguendo gli obiettivi di supporto all'economia che il nostro ente esprime, abbiamo voluto concentrare il nostro contributo sui piccoli, ma essenziali, esercizi commerciali, che diventano ancor più fondamentali per consentire SI TRATTA DI UN BAR GESTITO DA DUE RAGAZZE, CHE SI CHIAMA RED DEVIL, DIAVOLO ROSSO, QUASI A ESORCIZZARE LA PAURA alla gente di ritrovarsi, di stare insieme, e alle imprese stesse di vivere di nuovo. A Rieti ho ricordato il motto simbolo della nostra ricostruzione, "prima le fabbriche", sottolineando l'importanza di ripristinare subito l'economia del territorio. Segnali importanti in questi momenti devono essere dati dalle istituzioni anche per superare gli eccessi di una burocrazia che, con i suoi troppi ostacoli, rischia di frenare il ritorno alla normalità. Il contributo della Cciaa di Udine era stato stanziato raccogliendo la segnalazione della Camera di commercio e delle associazioni di categoria del rietino. La giunta si era subito attivata ricavando le risorse dal bilancio e rendendo la deliberazione immediatamente eseguibile, vista l'urgenza e la straordinarietà del progetto. -tit_org-

Temporalisti (tanto attesi) e vento Addio al grande caldo per poche ore

Panico a Empoli: albero su un'auto, guidatrice miracolosamente illesa

[Redazione]

Panico a Empoli: albero su un'auto, guidatrice miracolosamente illesa FIRENZE IN DUE ore oltre quattromila fulmini si sono abbattuti sulla Toscana, accompagnati da forti raffiche di vento. Il maltempo annunciato per la giornata di ieri ha imperversato su tutto il territorio regionale. Nell'Empolese Valdelsa la bufera ha provocato danni e feriti. La criticità maggiore si è registrata a Brusiana, alle porte di Empoli: un grosso albero si è spezzato crollando sopra la cabina di un'autocisterna che trasportava carburante e sul tetto di una Fiat Punto. Illeso il conducente del mezzo pesante, ferita la donna al volante dell'utilitaria. Perestrarla dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. IN PROVINCIA di Prato, in località Il Fabbro, nel comune di Cantagallo, numerosi tetti sono stati scoperti. In meno di mezz'ora, sono caduti 32 millimetri di acqua, accompagnati da violente folate di vento. Sempre nel comune di Cantagallo, in località Assillo, un grosso albero è caduto sulla strada principale senza causare danni a persone. A Vaiano, sempre in provincia di Prato, il forte vento ha creato danni alle abitazioni e abbattuto alcuni alberi in prossimità del cimitero. Anche nel comune di Barberino del Mugello, in località Mangona, in provincia di Firenze sono caduti 31 millimetri di pioggia in pochissimo tempo. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco. Qualche problema anche nel Grossetano, sempre a causa del vento. Qui i vigili del fuoco sono stati impegnati a Follonica, Castel del Piano e sulla strada per Scansano dove sono caduti rami e ci sono state segnalazioni di alberi pericolanti. Un violento temporale con raffiche di vento, scariche di fulmini e grandine si è abbattuto anche lungo la costa della Versilia e in gran parte del territorio della provincia di Lucca. Situazione critica anche nel Pisano a causa del forte vento che ha creato disagi a Vecchiano: alcuni alberi sono stati sradicati e uno si è abbattuto su un'abitazione senza procurare danni alle persone. La via del mare a Vecchiano è stata chiusa in entrambi i sensi di marcia perché due alberi sono caduti invadendo la sede stradale. Piogge diffuse e raffiche di vento. In provincia di Pistoia piante abbattute lungo le strade della collina e della montagna: a Momigno, Marliana, Cignone e in generale sulla via Modenese. A Montecatini verso le 11 il forte acquazzone ha fatto scattare il semaforo rosso all'altezza del cavalcavia dell'Ippodromo, evitando così alle auto di procedere nel sottopasso allagato. In Corso Roma tecnici e operai hanno provveduto a stasare le griglie dove sono state trovate quantità di rifiuti e di cartacce. Navi ferme per diverse ore all'isola d'Elba a causa del forte vento di scirocco che ha impedito il regolare collegamento con il porto di Piombino, visto che da Ue 12.30 era praticamente impossibile per i traghetti navigare sul canale. La situazione è lievemente migliorata dopo le 17 quando il vento ha cambiato direzione diventando libeccio. Otto persone, poi, sono state salvate dalla capitaneria di porto all'Elba: kayak e rischiavano di finire contro gli scogli. A Firenze in tarda serata un pezzo di cornicione ha tranciato la linea di alimentazione della tramvia che rimasta bloccata per alcune ore. LA PIOGGIA però non ha 'spento' il pericolo incendi. Nel comune di Montescudaio, in provincia di Pisa, non è stato facile per le squadre dei vigili del fuoco tenere sotto controllo le fiamme, a causa del forte vento. In supporto la sala operativa anti incendi boschivi ha richiesto l'intervento di un Canadair della Protezione civile nazionale. Molto lavoro per le squadre dei vigili del fuoco: oltre 4mila fulmini caduti tra le 12 e le 16. Un violento temporale con fulmini e grandine si è abbattuto sulla costa della Versilia e nella provincia lucchese -tit_org-

incendio di storpaglie nella zona del Padule

[Redazione]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA Signa, incendio di storpaglie Paura nella zona del Radule INCENDIO di storpaglie nella zona del Padule, a Signa. Le fiamme sono divampate nel tardo pomeriggio di martedì, richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco di Firenze per le operazioni di spegnimento e di bonifica. Secondo le prime verifiche il fuoco avrebbe comunque attaccato solo cespugli e storpaglie, per fortuna senza mai avvicinarsi alle case. Ogni anno, con l'arrivo dell'estate, gli incendi si ripetono sul territorio signese in alcuni punti ricorrenti: gli argini del Bisenzio, la zona di via Cavalcanti (in particolare lungo il tracciato ferroviario fra Firenze e Pisa) e, appunto, nell'area del Padule. Per questo, in estate, le squadre delle varie associazioni che operano nell'antincendio e nella protezione civile intensificano i controlli soprattutto nei momenti di grande siccità. Ora il temporale scatenatesi ieri sera ha scongiurato che l'incendio si propagasse e soprattutto ha allentato il terreno e la vegetazione, rendendoli meno soggetti a incendi.

-tit_org-

Il vice sarà Giunti. Battesimo per Del Sala e Batignani

REGGELLO

[Andrea Settefonti]

22 FIRENZE NØÀ METROPOLITANA Segni particolari: under 40 e in rosi Ecco la baby-giunta di Benucci Il vice sarà Giunti. Battesimo per Del Sala e Batignar di ANDREA SFTTEFOWI DUE DONNE e tré uomini oltre al sindaco, per la nuova giunta di Reggello. Un esecutivo molto giovane, il più anziano è il vicesindaco Piero Giunti che di anni ne ha 49, mentre non arrivano a 40 anni le due assessore Adele Bartolini e Priscilla Del Sala. Quarant'anni compiuti, invece, per Giacomo Banchetti mentre Tommaso Batignani di anni ne ha soltanto 36. Dei cinque della giunta di Cristiano Benucci, riconfermato sindaco al primo turno, ci sono le riconferme di Adele Bartolini e Giacomo Banchetti mentre entrano in squadra Priscilla Del Sala, Tommaso Batignani e Piero Giunti. PER il sindaco Benucci Mettiamo in campo esperienza, novità e competenza. Vogliano garantire una squadra forte e autorevole che operi bene, una buona squadra che possiede l'esperienza e le capacità per fare bene. Il primo obiettivo, continua il sindaco è semplicemente attuare il programma. Completare i progetti rimasti da finire nella precedente amministrazione prima delle elezioni e avviare i nuovi che fanno parte del programma. Se si va a vedere dettaglio delle deleghe, vicesindaco sarà Piero Giunti, consigliere comunale nella precedente legislatura ed in passato anche consigliere provinciale con Matteo Renzi e Andrea Barducci nonché presidente che ha materialmente chiuso il consiglio provinciale. Tra le sue deleghe. Bilancio, Programmazione economica e Trasporti. DOPO cinque anni da vicesindaco è arrivata la riconferma per Adele Bartolini, che adesso si occuperà di Cultura, Istruzione e Politiche sociali e Sanità. Ho mantenuto alcune deleghe e ottenuto due molto importanti, quella alla Sanità e quelle delle Politiche sociali. In un consiglio comunale molto "rosa" la presenza di due donne in giunta non è un fatto legato alla legge, ma un atto voluto. Conferma come assessore anche per Giacomo Banchetti che si occuperà di Sport, Attività economiche e produttive, Agricoltura, Commercio, Protezione civile, Sicurezza, Viabilità, Polizia municipale. Volto nuovo dell'esecutivo Benucci è Priscilla Del Sala, presidente del Consiglio Comunale nella precedente legislatura. Si occuperà di Politiche ambientali, Pari opportunità e Turismo e Promozione del territorio. A Tommaso Batignani il sindaco ha attribuito le deleghe ai Lavori pubblici e Arredo urbano. IL SINDACO Cristiano Benucci si è tenuto per sé urbanistica, come tutti i sindaci fanno, e Rapporti Istituzionali. Per effetto della designazione alla carica di Assessore Adele Bartolini, Giacomo Banchetti, Tommaso Batignani e Piero Giunti decadono dalla carica di Consigliere Comunale al loro posto entrano nel gruppo di maggioranza altri 4 componenti: Mauro Bemini, Eleonora Parentelli, Giuseppe Fiorilli e Fabiano Fantini. LA Dopo cinque anni da vicesindaco, la Barolini si occuperà di Welfare Priscilla Del Sala, Piero Giunti, Cristiano Benucci, Adele Bai-tolini, Tommaso Batignani, Giacomo Banchetti -tit_org-

Pubblica assistenza, cena solidale per i terremotati Cerimonia per la donazione di due mezzi di soccorso

[Redazione]

Sarzana DUE NUOVI mezzi sono entrati a far parte del patrimonio della Pubblica assistenza di Sarzana. Si tratta di un Fiat Dobló e di un'ambulanza tecnologica, la 5771, in grado di coprire qualsiasi emergenza. L'inaugurazione si è svolta sabato alla presenza del presidente della onius, Giorgio Oddi, dei molti militi, del sindaco Alessio Cavarra e dell'assessore Beatrice Casini, che hanno ribadito l'importanza del volontariato sul territorio comunale, soprattutto alla luce dell'istituzione, da parte dell'amministrazione comunale, di una giornata dedicata, il 5 dicembre. I mezzi sono stati acquistati grazie alla donazione di una sarzanese: alla cerimonia del taglio del nastro era presente la nipote. Il grande cuore della Pubblica assistenza continua a pulsare, a favore dei bisognosi. Domani, dalle 19.30, nella piazza esterna del Centroluna, si terrà una cena solidale a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. L'evento, dal titolo "A tavola con il cuore", vede la collaborazione di Coop Liguria, Ipercoop, Sezione Soci di Sarzana della Pa e il contributo delle attività del centro e delle associazioni locali. Il ricavato, stimato sui 4 mila euro, sarà consegnato dal direttore del centro commerciale, Luca Li Ranzi e dai rappresentanti della Pa. Protagonista la pasta alla amatnciana: al costo di 10 euro si potranno gustare tante gustosità. Prevedita, a cura della onius, è prevista per oggi e domani, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, nella galleria del centro commerciale. -tit_org-

ARCOLA PER IL MALTEMPO E LA GRANDINE. DANNI ANCHE IN ALTRI COMUNI
Vento, vetro della lavanderia in frantumi*[Redazione]*

ARCÓLA PER IL MALTEMPO E LA GRANDINE DANNI ANCHE IN ALTRI COMUNI Vento, vetro della lavanderia in frantumi -ARCOIA- PIOGGIA intensa, fùlmini, brevi allagamenti, grandine e trombe d'aria. Il maltempo che ieri si è riversato sulla vai di Magra ha nuovamente preoccupato i residenti, nei quali è vivo il ricordo di temporali estivi che hanno creato apprensione e disagi. La grandine, grossa come ciliegie, si è abbattuta azzano Ligure, minando le coltivazioni. Disagi anche ad Arcóla, dove una tromba d'aria, secondo quanto raccontano alcuni residenti, si è abbattuta nella vetrina di una lavanderia selfservice di via Ameglia, distruggendo i vetri: ad accorgersi di una sorta di boato sono stati i proprietari, increduli di fronte a quanto stava accadendo. In via Gaggiola si sono vissuti attimi di apprensione per la strada allagata: strada che ha riassorbito l'acqua piovana, non provocando danni alle abitazioni. Problemi anche in via Torrecchio con i canali colmi e i residenti che si sono chiusi in casa per quella folata improvvisa e pericolosa di vento. I mezzi della protezione civile Lunetia hanno setacciato il territorio, fino a quando in serata l'emergenza è finia. Paura anche da parte degli automobilisti che dal ponte, suuAurelia, si sono diretti verso l'abitato di Romito: nel tratto in curva si sono trovati davanti un vero lago. Strade allagate e rallentamenti alla circolazione hanno quindi interessato il territorio comunale arcolano, dove alcune persone hanno segnalato raffiche di vento potentissime, tanto da piegare arbusti anche secolari. Per fortuna nessun danno a cose o persone, (in foto vetrata sfondata dal vento) -tit_org-

AGLIANA**Via Galcigliana I residenti Quel fosso va pulito**

[P.s.]

QUEL FOSSO va pulito completamente, altrimenti l'acqua non scorre e ci ritroviamo allagati. E' l'appello di alcuni residenti in via Galcigliana. Lungo il fosso è stata tagliata l'erba su entrambi gli argini - rilevano alcune persone del posto -, ma c'è un tratto in cui la vegetazione al centro del corso d'acqua non è stata tagliata. Quindi c'è una barriera che impedisce il naturale deflusso. L'abbiamo fatto presente in Comune, ma nessuno sembra prendersi a cuore il problema e qui, vista la facilità con cui questa zona va sott'acqua, rischiamo di ritrovarci al- AGLIANA lagati. La pioggia di ieri e le condizioni del fosso hanno destato notevoli preoccupazioni negli abitanti di via Galciglia~~ che ormai da tanti anni combattono con gli allagamenti di strada e case quasi ad ogni acquazzone. Più in generale i problemi interessano l'area di Spedalino e parte della zona industriale àÃ confine con Pistoia, che comprende le vie Galcigliana, Nerucci, Terracini, Calamandrei e Vannucci. Una zona soggetta ad allagamenti proprio per la criticità del reticolo dei fossi minori e la mancanza di casse d'espansione. In un'assemblea pubblica, qualche mese fa, l'assessore alla protezione civile. Italo Fontana, aveva informato di uno studio in Regione per due casse di contenimento tra i fossi Settola e Acqualunga. Ma i fossi devono comunque essere puliti, rilevano alcuni cittadini. P.S. -tit_org-

MARLIANA PRIMO CONSIGLIO COMUNALE DOPO LE ELEZIONI. ALESSIO BARTOLOMEI SI DIMETTE: OPTO PER PISTOIA
Assegnati gli assessorati. Presto le linee di governo*[Valentina Spisa]*

PRIMO CONSIGLIO COMUNALE DOPO LE ELEZIONI. ALESSIO BARTOLOMEI SI DIMETTE: OPTO PER PISTOIA)
PRIMO CONSIGLIO comunale a Marliana dopo il responso delle urne dell'1 giugno che ha confermato sindaco Marco Traversari con la lista civica Marliana alla luce del sole cui sono andati 8 seggi (Roberto Baldecchi, Marco Chelucci, Iacopo Baldi, Martina Canigiani, Emanuele Dolfi, Mirta Bugossi, Rubens Costenaro, Doriana Tobaldo). Alessio Bartolomei è entrato per la sua stessa lista, ma si è dimesso. Anche il secondo candidato dovrebbe rinunciare, facendo entrare in consiglio Francesco Innocenti. Per la lista di Pierà Gonfiantini entrano lei stessa. Paolo Magnanensi e Gaetano Piccione. TRAVERSARI ha nominato componenti della giunta Marco Chelucci (vicesindaco e deleghe a urbanistica, sviluppo economico, Suap), Iacopo Baldi (lavori pubblici e ambiente), Mirta Bugossi (pubblica istruzione, sport, impianti sportivi). Elena Giannini è assessore esterno a sociale, sanità, gemellaggio. Il sindaco tiene per sé le deleghe ad affari generali, servizi finanziari e tributi, personale, cultura, turismo, protezione civile, polizia municipale. Saremo per un'opposizione costruttiva - dice Piccione del centrosinistra per il bene dei cittadini, ma saremo anche l'amplificatore della voce di tutti coloro che avranno un problema o un'iniziativa. Traversari ha fatto i suoi auguri per il lavoro del nuovo consiglio: Si raddoppia rispetto alla precedente legislatura: si passa da 7 componenti a 13, con una maggiore possibilità di confronto, critica, supporto. Non appena approveremo le linee di governo, darò l'indirizzo di questa nuova amministrazione. QUESTO - dice Alessio Bartolomei - è il mio primo ed unico consiglio. Mi dimetto per ragioni di natura legale: sono stato contemporaneamente eletto anche nel consiglio di Pistoia, mio comune di residenza, per il quale intendo optare non potendo ricoprire entrambi i ruoli. La mia esperienza qui è stata breve, ma intensa. Dopo di me sarà eletto Elia Lorenzi, ma difficilmente ricoprirà il ruolo e dopo quindi sarà la volta di Francesco Innocenti, a cui lascio il testimone di una minoranza costruttiva e seria. Pierà Gonfiantini: Saremo minoranza che dice no non pregiudizialmente, ma valutando i singoli provvedimenti nell'interesse dei cittadini. Traversari rispetto all'attivazione di commissioni ha aggiunto: Il regolamento risale al 1999 e dovremo lavorarci per attualizzarlo, considerando anche questo aspetto. Valentina Spisa Il regolamento del consiglio comunale risale al 1999. Dovremo lavorarci per attualizzarlo sul tema commissioni Il sindaco Traversari ha nominato componenti della giunta Marco Chelucci (vicesindaco e deleghe a urbanistica, sviluppo economico, Suap), Iacopo Baldi (lavori pubblici e ambiente), Mirta Bugossi (pubblica istruzione, sport, impianti sportivi). Elena Giannini è assessore esterno a sociale, sanità, gemellaggio -tit_org-

Rami e tendoni abbattuti, strade allagate

[Redazione]

TANTO mono che piovve. I tanto attesi temporali, annunciati da preoccupanti allerta meteo, alla fine sono arrivati anche sulla Lucchesia, seminando qua e là un po' di caos e qualche danno. Allagamenti in alcune strade della periferia cittadina, alcuni rami abbattuti dalle raffiche di vento sia sulle Mura che sulle strade della Piana e della Valle del Serchio. QUALCHE disagio si segnala anche per la grandine che ha colpito a macchia di leopardo, particolare nella zona di Fornaci e Galliciano. In centro e nell'immediata periferia di Lucca si segnalano alcune tegole pericolanti e vari tendoni e gazebo rovesciati dalla bufera di vento. Decine gli interventi che hanno tenuto impegnati nel pomeriggio i vigili del fuoco lucchesi. Sulla salita del Caffè delle Mura si è spezzato un grosso ramo di un albero, che ha occupato parte della rampa e ha richiesto appunto l'intervento dei vigili del fuoco. Altri interventi in varie strade del centro storico, soprattutto per mettere in sicurezza tegole e anche cavi elettrici, come accaduto in via del Moro. LA PIOGGIA non è stata particolarmente abbondante, ma arrivando a scrosci improvvisi e violenti su un terreno reso praticamente compatto e impermeabile dalla prolungata siccità, ha causato locali allagamenti di strade. A Lucca sono caduti 21 millimetri di pioggia, al Piaggione 42, a Mutigliano 30, a Borgo a Mozzano 27, al Passo di Pradarena 54 e 21 a Pontetetto, tanto per citare alcune zone. Le temperature intanto sono in netto calo. ieri la massima è stata di 27,8 gradi registrata però alle 11,30 di mattina, visto che nel pomeriggio il termometro si è fermato sotto i 20 gradi. DALLA fase di allerta di ieri con codice arancione per temporali e vento si è intanto passati nella notte alla fase di attenzione (codice giallo) che andrà avanti anche nella giornata di oggi. Lo sottolinea il Bollettino ufficiale di valutazione delle criticità emesso dalla Regione Toscana, che fino al primo pomeriggio di oggi 29 giugno segnala possibili scrosci di pioggia associati a vento, con conseguenti rischi per il sistema dei fossi e dei canali. Insomma, si rischiano temporali localmente anche forti. LE TEMPERATURE IN CALO LE TEMPERATURE INTANTO SONO IN NETTO CALO. IERI LA MASSIMA È STATA DI 27,8 GRADI REGISTRATA PERÒ ALLE 11,30 DI MATTINA. VISTO CHE NEL POMERIGGIO IL TERMOMETRO SI È FERMATO SOTTO I 20 GRADI Ih ' U 'Jft -- ì, - GHIACCIO La grandine e un ramo in strada a Fornaci -tit_org-

mirabello

Fiamme nel cantiere di una casa in costruzione

? MIRABELLO

[Redazione]

MIRABELLO MIRABELLO Scoppia un incendio durante i lavori nel cantiere di un'abitazione in costruzione nella zona dell'incrocio tra via Argine Postale e via Prosperi, a Mirabello. L'incendio sarebbe scaturito ieri mattina, mentre gli operai erano al lavoro sul tetto dell'edificio e operavano con una bombola di gas e una fiamma ossidrica per stendere materiale bituminoso. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Ferrara, raggiunti poco dopo dalla squadra di Cento. Incendio domato senza troppe difficoltà e già in tarda mattinata le squadre hanno fatto rientro nelle rispettive sedi. (an. bo.) -tit_org-

Scintille in consiglio Giunta oligarchica e di basso profilo

[Maria Teresa Cafiero]

TERRE DEL RENO Scintille consiglio Giunta oligarchica e di basso profilo i SANT'AGOSTINO Il primo consiglio comunale della storia di Terre del Reno, oltre alla tanta emozioni, sarà ricordato come uno dei consigli più coinvolgente per i cittadini. Dopo il giuramento, e le nomine, 11 sindaco Roberto Lodi, ha elencato le proposte di governo, già anticipate nel corso della campagna elettorale come la sottoscrizione dello statuto e dei regolamenti della nuova amministrazione, la costruzione delle consulte e l'analisi delle priorità della ricostruzione post sisma. Il nostro obiettivo è dare slancio alle opere pubbliche, alla viabilità e alle piste ciclabili senza dimenticare il rifacimento delle opere pubbliche, post terremoto a parte, e l'estensione del gas metano nelle zone sprovviste. Tra i vari progetti e intenti presentati dalla giunta ci sono anche i nuovi interventi sulla raccolta differenziata e la volontà di istituire un tavolo permanente di dialogo e confronto con gli imprenditori. Lodi, a inizio seduta consigliare ha ribadito di aver tenuto per sé, almeno per ora, le deleghe più complesse. L'esordio del consiglio e subito scontro, Lodi, lo definisce: Giudizio lapidario. Non abbiamo ancora cominciato e già arrivano critiche, che smentiremo con il nostro lavoro. L'opposizione si schiera subito contraria al secondo punto messo all'ordine del giorno a parte Baldissara astenutosi. Siamo qua - afferma Simone Tassinari - e vigileremo affinché il Comune non venga compromesso da conflitti di interesse e favoritismi. Pincelli si dimostra perplesso per le deleghe e per le scarse considerazioni avute per Marani, l'unico assessore che rappresenta Mirabello, e spera che Lodi a metà mandato possa affidare altri ruoli a quest'ultimo. Tartari definisce la giunta di basso profilo e oligarchica, e critica le deleghe non assegnate e la successione di metà mandato. Righi e Baldissara, hanno dichiarato che vigileranno per far sì che i progetti vengano portati a termine. Maria Teresa Carierò Tanti cittadini hanno partecipato al primo consiglio di Terre del Reno -tit_org-

Coperture in eternit di casotti volano giù dal palazzo = Tempesta di vento Basso Ferrarese ko

Coperture in eternit volano in strada. Ciclista atterrata dai rami

[Redazione]

PORTO GARIBALDI Coperture in eternit di casotti volano giù dal palazzo I A PAGINA 30 MALTEMPO Tempesta di vento Basso Ferrarese ko Coperture in eternit volano in strada. Ciclista atterrata dai ram COMACCHIO Il pomeriggio di ieri è stato un "antipasto" corposo di quanto sarebbe successo in serata, con il vento forte a causare danni un po' in tutto il Basso Ferrarese, a partire dal confine con il Portuense (via Mondo Nuovo), fino alla costa, passando per Lagosanto e Codigoro. Tutto si è concentrato anche in questo caso in mezz'ora di raffiche fortissime e pioggia, a cavallo delle 15, con le vecchie alberature oggetto evidentemente di scarsa manutenzione delle strade poderali ma anche dei Lidi a mostrare la corda e cadere come birilli, in certi casi coinvolgendo passanti e auto in transito, in certi altri a causare danni. I Vigili del fuoco di Comacchio, Codigoro e Portomaggiore, con il supporto dei colleghi, ferraresi, hanno dovuto rispondere quasi contemporaneamente a decine di chiamate. Cominciamo con il Comacchiese. In via dei Lidi, tra San Giovanni e Comacchio, alcuni alberi caduti in mezzo alla strada, con l'intervento dei vigili necessario a liberare le vie di comunicazione. Alberi sono caduti a Volania, in mezzo alla strada, caduto anche cartello della località a causa del vento. In superstrada al km 41, tra Corte Centrale e Comacchio in direzione mare, un albero si è spezzato e si è appoggiato sugli altri, con la punta arrivata sulla carreggiata. Transitava da 1 un camper che è stato urtato dalle fronde, il risultato è un deflettore rotto e tanta paura per gli occupanti. I Vigili del fuoco hanno segato l'albero e poi è intervenuta la gru per portare via le fronde, con e la Polizia stradale a regolare il traffico A Porto Garibaldi in via Bonnet caduti alberi e rami, una donna è stata sfiorata in bicicletta e ha rischiato di ferirsi gravemente; è successo di fronte all'asilo. Vicino al molo, invece, nel condominio Gisella, alto 4 piani, sono volate giù le coperture in eternit di un paio di casottini costruiti sopra il terrazzo. Una copertura ha divelto la balaustra del tetto ed è caduta in strada, dove per fortuna in quel momento non c'erano persone: sono state danneggiate due autovetture e un furgone. In questo caso oltre ai Vigili del fuoco e alla Polizia municipale sono intervenuti gli operatori della coop Brodolini, per recuperare e smaltire in maniera corretta l'eternit. L'immobile, si garantisce, era assicurato, restano paura e rabbia per quanto successo. Situazioni del genere si sono registrate anche nel Mesolano e a Codigoro: in via Pomposa, nel centro della cittadina, il vento ha divelto e fatto precipitare in giardino una porzione di un camino, che per fortuna non ha causato particolari danni a persone o a cose, in quanto il giardino della casa era deserto. A Lagosanto i vigili del fuoco sono intervenuti in via Matteotti per mettere in sicurezza un palo Telecom pericolante, che si era appoggiato ad un albero. Saranno poi i tecnici dell'azienda telefonica a dover completare l'operazione con il ripristino della funzionalità della linea. Il maltempo ha colpito durissimo nella provincia di Ravenna, a metà pomeriggio. Un albero è caduto sui binari della ferrovia Ferrara-Ravenna, all'altezza di Lavezzola, bloccando la circolazione ferroviaria e causando pesanti ritardi ai convogli. E proprio a Ravenna il nubifragio, con vento e grandine, è durato una ventina di minuti e ha causato danni alle abitazioni tra antenne strappate e tegole trascinate via. Si sono registrati allagamenti e alcuni feriti non gravi. Il Comune di Ravenna, con un provvedimento urgente, ha deciso di sospendere per oggi l'attività didattica dei nidi e delle scuole d'infanzia comunali e statali in maniera precauzionale per permettere controlli e verifiche di stabilità su edifici e alberature. Sarà concesso l'accesso a tutte le vie. -tit_org- Coperture in eternit di casotti volano giù dal palazzo - Tempesta di vento Basso Ferrarese ko

a volania giovane automobilista centrato da una pianta

Codigoro, sfiorate da un pioppo di venti metri: solo ferite

[Redazione]

Ä VOLANIA GIOVANE AUTOMOBILISTA CENTRATO DA UNA PIANTA Codigoro, COMACCHIO È di tré feriti, tutti trasportati all'ospedale del Delta di Lagosanto il bilancio della prima ondata di maltempo che si è verificata nel primo pomeriggio di ieri. Un ragazzo romeno di 21 anni è rimasto lievemente ferito dalla caduta di un grosso albero mentre transitava a bordo della sua Fiat Punto sulla strada podereale Belfiore nella frazione di Volania del comune di Comacchio. L'albero ha centrato in pieno l'auto ma per fortuna non si trattava di una pianta di grandi dimensioni, e l'impatto non ha avuto gravi conseguenze. Di tutt'altro natura è stato l'incidente analogo capitato in via Corriera, a Codigoro. In questo caso l'albero caduto in strada era un pioppo di venti metri, che ha sfiorato una Dacia Sandera con due donne a bordo. L'auto è stata colpita solo dalle fronde e non dal tronco, nella parte posteriore, e così il bilancio è stato solo del lunotto in frantumi e lievi ferite per le due occupanti. Si tratta di una 54enne di Mesóla e una 44enne di Goro, che sono state soccorse e portate dall'ospedale del Delta, con ricovero in via precauzionale. Sono sconvolte ha raccontato chi ha avuto modo di parlare con loro dopo l'incidente, e in effetti se l'albero fosse caduto una frazione di secondo prima, avrebbe schiacciato la loro auto. Anche in questo caso sono intervenuti i Vigili del fuoco per liberare la strada. L'auto colpita da un albero a Volania -tit_org-

Anche oggi allerta meteo per il vento

[Redazione]

Dopo i nubifragi e i danni di ieri ritorna il sereno meteorologico nei prossimi giorni nel territorio provinciale, con una nuvolosità ridotta e scarse probabilità di precipitazioni. Le temperature massime, sempre secondo le previsioni meteo diramate dagli esperti, almeno a Ferrara non supereranno i 30 gradi. Il caldo afoso tornerà a farsi sentire dalla prossima settimana dove sono previste anche punta sui 34. La protezione civile della regione Emilia Romagna ha diramato comunque un'allerta meteo che scade alla mezzanotte di oggi segnalando il pericolo di forte vento in quasi tutto il territorio regionale e mare mosso sul litorale adriatico. Il problema sono questi sbalzi termici. L'assenza di un'anticiclone mite porta ad un'altra estate con caldo afoso e forti temporali. -tit_org-

Maltempo : disastri nel Comasco Frane, allagamenti ed evacuati = Como - Tempesta in città Fango a Villa Olmo Strade come fiumi

Violente tempeste nella notte e in mattinata. Fuori casa quattro famiglie di Blevio

[F.ton.]

Maltempo: disastri nel Comasco(Frane, allagamenti ed evacuati Violente tempeste nella notte e in mattinata. Fuori casa quattro famiglie di Blevio Uh vero disastro nel Comasco per due violenti tempeste d'acqua e grandine nella notte e durante la mattinata di ieri. Danni un po' in tutta la provincia con allagamenti, alberi caduti, voragini sulle strade ed evacuati. A Blevio nove persone, i componenti di quattro famiglie hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni per l'esondazione di tre torrenti. A Como igenitorideibambini della scuola per l'infanzia di via Palma sono stati chiamati per portare a casa i figli. Il tetto dell'edificio, infatti, è causa di lavori è stato sostituito da un telo. Un muro è crollato in via Rienza. Paura a Lomazzo e Turate per le auto che stavano per essere sommerse dall'acqua. Chiusa la strada della Val d'Intelvi. SERVIZI ALLE PAGINE 2-9 itrade come fiumi a Vighizzolo, una scena comune a molte zone della provincia di Como Tempestaincittà laiíífoa\111a01mo Strade come fiumi Tutti danni. Esondano le rogge, voraginevia Crispí Il lago ormai prossimo a straripare in piazza Cavour COMO ïwixwyyyy Frane, devastazioni, straripamenti, alberi abbattuti. E fango: è il resoconto di una giornata di straordinario maltempo, abbattutosi sulla città con rara intensità. Il debutto a notte fonda, poco dopo 1.30, quando in appena mezzora sono caduti sulla convalle 18 millimetri di acqua. Si sono susseguite altre tre ondate successive, alle 7.30, alle 12.30 e alle 17. Acqua accompagnata anche da grandine e da forti raffiche di vento. Sono state 250 le chiamate di soccorso ai Vigili del fuoco in tutta la provincia. Preoccupa adesso il livello del lago, passato in poche ore ad una quota ormai prossima alla esondazione, al punto che in via precauzionale la polizia locale ha avviato il protocollo di intervento, che prevede la chiusura al traffico del lungolago. Ieri sera alle 21 il livello era a quota 95, e la tendenza è a salire. Già ieri si segnalavano allagamenti negli scantinati di piazza Cavour, dovuti però all'intensità delle precipitazioni. ASant'Abbondio Colpisce l'allagamento di Villa Olmo, con le sale al pian terreno invase da acqua e fango. Detriti sul sagrato della chiesa di Sant'Abbondio, lungo la via Regina Teodolinda, fino al cimitero maggiore, e poi al chiostro dell'Università dell'Insubria. L'elenco delle zone colpite dalle devastazioni è lungo, a cominciare dal muro di contenimento crollato in via Rienza, verso Camnago Volta, all'altezza del civico 18. Smottamento anche in via Torno, all'altezza del civico 85. Dalla parte opposta della città, è stato chiuso per allagamento il sottopasso di Lazzago: la polizia locale è intervenuta deviando il traffico dei mezzi pesanti. Allagati anche i sottopassi pedonali di via Napoleona e di piazza Camerata. Strade chiuse al traffico a causa dell'apertura di una voragine: è successo in via Crispi e in via Morazzone, all'angolo con via Mentana che, fa sapere la polizia locale, resteranno chiuse fino al termine dei lavori di messa in sicurezza. Un cedimento dell'asfalto si è registrato anche all'incrocio tra via Carso e via Fornace e tra via Varesina e via Alebbio. Un pino di venti metri poi è crollato in via Castel Carnasino. Quasi tutte le rogge sono straripate, e il sistema fognario e di tombinatura è saltato in più punti, creando disagi alla viabilità. La roggia Valduce, totalmente intombata, è fuoriuscita in piazza del Popolo, così come la Segrada in via Ninguarda. E emerso in superficie il corso d'acqua sotterraneo che attraversa via Borgovico, tombinatura saltata e asfalto sgretolato in via Giussani, strada che era stata rifatta appena un anno fa. Chiusini scoperti in via Monte Caprino e in via Bellinzona (in più punti, in particolare nei pressi del confine). Al confine con la Svizzera Gli allagamenti anche al di là del valico hanno creato problemi alla viabilità cittadina. In via Ceresola e in via Baragiola traffico in coda a causa della chiusura della dogana commerciale di Brogeda: le autorità elv

etiche ieri hanno disposto la chiusura a seguito di allagamenti sull'autostrada svizzera. F. ÒĬ. Cede un muro di contenimento in via Rienza e smottamento in via Torno Una maxi buca in via Crispí Albero abbattuto in via Castel Camasino Acqua e fango nelle sale storiche del pian terreno di Villa Olmo 11 pino abbattuto in via Castel Carnasino -

tit_org- Maltempo: disastri nel Comasco Frane, allagamenti ed evacuati - Como - Tempesta in città Fango a Villa
Olmo Strade come fiumi

Blevio, esondano i torrenti Quattro famiglie evacuate

Il pericolo. Nottata di paura con i tre corsi d'acqua colmi di detriti Nove le persone trasferite in albergo. Danni ingenti alle vie del paese

[Gianluigi Valsecchi]

Il pericolo. Nottata di paura con tre corsi d'acqua colmi di detriti Nove le persone trasferite in albergo. Danni ingenti alle vie del paese BLEVIO CIANLUIGI VALSECCHI Un'emergenza così, nella pure purtroppo ricca storia delle alluvioni locali, a Blevio mai si era vista; nella notte tra martedì e mercoledì il maltempo ha invece deciso di battere ogni record facendo esondare ben tre torrenti, suddivisi tra la parte alta del paese, la zona prospiciente la Provinciale Lariana e la riva lacustre. Quattro famiglie, per un totale di nove persone, sono state sfollate e i danni, per quanto non ancora quantificati, sono ingenti sia per i privati sia per l'ente pubblico: sulla riva del lago, la furia delle acque, oltre ad invadere gli scantinati del caseggiato di Villa Marta costringendo due famiglie a sfollare, ha letteralmente distrutto la pavimentazione del sottostante vicolo, rifatta lo scorso anno. Sulla Lariana, invece, il torrente della Val Quadris ha invaso due abitazioni costringendo gli abitanti ad una notte insonne ed alla conta dei danni. Sono inetevenuti anche i carabinieri della stazione di Pognana Lario. Le testimonianze Non abbiamo chiuso occhio - dice Cesare Adinolfi, residente con la famiglia nella casa "visitata" dal torrente - ed abbiamo passato ore a spalare il fango. Il timore è stato grande specie nei primi momenti, quando il livello dell'acqua continuava a crescere e noi eravamo soli; poi è arrivata in soccorso la protezione civile e, con le prime luci dell'alba, il disastro si è rivelato in tutta la sua enormità, tanto che dovremo riparare per almeno una settimana fuori casa. Anche Maria Teresa Cappi, titolare del confinante Albergo Milano, ha trascorso una notte movimentata. Non abbiamo subito danni, ma a nessuno auguro ciò che abbiamo passato. Siamo stati svegliati da un autentico urgano di acqua: il torrente, che poco più a monte scorre all'aria aperta, ha trovato, oltre alla sua, un'altra strada e si è scaricato in parte sulla nostra scalinata esterna. I detriti Danni ingenti anche a Giróla, che più volte negli ultimi anni è stata colpita dalle alluvioni: coperti nel centro del paese, i torrenti giungono in riva al lago all'aria aperta e nelle stradine in discesa che caratterizzano la frazione trovano una autentica autostrada ed anche l'altra notte hanno invaso le cantine del caseggiato popolare di Villa Marta costringendo a sfollare due delle quattro famiglie coinvolte. Conclude il sindaco Alberto Trabucchi: L'emergenza è stata massima per l'intera nottata. La recente pulizia del torrente della Valle di Capovico, con la sistemazione delle griglie, ha permesso di contenere i danni a Giróla; i problemi sono comunque notevoli: oltre alle famiglie sfollate, bisognerà intervenire sulla strada sistemata da appena un anno. Anche a Torno si registrano danni ingenti. Le impalcature per la ristrutturazione del ristorante Belvedere hanno rischiato di crollare ed ora dovranno essere smontate. A Torno accartocciate le impalcature dei cantieri del Belvedere "" "" La Provinciale 32 a Lomazzo Salvataggio nel sottopasso di Turate -tit_org-

Ritorna l'incubo delle frane Bloccata la Provinciale 13

[Redazione]

Valle Intelvi Ritorna l'incubo delle frane Bloccata la Provinciale 13 Ancora allarme frane sulle strade verna. A Laino sulla Provinciale del comprensorio intelvese. Uno per Ponna un albero è finito sulla smottamentodi modestedimen- carreggiata. Intervento della sioni ha interessato eri mattina Provincia e dei Vigili del Fuoco. poco prima delle 10 la Provinciale Impraticabile causa smottamenti 13 della Valle d'Intelvi In prossimi- la strada militare in quota ai Monti tà della frazione di Scaria. Sul posto che collega la radura boschiva del oltre alle maestranze della Provin- paese con il Rifugio Boffalora. A ciaancheilvicesindacodelcomu- San Fedele un violento acquazzone di Alta Valle d'Intelvi Claudio "e ha colpito in pieno l'antico Natío e il consigliere Edio Pozzi, la orologio del campanile della polizia locale e provinciale e i vigili parrocchiale di Sant'Antonio Abate del Fuoco. Disagioalladrcolazione mandando infrantumi partedel con auto e autobus di linea ncolon- quadrante. Fango e detriti hanno nati per un'ora. Nella notte alberi invaso uno scantinatodi una villa sradicati in località Mulini a Scaria di San Fedele. Disagi alla circolae in località Bartoletto a Ramponio zione anche sul valicodella Valma- ra nella parte Svizzera a causa di una frana. F.AIT. -tit_org- Ritornaincubo delle frane Bloccata la Provinciale 13

Como - Lomazzo e Turate Auto sommerse: salvati Appiano: "volano" i tetti = Auto finisce sott'acqua Salvataggio a Lomazzo

SERVIZI A PAGINA 7 Soccorsi. Paura sulla Sp.32 completamente sommersa A Turate una coppia estratta dall'auto bloccata

[Gianluigi Saibene]

Lomazzo e Turate Auto sommerse: salvati Appiano: "volano" i tetti SERVIZI A PAGINA 7 Auto tisecc sottacqua Salvatai'io a Lomazzo Soccorsi. Paura sulla Sp.32 completamente sommersa ATurate una coppia estratta dall'auto bloccata LOMAZZO E TURATE GIANLUIGI SAIBENE Allagato ieri mattina il sottopasso della strada provinciale 32, che è stata chiusa nel tratto verso Cirimido fino al primo pomeriggio. Una ragazza è stata fatta uscire, da altri automobilisti e camionisti di passaggio, dalla sua Fiat 500, prima che le acque sommergessero completamente la vettura. Un corriere ha dovuto abbandonare il suo furgoncino intrappolato nella strada diventata un fiume, con tutto il carico, quando si è trovato con l'acqua alle ginocchia. Stessa situazione anche a Turate dove i vigili del fuoco hanno estratto dall'auto bloccata nel sottopasso di via cavour invaso dall'acqua i due occupanti. Sempre a Lomazzo problemi nella zona di Como Next, dove un pezzo di muro della proprietà Somaini si è sbriciolato finendo sull'asfalto. Si sono poi allagati i bagni dell'asilo nido, la situazione è stata però rapidamente risolta; a mollo anche cortili e garage nelle vie Del Seprio e Delle Alpi; impraticabile la zona del Seprio verso Cirimido. Code e rallentamenti in tutta la zona del centro, protezione e civile hanno provvisoriamente chiuso l'accesso al centro dalla sp32 salvo che per i residenti. Sempre a causa del maltempo un autista ha perso il controllo del suo mezzo pesante finendo per rimanere bloccato sotto le sbarre che regolano l'accesso al passaggio a livello di via della Graffignana. C. Sai. La Provinciale 32 con l'auto sommersa dall'acqua -tit_org- Como - Lomazzo e Turate Auto sommerse: salvati Appiano: volano i tetti - Auto finisce sott acqua Salvataggio a Lomazzo

Danni anche al tetto di un'abitazione

Allagata a Cadorago la mensa delle elementari

[F.man.]

Danni anche al tetto di un'abitazione Allagata la mensa della scuola elementare mentre i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via San Martino per il tetto di una abitazione parzialmente scoperchiato. In via Verdi un'auto ha rotto una ruota a causa di un tombino sollevato dalla pressione dell'acqua. Le strade sembravano fiumi in piena - dice il sindaco Paolo Clerici - Non si era mai vista una scena del genere. Per fortuna le vacanze e sono già cominciate e gli spazi della scuola per il momento non vengono utilizzati - ha spiegato Clerici - se non per qualche attività dell'associazione genitori con il campo estivo. danni, però, sono stati importanti, anche per le operazioni necessarie al ripristino. I tecnici comunali hanno fatto il giro del paese per verificare le condizioni di strade e strutture, verificando in particolare le segnalazioni ricevute. Siccome si tratta di una mensa - ha chiarito il sindaco - 1 locali andranno lasciati asciugare, sistemati e sanificati prima di poter essere di nuovo utilizzati. F.MAN. -tit_org-

Mobilitazione a Veniano per una stalla

Caccivio senza elettricità Danneggiato un capannone

[M.cle P.vac.]

Mobilitazione a Vernano per una stella A Lurate Caccivio una pianta è caduta su un traliccio Enel, disagi in via XXV Aprile dall'altra none fino a metà mattinata di ieri. La tromba d'ariache ha seminato disastri tra Lurate Caccivio e Villa Guardia ha provocato lo sradicamento di due alberi che erano piantumati nel giardino di un'abitazione privata in via XXV Aprile, fi lo strada. Una pianta è caduta all'interno, mentre l'altra è finita su una traliccio Enel, rompendo uno dei cavi, e ostruendo parte della carreggiata. Sul posto, alle 2.30, è intervenuto anche il sindaco Anna Gargano per autorizzare la chiusura della strada, riaperta verso le 11 di ieri. Già l'altra notte poi nella mattinata di ieri è stata interrotta l'erogazione di energia elettrica in via XXV Aprile e in alcune vie adiacenti, compresa parte della Varesina, per lavori di ripristino a cura di Enel. Il forte vento dell'altra notte ha scoperchiato anche parte del deposito della ditta Tifas e provocato la caduta di alcune piante del parco Gusterà e di un noce nel giardino della gelateria Il bacio. Stamattina la protezione civile al completo lavorerà alla rimozione di detriti e rami nel Fossato. Mobilitazione a Ven la no sin dalla Valle d'I ntel vi, iparticolare da Ponna e Pigra, per dare una mano ai colleghi che a causa del maltempo si sono ritrovati nella giornata di ieri con la stalla scoperchiata. Alcuni agricoltori, infatti, hanno manifestato con questo bei gesto la loro vicinanza e solidarietà dopo aver saputo del crollo della copertura del cascinale dove erano custodite le mucche, all'azienda agricola Del Canun in via Milanese Vecchia. M.CLE-P.VAC -tit_org-

Cantù, a Vighizzolo le strade come fiumi Casnate: cade un muro = Vighizzolo, la furia del nubifragio A mezzogiorno finisce sott'acqua

[Silvia Christian]

Cantù, a Vighizzolo le strade come fiumi Casnate: cade un muro SERVIZI A PAGINA 9 Vighizzolo, la furia del nubifragio A mezzogiorno finisce sott'acqua Così nel Canturino. Allagate via Mentana e via Como, guai anche via Caduti di Nassiir Nuove infiltrazioni agli spogliatoi al piano -2 in ospedale, ma la copertura stavolta regge(CANTÙ SILVIA CATTANEO CHRISTIAN GALIMBERTI Sono rimaste isolate tre persone e alcuni cavalli appena fuori città, a Cucciago: Cascina Volpe, la strada sterrata di collegamento si è allagata per la rottura di un argine del Seveso. Problemi, soprattutto, a Vighizzolo, in piazza Piave, con 60 centimetri d'acqua nelle cantine. E svariati altri interventi. Con la protezione civile di Cantù impegnata a oltranzaper almeno 12 ore e in allerta per tutta la notte, sino a stamattina all'alba. I volontari Per il nubifragio di ieri, i volontari del gruppo di via Tripoli sono stati impegnati con 12 persone e tutti i sei mezzi. Nella notte erano pronti a intervenire anche con la presenza, fino alla 1, della polizia locale. A mezzogiorno, piazza Piave, il pieno centro di Vighizzolo, era impraticabile. Alle 20, era in corso un intervento nei condomini dietro la piazza: oltre mezzo metro d'acqua. Abbastanza da emettere un allerta, il primo firmato dal neosindaco Edgardo Arosio. Luca Montorfano, il coordinatore della protezione civile, ha consigliato ai cittadini della frazione di Cantù, in questa notte appena trascorsa, di lasciare le auto fuori dai garage interrati e di tenere sollevato il materiale nelle cantine. Via Mentana è stata chiusa al traffico: l'acqua, arrivata al limite nelle nuove vasche di laminazione, è arrivata dall'altro lato, da via Canova. Sono rimasti bloccati due camion. Trasformata in torrente anche via Possano: allagati alcuni negozi. In via Ciro Menotti, l'acqua ha superato il livello del ponte che porta al Coliseum Village, il centro sportivo riabilitativo. In via Grandi mezzo metro d'acqua nelle cucine del ristorante Unico. Un taglio di una robinia in via Bienti, a Cantù Asnago, ha costretto alla chiusura di un senso di marcia in direzione di Cantù. Altre due robinie sono state tagliate in via Leopardi, a Casnate d'Adda. Anche qui, strada chiusa e poi riaperta. A Cucciago, l'acqua è scesa dal campo da basket e ha allagato un'abitazione. L'appello Su Vighizzolo è l'ex sindaco di Sossano al sindaco Arosio Il progetto vasche di laminazione va completato Cantù Claudio Bizzozero a intervenire. Le vasche di laminazione, in via Mentana, hanno evitato allagamenti nelle case: senza sarebbe stato un disastro. Ne abbiamo realizzate due: la terza è prevista nel piano triennale. Mi permetto di raccomandare al nuovo sindaco Arosio di realizzarla: è importante, circa 3 milioni di investimento che corrispondono ai danni di una sola emergenza maltempo, già registrati in passato a Cantù. Bizzozero ha sottolineato come ad Asnago, in zona di via Primo Maggio, in occasione di allagamenti: anche qui è stato realizzato un canale. In queste ore, colmo. All'ospedale di Cantù, la scorsa notte, si sono allagati ancora gli spazi al piano -2, dove si trovano gli spogliatoi del personale e da dove si accede alla Radiologia. La direzione dell'Assi Lariana ha ringraziato l'impresa di pulizie, che ha asciugato tutto limitando i disagi. Sono in corso controlli, migliorie e ulteriori precauzioni. Al Felice Villa di Mariano, in sala prelievi, pavimento bagnato: è stato asciugato in gran fretta. In via Mentana ci si è rifugiati sui cofani dei furgoni. A Cantù, a Vighizzolo le strade come fiumi Casnate: cade un muro - Vighizzolo, la furia del nubifragio A mezzogiorno finisce sott'acqua

Il punto

Sopralluogo del neosindaco alla frazione

[Redazione]

Il sindaco di Cantù Eletto da un paio di giorni e già costretto ad affrontare la prima grana del suo mandato. Ieri il sindaco di Cantù Edgardo Arosio era presente a Vighizzolo insieme ai volontari della protezione civile di Cantù per verificare sul campo la situazione. Nella serata di ieri, prima della 20, si cercava di prevedere la gestione dell'emergenza nelle ore successive. Nel corso della giornata, anche via Telegram, sugli smartphone è stato inviato il primo documento ufficiale firmato dal primo cittadino della Città del Mobile. Per invitare tutti i cit- Il punto Sopralluogo del neosindaco alla frazione tadini a stare in guardia a causa della pioggia attesa in nottata. I problemi a Mariano Nella notte precedente, tra martedì e mercoledì, la protezione civile è intervenuta a Mariano per togliere l'acqua dal sottopassaggio della stazione. Nella serata precedente si registrava poco altro: era caduta soltanto una piuma. Precipitazioni meno disastrose, quindi, nella zona del Marianese. A differenza del Canturino. Gli avvisi di criticità di Regione Lombardia di queste ore, tuttavia, non escludono nemmeno la zona sud della provincia comasca. L'allerta è comunque scesa di un livello, da viola a rosso: "allarme meteo per maltempo di forte intensità". Su un'area molto estesa, dal Milanese alla Valtellina. C.GAL -tit_org-

Crolla un muro a Casnate Abbiamo temuto vittime

[C.gai.]

Casnate con Bernate Un consigliere ha assistito alla frana: Non ho visto nessuno, ma non ne ero certo Il sindaco ha chiamato gli aiuti Si è temuto che potesse esserci qualcuno, sotto i detriti del muro crollato in via Garibaldi: un terrapieno di dieci metri di lunghezza per quattro d'altezza, franato sul marciapiede. Per questo sono stati chiamati i soccorsi. Poi, sospiro di sollievo: in effetti, nessuno è stato coinvolto dallo smottamento. A parte la cabina dell'elettricità: per diverse ore, ci sono stati problemi con la corrente. E' successo un attimo dopo le 13. Ha assistito al crollo Alberto Magistro, consigliere comunale in minoranza con Camminiamo Insieme. Alle 13.01 è crollato questo muro: stavo tornando a casa dalle scuole elementari. Ed è venuto giù. Ho pubblicato la foto sui social per cercare di non allarmare nessuno: non ho visto personalmente auto o pedoni passare. Ma non ne ho avuto la certezza. Ho allertato il sindaco. Il primo cittadino, Fabio Bulgheroni, ha chiesto quindi l'arrivo in forze dei soccorsi. Protezione civile di Cantù, vigili del fuoco - uno dei 100 interventi di giornata - automedica del 118, un'ambulanza della Croce Rossa, i Carabinieri di Fino. La strada è stata chiusa all'altezza dell'ufficio postale. A' già stata avviata la messa in sicurezza - spiega il sindaco nelle prossime ore ci saranno altre valutazioni. Il ritorno dell'energia elettrica nella zona era previsto nella serata di ieri. Si sono registrati inoltre allagamenti nella zona industriale di via Catelli, al confine con Grandate. Anche questo caso è stato necessario intervenire con una chiusura. C. Gai. ill died metri di ten-eptsno in -tit_org-

Lipomo, la roggia Valbasca invade le strade

[Pasquale Sarracco]

Lipomo, la roggia Valbasca invade le strade< ýòòààààààä I temporali abbattutisi a più riprese e con estrema violenza durante la notte scorsa tra Lipomo e Tavernerio, hanno procurato parecchi danni. A Lipomo la Roggia Valbasca è andata subito in piena allagando dapprima la via Kennedy e subito dopo la parte bassa di via Matteotti che è rimasta bloccata alcune ore da un metro d'acqua. La piena ha spinto contro la recinzione di uno stabile industriale situato in fondo alla via, facendole galleggiare, anche alcune macchine che si trovavano nel posteggio. Il cancello, contro il quale si sono ammassati rami e sterpaglie, è stato aperto dalla pressione dell'acqua. Il Comune ha fatto intervenire l'impresa Molinaro che con una ruspa ha cercato di dragare l'alveo della roggia per permettere un migliore deflusso dell'acqua. Lamentano danni anche gli abitanti delle zone circostanti delle vie Terlizza, Valbasca, Bellini. Allagamenti si sono avuti anche in via Belvedere, via Montorfano e via Rovascio. Anche a Tavernerio si sono verificati diversi allagamenti e smottamenti. In via Verdi sono caduti alcuni alberi di grosso fusto da una proprietà privata che hanno divelto la recinzione e il parapetto del torrente Tisone, bloccando diverse famiglie all'interno della via. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per tagliare i tronchi e liberare la strada. Smottamento anche in via Marconi. La frana ha invaso il parcheggio sottostante dove si trovava un'auto che fortunatamente è stata solamente sfiorata dai detriti. Altra situazione di emergenza in via Manzoni, dove le cataratte dei tombini non sono riuscite a smaltire l'acqua piovana, anche a causa dei detriti, che ha invaso l'abitazione di Andrea Citeroni per oltre mezzo metro. Squadre di operai sono al lavoro per riuscire a contenere i disagi. Pasquale Sarracco Lipomo Ammassate contro un recinto diverse auto posteggiate. Anche a Tavernerio diversi smottamenti e allagamenti. Un garage allagato in via Manzoni a Tavernerio - tit_org-

Infarto mentre guida Morto uomo di Sorico

[Redazione]

Dubino rassssiBiBS I medìCì àĩĩĩ ten- tato in tutti i modi di rianimarlo, ma non c'è stato niente da fare: l'uomo era ormai senza vita. Tutto è successo alle 19,20 di ieri sera in via Dosso, a Dubino. L'auto sulla quale S. V., sorichese di 60 anni, stava viaggiando è stata vista uscire di strada e fermarsi a lato della carreggiata. Al suo interno, il conducente non dava segni di vita ed è stato subito evidente che aveva accusato un malore. Poco dopo sul posto sono arrivati i medici del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. Ai militari della compagnia di Chiavenna è toccato il compito di redigere gli atti relativi al decesso e di compiere i primi accertamenti. Non ci sono dubbi però sul fatto che il decesso sia avvenuto per cause naturali e che l'uscita di strada dell'auto sia stata ovviamente la sua conseguenza e non la causa del malore. Molto probabilmente già oggi, al termine della ricognizione del medico, sarà concesso alla famiglia il necessario nullaosta per la sepoltura. Inutili i soccorsi per l'uomo. Il conducente è stato sepolto -tit_org-

Pausa di riflessione sulla Giunta Tranquilli, sarà una bella squadra

[S.cat.]

Il tema che tiene banco oggi, inutile dirlo, è quello relativo alla giunta. Ci si chiede chi farà parte della squadra del neo sindaco Edgardo Arosio, e se deciderà di mantenere un esecutivo con sei assessori o a sette, il massimo consentito per legge. Il primo cittadino, nei giorni scorsi, aveva già detto che servirà qualche giorno di pazienza, e che sta pensando alla squadra. Ora, visto il nubifragio che a messo a mollo Cantù, la questione viene messa in standby. Mi sto confrontando con il dirigente e con il responsabile della Protezione Civile - diceva ieri Arosio - anche perché, per la notte, si prevede ancora una situazione di criticità per rischio idrogeologico. In questo momento, quindi, le priorità a cui pensare sono altre. Anche il deputato leghista Nicola Molteni, di fronte alle domande in merito alla composizione della giunta, invita alla pazienza: Quel che posso garantire, è che verranno fatte delle scelte oculate. Verranno scelte persone competenti, le persone giuste al posto giusto. Per il momento, quindi, si resta alle ipotesi. Un paio di nomi dati per certi, quello di Matteo Ferrari, coordinatore di Forza Italia, come vicesindaco, e quello del capogruppo della Lega uscente Alessandro Brianza. Corsa a tre per l'assessorato alla Sicurezza, con Antonio Metrangolo di Cantù Sicura, dato in vantaggio rispetto ad Andrea Lapenna e Mirko Gaudiello di Forza Italia. Non è da escludere che possano arrivare assessori esterni, e un nome fatto con una certa insistenza è quello di dell'ex assessore provinciale ai Lavori Pubblici della Lega, Pietro Cinqesanti. Non un dettaglio, poi, il fatto che nella giunta debbano sedere almeno tre donne. La più votata Forza Italia (76 voti) è stata Natalia Cattini, mentre nella Lega sono la giovanissima Sofia Guanzioli con 83 e Antonella Colzani - assessore nel primo mandato di Tiziana Sala - con 82. S.Cat. Cantù Arosio sul maltempo In questo momento a Cantù le priorità a cui pensare sono altre -tit_org-

Nubifragi come ai Tropici e la città finisce sott'acqua

[Paola Sandionigi]

Nubifragi come ai Tropici e la città finisce sott'acqua Il meteo. Super lavoro dei Vigili del fuoco per tutta la giornata Chiusure diverse strade a causa dei allagamenti e traffico rallentato PAOLA SANDIONIGI Una serie di temporali uno più forte dell'altro e la città finisce in ginocchio. Nel tardo pomeriggio rallentamenti per la momentanea chiusura della Lecco-Ballabio in direzione Sud, ovvero verso Lecco, giusto il tempo per una serie di verifiche ai pozzetti da parte del personale Anas sulla tenuta dei pozzetti. Nel tardo pomeriggio è stato chiuso anche l'ingresso alla strada statale 36 all'altezza di Suello per allagamenti. Chiusa attorno alle 18 ha creato una serie di incolonnamenti. La pioggia ha allagato l'intera carreggiata che era troppo pericolosa al transito. Semafori in tilt Tranquilla, se così può essere definita invece la situazione lungo l'attraversamento, con qualche rallentamento al momento del rientro. Una giornata segnata da tante difficoltà quella di ieri. Difficoltà sulle strade. In mattinata allagato l'attraversamento, dove si procedeva a passo d'uomo, in molti hanno cercato un'alternativa sul lun golago, dove si è creta coda. Nel frattempo un black-out ha mandato in tilt i semafori. Ben 130 millimetri di pioggia caduta, con temperature medie di 17 gradi. Oltre una decina di gradi in meno rispetto ai giorni scorsi, un brusco salto all'ingiù. Per il sole si dovrà attendere domenica, anche se stando alle previsioni la giornata peggiore era proprio quella di ieri. Nel pomeriggio il Comune è intervenuto chiudendo per alcune ore il sottopasso di Corso Carlo Alberto. Dopo il forte temporale, che ha creato problemi all'altezza del Bione, alle 16.20 è stata superata la soglia di allerta da parte dei sensori collocati nel sottopasso di corso Carlo Alberto, portando alla chiusura, proprio nell'orario in cui c'erano più auto in circolazione. Immediatamente si sono formate code. Chiusura cautelare per evitare incidenti e soprattutto per evitare che i mezzi in transito finissero in avaria nelle pozze create sul tratto stradale. Una lunga giornata di lavoro per i vigili del fuoco che non hanno mai avuto sosta. Nel primo pomeriggio sono intervenuti in via XI Febbraio, per tagliare un albero che in mattinata si era avvicinato troppo ad un condominio, con il rischio di finire addosso all'edificio. Allagamenti pure in viale Montegrappa dove il "Dream Bar" si è trovato con l'acqua all'interno del locale, come già avvenuto in passato, a causa delle griglie di scolo che non funzionano. Difficoltà anche in via Redipuglia, con alcuni problemi ai tombini. Allagato il parco di villa Gomes a Maggianico. Sotto controllo gli alberi del parco di Germanedo. In mattinata si è verificato il rischio di esondazione del Caldane che ormai era sulla soglia d'allerta, con il rischio di fuoriuscire all'altezza di via Carlo Porta. Una giornata segnata da allagamenti lungo l'attraversamenti, ma anche nelle gallerie da Abbazia in direzione di Lecco. Resinelli imbiancati In centro città, tra via Roma e via Cavour, più di un commerciante ha dovuto fare i conti con il rischio di allagamento, soprattutto nei momenti di maggiore pioggia. Una grandinata ha imbiancato i Piani Resinelli, mentre attorno alle 13.30 il temporale che si è abbattuto sul capoluogo ha creato dei giochi di luci scure, quasi da temporale tropicale, simile a quello di lunedì sera sul centro lago. Problemi a Bonacina, nel tardo pomeriggio, dove i vigili del fuoco sono stati impegnati ad aiutare alcuni residenti che si sono trovati con garage e cantine allagate. È stato necessario l'intervento delle pompe idrovore. Allagati anche alcuni scantinati sul lungolago. In mattinata i posteggi a lato della Canottieri era una piscina, con una situazione quasi impraticabile. Oggi gli addetti del Comune saranno impegnati in un giro della città per valutare tutte le conseguenze del maltempo ed intervenire. All'altezza di Germanedo e Belledo si sono create alcune buche nell'asfalto. il Caldane in via Carlo Porta -tit_org- Nubi fragi come ai Tropici e la città finisce sott acqua

In Comune l'unità di crisi al lavoro per limitare i guai

[Redazione]

In Comune l'unità di crisi al lavoro per limitare i guai. Dopo le polemiche sollevate nelle scorse settimane quando un nubifragio si era abbattuto sulla città, con strade chiuse all'improvviso e carenza di informazioni, ieri la Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità di livello moderato per rischi idraulico, idrogeologico e temporali forti e di livello ordinario. Il Comune ha attivato l'Unità di crisi locale, con il coinvolgimento dei tecnici degli uffici comunali e degli assessorati coinvolti, Lavori pubblici e Viabilità, Protezione civile, Polizia locale, Silea, Econord e Alpini. Strade monitorate e interventi celeri per evitare situazioni a rischio, e attività mirate di monitoraggio dei versanti e dei corsi d'acqua cittadini e di prevenzione di eventuali pericoli per la pubblica incolumità. In particolare, dalle prime ore di ieri mattina i tecnici del Comune con gli operatori di Silea ed Econord, sono stati al lavoro per la pulizia straordinaria di tombini, caditoie e materiali di vario genere rinvenuti sulle strade, con maggiore attenzione ai viali alberati come il lungo la go e viale Turati. La Polizia locale ha raccolto man mano tutte le segnalazioni di richiesta di interventi immediati, controllando costantemente i sottopassi stradali di corso Carlo Alberto, via Gomes e via Amendola, le aree maggiormente a rischio. In particolare il sottopasso di corso Carlo Alberto dove nelle scorse settimane, quando su Lecco si era abbattuto un nubifragio un'auto era rimasta bloccata nell'enorme pozza di acqua che si era creata. In via Carlo Porta, il sensore idrometrico sul Caldene alle 4 di ieri mattina ha registrato l'altezza di 110 centimetri, mentre alle 8 il torrente si era già abbassato a 80 centimetri. Il limite per l'esondazione è di 137 centimetri. Monitorati dagli Alpini anche gli altri torrenti cittadini, dal diligo al Cif, e i versanti franosi più a rischio, da Sant'Egidio, a via Mavedo, a Pradello. Oggi continueranno i monitoraggi, e terminata la fase di maltempo ci saranno le verifiche sulla situazione generale. Restano validi anche per oggi i consigli stradali per evitare intasamenti in caso di chiusura della strada statale 36. Chiusure determinate da Anas. Dovesse accadere, si consiglia l'uscita Bione e successiva direzione in corso Martiri e sul lungolago per i mezzi pesanti. In caso di chiusura invece in direzione Ballabio, il traffico verrà deviato sulla vecchia strada della Valsassina, con l'introduzione del senso unico alternato. a centrale operativa del Comune -tit_org-

In Comune l'unità di crisi al lavoro per limitare i guai

Super 36 allagata. E torrenti al limite

Lago e Valsassina. Giornata pesante per i vigili del fuoco intervenuti nella galleria Monte Piazza e a Piona Ieri mattina a Primaluna il fiume Pioverna ha provocato danni nel tratto tra la valle Contra e Cortabbio

[Mario Va Sena]

Lago e Valsassina. Giornata pesante per i vigili del fuoco intervenuti nella galleria Monte Piazza e a Piona Ieri mattina a Primaluna il fiume Pioverna ha provocato danni nel tratto tra la valle Contra e Cortabbio MARIO VASSENSA

Torrenti in piena, strade allagate, alcuni piccoli smottamenti sono il bilancio della nuova ondata di maltempo che ha colpito la zona del lago e della Valsassina in due ondate, all'alba e nel pomeriggio di mercoledì. Precipitazioni ancora intense ma meno abbondanti, per fortuna, di quelle registrate il giorno prima. Interventi in Valvarrone. In mattinata a Pagnona, a lato della Sp 67 dell'alta Valvarrone, c'è stato un distacco di roccia in un punto già critico per precedenti frane, che per fortuna si è fermato a bordo carreggiata, spargendo solo alcuni frammenti sull'asfalto. A Primaluna il torrente Pioverna, gonfio d'acqua all'inverosimile, ha provocato danni nel tratto tra la valle Contra e la frazione dei Cortabbio, per circa 70 metri, provocando l'erosione delle sponde e del guado della pista ciclabile sulla valle e della strada alzaia che sono state chiuse con ordinanza del sindaco Mauro Artusi. Problemi diffusi sul territorio comunale di Promana dove sono scesi detriti alla Cregghencighe sulla strada agro silvo pastorale per la Rasga, impraticabile anche al guado e lungo il sentiero che porta alla località Gebbio. Sotto osservazione invece i canali che attraversano il paese ed hanno scaricato qualche detrito sulle strade comunali. Allagamenti si sono verificati sulla Super 36: alle 8.30, all'uscita, prima dell'uscita dello svincolo di Piona c'è stato un incidente dovuto proprio alla presenza dell'acqua. Un'altra situazione, che ha visto l'intervento dei vigili del fuoco, è stata sulla Monte Piazza, in direzione Sondrio, anche in questo caso per allagamenti. Stessa storia a Dervio, sulla provinciale 67 nel tratto che scende verso il paese. I tombini non hanno assorbito la quantità di acqua notevole e la strada è diventata un fiume andando ad invadere anche via Diaz, mettendo in difficoltà chi circolava, le attività commerciali e soprattutto i pedoni costretti a camminare in esso, poiché non ci sono marciapiedi. Non è servito nemmeno l'intervento fatto il giorno prima con un'idrovora per cercare di disintasare le condotte che puntualmente creano sempre la stessa situazione quando piove più forte del normale. Problemi sulla Provinciale A Colico allagato anche il tratto centrale della Sp 72, quello dell'attraversamento con i veicoli che circolavano in una spanna di acqua, dalla scia, sembravano più motoscafi che auto. Un problema vecchio e puntuale ad ogni "stratempo": le strade che scendono dalle frazioni, tutte in discesa convogliano l'acqua sulla provinciale che collassa. Stessa storia al Trivio di Fuentes dove arriva la Fossa spagnola che parte da Piantedo e quando incrocia l'altra fuoriesce allagando il tratto di Sp 72 che porta allo svincolo della Ss 36. Tombini saltati, sotto servizi in crisi, asfalto maciullato dallo scorrere dell'acqua sono all'ordine del giorno sulla lunga rete stradale comunale, come da ogni parte. I problemi più grossi li ha creati il vento dell'altro giorno che ha divelto piante e cartelli stradali. Determinanti gli interventi dei volontari della Protezione civile, sempre pronti all'opera. I tombini sono saltati nelle strade e nelle provinciali a Dervio e Colico Il sindaco Artusi di Primaluna ha fatto chiudere la pista ciclabile e una strada Dervio, tombini saltati in via Fermi -tit_org-

Torna "Tra la luna e le stelle" La notte bianca di Cassago

[P E R]

Torna Tra la luna e le stelle La notte bianca di Cassago Cassago Amministrazione comunale e commercianti organizzano l'evento con musica, sfilate e show Si chiama "Tra la luna e le stelle" ed è la Notte Bianca di Cassago, con l'amministrazione comunale ed i commercianti cassaghesi che offriranno spettacoli e sorprese ad ogni angolo del centro paese, via Sauro e via Visconti. E in calendario 8 luglio, dalle 19 fino alle 2,30 di notte. Il programma prevede una "Fashion Night" al Becco d'Oca e per le vie del paese, con sfilate di modelle locali e non con le ultime creazioni di moda. Ci sarà un po' dappertutto musica dal vivo, karaoke e Dj set. Per i bambini ecco i gonfiabili, per divertirsi e far respirare i genitori, non mancherà uno spettacolo circense mentre in piazza Donatori di Sangue un'esibizione di motocross freestyle, infine gran sorpresa di mezzanotte. Ci saranno servizio bar e cucina per tutti. Ovviamente durante la serata via Visconti e via Sauro saranno chiuse al traffico, in particolare via Sauro chiude dalla rotatoria di San Gregorio e la rotonda di piazza Visconti, intersezione con via Fiume. Via Visconti chiude da piazza Giovanni XXII, che però sarà esclusa dal blocco del traffico. Il comandante della polizia locale ha disposto il divieto di sosta con rimozione forzata sul parcheggio di piazza Donatori di Sangue dalle 12,30 di sabato in poi e la posa della segnaletica stradale almeno 48 ore prima dell'appuntamento. A far rispettare l'ordinanza saranno chiamati in supporto anche il gruppo di protezione civile e membri dell'associazione Carabinieri in congedo, che sorveglieranno le transenne. Il sindaco Rosaura Fumagalli, memore anche delle passate edizioni, ha emanato un provvedimento speciale che vieta la vendita, somministrazione, introduzione e consumo sul posto di bevande in bottiglie o contenitori di vetro in luogo aperto al pubblico, dalle 18 di sabato 8 luglio alle 3,30 di domenica 9 luglio. Il divieto si estende a via Sauro compresi tutti i parcheggi, a piazza Donatori di Sangue, via Uberto Visconti e piazza Guido Visconti. Sarà vietato anche l'abbandono di bottiglie o contenitori di vetro e simili per evitare situazioni di degrado al decoro urbano, ambientale e di igiene pubblica e possibili pericoli per l'incolumità e la sicurezza delle persone. All'organizzazione della notte bianca, assieme ai commercianti, hanno partecipato tutte le associazioni: Sant'Agostino, Auser, Avis, Cannisti, Cassago chiama Chernobyl, Comitato Genitori, Frecciarossa, La Campana, Gruppo Missionario, oratorio. Pensionati, Respira la Montagna, Protezione civile, Gruppo festa delle località. L.Per. -tit_org- Torna Tra la luna e le stelle La notte bianca di Cassago

Infarto mentre guida Morto uomo di Sorico

[Redazione]

Dubino rassssiBiBS I medìCì àlll ten- tato in tutti i modi di rianimarlo, ma non c'è stato niente da fare: l'uomo era ormai senza vita. Tutto è successo alle 19,20 di ieri sera in via Dosso, a Dubino. L'auto sulla quale S. V., sorichese di 60 anni, stava viaggiando è stata vista uscire di strada e fermarsi a lato della carreggiata. Al suo interno, il conducente non dava segni di vita ed è stato subito evidente che aveva accusato un malore. Poco dopo sul posto sono arrivati i medici del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. Ai militari della compagnia di Chiavenna è toccato il compito di redigere gli atti relativi al decesso e di compiere i primi accertamenti. Non ci sono dubbi però sul fatto che il decesso sia avvenuto per cause naturali e che l'uscita di strada dell'auto sia stata ovviamente la sua conseguenza e non la causa del malore. Molto probabilmente già oggi, al termine della ricognizione del medico, sarà concesso alla famiglia il necessario nullaosta per la sepoltura. Inutili i soccorsi per l'uomo -tit_org-

Perde la vita stroncato da un malore mentre guida

[Redazione]

Dubino I medici hanno tentato in tutti i modi di rianimarlo, ma non c'è stato niente da fare: l'uomo era ormai senza vita. Tutto è successo alle 19,20 di ieri sera in via Dosso, a Dubino. L'auto sulla quale S. V., sorichese di 60 anni, stava viaggiando è stata vista uscire di strada e fermarsi a lato della carreggiata. Al suo interno, il conducente non dava segni di vita ed è stato subito evidente che Poco dopo sul posto erano Perde la vita stroncato da im malore mentre guida già arrivati i medici del 118, i vigili del fuoco ei carabinieri. Ai militari della compagnia di Chiavenna è toccato il compito di redigere gli atti relativi al decesso e di compiere i primi accertamenti. Non ci sono dubbi però sul fatto che il decesso sia avvenuto per cause naturali e che l'uscita di strada dell'auto sia stata la sua conseguenza e non la causa del malore. Molto probabilmente già oggi, al termine della ricognizione del medico, sarà concesso il nullaosta per la sepoltura. Nessun altro è rimasto coinvolto nell'incidente. -tit_org-

Tromba d'aria nel delta = Vento forte e pioggia Alberi sradicati e tetti scoperchiati

[Maria Rosa Bellini]

Vento forte e tetti BELLINI. è 11, n, r, i. Apagina7 Disagi allain tilt per ore Vento forte e pioggia Alberi sradicati e tetti scoperchiati Disagi dalla città alla costa. Romea in tilt per ore TRA AFA e fortunali, le ultime 72 ore per il territorio del Delta in generale, della costa ed immediato entroterra, in particolare, non sono state tra le più semplici da gestire. Dopo il fortunale di domenica, ieri, dopo due giorni di afa ed annuvolamenti sospetti, si sono vissuti un pomeriggio ed una serata che possono essere tranquillamente definiti horribilis. Decine le chiamate a vigili del fuoco e carabinieri, in nemmeno un'ora. Verso le 14.15 un fronte temporalesco imponente è arrivato dalla costa e una tromba d'aria si è abbattuta su una vasta fascia che ha colpito un'area di territorio compresa tra Bosco Mesóla ed il Mezzano, passando per Porto Garibaldi. A Bosco Mesóla e a Volania si è rischiata la tragedia. A Bosco Mesóla, in via Nuova Corriera, l'auto sulla quale viaggiavano due donne di 55 e 45 anni, è stata colpita da un albero abbattuto dalla furia del vento. Le due donne sono state trasportate per controlli all'ospedale del Delta. Un 21enne romeno lungo la provinciale 1, a Volania, mentre era in auto, è stato colpito da un albero sradicato da una tromba d'aria. Il giovane ha riportato una botta alla testa e, portato al Delta, non sarebbe grave. Nessun ferito, ma tanto spavento ed alcune auto danneggiate è il bilancio di una tromba d'aria che ha spazzato Porto Garibaldi, in particolare via Resistenza. La furia del fortunale ha scoperchiato i tetti in eternit dei ripostigli che si trovano al quinto piano del condominio Gisella. Eternit finito in strada e vento che ha spazzato via parabole e piegato antenne. I residenti e commercianti della zona hanno sentito un gran botto. La strada è rimasta chiusa per diverse ore e le operazioni di sgombero dalle macerie e pulizia sono state coordinate dalla polizia municipale. Disagi anche sulla Romea, dove un albero ha bloccato la strada con lunghe code fino allo svincolo della superstrada. Al Lido delle Nazioni, il forte vento ha sradicato una siepe ed abbattuto un muretto. A Lido Spina alcuni alberi sono caduti sulle auto in sosta. A Ferrara una pianta è cadutavia Pomposa e diversi rami hanno tenuto impegnati i vigili del fuoco. Non sono mancati gli incidenti legati alla pioggia battente. A Comacchio, in via Rinascita si è verificato un incidente legato al maltempo con un ferito. Maria Rosa Bellini V161LI DEL FUOCO AL LAVORO DALL'ARBENTANO ALLA COSTA SONO STATE TANTE LE CHIAMATE AI VIGILI DEL FUOCO. NUMEROSI GLI INTERVENTI PER RIMUOVERE RAMI E ALBERI -tit_org- Tromba d'aria nel delta - Vento forte e pioggia Alberi sradicati e tetti scoperchiati

MIRABELLO Operai sul tetto che scotta Incendio su una casa in costruzione

[Redazione]

STAVANO completando il lavoro, scaldando la guaina per il tetto in legno quando, complice anche le alte temperature di ieri mattina, forse a causa di una scintilla, si è innescato un principio di incendio in una casa in costruzione a Mirabelle, in via Argine postale. Sul luogo si sono portati immediatamente i Vigili del Fuoco di Ferrara e di Cento, dopo essere stati avvertiti da una signora che aveva notato il fumo uscire. L'incendio è stato prontamente contenuto e il danno è stato limitato a una porzione del bordo del tetto. Non vi sono state conseguenze per gli operai mentre i vigili del fuoco hanno lavorato sopportando una temperatura che si aggirava attorno agli 80 gradi, tra calore dell'incendio, le alte temperature climatiche, abbigliamento e attrezzatura, ammirati dai bambini sulla strada. VIGILI Tempestivo intervento -tit_org-

`Giunta oligarchica, di basso profilo` Primo Consiglio in salita per Lodi

L'opposizione all'attacco non risparmia critiche alla maggioranza

[Laura Guerra]

'Giunta oligarchica, di basso profilo Primo Consiglio in salita per Lodi L'opposizione all'attacco non risparmia critiche alla maggioranza IL PRIMO consiglio comunale della storia di Terre del Reno martedì ha preso toni forti con gli interventi dell'opposizione (foto Bp) ai quali il sindaco Roberto Lodi, ha risposto con fermezza contenendo la discussione ma anche le reazioni del folto pubblico presente che interrompeva con applausi per tutti ma anche vociando contro alcune esternazioni dell'opposizione. Come prima sera mi aspettavo un clima più benevolo e non era mia intenzione iniziare subito con la spada infuocata - ha detto il Sindaco Lodi - e molte critiche. Sono subito andati giù pesante ma smentiremo con i fatti. Abbiamo pagato la nostra serietà - ha detto Simone Tassinari - Lodi dice che non impiegherà i migranti nel volontariato mischiandola con il sostegno a chi non ha lavoro. Dimostra l'appartenenza. C'è tanto da fare e vi- ALTRI LAVORI PISTE CICLABILI, PERCORSI ENOGASTRONOMICI, RIFIUTI, COMMISSIONE 'CISPADANA' gileremo sul lavoro della maggioranza, perché non vi siano conflitti d'interessi, favoritismi o si interrompano alcuni accertamenti fiscali avviati dal Commissario Sabato, legati alla sfera familiare di uno dei componenti della giunta. PER Graziano Tartari è una giunta di basso profilo e oligarchica. Critica così la scelta di Lodi di tenersi 10 deleghe e l'avvicendamento a metà mandato, mentre Gaia Righi ha ritirato fuori la presunta irregolarità della raccolta firme in campagna elettorale in una struttura della Protezione civile sulla quale si sta indagando, da noi denunciata, e che per questo. Lodi avrebbe dovuto lasciare quella delega ad un assessore. Cerchiamo di mantenere un decoro - ha risposto Lodi perché in questa fase già parlare di conflitti di interessi va oltre NIGRANTI C'è tanto da fare, serve sostegno a chi, cittadino, non ha Lavoro all'etica che io mi prefiggo di rispetto in questo consiglio comunale. Diversamente, si va a ragionare con le denunce. Il mio intento è collaborare anche con la minoranza. Siamo partiti con il piede sbagliato, le deleghe che ho tenuto in parte saranno date agli assessori dopo un periodo di affiancamento. E una scelta di serietà. L'avvicendamento sarà un passaggio di testimone. La scelta della giunta non è stata fatta in base ai partiti ma alle persone. Sono tranquillo sulle firme, raccolte con l'ausilio di un consigliere provinciale. Non ho mai usato la protezione civile per strumentalizzazione personale. La delega l'ho tenuta perché implica tante responsabilità e conseguenze penali. Laura Guerra LA PRIORITÀ STIAMO SBLOCCANDO IL PROGETTO DEL MUNICIPIO, L'OPERA DELLA COMUNITÀ RIGHI: Si doveva delegare la protezione civile a un assessore finché non ci sarà chiarezza sull'esposto TASSINARI: Adesso vigileremo, speriamo di non vedere conflitti di interesse all'interno della nuova giunta -tit_org- Giunta oligarchica, di basso profilo Primo Consiglio in salita per Lodi

Tamponamento

Incidente sulla Selice Grave un 81enne = Tamponamento violento: grave un 81enne

VACCARI A pagina 5 Lo scontro l'altra sera lungo la Selice tra una Fiat Uno e una Volkswagen Polo

[Valentina Vaccari]

Tamponamento Incidente sulla Selice Grave un Sienne VACCARI Apagina5 Un vigile del fuoco sulla Selice Tamponamento violento: grave un 81enn(Lo scontro Ã altra sera lungo la Selice tra una Fiat Uno e una Volkswagen Poi d,VALE_WINAVACCARI _ imolese di 19 anni- dimesso dal U TQ dello scontro. la diVALEWINAVACCARI VIOLENTO scontro tra due auto sulla Selice. L'incidente è avvenuto lo scorso martedì sera, intorno alle 22, in prossimità dell'hotel Molino Rosso. Il bilancio finale è di due feriti, uno dei quali - un 81enne residente a Imola - era parso molto grave in un primo momento. Per questo, è stato subito trasportato in ambulanza al Trauma Center dell'ospedale Maggiore di Bologna. Ma successivamente è stato trasferito a Imola con una prognosi di 30 giorni. Se la caverà invece con quattro giorni di prognosi l'altro conducente - un imolese di 19 anni - dimesso dal nosocomio di via Montericco nel giro di qualche ora. Erano circa le 22 quando una Fiat Uno, condotta dall'ottantenne, circolava sulla provinciale con senso di marcia Conselice-Imola. A un certo punto, superato il ponte dellaA14, ha intrapreso un'operazione di svolta a sinistra per immettersi in un deposito dell'autostrada ma, per cause in corso di accertamento da parte della polizia municipale, è stata urtata da una Polo che proveniva da dietro. Al volante della Volkswagen c'era il 19enne. L'impatto è stato violentissimo. A SEGUITO dello scontro, la Fiat Uno, alimentata a gas metano, si è ribaltata su un fianco, rimanendo però sulla banchina stradale. Invece la Polo, con un impianto Gpl, ha preso fuoco, ma fortunatamente il giovane era già uscito dall'abitacolo. La parte anteriore dell'auto è stata distrutta dalle fiamme. Danni ingenti anche per la Fiat. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco del distaccamento di Imola. Il loro intervento è servito anche per estrarre dall'abitacolo l'anziano signore, rimasto intrappolato tra le lamiere. In un primo momento, le sue condizioni sembravano molto gravi, per questo è stato trasportato al Maggiore. Ma i medici, constatato che il quadro sanitario fosse in realtà meno critico di quanto sembrasse inizialmente, hanno optato per il trasferimento a Imola. L'81enne si trova quindi ricoverato al Santa Maria della Scaletta con una prognosi di un mese. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e i gli operatori del 118. COINVOLTE DUE UTILITARIE 'AD ALTO RISCHIO' E- STATO UNO SCONTRO AD ALTO RISCHIO, QUELLO DELL'ALTRA SERA: NE SONO STATE COINVOLTE UNA FIAT UNO ALIMENTATA A GAS METANO E UNA VOLKSWAGEN POLO CON SERBATOIO GPL ALLARME Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, l'altra sera lungo la Selice, per impedire danni maggiori a seguito di uno scontro che ha coinvolto un pensionato 81enne e un 19enne -tit_org- Incidente sulla Selice Grave un 81enne - Tamponamento violento: grave un 81enne

Castrocaro, deleghe pure ai consiglieri

Tonellato ha chiesto agli assessori di liberare gli scranni per i 4 esclusi

[Francesca Miccoli]

Castrocaro, deleghe pure ai consiglieri Tonellato ha chiesto agli assessori di liberare gli scranni per i 4 esclusi. diFRANCESCAMICCOLI VOCE ferma, piglio deciso, eloquio sciolto: Marianna Tonellato ha prestato giuramento da sindaco di Castrocaro Tenne e Terra del Sole dimostrando una disinvoltura invidiabile per una neofita della politica. In una sala comunale insolitamente affollata, martedì sera la giovane avvocatessa ha rivolto un augurio di buon lavoro a tutti i consiglieri, invitandoli a sotterrare l'ascia di guerra affilata in campagna elettorale, e a operare in maniera proficua nell'interesse generale. Per e con i cittadini. Un invito raccolto dal rivale di Casa civica Daniele Vallicelli!, che tuttavia non si è sottratto a un'analisi del voto. Nessuno può essere soddisfatto del risultato elettorale - ha dichiarato Vallicelli! -. Solo metà della popolazione si è recata alle urne e al governo cittadino siede il Pd, votato da meno di un quarto degli aventi diritto. L'unica vera vincitrice è Patrizia Campacci, capace di ottenere ben 352 preferenze e diventare l'ago della bilancia della contesa elettorale. VALLICELLI ha altresì ringraziato il sindaco uscente Luigi Pien-NUOVA GIUNTA Gli uomini Vicesindaco è nuovannente William Sanzani: tra le sue deleghe lavori pubblici e termalismo; a Quinto, Biondi confermata la sicurezza e assegnata la delega al bilancio raccini, una persona perbene. E mentre Filippo Turchi ha invitato a essere costruttivi, Sanzani ha voluto sottolineare come 7 degli 11 esponenti della lista 'Cambiamenti', impostasi alle amministrative, siano civici e non espressione di partito. Archiviati commenti e professioni di fede, il sindaco ha ufficializzato l'assegnazione di assessorati e deleghe. Vicesindaco è nuovamente William Sanzani a cui sono demandate le deleghe a lavori pubblici, edilizia, sport, ambiente, termalismo, politiche energetiche. A Quinto Biondi, unico esponente del Psi, vengono confermate le deleghe alla sicurezza e al personale, e assegnata quella al bilancio. Patrizia Campacci si occuperà di welfare, decoro urbano e attività produttive. Il volto nuovo è quello di Benedetta Orlati che tratterà le materie di turismo, scuola e fondi europei. Tonellato provvederà ai protocolli e alle relazioni già in essere, come il progetto sulla Romagna Toscana, alla cultura, alle relazioni ed eventi istituzionali, all'associazionismo e al volontariato. A sorpresa il sindaco ha assegnato deleghe anche a 'semplici' consiglieri: Patrizia Cappelli curerà l'assetto del territorio e la protezione civile, Pino Bacchilega la cura quotidianità e le emergenze sul territorio, Giovanna Amaro avrà il mandato alle opportunità e Alessio Lombini alle politiche giovanili. Inoltre la Tonellato ha chiesto agli assessori di dimettersi da consiglieri per consentire ai 4 esclusi dal consiglio ovvero Alessandra Vespignani, Gianni Piolanti, Riccardo Lombardi e Alessio Savini di sedere ugualmente sugli scranni municipali. Le donne Patrizia Campacci si occuperà di welfare decoro urbano e attività produttive. Benedetta Orlati tratterà turismo, scuola e fondi europei; la Tonellato ha tenuto per sé la cultura LA SQUADRA AL COMPLETO In prima fila Benedetta Orlati, Marianna Tonellato e Patrizia Campacci; dietro da sinistra Quinto Biondi, Pino Bacchilega, Alessio Lombini, Giovanna Amaro, William Sanzani e Patrizia Cappelli (foto Fantini) -tit_org-

IL SUMMIT AL CENTRO OPERATIVO COMUNALE**Decisi i punti d'assistenza e i percorsi d'emergenza***[Redazione]*

IL SUMMIT AL CENTRO OPERATIVO COMUNALE Decisi i punti d'assistenza e i percorsi d'emergenza DAI percorsi di emergenza per i mezzi di soccorso al commercio, dalla sicurezza in centro storico all'assistenza sociale. Sono alcuni dei principali temi trattati ieri mattina dal Coc - il centro operativo comunale, presieduto dal sindaco - che si è riunito per la prima volta nella sede operativa allestita presso il campo di atletica della Fratellanza dove rimarrà operativo fino a domenica. Accanto al Gos, il Gruppo operativo sicurezza presieduto dalla Questura che si occupa più propriamente degli aspetti relativi alle questioni di sicurezza, il Coc costituisce il cuore strategico di tutti gli interventi programmati. Oltre ai settori comunali a vario titolo e su aspetti diversi coinvolti nella manifestazione - dalla Direzione generale alla Municipale, dalla Mobilità ai Lavori Pubblici, dal Welfare alle Attività economiche e Promozione della città, alla Comunicazione - hanno partecipato la Protezione Civile, le aziende Sanitaria e Ospedaliera Universitaria, i Vigili del Fuoco e le Ferrovie dello Stato. Nel summit si è fatto il punto sui provvedimenti presi in ambito sanitario e assistenziale, inerenti la viabilità, il commercio, l'assistenza sanitaria e sociale. Sono stati inoltre approfonditi temi specifici, quali il Centro storico, dove il presidio sarà esteso a tutta l'area, e in particolare nelle due piazze in cui saranno collocati i maxischermo, con modalità analoghe a quelle adottate in occasione della Notte Bianca, e i percorsi di emergenza. Questi ultimi saranno allestiti dalle 19 di domani e consentiranno il transito in sicurezza dei mezzi di soccorso dall'area concerto al Policlinico e all'ospedale di Baggiovara, il collegamento tra i due poli ospedalieri e, più in generale, una veloce via di accesso per intervenire efficacemente sull'intero territorio comunale. I percorsi, che richiederanno la chiusura totale o parziale (solo parte della carreggiata stradale) di alcune vie, saranno delimitati con transenne e in alcuni casi nastro bianco e rosso, e verranno presidiati, in particolare alle intersezioni, in modo dinamico da Polizia municipale e Protezione civile. Altro approfondimento ha riguardato l'area della Stazione ferroviaria in cui è previsto che lo smistamento delle persone in fase di deflusso avvenga già su viale Monte Rosica, oltre che in piazzale Dante; inoltre, Rfi ha annunciato un potenziamento dei treni disponibili nella notte per rispondere alla previsione che stima in 20mila le persone che opteranno per questo mezzo di trasporto. hicsol -tit_org- Decisi i punti assistenza e i percorsi emergenza

CARPI PAURA IN VIA ALDO MORO ESTERNA. DANNI ANCHE A SOLIERA**Lampione sfonda una finestra Ci è entrato dritto in casa***[Maria Silvia Cabri]*

CARPI PAURA IN VIA ALDO MORO ESTERNA DANNI ANCHE A SOLIERA AUTENTICHE secchiate d'acqua dal cielo, senza sosta. Questa la sensazione che ieri, a partire dalle 13, hanno provato molti cittadini residenti nella zona di Carpi, Soliera e Campogalliano. Al temporale, violentissimo, si sono aggiunte raffiche di vento molto forti, al punto da fare tremare le automobili in transito e i semafori. Il centralino dei vigili del fuoco ha iniziato ad intasarsi per le innumerevoli chiamate: moltissime infatti le segnalazioni per i rami caduti causa il forte vento, che in alcuni casi ha addirittura sradicato interi alberi. Immediato il tilt della circolazione: a Carpi un consistente ramo si è quasi staccato da un albero in via Cavallotti, all'altezza del palazzo al civico 20 destando la preoccupazione dei residenti. A pochi centimetri infatti si trovava la macchina di un anziano signore residente nel palazzo: per fortuna l'automobile non è stata colpita, ma i pompieri hanno dovuto spostarla per poter staccare il ramo pendente. Sul posto, oltre a due automezzi dei vigili del fuoco sono giunti anche gli agenti della polizia municipale per bloccare il transito delle macchine nei due sensi di marcia. Altro pericolo sfiorato in via Aldo Moro Esterna: un grosso ramo si è spezzato e cadendo a terra ha letteralmente trascinato con sé un lampione. Quest'ultimo è stato 'proiettato' contro la finestra della casa adiacente, spaccandola. Abbiamo avuto paura - racconta la proprietaria della casa - eravamo barricati dentro, poi d'improvviso abbiamo sentito un forte boato e ci siamo trovati il lampione in casa. Paura ma anche polemica: secondo i residenti infatti era prevedibile che prima o poi sarebbe successo qualcosa di simile: l'albero è troppo inclinato e negli altri ci sono molteplici rami già pericolanti. Non è la prima volta che ci lamentiamo di questa situazione. Anche Soliera è stata danneggiata dal nubifragio: per molte ore i vigili del fuoco sono stati impegnati a rimuovere un albero che si è abbattuto su una abitazione in via Croce Lama. Altri alberi sono caduti in via Umidi e in via Caduti. Da subito gli agenti della polizia municipale e gli operai della squadra esterna si sono subito mobilitati in strada per intervenire nelle situazioni più delicate, aprendo le caditoie per far defluire le pozzanghere e rimuovendo i rami abbattuti. Maria Silvia Cabri -tit_org-

CAVEZZO**Via alla bonifica dell'area che ospitò i Map post sisma****CAVEZZO***[Redazione]*

DOPO la chiusura degli ultimi Map (Moduli abitativi provvisori) avvenuta alla fine dell'anno scorso, ora sono partiti i lavori di recupero dell'ex area di via Da Vinci dove, dopo il terremoto, erano stati sistemati gli oltre 60 container che avevano ospitato le famiglie sfollate in attesa di poter rientrare nella propria casa danneggiata dal sisma. L'intervento di recupero dell'area consiste nella rimozione e bonifica delle infrastrutture connesse alla presenza dei moduli abitativi quali CAVEZZO Via alla bonifica dell'area che ospitò i Map post sisma - CAVEZZO - basamenti in cemento, vialetti pedonali di collegamento e fosse settiche. Non saranno rimosse, invece, le infrastrutture primarie come le cabine Enel, gli impianti di illuminazione pubblica e la recinzione perimetrale dell'area. La decisione dell'amministrazione comunale in merito al futuro utilizzo di questo spazio dovrà essere recepita da una variante allo strumento urbanistico. Al momento il desiderio della giunta è trasformare il terreno in uno 'sgambatoio' per cani, sfruttando ed integrando la recinzione esistente e creando le infrastrutture, quali fontanelle e cestini per i rifiuti, richieste per questo tipo di servizio. I lavori di bonifica dell'area, iniziati nei giorni scorsi, dureranno complessivamente 60 giorni. -tit_org- Via alla bonifica dell'area che ospitò i Map post sisma

Strage di alberi e tetti scoperchiati nella Bassa Pianta crolla: automobilista miracolato in città = Alberi caduti sulle strade e tanti disagi Automobilista miracolato in città

Un vento fortissimo ha provocato anche incidenti: tre feriti in uno scontro a Gualtieri

[Antonio Lecci]

Strage di alberi e tetti scoperchiati nella Bassa Pianta crolla: automobilista miracolato in città A PAG.2 E 3 Alben caduti sulle strade e tanti disagi Automobilista miracolato in città Un vento fortissimo ha provocato anche incidenti: tre feriti in uno scontro a Gualtiti PIOGGIA, grandine e vento fortissimo hanno interessato la zona della Bassa verso le 13 di ieri. Un temporale unito a una breve ma violenta tromba d'aria hanno provocato il cedimento di numerose piante, alcune delle quali rovinare sulle strade, per fortuna senza provocare conseguenze alle persone. I disagi maggiori si sono avuti tra Villarotta e Reggiolo, oltre che nella zona di Casoni, dove anche grossi alberi sono stati abbattuti al suolo come fucilli. Sono intervenuti i vigili del fuoco per liberare le strade dagli ostacoli e fornire assistenza alle persone che si sono ritrovate piante e rami caduti in cortili e giardini, in un paio di casi appoggiati alle abitazioni. Per il forte vento, come una tempesta, si sono avuti disagi al traffico. In certi momenti era impossibile procedere in sicurezza. In alcuni quartieri, in particolare a Luzzara, si è verificato un black out elettrico durato per gran parte del pomeriggio. In via Villa Superiore, fra Luzzara e Codisotto, il vento ha scoperchiato parte della copertura dell'azienda Val Arredamenti, oltre al tetto di una abitazione a Casoni. Vigili del fuoco, polizia municipale, polizia stradale e carabinieri hanno operato per ore, insieme a tecnici e operai comunali, per ripristinare le condizioni di sicurezza. In alcune zone ci sono state pure interruzioni nel servizio dei collegamenti telefonici e delle linee web. Meno di 24 ore prima una violenta grandinata si era abbattuta nella stessa zona, provocando soprattutto danni alle coltivazioni a Rolo. La tempesta vera e propria ha riguardato la Bassa reggiana, ma anche il capoluogo non è stato esente da danni e rischi. In particolare, almeno tre piante sono state abbattute dal vento finendo sulle strade. Una di queste, in viale Risorgimento vicino all'ospedale, ha fatto 'miracolato' un automobilista alla guida di una Mini che è stato sfiorato dal grosso tronco in caduta. Le strade rese viscide dalla pioggia hanno favorito alcuni incidenti, in particolare nel tardo pomeriggio. Tre i feriti - residenti a Gualtieri e Boretto - in uno schianto fra due auto in via Codisotto a Sera in centro a Gualtieri. Poco dopo soccorsi mobilitati pure per un altro incidente avvenuto sulla vicina ex Statale 63 fra Gualtieri e Santa Vittoria. E verso le 19 un'ambulanza della Croce rossa è stata inviata in via Negre a Casoni di Luzzara, dove si è verificata una sbandata in auto sulla strada per Villarotta. La polizia municipale ha richiesto accertamenti sulle condizioni psicofisiche del conducente. Antonio Lecci CAPANNONE DEVASTATO IN VIA VILLA SUPERIORE TRA LUZZARA E CODISOTTO LA BUFERA HA SCOPERCHIATO IL TETTO DELL'AZIENDA VAL ARREDAMENTI Vigili del fuoco al lavoro per tagliare tronchi pericolanti In alto, l'albero crollato su viale Risorgimento accanto all'ospedale: un'auto è stata sfiorata. Sopra, un ricovero di animali scoperchiato -tit_org- Strage di alberi e tetti scoperchiati nella Bassa Pianta crolla: automobilista miracolato in città - Alberi caduti sulle strade e tanti disagi Automobilista miracolato in città

Tromba d'aria nella Bassa Tetti scoperchiati e nuovi danni

Allarme Coldiretti: caduti 35 millimetri, colpita anche Fabbrico

[Redazione]

Tromba (Tana nella Bassa Tetti scoperchiati e nuovi danni Allarme Coldiretti: caduti 35 millimetri, colpita anche Fabbrico LO stesso dramma a distanza di 24 ore. Una sorta di maledizione sulla Bassa. Martedì era toccato soprattutto a Reggio fare i conti con i danni da maltempo: nemmeno un giorno, e ieri poi è arrivata una vera tromba d'aria che si è abbattuta soprattutto nella frazione di Villa Rotta di Luzzara provocando ingenti danni alle strutture, scoperchiando stalle e fienili, e devastando le coltivazioni di mais e foraggio. Coldiretti Reggio Emilia ha dovuto registrare quindi daccapo i nuovi danni che il maltempo di ieri ha aggiunto a quelli di martedì e alla siccità. Sono caduti trentacinque millimetri d'acqua in meno di un quarto d'ora - precisa una nota dell'associazione -. Una vera bomba d'acqua accompagnata da una tromba d'aria che hanno danneggiato le coltivazioni di mais e foraggi e scoperchiato stalle e fienili. In particolare l'azienda agricola Maioli di Villa Rotta di Luzzara ha subito danni ai tetti di tutte le strutture aziendali oltre la perdita dell'intero raccolto. E la bufera non ha risparmiato Fabbrico, provocando ingenti danni ai pereti e vigneti con perdite consisti alle produzioni. Colpa anche della grandine. Ma la devastazione e i disagi non hanno riguardato solo i campi, a Correggio si è assistito alla caduta di un albero in fondo a Viale Leonardo, un imprevisto che ha finito per ostruire il passaggio della ciclabile. Per ovviare al problema della pianta pericolante, l'amministrazione comunale ha provveduto a chiudere un tratto della pista che interseca via Madonna 4 Vie, in direzione del villaggio industriale, annunciando che verrà riaperto oggi stesso, dopo aver messo in sicurezza l'area interessata. Per ripristinare la zona, è intervenuta la Protezione Civile Icaro. BACINI ANCORA A SECCO LE VIOLENTE E RAPIDE PERTURBAZIONI NON HANNO MUTATO LA SITUAZIONE CRITICA DETERMINATA DALLA SICCITÀ; I CORSI D'ACQUA SONO ANCORA A SECCO BUFERA BIS IN 24 ORE GIÀ' lunedì il maltempo aveva colpito la Bassa reggiana specialmente nel comune di Reggio. La grandine, con chicchi del diametro di una moneta da un euro, hanno devastato diverse coltivazioni anche oltre il confine col Modenese. Ieri una nuova improvvisa perturbazione con raffiche di vento e annmra nrandino ANIMALI IMPAURITI I TUONI HANNO SPAVENTATO ALCUNI CANI: NELLA FOTO UN BASTARDINO CHE SI È SMARRITO La copertura capovolta del capannone della Val tra Luzzara e Codisotto. \ A destra, alcuni grossi. chicchi di grandine caduti ieri -tit_org- Trombaaria nella Bassa Tetti scoperchiati e nuovi danni

CELLA DELICATO INTERVENTO PER LIBERARE LE DITA, LA DONNA POI E' STATA CONTROLLATA IN OSPEDALE
Mano della cuoca intrappolata nella tirapasta, arrivano i pompieri

[Redazione]

DELICATO INTERVENTO PER LIBERARE LE DITA, LA DONNA POI E' STATA CONTROLLATA IN OSPEDA Mano della cuoca intrappolata nella tim pasta, arrivano i pompici INSOLITO e delicatissimo intervento per i vigili del fuoco l'altra sera nel ristorante 'Porca Polenta' di Cella, frazione a ovest di Reggio. Una cuoca si è infatti vista 'risucchiare' le dita in una macchina tirapasta elettrica senza più riuscire a liberarsi. Momenti di grande apprensione, oltre che di dolore, per la malcapitata che ha potuto comunque contare sull'esperienza dei vigili del fuoco, addestrati anche per risolvere queste situazioni: ti pico, per esempio, è anche il caso degli anelli troppo stretti alle dita. La mano della cuoca è stata disincastrata e la donna è stata poi portata in ospedale per accertamenti. Sarebbero però esclusi danni seri alle dita. I vigili del fuoco accanto alla macchina tirapasta utilizzata dalla cuoca nel ristorante di Cella -tit_org-

I BIG SI RITROVANO AL PARCO AUSA**Liscio e processi, poca aria di festa***[Redazione]*

I BIG SI RITROVANO AL PARCO AUSA Liscio e processi, poca ana di festa PAOLO GALVANO al capezzale del Pd riminese. Questa sera prende il via la Festa dell'Unità al parco AUSA di Rimini, organizzata dal circolo Pd delPeep. E il primo incontro in programma sarà con il segretario regionale, che alle 20 parlerà del 'Pd nei territori' con Juri Magrini e Alberto Vanni Lazzari. Un'analisi a cuore aperto sulla salute del partito, anche - o meglio soprattutto - alla luce della disfatta delle ultime elezioni. Sarà il primo dei dibattiti della festa, che vedrà domani sera ospite il parlamentare Tiziano Arlotti (sul tema del lavoro), mentre sabato sarà la volta del sindaco Andrea Grassi, impegnato a illustrare progetti e cantieri. Domenica sera Emma Petitti parlerà di 'Emilia Romagna come modello contro la violenza di genere', affrontando anche il caso di Gessica Notaro, la ragazza sfregiata con l'acido. Lunedì 3, ultimo giorno della festa, le sfide del futuro del partito con Matteo Ricci, sindaco di Pesaro e responsabile per gli enti locali. Alla festa immancabili le orchestre di liscio e gli stand gastronomici. TERMINATE le elezioni, Gnassi ha redistribuito le deleghe in Provincia. Riziero Santi resta vice presidente, e continuerà a occuparsi di difesa del suolo e protezione civile, viabilità, sicurezza. Alice Parma seguirà ancora scuola, formazione, sanità, sociale. A Stefano Giannini restano ambiente e trasporti, a Cristina Belletti vanno le pari opportunità. Le new entry: Barbara Di Natale (commercio e volontariato), Mirco Muratori (edilizia scolastica). Bianca Barbieri (affari legali e tutela legalità) e Matteo Petrucci (statistica e servizi informatici). Gnassi mantiene il turismo e la pianificazione. Nessuna delega all'opposizione. - tit_org-

DOMANI IN PIAZZA**Protezione civile, la giunta spiega il nuovo piano***[Redazione]*

DOMANI IN PIAZZA Protezione civile. la giunta spiega il nuovo piano L'AMMINISTRAZIONE comunale di Monterosso per domani, venerdì 30 giugno alle ore 21, organizza, in piazza Garibaldi, un incontro rivolto alla cittadinanza per presentare il nuovo piano di Protezione civile. Ad aprire l'incontro sarà il primo cittadino Emanuele Moggia, successivamente prenderà la parola l'assessore Emanuele Raso e infine relazionerà il geólogo Roberto De Franchi. Al centro del dibattito il sistema di Protezione civile, cioè il coordinamento delle azioni delle istituzioni, enti, corpi che intervengono in caso di eventi calamitosi, catastrofi, situazioni di emergenza in genere, a livello locale e nazionale, al fine di garantire l'incolumità di persone, dei beni e dell'ambiente. -tit_org-

CONSIGLIO DI INSEDIAMENTO AD AULLA. LA PRESIDENZA A SILVIA AMORFINI

Il neosindaco distribuisce deleghe a tutti i consiglieri di maggioranza

[Redazione]

sarzana lunigiana CONSIGLIO DI INSEDIAMENTO AD AULLA. LA PRESIDENZA A SILVIA AMORFINI Il neosindaco distribuisce deleghe a tutti i consiglieri di maggioranza TUTTO confermato, come anticipato dal Secolo XIX, sui nomi della giunta aullese. Martedì sera, si è tenuto il consiglio comunale di insediamento. Valettini si tiene le deleghe a bilancio, sanità e cultura, Roberto Cipriani è il suo vice e, oltre all'assessorato all'ambiente, dirigerà quello al turismo ed alla nettezza urbana. A Marco Mariotti vanno urbanistica, territorio, edilizia privata e protezione civile mentre Alessandro Giovannoni ha ricevuto lavori pubblici, demanio, contratti, strade e gare. A Giada Moretti, commercio, attività produttive, attività sportive e ludiche, attività agricole e rapporti con prò loco con Tania Brunetti che si occuperà di servizi sociali, assegnazione alloggi e case. Novità rispetto alle indiscrezioni della vigilia, sulla presidenza del consiglio, finita a SilviaAmorfini che ha ricevuto anche la delega a pubblica istruzione e problemi con le famiglie. Achille Fiorentini che sembrava destinato alla presidenza del consiglio, sarà invece il capogruppo di maggioranza con delega ad arredo urbano ed informatizzazione. Deleghe a tutti i consiglieri di maggioranza, ai componenti della squadra che ha portato Valettini al successo. Riccardo Boggi, Marina Pratici, Leonardo Rosi, Francesca Aranci ed Adele Ceresoli saranno i collaboratori esterni di Valettini. M.BINZ. Roberto Valettini -tit_org-

L'estate di Casarza e Moneglia

Calendari ricchi di iniziative nei due comuni. Ecco tutti gli eventi

[Gabriele Ingrassia]

L'estate di Casarza e Moneglia è ricca di iniziative nei due comuni. Ecco tutti gli eventi.

LUGLIO, a Casarza Ligure, si apre sabato 1 e domenica 2 con la festa per la Protezione Civile in piazza Unicef. Mercoledì 5, piazza Aldo Moro, la "Cena del Vicino" con il Corpo Bandistico di Casarza Ligure e della Val Petronio e il gruppo Sferruzziamo insieme. Giovedì 6, in località Massasco (l'appuntamento si ripeterà venerdì 14 a Verici; domenica 23 a Bargone), la rassegna di teatro "Quante Storie". Nel weekend del 7 e 8 luglio la tradizionale tre giorni della "Fragolaia di Bargone"; a cura dell'Acli Bargone. Martedì 11, in via Annui, il Civ. Casarza Ligure promuove lo "Street Food & Music Festival". Venerdì 14, tutti in piazza Unicef per la cena di beneficenza per la salaricoltura di Giovanni Raffo. Domenica 16, 'Asso pigliatutto'; la commedia dialettale a cura dell'Associazione Culturale Misci e Ma Aciappel. Musica sempre nella serata di domenica con "Braxe e Muxica-serata karaoke" organizzata dall'Associazione U Seulo Veric. Per due giorni, venerdì 21 e sabato 22, in località Francola, "Festa del pan fritto e della porchetta" a cura della Parrocchia N.S. della Speranza. Mercoledì 26, in piazza Unicef, esibizione degli allievi di Enrico Roseto in "Fisarmoniche sotto le stelle"; con la collaborazione del Gruppo Alpini di Casarza Ligure. Musica e solidarietà, sabato 29, in piazza Unicef con "Una serata con Andrea" dell'Associazione Onlus Andrea Lazzarotto. Luglio, a Casarza Ligure, si chiude con la "Dance Party con passo di... danza"; mercatino dei bimbi, in piazza Unicef, a cura di Arciragazzi Tigullio. A Moneglia, il cartellone di luglio, si apre con 'AAA artigianato, agricoltura e altro'; dal 17 alle 24 nelle vie del centro (anche sabato 8), a cura della Pro Loco. Nella stessa giornata, "Doppio Giallo"; a cura dell'Associazione Culturale Clizia e, alle 21.30, piazze Poste, la proiezione di foto del Circolo Pria Stella. Domenica 2, appuntamento "Doppio Giallo" e, dalle 10, "Barattino" in corso Longhi. "Doppio Giallo" tutte le sere anche da lunedì 3 a venerdì 7. Da martedì 5 a sabato 9, "Danza Moneglia" a cura della Tersicore Danza. Venerdì 7, in piazza Pro Loco alle 21, spettacolo dei bambini della scuola Primaria e, alle 22, in piazza XX settembre, il tributo a Louis Sheldon & Rollin' Cats. Lunedì 10 la "Baby Dance" alle 21.30 in piazza Poste. Martedì 11 visita guidata nelle vie del centro. Mercoledì 12 concerto dell'Associazione Musicale Romani all'oratorio e la commedia dialettale della parrocchia San Giorgio. GABRIELE INGRASSIA -tit_organizzatore di Casarza e Moneglia

Forti acquazzoni ieri nel Chiavarese In Valle Sturla 80 millimetri in un'ora

[S.ros.]

GRANDINATE IN VAL D'AVETO. NON CI SONO STATE FRANE NELL'ENTROTERR Forti acquazzoni ieri nel Chiavarese In Valle Starla 80 millimetri in un'ora UNACQUAZZONE molto forte a mezzogiorno, un altro significativo a metà pomeriggio, tutti concentrati sul Chiavarese e la Valle Sturla, con sconfinamento in Val d'Aveto dove si sono avute anche grandinate: così si è svolta la giornata meteorologica di ieri nel Levante, in coincidenza con l'allerta giallo iniziato alle 6, prorogato alla mezzanotte e relativo ai corsi d'acqua medi e piccoli, cioè quelli che possono esondare in presenza di temporali, brevi ma intensi. In effetti, i corsi d'acqua si sono tutti gonfiati - raccontava ieri pomeriggio il sindaco di Borzonasca, Giuseppino Maschio - ma non abbiamo segnalazioni di frane. La fortuna è che il temporale è durato un'ora, perché due con quella intensità avrebbero, certamente, provocato problemi. I numeri in Valle Sturla sono impressionanti: il pluviometro dell'Arpal ha segnato quasi 80 millimetri di pioggia in meno di un'ora a fine mattinata, più 30 scarsi alle 16. Ai Laghi di Giacopiane si scende a 25 e 12 millimetri, a Panesi di Carasco 20 e 15.1 temporali si sono fatti sentire bene a Chiavari, con 15 e 10 millimetri, mentre nel resto del Tigullio molti devono essersi chiesti il perché dell'allerta: per l'acquazzone di mezzogiorno, si parla di 6,7 millimetri di pioggia già a Cavi, sotto ai 5 a Cabanne di Rezzoaglio, in Val Fontanabuona (pluviometri a Barbagelata, Croce di Olerò e Cichero), praticamente nulla a Rapallo, Santa Margherita e Camogli, altri siti di rilevamento del Centro meteo idrologico della Regione. Intanto ieri il presidente della Regione, Giovanni Toti, con l'assessore Giacomo Giampedrone, ha incontrato il neo sindaco di Genova, Marco Bucci, per valutare un aggiornamento del sistema di protezione civile regionale, proprio nel coordinamento con il Comune capoluogo. S.ROS. Via Roma eri a Lavagna FLASH -tit_org- Forti acquazzoni ieri nel Chiavarese In Valle Sturla 80 millimetri in un ora

Sale il rischio sismico in cinque comuni savonesi

Zona tre per Savona, Altare, Pallare, Murialdo e Massimino

[Giovanni Vaccaro]

IL CASO LA MAPPA IN VIGORE DAL 19 LUGLIO. MEDIA PERICOLOSITÀ AD ALASSIO Sale il rischio sismico in cinque comuni savonesi Zona tre per Savona, Altare, Pallare, Murialdo e Massimino GIOVANNI VACCARO SAVONA. Sale il rischio sismico in quattro Comuni della provincia, Savona, Altare, Pallare, Murialdo e Massimino, nel frattempo scattano le prescrizioni che Palazzo Nervi ha elaborato per i progetti di edifici nuovi o per le ristrutturazioni al fine di prevenire il pericolo di crolli in caso di scosse di terremoto. Le immagini drammatiche, riprese nelle zone terremotate del Centro Italia, con vecchie case di pietra sbriciolatesi sotto al peso di coperture in cemento armato realizzate in seguito, hanno scosso tutti gli amministratori pubblici. E anche a Savona, area che non presenta zone di rischio elevato, si è scelto di rivedere le normative in modo da aumentare la prevenzione. Il decalogo di norme che gli studi tecnici, ma anche gli stessi uffici dei Comuni, dovranno seguire a seconda del grado di rischio sismico della zona è stato varato dalla Provincia, a seguito della nuova mappatura approvata a marzo dalla giunta regionale, ed entrerà in vigore dal prossimo 19 luglio. La nuova classificazione ha suddiviso il territorio savonese in tre zone di differente pericolosità: non ci sono zone ad alto rischio, mentre nella zona 2 (ossia di media pericolosità) sono entrati i Comuni di Allassio, Andora, Laigueglia e Stellanello, che prima erano classificati in zona 3. In questi Comuni l'assenso ad effettuare interventi strutturali (esclusi lavori minimi o locali) sarà concesso solo a seguito di esame del progetto strutturale da parte degli uffici provinciali e del rilascio della relativa autorizzazione. In zona 3 (bassa pericolosità) entrano Savona, Altare, Pallare, Murialdo e Massimino (che prima erano in zona 4), aggiungendosi ad Albenga, Arnasco, Balestrino, Bardineto, Bergeggi, Boissano, Borghetto, Borgio Verezzi, Bormida. Calice, Calizzano, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvechi di Rocca Barbena, Cerialle, Cisano, Erii, Finale, Garlenda, Giustenice, Loano, Magliolo, Mallare, Nasino, Noli, Onzo, Orco Feglino, Ortovero, Osiglia, Pietra, Quilia- no. Rialto, Spotorno, Testico, Toirano, Ôüïï, Vado, Vendone, Vezzi Portio, Villanova d'Albenga e Zuccarello. In questi Comuni entrerà in vigore l'obbligo di denuncia sismica prima dell'inizio dei lavori per interventi che non rientrano nelle sopraelevazioni o che non riguardano strutture strategiche o rilevanti (scuole, ospedali, acquedotti, impianti sportivi, centri commerciali, vie di comunicazione individuate nei piani di protezione civile). Per sopraelevazioni ed opere strategiche e rilevanti occorrerà chiedere una specifica autorizzazione. In zona 4 (pericolosità molto bassa) sono confermati Albisola Superiore, Albissola Marina, Cairo, Careare, Celle, Cengio, Cosseria, Dego, Giusvalla, Millesimo, Mioglia, Piana Crixia, Plodio, Pontinvrea, Roccavignale, Sassello, Stella, Urbe e Varazze. In questo caso la denuncia sismica dovrà essere effettuata, esclusivamente per le sopraelevazioni e per gli interventi riguardanti le opere strategiche o rilevanti, mentre verranno eseguiti controlli a campione ogni bimestre sui progetti presentati e verifiche in cantiere a campione ogni sei mesi. Vigili del fuoco e Protezione civile impegnati su un'emergenza -tit_org-

ALTARE**Briano parte dall'urbanistica e apre il dialogo con il commercio***[Redazione]*

ALTARE Briano parte dall'urbanistica e apre il dialogo con il commercio ALTARE. L'approvazione del piano urbanistico e il confronto con i commercianti. Sono i primi impegni di Roberto Briano che martedì sera ha giurato da sindaco, illustrando il programma della nuova amministrazione. Il lavoro è già iniziato - ha spiegato Briano -. Ma due sono le priorità: il Piano urbanistico comunale che la giunta dell'ex sindaco Davide Berruti, di cui ero vice, non ha approvato apposta a maggio per lasciare massima libertà alla nuova amministrazione e di cui discuteremo subito. Il piano è pronto, migliorabile, ma può essere attuato in tempi brevi. Poi ci confronteremo con i commercianti per dare impulso all'economia. Già partito anche il dia logo per migliorare l'offerta scolastica e riqualificare i cinque parchi con nuovi giochi per i bambini sul territorio. Briano ha inoltre nominato gli assessori: vicesindaco è Luciano Grenno con delega ai servizi sociali e la manutenzione del paese, mentre Roberto Oddera è assessore alle finanze, bilancio e al personale. Il primo cittadino tiene per sé la polizia municipale e la protezione civile. In consiglio: Walter Bazzano, Giuliana Vico, Gianluigi Pantaleo, Davide Menichini, Vincenzo Caputo. In minoranza Giuseppe Grisolia, Eleonora Caruso e GianlucaVaracalli. -tit_org- Briano parte dall urbanistica e apre il dialogo con il commercio

otto anni dopo le parole di delrio

Il ministro ammette: La strage di Viareggio poteva essere evitata = Questa tragedia si poteva e si doveva evitare

Il ministro dei Trasporti scrive una lettera ai familiari delle vittime del treno Nell'ottavo anniversario dell'incidente, per la prima volta lo Stato fa ammenda

[Donatella Francesconi]

OTTO ANNI DOPO LE PAROLE DI DELRIO ministro ammette: La strage di Viareggio poteva essere evitata IFRANCESCONIAPAG.10 29 giugno 2009: la strage di Viareggio LA STRAGE DI VIAREGGIO Questa tragedia si poteva e si doveva evitare Il ministro dei Trasporti scrive una lettera ai familiari delle vittime del treno Nell'ottavo anniversario dell'incidente, per la prima volta lo Stato fa ammenda di Donatella Francesconi VIAREGGIO Come un vento improvviso, che scaraventa in mezzo alle fiamme lungo i binari di via Ponchielli otto anni fa, le parole del ministro dei trasporti Graziano Deirio. Alla vigilia dell'ottavo anniversario del disastro ferroviario di Viareggio, 29 giugno 2009,32 vittime, la lettera a Marco Piagentini, presidente dell'associazione che riunisce i familiari delle vittime: Il trasporto ferroviario diventa un mostro quando si tramuta in tragedie come queste. Tragedie che potevano e debbono essere evitate. Tragedie che ci portano ogni giorno a misure di raf forzamento della sicurezza per i passeggeri e le città attraversate. Otto anni dopo l'inferno di Gpl e fuoco, dopo il deragliamento di un treno merci che Trenitalia portava da Trecate (Novara) a Gricignano (Caseria) utilizzando cisterne noleggiate dalla tedesca Gatx. Parole nuove, quando è ancora aperta la ferita delle ferite: lo Stato, con il Governo di Enrico Letta, che non si costituisce parte civile nel processo per la strage di Viareggio, a fianco dei familiari di chi non c'è più, ma anche di Comune di Viareggio, Provincia di Lucca e Regione Toscana. Otto anni dopo. Quando di disastri ferroviari, e di morti, se ne sono contati altri. Come ricorda lo stesso Deirio. Il 12 luglio ricorre il primo anniversario dello scontro tra due treni della società privata Ferrottramaviaria, in Puglia; 23 morti e 50 feriti. Ed è di qualche giorno fa appena un altro incidente, ancora in Puglia (Lecce), da 15 feriti. Un quadro al quale si aggiunge Bressanone (Bolzano), nell'aprile scorso, due morti e tre feriti gravi tra coloro al lavoro sulla linea. Il 29 giugno 2009, così come il 12 luglio 2016 sono date impresse nella nostra memoria e nella storia del nostro Paese, scrive il ministro che era stato invitato all'ottavo anniversario della strage di Viareggio, ma non potrà essere presente. Niente è più come prima, continua Deirio: Come ha detto Viareggio, come dicono le comunità pugliesi e come anch'io penso. Una presa di posizione importante, è il primo commento del presidente dell'associazione dei familiari delle vittime di Viareggio, "Il mondo che vorrei": Da qui può partire il confronto che da tempo chiediamo all'Agenzia nazionale per la sicurezza oggi diretta da Amedeo Gargiulo, confronto che non riusciamo ad ottenere, dichiara Marco Piagentini. L'uomo che ha il sole per nemico, dopo le gravissime ustioni subite quella notte maledetta che gli ha strappato la moglie, StefaniaMaccioni, ed i figli piccolissimi Luca e Lorenzo. Un confronto che, alla luce delle parole arrivate ieri, i familiari dei morti di Viareggio chiedono di aprire direttamente al ministero. Ricordando che se è vero che niente è stato più come prima dopo la notte del fuoco e della morte dentro case che avrebbero dovuto proteggere, qualcosa che non è cambiato, invece, c'è: la considerazione mai negata dalla politica a Mauro Moretti, ex amministratore delegato di Fs nel 2009, condannato a 7 anni, in primo grado dal Tribunale di Lucca in qualità di ex ad di Rete ferroviaria italiana proprio per il disastro ferroviario. Moretti fu nominato cavaliere del lavoro a meno di un anno dalla strage, poi promosso ad amministratore delegato di Leonardo Finmeccanica, ed è stato invitato, pochi giorni fa, alle celebrazioni per ilio anni di quella Polfer che le indagini sul disastro del 29 giugno 2009 ha condotto nel complesso lavoro cui l'ha delegata la Procura di Lucca (pm Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino). Un Moretti al quale la principale azienda di Stato intende elargire un'indennità compensativa risarcitoria di 9,26 milioni a cui si sono aggiunti ulteriori 180.000 euro a fronte di "rinunce specifiche nell'ambito della risoluzione del rapporto" come ricorda Stefano Baccelli, oggi consigliere regionale del Pd e presidente della commissione trasporti e infrastrutture, ma nel

2009 presidente della Provincia di Lucca. Accertare la legittimità e sindacare l'opportunità di simili trattamenti economici da parte di società strategicamente rilevanti per il Paese al momento dello scioglimento del rapporto di lavoro è l'obiettivo di una mozione presentata proprio di Baccelli, che impegna la Giunta regionale ad attivarsi sulla questione, con un confronto specifico in Conferenza Stato-Regioni. Mozione approvata ieri, all'unanimità, dal consiglio regionale. I criteri di calcolo, sottolinea il consigliere, di questa stupefacente liquidazione sono stati adottati con un atto evidentemente ad personam. Vogliamo sia fatta piena luce sulla procedura adottata e che sia inequivocabilmente censurata l'evidente inopportunità che una società strategica per il Paese abbia proceduto ad un esborso inaccettabile e sconcertante. Questa sera alle 21 Viareggio sfilava ancora una volta a fianco dei familiari delle sue vittime innocenti. Ottavo anniversario, il primo con una sentenza in mano, dritti verso l'appello. Per arrivare al quale - lo gridano i familiari - ancor di più abbiamo bisogno di aver vicino tutti come sempre è stato. ç èàé á LE VITTIME DELLA STRAGE DI VIAREGGIO DEL 29 GIUGNO 2009 GLI ANNI IN CUI SI SONO SVOLTE LE INDAGINI PIÙ ALTRETTANTI DI DURATA DEL PROCESSO LE PERSONECONDANNATE IN PRIMO GRADO NEL PROCESSO PER LA STRAGE GLI ANNI TOTALI DI CONDANNA I vigili del fuoco al lavoro tra le macerie La locomotiva e le cisterne deragliate la notte della strage -tit_org- Il ministro ammette: La strage di Viareggio poteva essere evitata - Questa tragedia si poteva e si doveva evitare

Sotto il temporale per un'ora fulmine colpisce il Goldoni

L'acqua invade le strade di vari quartieri, il nubifragio provoca disagi al traffico Palma cade sul viale Italia: 150 interventi dei vigili del fuoco e protezione civile

[Redazione]

Sotto il temporale per un'ora fulmine colpisce il Goldoni. L'acqua invade le strade di vari quartieri, il nubifragio provoca disagi al traffico. Palma cade sul viale Italia: 150 interventi dei vigili del fuoco e protezione civile. LVIVORNO. Un fulmine che colpisce il tetto del Goldoni, con le botole del tetto del sistema antincendio che si aprono facendo allagare il palcoscenico (e annullare lo spettacolo di ieri sera), una palma abbattuta dal vento sul viale Italia, e la città che finisce sott'acqua nei soliti punti critici, come il sottopasso di via Firenze (rimasto bloccato per un'ora). E per la prima volta acqua alta anche sulla Variante dove, nel breve sottopasso che precede l'uscita di Montenero, si è allagata una mezza corsia di direzione sud, creando code e rallentamenti del traffico in uscita dalla città. La pioggia annunciata dalle previsioni è arrivata. E come previsto dal bollettino di allerta meteo di livello arancione, diramato dalla Regione, nella mattinata di ieri c'è stata una prima avvisaglia con un acquazzone di normale amministrazione. I problemi sono arrivati nel pomeriggio, quando un fortissimo temporale, accompagnato da violente raffiche di vento, si è abbattuto sulla città sferzandola per circa un'ora, a partire dalle 17,30. La forte pioggia ha creato disagi di ogni tipo, a cominciare ovviamente dal traffico, che un po' ovunque ha subito rallentamenti, soprattutto lungo l'Aurelia e la Variante. Allagamenti si sono registrati anche in zona Torretta, in via Firenze e in via Alfieri, ma anche in via Nazario Sauro dove all'altezza di Barriera Margherita a un certo punto si è formato un lago profondo qualche spanna. Le caditoie, intasate nel tempo da foglie e sporcizie, hanno infatti impedito da più parti il deflusso dell'acqua, provocando così gli allagamenti. Non si sono comunque registrati grossi danni, ma nel giro di un'ora c'è stato un super lavoro dei vigili del fuoco che sono dovuti intervenire a seguito di 150 richieste tra la città e le zone limitrofe. Le tipologie di intervento si sono suddivise tra caduta rami e alberi, infiltrazioni dai tetti e ascensori bloccati. Al lavoro anche la protezione civile del Comune che in sinergia con i vigili del fuoco (proprio al comando provinciale di via Campania è stata istituita la sala unificata per l'emergenza) è dovuta intervenire sul viale Italia, quando il vento ha abbattuto una palma, all'altezza della prima "baracchina". La palma poi è stata prontamente rimossa da una delle squadre di volontari, che ha provveduto a trascinarla fuori dalla carreggiata. Al sottopasso di via Firenze, invece, per un'ora è stata interrotta la circolazione stradale, per permettere alla pompa idrovora di eliminare l'acqua. Gli altri interventi, fanno sapere dalla protezione civile, si sono concentrati sul togliere l'acqua da locali come cantine o seminterrati che maggiormente hanno subito l'impatto della mini-alluvione. Tutte le operazioni coordinate dai vigili del fuoco e protezione civile, sono state portate a termine grazie alla collaborazione di polizia municipale, e le squadre di volontari. Poco dopo le 19 si è riaffacciato il sole. L'allerta meteo è proseguita fino alla mezzanotte, mentre in serata erano attese raffiche di Libeccio fino a Traffico interrotto alle 18 in via Firenze dalla polizia municipale per l'annosa questione del sottopasso che si è subito allagato: poi grazie all'idrovora il problema si è risolto 60-80 chilometri orari. La variazione del vento dovrebbe far diminuire leggermente le temperature e, soprattutto, dovrebbe ridurre l'umidità portata dal vento di Scirocco. Il violento nubifragio ha avuto una conseguenza anche sul Teatro Goldoni, quel momento affollato dagli allievi della scuola Areadanza che erano nei camerini attesi di andare in scena con il loro spettacolo "Da zero ad infinito". Un fulmine ha colpito il tetto facendo scattare le botole di sicurezza del sistema antincendio: inevitabile l'ingresso dell'acqua dalle aperture, che dunque ha invaso il palcoscenico dove stavano lavorando una s

quadra di tecnici e della sicurezza del teatro che hanno immediatamente circoscritto il danno. Lo spettacolo è stato quindi rinviato e sarà recuperato il prima possibile. Disagi e rallentamenti anche in Variante: nel breve sottopasso che precede l'uscita di Montenero, una parte della carreggiata invasa dalla pioggia -tit_org- Sotto il temporale per un'ora

fulmine colpisce il Goldoni

Sequestrata la vasca da cui è partito il rogo

Paganico, dopo 30 ore di lavoro i vigili del fuoco hanno spento l'incendio nella discarica. Oggi campionamenti di Asl e Arpat

[Francesca Ferri]

IL DISASTRO DI CANNICCI Sequestrata la vasca da cui è partito il rogo. Paganico, dopo 30 ore di lavoro vigili del fuoco hanno spento l'incendio nella discarica. Oggi campionamenti di Asl e Arpat di Francesca Ferri I CIVITELLA PAGANICO Dopo trenta ore di lavoro incessante, con sette squadre a rotazione di vigili del fuoco, una decina di mezzi e l'impiego dei dipendenti, è stato spento alle 6 di ieri mattina il pauroso incendio alla discarica di Cannicci, nel comune di Civitella Paganico, e l'aria è tornata respirabile. Il giorno dopo si contano i danni, si valuta quello ambientale e si indaga su cosa abbia scatenato l'inferno che ha trasformato il modulo 11 in un enorme bacino di fuoco dal quale si è sprigionato un fumo tossico. Per precauzione durante le operazioni di spegnimento, fanno sapere i vigili del fuoco, la Croce rossa italiana è rimasta sul posto. Il fumo era talmente acre che il rischio, per gli uomini impegnati a domare le fiamme, era molto alto. Sequestrato il modulo 11.1 carabinieri, ai quali sono state affidate le indagini, hanno sequestrato il modulo 11, quello da cui è partito il fuoco. Il modulo - una vasca scavata nel terreno che, al pari delle altre, raccoglie i rifiuti urbani trattati nell'impianto delle Strillale, a Principina terra - è il più recente, inaugurato a giugno. La sindaca Alessandra Biondi ieri ha lasciato poco spazio al dubbio: Al 99% si tratta di un incendio doloso, ha dichiarato al Tirreno. Una parte della recinzione è stata trovata manomessa e il tipo di rifiuti conferito qui è ormai secco e stabilizzato. Rifiuti smistati altrove. A causa della revoca del modulo che dovrebbe ricevere i nuovi rifiuti, questi sono stati dirottati altrove. L'Ato rifiuti - spiega la sindaca Biondi - ha provveduto a ridistribuire i flussi in altre discariche per il periodo limitato alle indagini. Ordinanza in vigore ma ristretta. L'ordinanza emanata due giorni fa dalla sindaca Alessandra Biondi resta in vigore, ma l'area interessata è stata rimpicciolita. Il provvedimento è necessario perché le sostanze nocive sprigionate in atmosfera dalla combustione dei rifiuti, in particolare diossina, sono pericolose per la salute e l'ambiente sia se respirate sia, cadendo a terra, depositate sul terreno e sulle piante. Già dal giorno stesso dell'incendio la prima cittadina ha vietato di aprire le finestre in un raggio di 2,5 chilometri dall'impianto, di consumare frutta e verdura raccolte nelle aree vicino all'incendio (a meno che non vengano ben lavate), di far pascolare gli animali nella stessa area. L'ordinanza prevede anche che le donne incinte e le persone anziane o con problemi respiratori prestino particolare attenzione. Ad oggi l'ordinanza viene ristretta a un raggio massimo di 1,5 chilometri dal luogo dell'incendio, spiega Biondi. Le analisi dell'Arpat. È stato possibile restringere l'area interessata dalle ricadute delle sostanze nocive grazie all'intervento del settore Modellistica previsionale dell'Arpat che ha acquisito i dati meteo rilevati ogni 30 minuti dalla stazione in esercizio alla discarica, e ha delimitato l'area interessata secondo una mappa che pubblichiamo in pagina. L'area poligonale gialla indica l'estensione della discarica, mentre quella arancione il lotto interessato dall'incendio; le zone di impatto sono indicate con l'area poligonale azzurra. In queste zone stamani sempre l'Arpat preleverà materiale di matrice ambientale per analizzarlo. Arpat e Asl faranno un censimento delle colture che ricadono in questo raggio spiega la sindaca -. In attesa dei dati ufficiali resta confermata l'ordinanza, seppur modificata per un'area più ristretta di 1,5 chilometri di raggio dalla discarica. In particolare, l'area più a rischio è di circa 500-700 metri in direzione Dogana e 1,5 chilometri verso Sasso d'Ombrone. La posizione della discarica. Va infine precisato la discarica di Cannicci si trova vicino agli abitati di Paganico e di Dogana, mentre Monte Antico è più lontana. Chiedono di precisarlo gli abitanti di Monte Antico che esprimono nel contesto la propria solidarietà alle persone danneggiate dall'evento. L'area nella quale è vietato tenere aperte le finestre e consumare ortaggi raccolti dai campi è stata ristretta a 1,5 km dopo lo studio sui dati meteo della zona. L'Ato rifiuti ha ridistribuito in altre discariche i flussi provenienti dalle Strillale e che non possono essere sistemati nel sito finché ci sono le indagini. L'immagine diffusa dall'Arpat che indica in azzurro le aree di possibile ricaduta delle sostanze tossiche -

tit_org-

Tutti a cena con Carlo Conti Per Tossicia 4.000 euro

Ha fatto centro l'iniziativa del conduttore dedicata ai terremotati abruzzesi Masini e Cirilli tra gli ospiti. Un contributo anche dal Centro commerciale naturale

[Ivana Agostini]

Tutta a cena con Carlo Conti Per Tossicia 4.000 euro Ha fatto centro l'iniziativa del conduttore dedicata ai terremotati abruzzesi Masini e Cirilli tra gli ospiti. Un contributo anche dal Centro commerciale naturale di Ivana Agostini > ORBETELLO Raccolti durante la Cena del cuore di Carlo Conti circa 4000 euro per il Comune terremotato di Tossicia in Abruzzo devastato dal terremoto e messo in ginocchio dalle abbondanti nevicate dello scorso inverno. La serata di solidarietà si è svolta al centro di degustazione dei Pescatori di Orbetello. L'idea di una serata nella quale raccogliere fondi è stata di Carlo Conti e Pier Luigi Piro, presidente della cooperativa dei Pescatori, non poteva che rispondere presente. Quando Conti me l'ha prospettata - spiega Piro - non ho esitato e sono stato fiero di aver contribuito all'ottima riuscita della serata. La cena è stata un evento che ha coinvolto il mondo dell'imprenditoria locale che non si è sottratto alla solidarietà. La Maremma devastata dall'alluvione del 2012 e aiutata da tanti volontari non ha dimenticato cosa vuole dire perdere tutto ed è consapevole che le popolazioni terremotate hanno avuto sorte ben peggiore di quella toccata ai maremmani. Una cena sotto le stelle, a due passi dalla laguna di Orbetello, nella piazzetta spagnola dei Pescatori, durante la quale si sono gustate le specialità dei Pescatori e della laguna. Conti non era solo in questa sua Cena del cuore. Con lui due volti noti: il cantante Marco Masini e lo show man Gabriele Cirilli. I tre con supporto di Piro e degli amministratori locali che hanno presenziato all'evento, hanno fatto trascorrere, ai presenti, una serata divertente e piacevole. Spassoso il momento dell'estrazione dei premi della lotteria che ha visto fra i vincitori lo stesso Conti, Masini, il figlio di Cirilli e molte altre persone che hanno comprato i biglietti il cui ricavato andrà ai terremotati. Nell'occasione della cena, anche il presidente del Centro commerciale naturale di Albinia, Bruno Nocera, ha fatto sapere che ai commercianti di Tossicia saranno devoluti 1000 euro. Quando accadde la tragedia dell'alluvione - spiega Nocera - a noi commercianti vennero dati dei soldi che noi abbiamo utilizzato per costituire il Ccn e poter dare ai commercianti una spinta anche emotiva per ripartire. Ora vogliamo aiutare i colleghi di Tossicia che hanno vissuto e stanno vivendo momenti terribili. Anche altri imprenditori faranno donazioni destinate a Tossicia che vuole ricostruire la sua scuola e ricominciare a vivere una vita il più normale possibile. Lunedì l'amministrazione di Tossicia ha incontrato l'amministrazione laguna e ha fatto visita ai volontari della Misericordia di Albinia che dopo il terremoto e durante le nevicate hanno portato sostegno e aiuti alla popolazione. Chi volesse ancora fare delle donazioni può chiedere informazioni al Comune di Orbetello chiedendo della vice sindaca Chiara Piccini. -tit_org-

Pitigliano, il battesimo del neosindaco

Primo consiglio comunale dopo le elezioni: Gentili presenta la giunta, il M5s annuncia un "governo ombra" propositivo

[Ivana Agostini]

Pitigliano, il battesimo del neosindaco Primo consiglio comunale dopo le elezioni: Gentili presenta la giunta, il M5s annuncia un "governo ombra" propositivo IVANAAGOSTINI A Pitigliano è iniziata ufficialmente l'era di Giovanni Gentili. Ieri nel palazzo comunale si è insediata la sua giunta. Il neosindaco non ha trattenuto la sua spontanea emozione per il ruolo che si appresta a ricoprire nei prossimi cinque anni. Un ruolo a cui assicura - dedicherà il massimo impegno per cercare di portare una ventata di freschezza e di novità nel suo paese. Gentili ha presentato ai pitiglianesi quelli che saranno i suoi compagni di avventura, in primis in vicesindaco Paolo Mastracca che avrà anche le deleghe alla sanità, sport, rapporti istituzionali, economia e attività produttive, comunicazione e trasparenza. Alessio Celata sarà assessore alla polizia municipale, protezione civile, viabilità, centro storico e associazioni. All'assessora Serena Falsetti le deleghe all'ambiente, giovani e ragazzi e servizi sociali. L'altra donna in giunta è Irene Lauretti, con le deleghe a pubblica istruzione, turismo, Pro loco, cultura e pari opportunità. Deleghe anche ai consiglieri comunali: a Massimo Ulivieri politiche agricole, viabilità rurale, caccia e pesca; a Ugo Biagi traffico, trasporti e Cason; Monica Moretti si occuperà dei rifiuti e della raccolta differenziata oltre che delle aree verdi e giardini. Gentili ha indicato le linee programmatiche della sua amministrazione: quelle che il gruppo Pitigliano InVita aveva espresso nel programma elettorale. Per ogni tema sindaco e giunta si impegnano a portare a compimento i cinque punti concreti promessi. Durante l'assise è stato anche ratificato l'ingresso in consiglio comunale, per la minoranza, di Giovanni Maria Gorini al posto di Giovanni Gherardini che ha presentato le sue dimissioni. Il primo consiglio comunale ha permesso di ratificare le questioni burocratiche tranne la nomina dei consiglieri dell'Unione dei Comuni. L'opposizione M5s composta da Lorenzo Olivotto, Antonello Carrucoli e Franco Grillo ha chiesto di rimandare l'elezione alla presenza di Gorini. La maggioranza ha accolto la richiesta. Un clima di collaborazione auspicato dallo stesso sindaco. Abbiamo aperto le nostre porte all'opposizione e - ha commentato Gentili - in modo che si possa governare insieme e in maniera costruttiva per il nostro comune. La minoranza grillina farà una sorta di "Governo ombra", avendo comunicato alla maggioranza la volontà di dar vita a una amministrazione 5 stelle con una propria giunta (nella quale ci sarà anche la prima non eletta Maddalena Bisconti), che faccia da contrappeso alla maggioranza. Verranno utilizzati strumenti quali le proposte di delibera e l'amministrazione sarà direttamente collegata al consiglio allargato che si riunisce tutti i giovedì nel punto d'incontro 5 Stelle pitiglianese - ha detto la minoranza pentastellata - È intenzione del Movimento 5 stelle comunicare periodicamente ai cittadini la dialettica politico amministrativa del comune di Pitigliano. (Ivana Agostini La prima seduta del nuovo consiglio comunale, ieri a Pitigliano (foto Russo) -tit_org-

Il vento fa danni, giù una palma in piazza Betti

[Redazione]

È vento fa danni, giù una palma in piazza Betti > MASSA Tira forte, fortissimo per dieci minuti. Si porta giù anche una raffica di pioggia frammista a grandine. E alberi, tanti alberi. Il vento è padrone della città per poco tempo, ma vola e fa le sue biricchinate senza che nessuno possa arginarlo. La prima ad andare giù è una delle palme in piazza Betti a Massa di Massa. Recentemente impiantate con una certa soddisfazione dal comune, una di loro non regge alla violenza del soffio. È andata a terra senza coinvolgere nessuno nella caduta. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, bloccando per alcuni minuti la strada e poi garantendo la circolazione pur con qualche ostacolo. La palma comunque non si è spezzata e gli addetti del comune insieme ai pompieri hanno provveduto a rimetterla al suo posto. Ma non è stato l'unico luogo dove il vento ha colpito. Anche a Montignoso, così come alla stazione di Massa e a Marina alcuni alberi sono caduti al suolo, costringendo i vigili a decine di interventi. Per fortuna la sfuriata di Bolo è durata solo 10 minuti. I vigili del fuoco in azione -tit_org-

deleghe**Presentata la nuova giunta; incarichi anche ad esterni***[Redazione]*

DELEGHE Presentata la nuova giunta; incarichi anche ad esterni Ecco i nomi dei nuovi assessori comunali aullesi: Roberto Cipriani, tra l'altro designato vice sindaco, con deleghe all'ambiente, difesa del suolo, rapporti con le società di raccolta e smaltimento e turismo; Marco Mariotti con deleghe all'urbanistica e assetto del territorio; Alessandro Giovannoni con deleghe ai lavori pubblici e manutenzione del patrimonio; Giada Moretti, commercio, attività produttive e agricoltura; Tania Brunetti, servizi e politiche sociali. Sono stati assegnati anche compiti specifici agli altri consiglieri comunali di maggioranza: a Katia Tome' progetti di realizzazione e di ottimizzazione dei rapporti con l'Asl, Pet e Pps; a Franco Tanzi rapporti con l'associazionismo ricreativo e sociale; a Eleonora Schlanchi studio e realizzazione di progetti sulle politiche giovanili; a Valentina Bianco progetti di integrazione con il capoluogo e trasporti; al capogruppo Achille Fiorentini studio progetti mirati per il recupero integrato del centro storico; a Silvia Amorfini studio realizzazione progetti di ottimizzazione, rapporti famiglie. Infine, sono stati assegnati incarichi specifici anche a candidati rimasti fuori dal consiglio comunale e persone che non erano in lista: a Giovanni Chiodetti Protezione Civile; a Gabriele Gerini, associazionismo dei consumatori; Luca Datteri progetti e bandi europei; Luciano Tartaglia viabilità ed emergenze idriche; a Bruno Pucciarelli, paesaggio; Marina Pratici referente progetti culturali; a Riccardo Boggi, Via Francigena; Leonardo Rosi, eventi musicali; a Francesca Aranci grande distribuzione; ad Adele Ceresoli scuole elementari di Albiano -tit_org-

IN PROVINCIA NEL POMERIGGIO

Alberi caduti e grande fuga dalle spiagge*[Redazione]*

Situazione critica, nel pomeriggio di ieri, in varie zone della provincia di Pisa a causa del forte vento e della pioggia che hanno creato disagi un po' in tutta la provincia (anche al traffico) con un centinaio di interventi da parte dei vigili del fuoco. Alcuni alberi sono stati sradicati nella zona industriale di Pontedera e in via della Costituzione, sempre nella città della Piaggio. In centro sono state abbattute alcune fioriere, mentre alcune abitazioni hanno riportato qualche piccolo danno alle coperture e sui terrazzi. Il vento ha fatto volare anche lucernari, comignoli, insegne, costringendo a un duro lavoro i pompieri a Cascina, Calcinale, Vicopisano (tanti i rami pericolanti lungo la Vicarese) e San Miniato. A Vecchiano cinque alberi fS IN PROVINCIA ALBERI CADIM E GRANDE FUGA DALLE SPIAGGE caduti, alcuni proprio sulla via del Mare. Ombrelloni volati via, gli stabilimenti balneari spazzati dal vento forte e soprattutto i bagnanti costretti ad abbandonare le spiagge. È bastata mezzora di fortunale per mandare in tilt la circolazione verso Marina di Vecchiano e costringere gli agenti della polizia municipale a correre ai ripari. I vigili del fuoco di Pisa sono intervenuti per rimuovere dalle strade le piante cadute a causa delle raffiche. Un pino è finito sul tetto di una abitazione in via dei Salcetti. Nessuno, per fortuna, è rimasto ferito, ma i pompieri hanno dovuto lavoro per rimuovere il tronco. Nel pomeriggio la via del Mare è stata chiusa in tutte e due le direzioni. Operatori delle spiagge attrezzate e alcuni turisti sono stati evacuati. Per riuscirci vigili del fuoco, polizia municipale e forestale hanno riaperto in via eccezionale la via del Balipedio, una strada bianca all'interno del Parco di Migliarino che conduce fino a Torre del Lago nel comune di Viareggio. Allagamenti e problemi sono stati segnalati anche nella zona di Marina di Pisa e Tirrenia con inevitabili disagi per residenti e turisti. Il maltempo di ieri, dopo giornate di caldo intenso, ha provocato danni sulla costa e nell'entroterra della provincia (Foto Silvi e Muzzi) -tit_org-

Emergenza acqua, il Comune chiede l'aiuto dell'Enel

[Tommaso Silvi]

Emergenza acqua, il Comune chiede l'aiuto dell'Enel Lagoni Rossi: residenti e imprese agricole in difficoltà. Dopo le autobotti c'è l'ipotesi dell'acquedotto industriale di Tommaso Silvi. L'aiuto arriva da un angolo della Valdiccina. Non abbiamo più acqua, fate qualcosa. È questo, in estrema sintesi, il messaggio indirizzato all'amministrazione comunale di Pomarance da parte di un gruppo di residenti nella frazione di Lagoni Rossi, piccolo centro abitato a due passi dalla provincia di Grosseto. Una zona popolata da una manciata di persone che vivono in casolari di campagna o in abitazioni immerse nel verde. Da queste parti l'approvvigionamento d'acqua è sempre stato garantito da torrenti e sorgenti naturali, che con la mancanza di pioggia degli ultimi mesi, però, si sono completamente prosciugati. La situazione ora è critica. Tanto che il sindaco di Pomarance, Loris Martignoni, oltre alle autobotti inviate in questi giorni, sta pensando a una soluzione più strutturata per arginare il problema, seppur sempre in un contesto di emergenza. Mi chiamo Ivana Forabosco e conduco un'azienda agricola con allevamento di pecore pomarancine. Da due anni mi trovo in difficoltà per la siccità, soprattutto quest'anno che è veramente grave. Chiedo un acquedotto a Lagoni Rossi, per un più facile approvvigionamento di acqua potabile. Un grazie alla protezione civile per l'aiuto che ci sta fornendo con le autobotti. Questo messaggio è stato inoltrato alla mail del nostro giornale insieme a una lettera firmata da alcuni residenti di Lagoni Rossi indirizzata a Martignoni. Soffriamo la mancanza di acqua potabile, cui abbiamo sopperito finora come meglio abbiamo potuto. Ora però - si legge nella lettera - con il clima che cambia e la diminuzione delle precipitazioni il problema sta diventando davvero grosso. La richiesta, quindi, è chiara. La gente di Lagoni Rossi non vuole più affidarsi alla benevolenza della natura e desidera essere servita da un acquedotto. Il rischio è che allevamenti e aziende agricole si ritrovino senz'acqua, con la produzione in profonda crisi. Un'eventualità che Martignoni vuole evitare: Ho chiesto l'intervento della protezione civile, che sta aiutando la popolazione con delle autobotti, spiega il sindaco, che poi illustra la soluzione che, al momento, appare come quella più facilmente adottabile: I cittadini di Lagoni Rossi chiedono di essere allacciati all'acquedotto di Lustignano, di cui stiamo completando il primo lotto. Al momento l'operazione non è possibile, perché dovremmo costruire altri tre chilometri di collegamenti, oltre a una stazione di sollevamento, che da sola costa circa 200mila euro. Stiamo cercando di capire - spiega ancora Martignoni - se possiamo allacciare le abitazioni a un acquedotto industriale dell'Enel, non distante da Lagoni Rossi. Enel potrebbe garantire l'approvvigionamento con l'eccedenza d'acqua che non utilizza a scopo industriale. Sono stati avviati degli studi per certificare la qualità dell'acqua, che comunque non potrà essere definita potabile. Si vede la luce in fondo al tunnel, dunque, per Ivana Forabosco e i suoi vicini di casa. Stiamo terminando l'acquedotto di Lustignano e abbiamo risolto le criticità nelle zone di Rocca Sillana e San Dalmazio con un altro impianto. Non è facile fare tutti contenti, soprattutto in un territorio vasto e articolato come il nostro. Faremo il massimo conclude Loris Martignoni per portare l'acqua anche a Lagoni Rossi. **IL RIFORNIMENTO AD UN'AUTOBOTTE (foto d'archivio) -tit_org- Emergenza acqua, il Comune chiede aiuto dell'Enel**

Comune alleato con la Vab contro l'abbandono di rifiuti

[Redazione]

Comune alleato con la Vab contro l'abbandono di rifiuti CERRETO GUIDI Convenzione tra Comune di Cerreto Guidi e Vigilanza anticendi boschivi (Vab) per la cura del territorio. È quella che è stata siglata in questi giorni e che si pone l'obiettivo di garantire pulizia e decoro con azioni congiunte. L'amministrazione comunale e l'associazione di volontariato che si occupa di proteggere l'ambiente e il patrimonio boschivo, dal fuoco lavoreranno insieme. Nell'esercizio di quest'impegno, l'associazione ha tuttavia sviluppato le proprie competenze anche nell'ambito della Protezione civile portando un prezioso contributo al territorio in cui opera - si legge in una nota - nel testo della convenzione è sancita, fra l'altro, la collaborazione nell'organizzazione e svolgimento di mercati, manifestazioni sportive, culturali, folcloristiche e sagre, ma soprattutto la ripulitura e vigilanza del territorio comunale con riferimento all'abbandono di rifiuti sparsi, con un intervento di otto ore alla settimana, da programmare con l'amministrazione comunale. Rientra in quest'ottica l'intervento in una delle zone più sensibili del territorio, in località Poggioni nella frazione di Stabbia, dove i volontari della Vab con l'ausilio di alcuni mezzi, hanno provveduto alla ripulitura e alla raccolta di quanto incivilmente abbandonato lungo la strada e all'interno dell'ampia vegetazione presente nella zona. Nelle giornate successive i lavori sono proseguiti lungo via Piave. Si tratta di un ambito, quello della pulizia di strade e aree a verde, che è diventato un elemento fondamentale. Quella avviata con la Vab - osserva la vicesindaca Serena Buti - è una collaborazione importante che permette di mettere a disposizione del territorio per molteplici attività, un'associazione esperta e di provate capacità. Come amministrazione comunale siamo convinti che questo accordo porterà tangibili vantaggi alla nostra comunità. Lascia comunque perplessi osservare ciò che viene fuori dal taglio dell'erba lungo le strade: l'inciviltà fa da padrona. Speriamo che il nostro impegno nella pulizia del territorio sia da esempio a chi continua a gettare lungo le strade i rifiuti noncuranti del rispetto dell'ambiente. I volontari della Vab alla raccolta rifiuti abbandonati -tit_org- Comune alleato con la Vab contro l'abbandono di rifiuti

volano per i terremotati

Una cena di classe per aiutare una famiglia di Amatrice

[Redazione]

VOLANO PER I TERREMOTATI VOLANO Una cena di classe per aiutare una famiglia rimasta senza niente dopo il terremoto. E in piazza ci saranno anche loro tré, la coppia con bambino che i commercianti di Volano hanno deciso di aiutare, con le iniziative del "piatto del sorriso". L'appuntamento è per sabato 8 luglio, alle 20 in piazza Marconi. È la terza iniziativa del gruppo per i terremotati di Amatrice, e, dopo il pranzo domenicale a fine estate e la pasta in piazza per carnevale, questo è il primo serale. Il menù è d'eccezione: speck su misticanza con patate ai semi di papavero, pennette alla casareccia e risotto alle zucchine e scamorza, bocconcini di manzo agli aromi con polenta di Storo, semifreddo. Il tutto accompagnato da vini locali. Cucinano le cuoche Jerta e Licia Marocchi. Le adesioni possono essere fatte al bar Sport, alla tabaccheria Fasoli, al ristorante Silvana, a Magama Tabacchi: prezzo è di 25 euro, il ricavato andrà a favore dei terremotati, (m.s.) -tit_org-

Autosanitaria e ambulanza per il 118

Trentino Emergenza si potenzia con mezzi moderni e 11 nuovi operatori. Individuata la prossima sede a fianco del Cnsas

[Roberto Gerola]

Trentino Emergenza si potenzia con mezzi moderni e 11 nuovi operatori. Individuata la prossima sede a fianco del Cnc di Roberto Gerola PERGINE Potenziato il servizio di soccorso di Trentino Emergenza " 118" con nuovi mezzi e nuovo personale, ma anche nuova sede in tempi tutto sommato brevi. Si parla allora di 11 nuovi operatori che da Trento vengono distaccati a Pergine e di due nuovi automezzi. Esattamente un'auto sanitaria (da non confondersi con l'auto medica) e un'ambulanza che vanno ad aggiungersi a quelle già operative. Poi il discorso della nuova sede che va in definizione in questi giorni. Quindi, il "soccorso" cambia tutto. L'auto sanitaria interverrà sul luogo dell'incidente e comunque della necessità insieme all'ambulanza. Sul posto saranno quindi 4 operatori (erano 2): autista e infermiere sull'auto sanitaria e due operatori sull'ambulanza. Se il paziente è grave, l'infermiere sale con lui sull'ambulanza (l'auto sanitaria segue) e lo accompagna all'ospedale, altrimenti, sempre l'infermiere si sgancia e torna operativo altrove. Se il paziente non è grave, viene trasferito all'ospedale con l'ambulanza e l'auto sanitaria è libera. Il servizio del 118 ha due ambulanze di giorno e una di notte dal lunedì al venerdì; di sabato e domenica invece una sola ambulanza. Nelle ore diurne è sempre disponibile l'auto sanitaria 7 giorni in settimana. Di notte, sono in servizio l'ambulanza con 2 operatori e una seconda ambulanza con autista e infermiere. Un tempo, di notte era in servizio una sola ambulanza integrato dalla reperibilità (che è stata tolta). Di sabato e domenica opera anche il Soccorso Croce Rossa Italiana. Modifiche sostanziali anche per la sede 118 (e Croce Rossa Italiana) in viale dell'Industria. La loro definizione è prossima. In passato c'era stati altri progetti, ma sono stati abbandonati. Si parlava di trasferire le ambulanze al Villa Rosa (sul retro) ma logisticamente sono state riscontrate estreme difficoltà per le necessariamente rapide uscite delle ambulanze. Abbandonato anche il progetto di sistemare nuovi prefabbricati (locali per soccorso Cri) sulla terrazza del centro servizi e di un modulo per ricovero automezzi 118 nel portico sempre del centro servizi. La nuova progettazione modifica radicalmente tutto, nel senso che le proposte citate sono state accantonate per consi derare invece la proposta di un nuovo modulo su due piani (piano terra e primo piano) da realizzare a fianco della sede del Soccorso alpino (lato via Petrarca) dove adesso lo spazio è occupata da tettoia e parcheggio deposito confinante con l'area del cantiere comunale. Al primo piano uffici, locali, spogliatoi per Trentino Emergenza e locali - sede per Soccorso Cri. Al piano terra, garage - ricovero per automezzi. Potrà contenere 8 mezzi del 118 e 4 della Cri che potrà avvalersi anche del garage sotterraneo vigili del fuoco come ora. I locali liberati passano ai vigili del fuoco e al Comune. Il nuovo modulo è a carico del Comune che si avvarrà di specifici finanziamenti. L'edificio che accoglierà la nuova sede di Trentino Emergenza nei pressi della stazione del Soccorso alpino sul lato di via Petrarca Darà spazio anche ad altre associazioni -tit_org-

roveda - domani i funerali

Non ci sono responsabili per la morte di Puecher

[Redazione]

ROVEDA DOMANI I FUNERALI PERGINE Sarà domani alle 14.30 a Roveda, la cerimonia funebre per Lodovico Puecher. L'uomo, 73 anni, era stato rinvenuto privo di vita nelle prime ore di martedì in località "Zam" a qualche centinaio di metri dal Maso Tollerì dove un tempo abitava e che si trova lungo la strada che da Roveda raggiunge Kamaovrunt sul territorio comunale di Frassilongo. Era stato ritrovato dai vigili del fuoco volontari di Frassilongo insieme alla squadra del Soccorso alpino di Pergine e unità cinofile fatte arrivare da Borgo. Originario di Roveda dove aveva abitato fino al 1998 appunto a Maso Tollerì. Poi, a lui e alla mamma Amabile morta un paio di anni fa) era stato dato un alloggio Itea in via Petrarca a Pergine, perché erano rimasti senza casa a seguito di un incendio doloso (si parlava allora di una vendetta nei confronti dell'uomo che aveva parecchi trascorsi penali, non escludendo tuttavia che fosse stato lui stesso ad appiccare il fuoco). Le fiamme avevano distrutto la sua abitazione ma anche altri immobili vicini e disabitati. Le indagini dei carabinieri (è intervenuto il maresciallo capo Gioacchino Iannece, comandante della stazione carabinieri di Sant'Orsola) si sono concluse ieri. A quanto pare non c'è alcuna responsabilità di terzi. Lodovico Puecher aveva lasciato la propria moto-vetturetta parcheggiata aperta lungo la strada: era stata notata da alcuni residenti nel primo pomeriggio e poi ancorata di sera. Così erano stati allertati i vigili del fuoco di Frassilongo che l'avevano cercato. Non trovandolo i carabinieri si erano recati nella sua abitazione di Pergine, pensando fosse lì. Poi nuove ricerche e verso le due il rinvenimento, privo di vita. La salma è stata recuperata verso le 7.30 e portata alla cappella nel cimitero di Frassilongo. Contattati alcuni parenti che abitano a Pergine, è stato disposto il trasferimento nella cella frigo a Pergine. (r.g.) Lodovico Puecher insieme alla madre dopo l'incendio del 1998 -tit_org-

Strage di piante, ma scampato pericolo

Nessun danno a persone o auto. In tutti i casi si trattava di alberature private

[Redazione]

POMERIGGIO D'INFERNO Strage di piante, ma scampato pericolo. Nessun danno a persone o auto. In tutti i casi si trattava di alberature private. Vigili impegnati sino a notte ad affiancare gli operatori della Tea e i Vigili del fuoco. Unici pericoli in strada Cinciana e lungolago MANTOVA. Non piove mai, non piove mai... Il trito ritornello dei giorni scorsi è stato sfatato da un violento nubifragio in città, con tanto di grandine, e persino con forti perturbazioni eoliche rapportabili alla temibile tromba d'aria. Insomma, la violenza del cielo ha segnato una brusca diresis fra il caldo afoso e l'immobilità dell'aria dei giorni scorsi e la perturbazione registrata ieri poco dopo le 13 su vaste aree della città e dell'hinterland. La protezione civile attivata dall'assessore Iacopo Rebecchi non ha avuto sosta, e gli stessi agenti della polizia locale hanno dovuto soccorrere e affiancare altre forze di pronto intervento: dai tecnici Tea, chiamati per rimuovere tronchi e rami, ai Vigili del fuoco, impegnati un po' ovunque anche per prosciugare gli interrati allagati in varie aree del centro - fra cui piazza Virgiliana. La lista dei "caduti" - e parliamo fortunatamente solo di alberature - è lunga, ma in nessun caso ha avuto esiti tragici né danni a persone o cose. Persino le ciclabili sono rimaste sporche, ma indenni. L'unico albero caduto su strada lo si è visto in strada Cinciana, dove per la sua rimozione si è reso necessario il senso unico alternato. Un altro pioppo cipressino è quindi caduto sul lungolago Gonzaga, senza conseguenze per le persone. Rami anche di grande sezione e alberelli vari, ma tutti precisa Rebecchi di abitazioni private, sono stati segnalati in via Dei Toscani, in viale Montenero, sulla ciclabile di Belfiore, in via Viani, in via Verona all'altezza del civico 7, in strada Diga Masetti, in via Ferrarini e a Cittadella, in via San Giovanni Bono. Da registrare anche un grosso ramo caduto sui binari della Mantova-Monselice in via Capiluppia, rimosso con sollecitudine, e che non sembra avere causato ritardi ad alcun convoglio ferroviario. Insomma, tanti inconvenienti di un insolito pomeriggio di inizio estate. -tit_org-

Scoperchiato il tetto del Caem

vento danneggia la struttura di San Silvestro. Vigili del fuoco sul posto

[Redazione]

Il vento danneggia la struttura di San Silvestro. Vigili del fuoco sul posto SAN SILVESTRO Il vento non perdona nessuno. Parte della zona uffici del Caem di San Silvestro, in via generale Dalla Chiesa, nel primo pomeriggio è stata infatti scoperchiata dalle forti raffiche (foto). Per fortuna non si sono registrati danni alle persone, ma i danni economici per l'azienda potrebbero essere abbastanza elevati. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Mantova per le verifiche e i controlli necessari. Gli uffici dell'azienda sono comunque rimasti aperti. -tit_org-

Alberi sradicati lungo le strade Pericolo per villa Maraini

[Redazione]

Alberi sradicati lungo le strade Pericolo per villa Maraini BASSO MANTOVANO Non solo colture, stalle ed edifici connessi. Ieri pomeriggio i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in parecchie zone comprese tra Suzzara e Mantova a causa di allagamenti e dei numerosissimi alberi crollati in tutta la zona compresa tra Suzzara a Mantova. A venire maggiormente colpita la zona della Bassa. Un albero crollato a Suzzara nei pressi della piazzola ecologica, ma anche a sulla strada Ci sa tra Romanore e Borgoforte è crollato un grosso albero causando non pochi pericoli e disagi alla circolazione dei mezzi. A Montanara, lungo la ciclabile, sono crollati due aceri che polizia locale e operai dell'ufficio tecnico hanno rimosso. Danni anche al parco di villa Maraini, a Palidano di Gonzaga. Come segnala il sito (con relativa pagina facebook) Meteo da Correggio, "decine e decine di alberi spezzati o sradicati in una fascia che va da Campagnola Emilia fin verso Gonzaga/Suzzara, passando da Novellara e Reggiolo". Il gruppo segnala, proprio nel giardino della storica villa di Palidano, un albero secolare spezzato a metà e crollato al suolo. A San Silvestro (via Torre d'Oglio) e a Romanore (provinciale) due auto fuori strada per la pioggia. Illesi i conducenti. Due auto finiscono nel fosso a causa della pioggia L'albero crollato a Palidano nella foto del gruppo facebook "Meteo da Correggio" - tit_org-

Magré, don Agreiter sviene dopo la messa

[Redazione]

Magre, don Agreiter sviene dopo la messa MAGRE Momenti di paura l'altra mattina, sulle scale della canonica di Magre. Don Floriano Agreiter, aiuto parroco del paese ma anche di Cortina, di ritorno dalla vicina chiesa dove aveva celebrato la Messa, si è sentito male, perdendo i sensi. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco volontari che hanno dato l'allarme. Sono accorsi i volontari della Croce Bianca di Salomo e addirittura l'elicottero che è atterrato al campo sportivo. Nel frattempo però, fortunatamente, don Floriano si è ripreso ed ha rifiutato di essere trasportato per accertamenti all'ospedale di Bolzano. Ho avuto solo un cedimento - ci ha detto il sacerdote - probabilmente per il grande caldo. Poi, grazie al cielo, mi sono ripreso bene e ho preferito tornarmene in canonica anziché effettuare un volo in elicottero. Questa volta è andata bene e ringrazio tutti coloro che si sono preoccupati per la mia salute. Don Agreiter, che ha 85 anni, dopo aver ricoperto la carica di parroco di Salomo per 37 anni, dal 1970 al 2007, ha scelto di trascorrere il suo periodo di "pensionamento attivo" a Magre, collaborando con il parroco don Franz Josef Campidell, a capo dell'Unità Pastorale che comprende le parrocchie di Cortaccia, Magre, Cortina, Penone, Corona e Favogna. Don Floriano era rientrato un paio di mesi or sono da Salomo dove aveva sostituito provvisoriamente il parroco don Paolo Crescini. (b.t.) -tit_org-

Giorni sereni a Monguelfo per 15 famiglie di Amatrice

[Ezio Danieli]

L'Accademia dello Sport per la Solidarietà in aiuto di chi ha sofferto per il sisma. Adulti e bambini sono stati coinvolti in incontri, escursioni e iniziative sportive di Ezio Danieli > MONGUELFO-TESIOO Una settimana per sorridere, per rilassarsi, per ritrovare preziosa serenità dopo mesi difficilissimi. Il legame tra Accademia dello sport per la solidarietà di Bergamo e Amatrice si fa sempre più profondo, anzi si stringe nuovamente per aprire opportunità preziose. Come quella che è stata realizzata in Val Pusteria. Dal 25 giugno e fino a sabato, quindici famiglie di Amatrice, il centro più colpito dal tragico terremoto dello scorso agosto, sono infatti accolte per una settimana di ferie a Monguelfo. Si tratta di 24 adulti e di una quindicina di minori ospitati negli alberghi Christof, Rosa d'Oro, Dolomiti, Lechner, negli appartamenti Oberhofer e nel residence Silentium. Tutti gli ospiti si trovano bene e stanno recuperando parte della loro serenità. L'iniziativa è il frutto di mesi di lavoro, di contatti, di impegno da parte dell'associazione guidata da Giovanni Licini e dalle autorità e dalle istituzioni del posto, dal Comune di Monguelfo alla Provincia di Bolzano fino all'Associazione turistica e alla Pro loco di Monguelfo. Le famiglie di Amatrice stanno passando momenti di rilassamento, sono riuscite anche a conoscere le meraviglie di luoghi stupendi, immersi nella natura. Nel programma del soggiorno, c'è stato spazio per una gita a Prato Piazza con passeggiata al Monte Specie, patrimonio dell'Unesco, per la visita al lago di Braies, al Plan de Corones, alle Tré Cime di Lavaredo. E poi, nello spirito dell'Accademia, spazio viene anche allo sport, ai momenti conviviali, ai sorrisi e alle emozioni. Da Bergamo ad Amatrice, l'abbraccio solidale non si ferma. Anzi si allarga, grazie all'interesse dimostrato dalle istituzioni locali di Monguelfo. Domenica scorsa, c'è stata la presentazione della settimana alla presenza di diverse autorità. Hanno portato i loro saluti Albin Schwingshackl, sindaco di Monguelfo, Friedrich Mittermair, sindaco di Braies, Georg Sonnerer, presidente degli albergatori di Monguelfo, Piergiorgio Baruchello, presidente del Tennis club Monguelfo gemellato con l'Accademia. Da tutti, parole importanti a rimarcare il prezioso legame che si sta creando, fondamentale per regalare un pizzico di serenità dopo tanta sofferenza. Da parte delle famiglie di Amatrice, il grazie è arrivato per voce di Maurizio Guerrini. "Tutto è nato dall'iniziativa che abbiamo avviato già con Carpi - ha spiegato Giovanni Licini, "anima" dell'Accademia dello Sport - Lo scorso 24 agosto ero quivacanza e su bito abbiamo cercato di avviare la nostra attività di aiuto attraverso la nostra associazione. Il 20 settembre avevamo già fatto arrivare ad Amatrice alcune case mobili. Siamo stati i primi. Oggi questo legame prosegue anche grazie al supporto di queste realtà, dal Comune di Monguelfo e quello di Braies, alle associazioni degli albergatori e alla Provincia di Bolzano. È una settimana di spensieratezza, ma è anche un'occasione che può creare nuove opportunità. In questi giorni infatti abbiamo incontrato delle aziende della zona che producono abitazioni in legno: hanno parlato con la popolazione di Amatrice, perché queste tecnologie sono le migliori in materia di edilizia antisismica. Il terremoto è un trauma ancora forte, ma è anche con questi piccoli gesti che la vita può ripartire". Innnntri- psriir'.inni e in 7 ativp npr lß famiplip rii Amatrirp n'.nitatp in niip'.ti pinrni a Mnnpiiplfn (foto Ėããÿã ðò ÿ riplln Snnrtr ner ÿ Snlriai-iptal -tit_org-

Esondato il Seveso

Niguarda.

[Redazione]

Niguarda. Esondato il SCVCSO La forte pioggia che si è abbattuta ieri pomeriggio su Milano ha provocato l'esondazione del Seveso in viaValfurva zona Niguarda, verso le 18,30. La polizia locale si è presentata immediatamente sul posto con 58 pattuglie e sei mezzi della protezione civile. Sul posto è giunto anche l'assessore alla Mobilità del Comune, Marco Granelli. In seguito all'esondazione sono state chiuse alla circolazione via Suzzani, largo Desio, piazza Istria, viale Fulvio Testi, viale Zara e via padre Luigi Monti. Il livello dell'allagamento ha comunque consentito alle auto di circolare nelle vie circostanti; dopo circa un'ora la pioggia ha fortunatamente cessato e l'emergenza è rientrata. A livello regionale, intanto, la perturbazione che ha colpito il Nord Italia non ha provocato - per ora - situazioni di criticità significative. La sala operativa della Regione Lombardia sta seguendo costantemente le situazioni segnalate dal territorio ha fatto sapere l'assessore regionale alla Sicurezza, e Protezione civile, Simona Bordonali. Allagata via Valfurva, chiusa al traffico piazza Istria. Dopo un'ora l'allarme è rientrato -tit_org-

L'INTERVISTA L'assessore Claudia Maria Terzi , nella giunta di Roberto Maroni dal 2013

Intervista a Claudia Maria Terzi - Le politiche della Regione per fare bene all'ambiente

[Roberto Magnani]

L'INTERVISTA L'assessore Claudia Maria Terzi, nella giunta di Roberto Maroni dal 2013; Le politiche della Regione per fare bene all'ambiente di Roberto MagnaniAssessore, a Monza e in Brianza uno dei maggiori problemi ambientali è rappresentato dalla scarsa qualità dell'aria, tanto da registrare ripetuti sforamenti dai limiti. Il Suo assessorato come sta affrontando il problema? Regione Lombardia sta affrontando il tema da molto tempo, approntando prima di altri una pianificazione ad hoc ed i necessari interventi strutturali. Ma all'azione regionale da qualche anno si affianca una azione interregionale. Lo scorso 9 Giugno abbiamo sottoscritto, insieme al Ministero dell'Ambiente e le regioni Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna, un nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano. L'obiettivo è di condividere le azioni che tecnicamente si sono rivelate più efficaci e muoverci all'unisono su un tema che come ben sapete non segue i confini amministrativi dei nostri territori. Nelle quattro regioni, per la prima volta, verranno attuate azioni mirate negli ambiti riconosciuti come quelli di maggior impatto per la qualità dell'aria quali traffico diesel, riscaldamento e agricoltura. E non abbiamo pensato solo agli interventi strutturali ma anche ad una gestione condivisa e coordinata degli episodi particolarmente critici. In Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte, dobbiamo ricordarlo, risiede il 40 per cento della popolazione italiana (oltre 23 milioni di persone) e si produce oltre il 50 per cento del Pii nazionale. Già questi numeri basterebbero a spiegare il contesto nel quale ci troviamo ad intervenire. Ma nonostante ciò, grazie agli sforzi dei nostri cittadini e delle nostre imprese, possiamo vantare emissioni che seppur rilevanti sono comun que inferiori alla media dell'Unione Europea e in linea con quelle dei Paesi più avanzati se rapportate al Pii o al numero di abitanti; segno, questo, di standard tecnologici e pratiche gestionali comunque tra i più avanzati in Europa. Del resto ormai tutti abbiamo imparato che il primo grande limite della Pianura Padana quando si parla di aria è la sua stessa conformazione orografica e meteorologica che rende particolarmente difficile la dispersione degli inquinanti e addirittura porta alla formazione di inquinanti secondari, provocando superamenti dei valori limite per polveri sottili, ossidi di azoto ed ozono. Tale condizione costituisce una criticità già in più occasioni rappresentata in sede nazionale ed europea. Da anni stiamo affrontando il problema con impegno e determinazione. Regione Lombardia è stata la prima regione ad approvare un piano aria con ben 91 misure, suddivise nei tre principali settori sui quali interverrà anche l'accordo che andremo a sottoscrivere: 40 relative al macro settore Trasporti e mobilità; 37 misure al macro settore 'Sorgenti stazionarie e dell'energia'; 14 al macro settore 'Attività agricole'. Il nostro impegno, tuttavia, non si è dimostrato risolutivo perché necessita di essere ampliato alla partecipazione e alla responsabilità di altri livelli di Governo nazionale ed europeo in grado di intervenire su aspetti regolamentari, normativi e attraverso la messa a disposizione di risorse dedicate. Con questo accordo speriamo che anche il Ministero intervenga in maniera determinante sulla riduzione delle emissioni, anche attraverso una anticipazione di misure rispetto a quanto avverrà in altri Paesi o regioni europee. Un utilizzo maggiore delle energie alternative potrebbe alleviare il problema inquinamento: su questo fronte la Regione che interventi sta apportando in particolare in materia di incentivi? In attuazione della delibera n. 4769 del 28 gennaio 2016, è stato approvato il bando di contributi per l'acquisto e l'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici (cosiddetto "Bando accumuli"). Si è trattato di una misura di incentivazione prevista dal Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) che promuove l'autoconsumo di energia rinnovabile al fine di contenere i consumi energetici dai combustibili fossili. La misura, rivolta a tutti i soggetti pubblici e privati, residenti o aventi la propria sede legale o operativa in Regione Lombardia, ha previsto a contributo i costi sostenuti per l'acquisto con relativa installazione di un sistema di accumulo di energia elettrica prodotta da un impianto fotovoltaico fino a 20 kW, connesso alla rete di distribuzione oppure ad isola. L'iniziativa ha avuto un grande successo con ben 582 richieste pervenute e 551

ammessi agli incentivi. Le risorse complessivamente utilizzate hanno superato i 2 milioni di euro. Oggi la nostra Regione copre il 13 % dei propri consumi mediante energia da fonti rinnovabili: ciò significa che ha raggiunto e superato l'obiettivo dell'11.3 % assegnato dallo Stato in base agli obiettivi europei di contenimento delle emissioni climalteranti. Non dimentichiamoci inoltre la grande disponibilità di risorse idriche e la nostra propensione storica per la produzione di energia pulita dall'acqua. La sfida che ci attende ora è quella di decarbonizzare la nostra economia e renderla sempre più circolare, in modo da non erodere le risorse naturali che sono indispensabili alla vita. Contenere i consumi energetici, aumentare la produzione da fonti rinnovabili e limitare l'uso delle materie prime sono impegni presenti nel Piano energetico regionale, di cui la Lombardia si è dotata nel 2014. Contro lo spreco del cibo, il Vostro assessorato ha varato un progetto che ha consentito di recuperare 830 tonnellate di alimenti: come funziona? Cosa può fare un cittadino per sostenere questa battaglia? Il tema dello spreco alimentare è una delle eredità di Expo 2015 a cui Regione Lombardia ha dedicato grande attenzione: insieme alle Amministrazioni locali, agli attori economici dei comparti alimentari e alle associazioni, siamo riusciti a creare una rete virtuosa che ci ha permesso di conseguire risultati straordinari frutto di azioni capillari, sinergiche ed efficaci. Per ridurre lo spreco alimentare, Regione Lombardia ha avviato iniziative concrete tra cui il progetto "l'ABC dello spreco alimentare", nato dal Tavolo sull'educazione ambientale e dal Protocollo d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per inserire l'educazione ambientale nei programmi scolastici. C'è poi il progetto 'Reti territoriali virtuose contro lo spreco alimentare' in collaborazione con Fondazione Lombardia per l'Ambiente, con l'obiettivo di diminuire la quantità di rifiuti alimentari prodotti dalla grande distribuzione e con un fine sociale: distribuire ai più bisognosi gli alimentari invenduti o in eccedenza. Per fare un bilancio, in 12 mesi di progetto il totale degli alimenti recuperati (rifiuti evitati), e poi donati, è di 830,5 tonnellate. Di questi, circa la metà (435 tonnellate) sono stati raccolti dalla rete del Banco Alimentare presso l'Ortomercato di Milano. Sulla base delle quantità di alimenti recuperati, è possibile fornire una prima stima dei pasti forniti. Grazie al progetto, è stato recuperato cibo sufficiente per circa 1.661.000 pasti. Mi sembra che i numeri parlino da soli ma la nostra missione sulla lotta allo spreco e volta alla prevenzione deve continuare. Sarebbe auspicabile coinvolgere sempre più comuni, sono convinta che i risultati sarebbero ancor più soddisfacenti sia per i comuni sia per i cittadini stessi. Certo però come per tutti i temi ambientali, l'azione del singolo può essere determinante. Il cittadino può e deve iniziare a prestare attenzione a tutta una serie di pratiche che ben possono contenere lo spreco alimentare. Ad esempio: andare a fare la spesa con una lista, prendere solo il cibo fresco che effettivamente serve, controllare il frigorifero e quanto vi è conservato, cucinare porzioni giuste che possono sembrare ridotte rispetto a quelle a cui siamo abituati ma che ci permettono di non avanzare nulla....insomma tante piccole attenzioni che costano poco ma che danno grandi risultati. Ricordiamo che il tema dello spreco alimentare non è solo un tema etico ma anche un tema ambientale importante. Limitare lo spreco significa non produrre rifiuti (e quindi avere meno bisogno di impianti di smaltimento) e non consumare risorse (acqua, territorio) inutilmente. Vigilanza ecologica volontaria in Lombardia: a che punto siamo? Non c'è ancora una legge in discussione. Certo è che siamo consci della necessità di intervenire ed aggiornare anche questo settore come abbiamo fatto per esempio per i parchi. Al momento abbiamo raccolto alcune riflessioni che una rappresentanza delle GEV ha predisposto nell'ambito di un seminario che si è tenuto a Brescia l'11 febbraio. Il seminario ha raccolto molteplici esperienze, le problematiche e le proposte di miglioramento che hanno portato ad una ipotesi di aggiornamento della normativa vigente. La legge regionale 9/2005 "Nuova disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica" ormai sconta più di 10 anni di attività e forse è giunto il momento di effettuare una revisione che permetta di adeguarla non solo alle normative intercorse, una su tutte la Lr. 28/2016 "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio", ma anche alle necessità operative e gestionali che si sono manifestate a seguito dell'intenso lavoro delle GEV svolto sul territorio. Alcune di queste richieste riguardano la formazione continua (qui ricordo che Regione Lombardia svolge a costo zero e a titolo gratuito per tutte le GEV dei seminari su alcuni temi di particolare interesse), la valorizzazione

dell'attività e il coordinamento con Istituzioni, Enti e Polizia. Ora stiamo valutando la percorribilità, tecnica e finanziaria, delle richieste al fine di giungere ad una bozza di modifica normativa su cui incentrare il dibattito politico. Nella provincia di Monza e Brianza. dati recenti rilevano un aumento dell'1,4% del consumo di energia elettrica delle imprese, soprattutto manifatturiere. Il suo assessorato contempla opportunità di efficientamento? Abbiamo messo in campo diverse azioni: abbandonare l'energia derivante dalle fonti fossili, puntare su quelle rinnovabili, su mobilità sostenibile, efficientamento energetico degli edifici e avere una nuova rete di illuminazione in chiave smart. Abbiamo affrontato il tema energetico in maniera decisa, anche rispetto al governo nazionale. Ricordo che, per esempio, il Governo non ha ancora aggiornato ed emanato la nuova Strategia energetica nazionale (Sen), così come altri provvedimenti in materia ambientale quali il 'Green act', attesi ma mai concretizzati. Questa inerzia, purtroppo, crea un'incertezza che si scontra con le attese del mondo industriale che ha la necessità di conoscere gli indirizzi della parte politica nazionale per consolidare una programmazione e gestire gli investimenti. Non mi aspetto grandi sorprese dal Governo: quello che manca è un quadro organico delle varie misure, capace di imprimere una vera svolta anche all'economia italiana. Al momento, nell'ambito della programmazione regionale, abbiamo attuato interventi per circa 65 milioni di euro, distinti in: risorse per l'efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei Comuni e degli impianti di illuminazione pubblica. Oltre a ciò, sono state attuate ulteriori iniziative per un totale di oltre 3 milioni di euro per la ricarica domestica dei veicoli elettrici e il miglioramento dell'efficienza energetica delle piccole e medie imprese attraverso l'adozione di sistemi di gestione dell'energia conformi alla "Iso 50001". Per il futuro una prossima misura riguarderà la realizzazione di una rete per la ricarica dei veicoli elettrici e, per risorse rimanenti, si valuterà l'opportunità di predisporre nuove misure o di replicare quelle già in corso. Non meno importante, soprattutto per le nostre imprese, è anche la possibilità di avere a propria disposizione sul territorio infrastrutture di telecomunicazione adeguate. Anche per questo motivo, Regione Lombardia ha sottoscritto con il MISE l'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda ultra larga. Gli investimenti pubblici prevedono uno stanziamento di risorse complessive pari a 450 milioni di Euro, di cui 70 milioni stanziati da Regione Lombardia. Entro il 2020 il bando Bui garantirà un servizio a 30 Mbps (Megabit per secondo) al 100% della popolazione lombarda e a 100 Mbps all'85% della popolazione, rendendo la nostra Regione e le nostre imprese sempre più competitive sul mercato. Cos'è il Bando Free per l'efficientamento energetico? Come è possibile ottenere risorse? Lo scorso 22 febbraio abbiamo approvato la graduatoria relativa al bando Free, che ha erogato contributi per interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico. Il Bando ha assegnato 30,75 milioni di euro agli Enti Locali per la ristrutturazione del proprio patrimonio immobiliare. Un impegno concreto, da parte di Regione Lombardia, per consentire agli Enti locali una riqualificazione degli edifici pubblici con conseguente riduzione dei consumi energetici e dell'emissione di CO2 ma anche un contributo importante per riqualificare il patrimonio pubblico di proprietà dei Comuni lombardi. La misura ha previsto la concessione di un'agevolazione pari al 70 per cento delle spese (per il 30 per cento contributo a fondo perduto e per il 40 per cento finanziamento a restituzione), sino ad un massimo di 4,9 milioni di euro per ciascun progetto. Gli interventi relativi a ciascuna richiesta di agevolazione devono prevedere spese ammissibili pari ad almeno 1 milione di euro. Gli Enti beneficiari della manovra sono 19 mentre gli edifici che saranno ristrutturati sono 32, di cui 22 sono scuole. In particolare nella vostra provincia sono stati finanziati: Brugherio (via San Giovanni Bosco) - 2.232.151,60 euro e Monza (via Magellano,42) - 957.013,99 euro. Visto il grande successo del primo bando, il 21 aprile abbiamo deciso di replicare e di mettere in campo ulteriori 12.250.001,75 euro per finanziare altri progetti. Anche in questo caso una parte del finanziamento è a fondo perduto e una parte a prestito ma con modalità molto agevolate. Fino alle ore 12 del 15 settembre, potranno essere presentate le richieste per questo nuovo bando. In Lombardia e in Brianza resta da risolvere tra gli altri anche il problema della rimozione e smaltimento di numerose coperture in eternit: esistono incentivi regionali? Lo scorso 1 giugno è stato firmato il decreto che assegna oltre 150.000 euro per finanziare interventi di rimozione dell'amianto dalle strutture pubbliche su un bando che ne metteva a disposizione 300.000 euro in totale. Grazie a questi incentivi cerchiamo di promuovere la rimozione dell'amianto dagli edifici pubblici di proprietà

degli enti locali. I beneficiari sono i Comuni lombardi che hanno già attivato una convenzione per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto proveniente da utenze domestiche, i cui criteri sono stati definiti con la delibera numero 3494 approvata nella giunta del 30 aprile 2015 proposta dal mio assessorato. Il bando, il cui finanziamento è a fondo perduto, prevede per i Comuni richiedenti una soglia massima di contributo pari a 15.000 euro. Le spese ammissibili riguardano la rimozione e lo smaltimento delle tipologie di rifiuti contenenti amianto. Nella provincia di Monza e Brianza, il solo comune che ha partecipato, Aicurzio, riceverà a fondo perduto 3.735,00 euro. Al momento, abbiamo finanziato 15 Comuni in sette province della nostra regione ammettendo al contributo, a fondo perduto, tutte le istanze pervenute da parte dei Comuni lombardi che hanno partecipato al bando e che vogliono mettere in sicurezza il loro territorio. Il nostro obiettivo è quello di rispondere ai bisogni dei lombardi e risolvere tutte quelle situazioni che sono a rischio. Stiamo già studiando un ulteriore bando, finanziato con circa 140.000 euro, che estenderà gli interventi anche alle Unioni di comuni e alle Comunità montane. Ricordo comunque che le attività di programmazione in tema amianto sono di competenza dell'Assessorato alla Salute che mi risulta stia proprio lavorando ad un aggiornamento del PRAL, il piano amianto di Regione Lombardia. Cos'è l'iniziativa "Fiumi Scuri? á sono interventi programmati anche sul territorio di Monza e della Brianza? L'iniziativa Fiumi Sicuri, promossa da Regione Lombardia per attuare interventi di manutenzione al reticolo dei fiumi e torrenti lombardi, con la partecipazione anche del Volontariato di Protezione Civile di Regione Lombardia, è stata finanziata direttamente dalla Regione sino al 2010. Successivamente, le singole Province hanno continuato con fondi propri a sviluppare questa iniziativa. Nella Provincia di Monza e Brianza ciò è avvenuto per uno/due anni. Attualmente la Provincia non ne organizza ma posso dirvi che per esempio il Parco della Valle del Lambro, in accordo con alcune organizzazioni di volontariato locali, sta realizzando importanti interventi manutentivi. In Brianza, a Desio in particolare, resta aperto l'annoso problema della bonifica di quella che è stata ribattezzata la "discarica della 'ndrangheta", in via Molinara. Sono probabilità di intervento a carico della Regione? 11 comune di Desio, già nel mese di maggio 2014, aveva richiesto alla Regione un intervento finanziario per l'effettuazione delle attività di caratterizzazione della discarica. In un successivo incontro con gli amministratori del comune, tenutosi il 6 novembre 2015, era stato evidenziato ai rappresentanti comunali l'impossibilità di procedere nel rispetto del Regolamento regionale n. 2/2012, così come da loro richiesto, ma che era necessario prevedere altre forme di finanziamento (tra cui quella prevista dall'art. 17 bis della Lr. 26/2003). Nel successivo incontro del 22 gennaio 2016, è stata ribadita da Regione la necessità di procedere secondo quanto previsto dall'art. 17 bis e cioè tramite l'adozione di un'Ordinanza sindacale per l'applicazione di misure di prevenzione e precauzione, che, ricordo, è requisito indispensabile per procedere all'istruttoria della domanda. Agli atti risulta pervenuta la documentazione relativa alla proposta del piano di caratterizzazione dei rifiuti (elaborato anche sulla base delle indicazioni e prescrizioni dettate da ARPA nella fase istruttoria al piano di caratterizzazione, redatto nel 2015). Alla data attuale, non risulta acquisita invece alcuna altra istanza da parte del comune di Desio. Regione Lombardia, come fa da sempre, è più che mai vicina al territorio. Il totale dei finanziamenti assegnati ai Comuni lombardi per le attività di bonifica per il periodo 2006/2016 è stato pari a circa 133.000.000,00 di euro. Non dobbiamo dimenticare che le risorse regionali per le bonifiche dovrebbero solo essere un'anticipazione: la disciplina stabilisce che sia il soggetto che ha causato la contaminazione a sostenere i costi (sempre più ingenti), delle bonifiche, ma nella assoluta maggioranza dei casi, il principio in questione non trova attuazione e spesso la nostra Regione interviene a finanziare messe in sicurezza o bonifiche che i Comuni non riescono a finanziare per rimuovere l'amianto: Il Comune di Aicurzio, riceverà a fondo perduto 3.735 euro. Lotta allo spreco del cibo: 12 mesi sono stati recuperati e poi donati 830 tonnellate di alimenti far fronte a situazioni necessarie di intervento in danno al contaminatore con successiva rivalsa. Il problema vero comunque è che le risorse sono sempre più limitate e tutti gli anni dobbiamo aggiornare la triste classifica di quelle che sono le situazioni più gravi e mano a mano che recuperiamo dei fondi, finanziare i singoli interventi. Certo che la disponibilità di maggiori risorse permetterebbe a tutti noi di non limitarci ad inseguire le emergenze ma programmare interventi strutturali che necessitano, per le loro caratteristiche, di molto tempo. Per la

bonifica della discarica della 'ndrangheta di Desio è necessaria l'adozione di un'ordinanza sindacale Abbiamo attuato interventi per circa 65 milioni di euro, distinti in risorse per l'efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei Comuni e degli impianti di illuminazione pubblica L'assessore Claudia Maria Terzi con il presidente della Regione, Roberto Mani L'assessore regionale all'ambiente Terzi -tit_org- Intervista a Claudia Maria Terzi - Le politiche della Regione per fare bene all ambiente

Disagi in Trentino**Maltempo, oltre ottanta interventi Allagamenti e bufera sul Garda***[Redazione]*

Disagi in Trentino Estata un'altra giornata di super lavoro, quella di ieri, per i vigili del fuoco. La centrale operativa dei permanenti di Trento è stata presa d'assalto da decine di chiamate per il maltempo. La nuova perturbazione che ieri ha portato forti temporali e piogge in Trentino ha causato pesanti disagi per la circolazione (una donna è rimasta bloccata con l'auto in un sottopasso a Isera) e allagamenti. Colpita soprattutto la Vallagarina, una cinquantina gli interventi a Rovereto e gran lavoro anche per i vigili del fuoco volontari del distretto Alto Garda Ledro, intervenuti per piante sradicate e scantinati allagati. Una bufera con vento forte da 54 nodi ha costretto gli organizzatori a sospendere la gara di surf sul Garda, a Torbole. -tit_org-

Pioggia e vento. Forte grandinata nel Bassanese

Fulmine brucia una centralina Enel, black out a San Vito. Pompieri al lavoro per ore

[A.al. J.L.]

Pioggia e vento. Forte grandinata nel Bassanese Fulmine brucia una centralina Enel, black out a San Vito. Pompieri al lavoro per ore

VICENZA Una decina di interventi e altrettante segnalazioni per l'ondata di maltempo ieri, dopo le 14, hanno mobilitato i vigili del fuoco un po' in tutto il territorio provinciale. Soprattutto rami e alberi in mezzo alla strada, fortunatamente senza conseguenze gravi. L'intervento più importante è stato però a Bassano dove un black out, causato forse dal temporale, ha fatto mancare la corrente in alcuni punti del quartiere di San Vito. Nella città sul Brenta pioggia, grandine, tuoni e fulmini hanno creato non pochi problemi, con disagi in più zone. A San Vito l'energia elettrica è mancata in buona parte del quartiere per quasi dieci ore a causa di un fulmine che ha colpito in pieno una cabina elettrica. Saette hanno creato principi d'incendio in almeno altre due abitazioni della zona mentre tra Cartigliano, Romano d'Ezzelino e i comuni del Marosticense è tornata la grandine. I pompieri sono stati impegnati per tutto il pomeriggio con i tecnici Enel mentre nei pressi del Ponte degli Alpini attenzione massima sul cantiere per il restauro. L'acqua caduta abbondantemente e in maniera violenta anche a nord della città, in Vaibrenta, si è riversata fino a coprire parzialmente i muraglioni di terra realizzati in questi giorni per permettere ai mezzi scavatori di lavorare per rimettere a nuovo lo storico simbolo della città. Nel resto della provincia, i vigili del fuoco sono intervenuti dalle 15 per rami e alberi finiti in mezzo alle strade. Una decina gli interventi: il maltempo ha creato disagi in particolare a Bolzano Vicentino (anche nella frazione di Lisiera), Noventa Vicentina, Villaga, Grancona e Gambellara. In serata, almeno 40 interventi per il secondo temporale. A.Al. J.L. RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il camion parcheggia e sprofonda: danneggiata la condotta fognaria

[Redazione]

CONEGUANO Parcheggia il camion lungo via Matteotti, ma il marciapiede cede e il pesante mezzo si ribalta su un fianco. Incredibile l'incidente che si è verificato intorno alle 13 di ieri, nel centro della città, poco distante dal cinema Meliès. Il camion dell'azienda Grigolin, carico di polvere per massetti, è letteralmente sprofondato per circa un metro nel sottosuolo. E i danni sono ingenti perché è finito sopra un'importante tubatura della fognatura pubblica, che conduce le acque miste al depuratore. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, intervenuti con l'autogrù, che hanno lavorato per ore per rimuovere il mezzo. In via Matteotti sono intervenuti anche i tecnici del Consorzio Servizi Piave, che hanno seguito tutte le operazioni e che dovranno anche accertare l'entità del danno provocato dal mezzo pesante. -tit_org-

Subentrano agli eletti diventati assessori

Primo Consiglio a Feltre: tre nuovi ingressi

[Redazione]

Subentrano agli eletti diventati assessori Primo Consiglio a Feltre: tre nuovi ingressi FEIIRE Ieri il primo consiglio comunale del secondo mandato di Paolo Perenzin al Colle delle Capre, con convalida degli eletti e nomina del presidente del consiglio comunale, con la conferma di Alessandro Dalla Gasperina. Dopo il giuramento del sindaco, la comunicazione formale della giunta. Alessandro Del Bianco vicesindaco con deleghe a Cultura, Turismo e Istruzione. Lascia il posto da consigliere del Pd a Mauro Fantinel. Adis Zatta confermato ai Lavori pubblici. Rifiuti e Protezione civile. Il suo seggio in Cittadinanza e partecipazione sarà occupato da Cesare Campigotto che, come consigliere delegato, sosterrà il lavoro dell'assessore Anna Maria Rossi (Sport, Associazioni e Personale), candidata, ma non eletta. Debora Nicoletto, assessore a Sociale, Attività produttive. Pari Opportunità e Giovani, lascerà il posto in Consiglio a Andrea Polesana (Pd). Unico assessore esterno, il riconfermato Valter Bonan: si occuperà di Democrazia partecipativa. Beni comuni, Ambiente e Mobilità. S> RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Esonda il Seveso a Niguarda Maxi tromba d'aria investe Mortara = La frustata del maltempo

[Cesare Giuzzi]

Esonda il Seveso a Niguarda Maxi tromba d'aria investe Mortara di Cesare Giuzzi Il Seveso torna a esondare dopo -L i temporali che hanno colpito Milano e la Brianza. Una giornata di maltempo che ha provocato molti disagi con strade chiuse e allagamenti a Niguarda. I disagi non sono mancati neanche nel resto della Lombardia con una tromba d'aria che ha colpito Mortara, nel Pavese. Danni anche nel Varesotto e nel Comasco. a pagina 7 Iortara La tromba d'aria che ha colpito nel pomeriggio la zona di Mortara, nel Pavese Esonda il Seveso a Niguarda mentre passa il progetto della vasca nel Parco Nord Nubifragi e danni a Várese Maxi tromba d'aria a Pavia Il Seveso è tornato a giocare a nascondino nel giorno in cui Regione e Comune hanno chiuso la conferenza dei servizi, l'ultimo atto prima di dare il via libera al progetto delle vasche di laminazione. Lo ha fatto con un'esondazione lampo, nel tardo pomeriggio di ieri, quando le acque del torrente sotterraneo sono tornate ad allagare le strade di Niguarda quaranta giorni dopo l'ultima esondazione, avvenuta a metà maggio. Pochi danni, ma l'ennesima prova che il progetto contro le piene del Seveso costo 30 milioni non è più rinviabile. A patto che, davvero, basti la creazione dei bacini di sfogo nel parco Nord per evitare che ad ogni temporale l'acqua torni a bloccare la zona nord di Milano. Ieri la perturbazione era ampiamente prevista e già dalla mattina uomini di Mm, Amsa e Protezione civile erano in massima allerta. Così quando la piena è arrivata da Palazzolo, i chiusini erano già aperti per consentire un rapido deflusso delle acque. Poi è stata la volta dei mezzi dell'Amsa che hanno ripulito le strade. Ma i disagi non sono mancati: chiusi viale Suzzani, piazzale Istria, viale Fulvio Testi, viale Zara, via Padre Luigi Monti e viaValfurva. Peggio è andata nel resto della Lombardia, con i nubifragi che hanno colpito la zona di Luino (chiusa la strada che collega Marchirolo e la frazione di Ardena) e il Varesotto. E nel Pavese dove una tromba d'aria ha provocato danni nella zona di Mortara, con le immagini del piccolo tornado che hanno fatto il giro del web. Alberi caduti sulla statale 36 nel Comasco e problemi per una gru che si è adagiata sul Vescovado di Mantova. Una frustata del maltempo che durerà ancora fino a domani. Ma torniamo al Seveso. In mattinata, come detto, la chiusura della conferenza dei servizi, uno degli ultimi passaggi prima di passare alla realizzazione del progetto delle vasche, un piano atteso da decenni. Un decisivo e importante passo avanti nel piano contro le esondazioni a Milano, come lo hanno definito l'assessore regionale al Territorio Viviana Beccalossi e quello comunale all'Ambiente Marco Granelli. L'area di laminazione ha una superficie di 38 mila metri quadrati e permetterà di trattenere l'acqua del Seveso in caso di esondazione fino a 250 mila metri cubi. Il progetto prevede che l'area di laminazione nei periodi fuori dall'allerta meteo sia un laghetto alimentato da acqua di falda. Un intervento aggiungono Beccalossi e Granelli che si inserisce nel sistema complessivo che prevede altre opere a Senago, dove i lavori già iniziati termineranno nella primavera 2018, a Lentate sul Seveso, a Pademo e Varedo e nella parte alta del bacino, per un totale di 140 milioni di euro. Cesare Giuzzi RIPRODUZIONE RISERVATA I disagi Dall'alto, i tecnici al lavoro in via Valfurva, uno dei punti più critici per le esondazioni delSeveso. Nella foto grande la vasca per il contenimento delle acque ormai satura con il fiume di fango che invade le vie di Niguarda. In quel tratto il torrente Seveso scorre sotto al livello della strada. Il tunnel inizia in via Ornato e arri va fino all'Isola. Nella zona di viale Suzzani una curva nella tubazione crea un tappo che aumentagli effetti della piena sotterranea e provoca l'uscita delle acque dai tombini. In basso i disagi in piazza Duomo. Il maltempo durerà almeno fino a domani -tit_org- Esonda il Seveso a Niguarda Maxi trombaaaria investe Mortara - La fru stata del maltempo

CUSIO

Vigili del fuoco alla ricerca di due canoisti in difficoltà*[Redazione]*

cusio Sorpresi dal temporale ritrovati salvi Nel pomeriggio di lunedì alle 18 una squadra dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Borgomanero è intervenuta per ricerca persona sul lago a Orta San Giulio. L'allarme era scattato perché 2 persone, di circa 40 anni, a bordo di una canoa biposto non erano rientrate da un giro sulle acque del Cusio creando così preoccupazione a chi aveva noleggiato la canoa, in quanto era in corso anche un forte temporale. nella zona. Durante le ricerche i Vigili del Fuoco venivano informati che le persone disperse erano state rintracciate sulla riva del lago, a piedi. In tal modo rientrava l'emergenza interrompendo la ricerca e la squadra rientrava in sede. Sul posto i anche i carabinieri e il 118. m.d. -tit_org-

Locandina - L'eco del commercio

[Redazione]

a ' - 3 2Â /ECO COMMERCIO ESTATE IM CITTA SHOPPING E NOTTI BIANCHE A OLEGGIO E BORGOMANERO Sabato luglio musica e spettacoli per festeggiare l'inizio dei saldi estivi. Serata brasiliana a Borgomanero artisti di strada a Oleggio Sconti, shopping, musica e animazione... aspettano due vivaci appuntamenti serali sabato a Borgomanero e a Oleggio, promossi da Confcommercio Aito Piemonte in Üiä éä i -e. un' inizio dei saldi estivi, previsto sabato 1° luglio, è l'occasione per fare festa. A Borgomanero 21 con lo spettacolo "Cores e magia Brasil show":piazza cartine nei quattro corsi del centro. K. a, e batti carioca animprannniwrata. Omaggi - rati nei negozi, cocktail a tema nei bar e dalle. 1° su piazza Maniri li slm-Qirari - a teina più originale si potranno vincere esperienze Smartbox). Festa anche a Oleggio 2T '. nßtphianca che vedrà gruppi musicali in viale Paganini in Piazza Martin, artisti di strada nelle vie del centro e apertura della torre campanaria per i/edare la città dall'alto il con la Pro luCu Frazioni nullité, l' divertimento proseguirà nei giorni successivi a Borgomanero con i Giovedì in shopping'dal èuqio quattro appuntamenti serali con sconti, ne - luglio con il Musica Festival e 14 e luglio con Chef sotto le stelle, Le occasioni per passcggEaro e ac a prezzi vantaggiosisono LIBRI DI TESTO, LE LISTE SONO GRATUITE! Un risultato ottenuto da Federcaitala che annui ta anomalo per l'attività Quest'anno le doadorali ää isUluli SAüidstíd nun - ranno un costo pef iè cartoEÈbrene. l'Fi seguito alie! 1-edefcartolai Confcommerdo verso il MiUR è stato deftnEiluaniente ä ä é un costo anomalo per le attività, ^oissfae'dld Ea iiaEUM - dei dati sui libri adottati nelle scuole. Il file può essere scaricato sita tstrtuaonale isi pdf anche con il logo della Fedecanola è Sidld i ' UIM. d. tJl ANTICIPAZIONI é, - é é é dd ricorsa sulle ita ancora iavorando per far cessare la sempre più diffusa, relativa alla di -. di diari e materiale scieastko presso gli stessi LAVORO OCCASIONALE CHE COSA CAMBIA Con l'approvazione definitiva della Manovra correttiva 2017 viene introdotta la nuova disciplina per il lavoro occasionale per le piccole imprese professionisti e la pubblica amministrazione. Possono accedere le imprese che non occupano più di 5 - a tempo indeterminato con tetto massimo complessivo -per il datore di lavoro - di S. 000 euro annui, eievabHe a 6.250 euro se la prestazione è resa da pensionati, giovani con meno di 25 anni purché iscritti a scuola o e ', disoccupati, percettori di reddito di inclusione o di altri sussidi di sostegno. Informazioni dettagliate si possono avere presso il Servizio consulenza del lavoro di Confcommercio a di 44 i oallaRiaHaltopteimonte@ confcommercio-mt- CON DEGUSTO SI CENA AL CASTELLO Sarà il Castello di Noyara a ospitare il 22 e 23 settembre la decima edizione Degusta, l' evento di - - che vede 51 - tesi. 51 stanno ultimando, in 30 giorni, le due sfilate di chef, anche stellati Michelin, che cucineranno dall'antipasto al petto d'oca. L'evento dal quale tutti i prodotti per le 2009? collaborazione t.uot-ene. Non appena definiti Coop, y di po i - E éééé ä ä già preliotare. Intanto tenetevi aggiornati ä ä pagina farphnok DpgijsTn Nm/àà. A TRECATE LOTTERIA DI SOLIDARIETÀ Un euro a biglietto, cento premiazioni anche alla generosità delle attività commerciali. Primo premio una crociera di sette giorni nel Mediterraneo Eff iniziata il 1° questi giorni! fino a settembre la vendita di biglietti - neftca promosM Gruppo Trecatese Amici 52 3 favore della scuola materna Rossi di Spoleto. Uii solÉdaie fdllu di buoiti sentim

Noi in lacrime agli Uffizi a cercare i pezzi del quadro = Noi, in lacrime dopo la bomba a salvare i pezzi del quadro ferito

Marco e Demetrio: ci dicevano che era impossibile, ora vedremo rinascere I giocatori di carte

[Mauro Bonciani]

Noi in lacrime agli Uffizi a cercare i pezzi del quadro Come partecipare alla raccolta de fondi Un obiettivo: riportare al suo posto, agli Uffizi, I giocatori di carte, il quadro di Bartolomeo Manfredi distrutto dalla bomba ai Georgofili entro il 27 maggio 2018 a 25 anni dall'attentato. Per farlo servono 22.212 euro: si può partecipare, con qualsiasi importo, alla raccolta con un versamento sul conto di Banca Federico Del Vecchio, codice Iban IT57 0123 456 di Mauro Bonciani Quando siamo arrivati agli Uffizi, nel buio, tra il fumo, la polvere e i quadri devastati ci siamo messi a piangere. Poi abbiamo raccolto i frammenti di colore e di tela staccati dai quadri. Demetrio Sorace e Marco Fiorilli il 27 maggio 1993 accorsero alla Galleria, dove lavorano ancora oggi. Resta il dolore per le vittime, ma rivedere i giocatori di carte rivivere sarà meraviglioso. a pagina 7 Nella foto grande Demetrio Sorace (a sinistra) e Marco Fiorilli davanti a I giocatori di carte, il quadro colpito dalla bomba e che sarà restaurato, qui sopra i frammenti staccati Noi, in lacrime dopo la bomba a salvare i pezzi del quadro ferito Marco e Demetrio: ci dicevano che era impossibile, ora vedremo rinascere I giocatori di carte di Mauro Bonciani Sono passate 1.256 settimane e sei giorni, ma Demetrio e Marco si commuovono ancora. Quella mattina del 27 maggio 1993, poche ore dopo l'esplosione della bomba manosa in via dei Georgofili, è indelebile per loro, che oggi come allora lavorano nei depositi degli Uffizi e che accorsero per salvare il salvabile. Permettendo più tardi restauri che sembravano impossibili come quello cui sarà sottoposto il quadro I giocatori di carte di Bartolomeo Manfredi, l'ultima opera ancora ferita. Marco Fiorini e Demetrio Sorace entrarono agli Uffizi nel WQ, grazie alla legge 285 per l'assunzione di giovani tecnici Marco aveva 22 anni, Demetrio 19 e furono assegnati subito ai depositi, mentre gli assunti prima di loro erano andati a Boboli, come giardinieri. Ed anche ieri erano al lavoro, al primo piano della Galleria, tra..... schedari e quadri antichi e contemporanei, come quelli della collezione degli autoritratti; a pochi metri di distanza dall'angolo in cui è conservato con le veline che proteggono i frammenti ancora attaccati alla tela, ciò che resta del seicentesco I giocatori di carte. Il quadro è qui dice Marco, indicando l'opera e in un certo senso io e Demetrio lo abbiamo voluto conservare. Era dato per distrutto, ormai inservibile per la collezione e noi ci dicemmo "teniamolo in deposito, come memoria di quella terribile notte" e così abbiamo fatto. Per anni è rimasto lì, tutto sembrava perduto, fino a quando nel 2014 è arrivata Daniela Lippi con il suo progetto di restauro. Non vediamo l'ora arrivi il 27 maggio 2018, di rivederlo restituito alla vita. Gli Uffizi ormai sono la nostra seconda casa aggiunge Demetrio e sarà una vera emozione vederlo di nuovo su quella parete da cui lo tolsi in quella tremenda mattina. Il 26 maggio 1993 Demetrio era al lavoro, Marco a casa in convalescenza dopo un intervento chirurgico importante. Poi è iniziato tutto. "È una emergenza, vieni subito" mi telefonarono dalla Galleria nella notte Mi dissero che c'era stata un'esplosione, al primo piano, nel lato vicino a via dei Georgofili, dove c'erano la caldaie e pensai, pensammo che fossero saltate in aria. Mi precipitai e prima delle 5:30 ero lì, ma i vigili del fuoco ci fecero passare solo alle 6, quando le condizioni garantivano un minimo di sicurezza. Lì vicino c'erano anche i depositi, iniziava il Corridoio Vasariano, tutte zone che conoscevo bene. E quando sono entrato nel Corridoio e ho visto nel buio lo stato in cui era ridotto, polvere e detriti ovunque, un tappeto di vetri rotti, quadri sventrati mi sono messo a piangere... La forza dell'esplosione aveva scagliato la porta di accesso al Vasariano addosso alla statua del discobolo che si trovava lì davanti e tutti i vetri delle finestre erano saltati, colpendo i quadri e le cornici. Ancora oggi è difficile spiegare cosa provai... Fu un impatto fortissimo. Io sono arrivato più tardi, nel primo pomeriggio, non potevo restare a casa, vestito con una tuta di jeans, senza ne scarponi ne guanti, non potevo certo immaginare quello che mi aspettava aggiunge Marco Lo scenario era tremendo, con fuochi, vetri e polveri dappertutto. L'onda d'urto, i vetri, il calore, avevano fatto gravissimi danni e fermammo appena in tempo un

custode che stava gettando via la scala in legno dell'autoritratto di Mario Ceroli perché pensava fosse solo un pezzo di legno bruciato. Il primo tratto del Vasariano era quello più colpito, con i quadri dei caravaggeschi situati davanti alla finestra che dava su via dei Georgofili devastati e pezzi di tela e colore in terra, l'uno sull'altro ricorda Demetrio Come prima cosa decidemmo di agire lì e assieme alla restauratrice Sandra Freschi mi misi a raccogliere da terra i frammenti della Adorazione dei pastori di Gherardo delle Notti e dei giocatori di carte e del Concerto di Manfredi, mettendoli in piccole buste bianche di carta. Quelle buste sono ancora conservate nel deposito, uno dei tanti piccoli grandi gesti di amore che hanno consentito di limitare i danni, e il racconto continua. Quel giorno abbiamo lavorato senza sosta, per 22 ore di seguito, sapendo solo ad ora di pranzo che probabilmente era stata una bomba. E per due settimane abbiamo lavorato 15-18 ore al giorno, senza pensare ad altro che a mettere al sicuro le decine di quadri colpiti, prima nella sala di Leonardo, poi in quella del Botticelli, tanto che la scomparsa dottoressa Caterina Catena ci portava vassoi con le schiacciatine e ci rimproverava "dovete mangiare adesso, fermatevi...". Assieme a noi c'erano i vetrai che sistemavano finestre e lucernari, i restauratori, i custodi, le imprese che lavorano con la galleria e si mobilitarono dice Demetrio Tutti guidati dalla direttrice Annamaria Petrioli Tofani, una condottiera che instancabilmente portò avanti la battaglia per riaprire gli Uffizi. In tanti vennero per darci una mano, ma servivano persone che sapevano come muoversi in un museo, di fiducia, e così furono organizzate squadre con il nostro personale, che lavoravano in più turni aggiunge Marco L'esplosione fu così forte che un pezzo di motore dell'auto fu ritrovato dall'altra parte dell'Arno e io dopo il primo giorno tornai a casa perché dovevo rimettermi dall'intervento, ma telefonavo sempre a Demetrio. Poi Antonio Natali, cavanenYo grazie La direttrice Petrioli Tofani fa la nostra condottiera. Al lavoro anche 22 ore di seguito che allora era un funzionario e poi sarebbe diventato direttore della Galleria, mi chiamò e mi chiese se potevo rientrare e accorciai la convalescenza. E tutti fummo orgogliosi del fatto che dopo 20 giorni dalla bomba la Galleria riaprì. una soddisfazione che non cancellò l'angoscia. Vedevamo i Nencioni passare tutti i giorni, il babbo Fabrizio che accompagnava a scuola la figlia Nadia di nove anni. L'uccisione di tutta la famiglia, lui, Nadia, la piccola Caterina di appena due mesi di vita, la moglie Angela, dello studente Dario Capolicchio è stata una tragedia, un dolore enorme dice quasi sottovoce Demetrio Quel pensiero, la fotografia del vigile del fuoco che porta la piccola Caterina e che ho ancora davanti agli occhi, le immagini dei quadri a pezzi, delle statue sfregiate, vedere quella che era un po' casa nostra ridotta così mi fecero andare giù di nervi. E quando il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ci fece sapere dalla direttrice Petrioli Tofani che ci voleva fare cavalieri dicemmo di no: di fronte a quelle morti, alla devastazione, sembrava normale quello che avevamo fatto. Fu un fatto inimmaginabile conclude Marco Come lo è pensare che tra undici mesi i giocatori di carte, che tutti scrissero che era irrimediabilmente distrutto, sarà recuperato. È un traguardo meraviglioso. Dov'era La sala alla fine della prima scala che porta al Corridoio Vasariano: a sinistra la finestra che fu devastata dall'esplosione. Sulla parete destra un quadro situato dove era anche i giocatori di carte di Bartolomeo Manfredi Com'era ridotto Lo stato in cui si trovava il dipinto di Bartolomeo Manfredi subito dopo l'esplosione del 27 maggio 1993: strappi sulla tela, parti mancanti di colore. Un disastro. I frammenti furono raccolti e conservati in buste -tit_org- Noi in lacrime agli Uffizi a cercare i pezzi del quadro - Noi, in lacrime dopo la bomba a salvare i pezzi del quadro ferito

Provincia: assegnate le deleghe, Santi resta vice

[Redazione]

RIMINI Il presidente della Provincia di Rimini, Andréa Gnassi, conferisce le deleghe ai consiglieri e conferma come vicepresidente, Rizio Santi, che è titolare di Difesa del suolo e protezione civile, viabilità, sicurezza, vigilanza e protezione fauna selvatica, riordino istituzionale. Alice Parma ha la Programmazione provinciale della rete scolastica, istruzione, diritto allo studio, formazione professionale, politiche del lavoro, sociale, sanità. Stefano Giannini Servizi a rete, ambiente e tra sport; Cristina Belletti Pari opportunità e discriminazione sul lavoro; Barbara Di Natale Commercio e coordinamento suap, Rapporti con associazioni e volontariato; Mirco Muratori Edilizia scolastica e sedi provinciali; a Bianca Barbieri le deleghe ad Affari legali e tutela legalità. Infine Matteo Petrucci Statistica, servizi informatici e agenda digitale. Il presidente mantiene per sé Affari generali, patrimonio, organismi partecipati e bilancio, organizzazione e personale, comunicazione, pianificazione territoriale e turismo e politiche comunitarie. Il presidente Gnassi mantiene Affari generali, patrimonio, turismo e comunicazione SaSSSSS -, i -tit_org-

Operaio comunale va in pensione

[Redazione]

GAMBETTOLA Dopo oltre 42 anni di lavoro è andato in pensione il dipendente comunale Mauro Gardini. Nato nel 1958, era stato assunto come operaio specializzato elettricista-impiantista nel dicembre del 1986. Prima di vincere il concorso pubblico per quel posto, aveva già svolto oltre 12 anni di lavoro in ambito privato, soprattutto come elettricista. Contraddistintosi per le sue capacità e per la sua disponibilità, dal 2007 svolgeva il ruolo e le funzioni di capo operaio. Un lavoro non facile che ha comunque portato sempre avanti con impegno, dedizione e serietà. Mauro si è fatto voler bene sia dai cittadini che dai colleghi, con i quali ha sempre avuto un rapporto di disponibilità anche quando c'era da aiutarli per risolvere problematiche di carattere informatico. Ringraziamo Gardini per la sua dedizione - sottolinea il sindaco Roberto Sanulli - anche per la sua adesione al Gruppo comunale di protezione civile, che testimonia ancora una volta il suo senso di responsabilità e la volontà di continuare a contribuire al bene della collettività. -tit_org-

Eternite secondo solaio Buda attacca

[Redazione]

Eternit e secondo solaio Buda attacca I lavori in corso nel palazzo di via Saffi riguardano principalmente l'adeguamento antisismico. L'ex sindaco Roberto Buda, che proprio sul presupposto della mancanza di tutti i requisiti per garantire la sicurezza in caso di terremoto aveva stabilito il trasferimento temporaneo del circa 250 alunni della scuola "2 agosto 1849" alla colonia "Erminia" di viale Colombo, venerdì scorso ha chiesto lumi in consiglio comunale essenzialmente su due questioni: la presenza di eternit venuto alla luce durante i lavori ed opere non svolte sul secondo solaio. L'assessore ha detto che è normale trovare eternit durante un cantiere ed è stato tutto già bonificato - riferisce Buda - E In merito al secondo solaio ha comunicato che questo non aveva problemi statici e quindi non sono stati fatti lavori. Ma non è incernierato alle pareti e quindi, se anche non avesse problemi statici, ne ha sicuramente di dinamici In caso di terremoto. Nei prossimi giorni farò un accesso agli atti e mi farò dare tutti i documenti sui lavori per farli vedere a chi può dirci qualcosa di più trasparente e tecnicamente certo. Nella vicenda si inserisce la Lega Nord: Basta con gli scaricabarile - dice Giulia Zecchi - Sia fatta chiarezza e si forniscano certezze ai genitori polemiche. Accuse reciproche e un ping pong di responsabilità che declassano l'urgenza della questione. - tit_org-

IL CANTIERE DELLA DISCORDIA

Lavori per riportare 280 alunni a palazzo Saffi: avanti tutta

In programma una lunga serie di interventi negli spazi interni L'azienda ha 120 giorni di tempo per completare l'intervento

[Antonio Lombardi]

IL Lavori per riportare 280 alunni a palazzo Saffi: avanti tutta In programma una lunga serie di interventi negli spazi interni L'azienda ha 120 giorni di tempo per completare l'intervento CENATICO ANTONIO LOMBARDI Sono in corso i lavori di consolidamento strutturale e di adeguamento antisismico di Palazzo Saffi. Un intervento che include nuove opere e migliorie tecnico-impiantistiche. L'obiettivo è far sì che l'edificio che risale alla seconda metà dell'Ottocento torni a ospitare nel prossimo anno scolastico le 10 classi della primaria "2 agosto 1849". I lavori previsti I lavori principali consistono nel miglioramento del solaio del primo piano e delle scale per irrobustirle in caso di terremoto. In particolare è prevista la sostituzione del sistema di putrelle in metallo oggi presenti nel solaio, ma non più in grado di collaborare con il solaio ligneo originario. Ciò richiederà l'inserimento di nuove putrelle, che porteranno i solai alla potenza prevista per legge negli edifici scolastici (il Dm del 14 gennaio 2008). Vanno poi rimossi i controsoffitti non più a norma, sostituendoli con altri del tipo ispezionabile atti a garantire la resistenza al fuoco. Prevista inoltre una nuova pavimentazione al primo piano. Così come sono da rinnovare impianti, arredi e finiture architettoniche interne. Il rinnovamento dei servizi igienici, verificando anche le condizioni degli scarichi, è un'altra opera in programma. Sarà realizzato un deposito per il personale. Verrà infine rifatta l'illuminazione interna, con lampade al led. Cantiere per 120 giorni I lavori sono partiti lo scorso 15 marzo e i tempi previsti per ultimarli sono di 120 giorni. Il costo complessivo è di 298 mila euro grazie ad un ribasso d'asta del 31% (la spesa stimata nel bando ammontava a 380 mila euro). Ad aggiudicarsi i lavori è stato il Consorzio "Ciro Menotti Sepa" di Ravenna, che ha indicato quale ditta esecutrice l'associata "Adriatica Costruzione Cervese", società cooperativa di Cervia. Palazzo Saffi, a lavori ultimati e in previsione dell'anno scolastico 2017-2018, è dunque destinato ad accogliere nuovamente i 280 alunni dell'elementare "2 agosto 1849". Ma le polemiche politiche su questa scelta non accennano a placarsi. Un esilio quadriennale Questo storico palazzo, che si sviluppa su 570 metri quadrati disposti su tre piani, fu costruito nel 1876-1877. Da un quadriennio è vuoto, a causa appunto della non conformità sismica, e i bambini che frequentavano lì le lezioni sono stati trasferiti temporaneamente nelle aule della ex colonia "Ermina" di viale Colombo, nella zona di Ponente. Spazi concessi in comodato d'uso gratuito a favore del Comune di Cesenatico dalla Provincia autonoma di Trento, che ne è proprietaria. I lavori in corso sulla scuola Saffi is3 it -tit_org-

Persone in strada in via San Marna subito dopo la tempesta per rimuovere tronchi caduti sulle vetture
Bomba d'acqua su Ravenna Danni e feriti

[Alessandro Cicognani]

Bomba d'acqua su Ravenna Danni e feriti Orca una ventina i feriti arrivati al pronto soccorso Innumerevoli gli alberi caduti in mezzo alle strade e traffico bloccato per ore. Super lavoro per vigili del fuoco RAVENNA ALESSANDRO CICOGNANI In un momento il cielo sopra Ravenna si è coperto come se d'improvviso fosse calata la notte. Poi un lampo ha fatto tremare i vetri e una bomba d'acqua si è abbattuta sulla città, sui lidi, sulle campagne. In pochi secondi le strade si sono tramutate in torrenti e dalle fognature l'acqua ha iniziato a traboccare senza sosta. L'ondata di maltempo che ieri pomeriggio si è abbattuta su tutta la provincia è durata pochissimi minuti, ma abbastanza per dare origine a una serie interminabile di danni. Prima di tutto tra le persone, almeno una ventina i feriti, per fortuna tutti lievi, che si sono stati portati al pronto soccorso dalle ambulanze. I crolli In tutto il territorio sono a decine gli alberi che non hanno resistito alle raffiche di vento da circa 110 chilometri orari. Sono finiti sulle strade, hanno travolto auto parcheggiate e alcuni hanno sfiorato i monumenti del centro città. Tutto questo generando interminabili disagi agli automobilisti, rimasti in coda per ore sull'Adriatica, in via Canale Molinetto e in via Trieste. Per non parlare di zone come via San Marna, dove per poco non è stata sfiorata la tragedia, quando un grande albero è crollato al centro della strada, sfiorando due auto che stavano transitando proprio in quel momento. Come se non bastasse ci ha pensato la grandine, con chicchi grandi come noci, a generare altri danni specialmente alle macchine. C'è chi, quando il tempo ha detto fine alla sua irruenza, uscendo in strada ha trovato i parabrezza della propria vettura in frantumi. Mentre al Pala de Andre ha iniziato a piovere dentro sugli spalti come se non ci fosse più una copertura. Chi era al lavoro Grande paura anche in alcune aziende del territorio. In particolare alla Tavar, dove i dipendenti impegnati nell'area produttiva hanno visto parte del tetto sradicarsi sopra le loro teste. Tutti sono scappati per il timore di venir travolti, e fortunatamente sono rimasti tutti illesi. I danni sono sicuramente ingenti-riferiscono dall'azienda da domani (oggi ndr), dovremo fare la conta. La stessa sorte sarebbe toccata anche un'altra azienda, anche se al momento non ci sono conferme. A Mezzano un treno è rimasto bloccato sui binari per colpa dei rami caduti sulle rotaie e tutte le persone sono state costrette a scendere in mezzo alla ferrovia e a farsela a piedi alla ricerca di altri mezzi per tornare a casa. Sul mare Al momento i lidi, anche se duramente colpiti, sembrano quelli che hanno subito meno danni rispetto alla città. Per via della giornata comunque coperta, i titolari degli stabilimenti avevano non avevano infatti aperto gli ombrelloni. E così è volato in aria qualche lettino e sono caduti degli alberi lungo le strade. I vigili del fuoco hanno lavorato a pieno regime per tutto il pomeriggio, la sera ed è presumibile che anche oggi avranno molto da fare per riportare la situazione alla normalità. Il sindaco è rimasto sempre in contatto con le forze dell'ordine e presto si dovrà iniziare a fare la conta dei danni. PAURA ALLA TAVAR Nell'area produttiva della Tavar, mentre i dipendenti erano al lavoro, il tetto si è scoperchiato. Per fortuna nessun ferito 17 IN CUI SI È SCATENATA LA TEMPESTA 110 CHILOMETRI ORARI RAGGIUNTI DAL VENTO -tit_org- Bombaacqua su Ravenna Danni e feriti

DANNI PER CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO IL CASO Paura a Torino e nei comuni della prima cintura

Nubifragi e trombe d'aria tratti in salvo 40 bambini = Pioggia e trombe d'aria Notte di devastazione Salvati quaranta bimbi

Strade e case allagate, alberi spezzati e crolli Danni per centinaia di migliaia di euro

[Nn]

DANNI PER CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO NUBIFRAGI E TROMBE D'ARIA TRATTI IN SALVO 40 BAMBIN alle pagine 6 e 7 IL CASO Paura a Torino e nei comuni della prima cintura Pioggia e trombe d'aria Notte di devastazione Salvati quaranta bimbi Strade e case allagate, alberi spezzati e crolli Danni per centinaia di migliaia di euro Alberi spezzati o abbattuti dalle forti raffiche di vento, tetti scoperchiati, strade trasformate in torrenti con cantine e tavernette allagate, oltre al crollo di una gru che per puro miracolo non ha travolto cose o persone. La tromba d'aria e i nubifragi che nella tarda serata di martedì hanno travolto Torino e la cintura sud hanno lasciato dietro di sé un bilancio pesante. I danni si contano in centinaia di migliaia di euro e i vigili del fuoco, ancora nella giornata di ieri, sono dovuti intervenire per tegole pericolanti o alberi che minacciavano di cadere sulle strade. Nel caos, il dato positivo è che non ci sono stati danni alle persone. A Torino sono stati almeno 16 gli alberi abbattuti, I vigili del fuoco sono dovuti intervenire a macchia di leopardo su tutta la città: al rondò della Forca e in corso Peschiera angolo corso Ferrucci si è staccata un grosso ramo da un albero. In piazza Carlina il tronco di un albero è stato letteralmente spezzato da un fulmine. In corso Vittorio angolo via Borsellino (in via Cavalli i rami hanno distrutto un'automobile parcheggiata), corso Palestre angolo via Garibaldi, lungo Dora Firenze gli alberi hanno danneggiato sedi stradali, balconi e in corso XI Febbraio sono finiti sulla linea aerea del tram. Gli interventi sono stati necessari anche in strada Bertolla 109, corso Regina Margherita, davanti alla scuola di strada Mongreno, a pian Gambino verso Superga, in corso Moncalieri davanti alla chiesa della Gran Madre. Disastro anche a Porta Palazzo, dove le raffiche di vento e il nubifragio hanno letteralmente devastato l'area mercatale, con le bancarelle rovesciate. È però in cintura che i danni sono stati maggiori. La forza dell'acqua e del vento ha scoperchiato tetti di edifici tra Piobesi (dove è stata colpita anche una scuola), Vinovo e La Loggia, zona dove la furia di vento e pioggia si è abbattuta con particolare violenza. Alberi e rami hanno invaso anche l'uscita della tangenziale di La Loggia e in via Pirandello le raffiche di vento hanno anche scaraventato al suolo una gru, per fortuna dal lato dove non c'erano case. Anche la corrente è mancata per lunghi tratti. Strade, cantine e tavernette si sono trasformate in torrenti e laghi. Tanta paura a Moncalieri, Candiolo e Carignano dove a novembre l'alluvione ha spazzato via intere case. Nella città del Proclama, a Santa Maria, Tetti Piatti, ma anche in collina (Revigliasco e Testona) i cittadini hanno dovuto fare i conti con una bomba d'acqua che in meno di mezz'ora ha mandato sott'acqua cantine, garage e sottoscala. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco che sono andati avanti a lavorare fino alle 3. I distaccamenti del Lingotto e Vinovo sono stati impegnati a fondo per allagamenti diffusi e per liberare le strade da detriti, lamiere divelte e alberi pericolanti o caduti. A Vinovo si è anche dovuto soccorrere una persona appena operata alla colonna vertebrale e bloccata a letto con macchinari che non potevano funzionare a causa della mancanza di corrente. Sul posto è arrivato il 118. Sempre a Vinovo sono intervenuti gli alpini per mettere in salvo 40 bambini che stavano partecipando al campo scuola nel parco del Castello della Rovere. Acqua e vento hanno spazzato via tutto e sotto all'una i bimbi sono tornati a casa. A Nichelino è finito sott'acqua il nuovo sottopasso di via Débouché, con la polizia locale che ha potuto riaprire al traffico la strada solo alle 6 di mattina. Problemi anche a Rivoli dove è crollato un muro di cinta in via Grandi, nel cuore del centro cittadino. A dare l'allarme sono stati gli stessi residenti, svegliati in piena notte dallo spaventoso rumore. Sul posto sono intervenuti gli uomini della protezione civile, vigili del fuoco e i carabinieri. Alla gamenti anche nella zona industriale di Rivoli per colpa dei tombini che non hanno retto il carico d'acqua. Massimiliano Rambaldi Claudio Martinelli -tit_org- Nubifragi e trombearia tratti in salvo 40 bambini - Pioggia e trombearia Notte di devastazione Salvati quaranta bimbi

Si mangerà per la strada in sostegno di Amatrice

[Ph Ver]

Si terrà il 10 luglio, a partire dalle ore 20, la cena in favore del Comune di Amatrice. L'evento, organizzato da IVladian Orizzonti, avrà luogo in via San Gamillo de Leilis. Si mangerà per strada per non dimenticare chi ad Amatrice è costretto a vivere per strada. Il costo della cena è di 50 euro e quest'anno tutto il ricavato sarà destinato alla Caritas di Rieti che coordina per la Diocesi alcune iniziative di ricostruzione dopo il terremoto che ha colpito il centro Italia. Infoe prenotazioni: 011.539045. Il menù sarà preparato dagli chef Steven Lazzarin e Stefano Fanti, aiutati da Mauro Dalpasso e Michele Perinotti che con la sua azienda "Gli aironi" fornirà il riso. [ph.ver.] -tit_org-

R I V A

Finisce fuori strada per l'asfalto bagnato*[Redazione]*

RIVA Finisce fuori strada per l'asfalto bagnato -> Forse ha perso il controllo a causa dell'asfalto viscido, intorno alle 16 di ieri. Di certo il conducente della Fiat Panda, un trentenne di Buttigliera d'Asti, è finito fuori strada e si è ribaltato proprio davanti allo stabilimento Embraco, lungo la provinciale che unisce Buttigliera e Riva presso Chieri. I vigili del fuoco di Chieri e Riva sono intervenuti per mettere in sicurezza l'auto mentre l'automobilista è stato trasportato in ospedale: le sue ferite risultano lievi. -tit_org- Finisce fuori strada per asfalto bagnato

Frontale tra Passat Tre in ospedale

[Redazione]

CIME Frontale tra Passat Tré in ospedale ->Tre persone sono rimaste ferite ieri sera, poco prima delle 20, in uno scontro frontate in via Robassomero a Ciriè. Per cause ancora al vaglio dei carabinieri della compagnia di Venarìa, si sono scontrate due Volkswagen Passat, una delle quali, in seguito all'impatto, è uscita di strada ed è finita in un campo di grano. I due conducenti e un passeggero sono stati soccorsi dal 118 e trasportati al pronto soccorso di Ciriè dove sono stati sottoposti alle cure del caso. Sul posto anche i vigili del fuoco di Noie. -tit_org-

MALTEMPO MALTEMPO I FORTI TEMPORALI A PARMA E PROVINCIA**Temporale: allagamenti e telefonini in tilt = Pioggia e fulmini Allagamenti e cellulari in tilt***I disagi maggiori nei sottopassi delle tangenziali. Per un'ora mute le linee Tim**[Chiara Pezzati]*

MALTEMPO Temporale: allagamenti e telefonini in tilt PAG. 12 MALTEMPO I FORTI TEMPORALI A PARMA E PROVINCIA Pioggia e fulmini Allagamenti e cellulari in tilt I disagi maggiori nei sottopassi delle tangenziali. Per un'ora mute le linee Tim Chiara Pezzati Il Sottopassi come piscine ovunque, a cominciare da quelli delle tangenziali. Strade invase dall'acqua, buche ridotte ad acquitrini e ancora blackout dei cellulari sulle linee Tim per oltre un'ora. Ecco il bilancio del maltempo che ieri ha continuato a imperversare, a singhiozzo, su Parma e provincia. Un ordinario mercoledì di follia per gli agenti della municipale, rimbalzati da un capo all'altro della città. Danni anche in provincia Ma anche per i vigili del fuoco che sono accorsi in provincia, in particolare a Sala Baganza e Santa Maria del Piano per verificare i danni provocati dalla pioggia battente sui tetti di alcune abitazioni. Fortunatamente non si sono registrati incidenti e i danni sono stati contenuti, almeno entro i confini cittadini. Impressionante, ma non imprevedibile l'elenco dei sotto passi allagati, in ginocchio ad ogni temporale estivo. In campo vigili e tecnica Iren I vigili urbani hanno fatto la spola per dirottare il traffico altrove, mentre i tecnici di Iren erano impegnati a rimuovere l'acqua stagnante. Questo è successo nei sottopasso di via Budellungo, dalla rotonda di Pittarosso (all'uscita della tangenziale in via Emilio Lepido per intenderà), in via Reggio, e ancora in tangenziale all'altezza della rotatoria di Vender e ad Ugozzolo. Strade come torrenti Pozzanghere stile lago soprattutto al Molinetto fra piazzale Caduti del lavoro, via Fleming, via Colli e via Majorano. Le buche finite sott'acqua, del resto, sono state una costante di questo temporale che ha riservato tuoni, fulmini e boati "sparsi". Buche che resteranno quasi certamente il tormento dei prossimi giorni per automobilisti e centauri. Ma per diverso tempo è rimasta completamente allagata un'intera corsia di viale Piacenza. Cellulari fuori uso I disagi non sono mancati anche sulla linea di telefonia mobile Tim. I cellulari sono rimasti fuori uso per oltre un'ora, tra le 16 e le 17 in città, mentre il tempo si è dilatato in provincia: tante le segnalazioni per questo particolare blackout arrivate soprattutto da Fidenza e Fomovo. I tecnici del colosso della telefonia si sono precipitati per sistemare il guasto e secondo la diagnosi ufficiale si sarebbe trattato di un malfunzionamento temporaneo di alcune centraline, non direttamente riconducibile al meteo, che certo non ha aiutato. Bomba d'acqua, diluvio o temporale che sia, il maltempo ha certamente adottato una tattica "mordi e fuggi": scrosci improvvisi e violenti, schiarite che facevano sperare nella fine dell'ostilità, nuove piogge più o meno intense fino a sera inoltrata. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Temporale: allagamenti e telefonini in tilt - Pioggia e fulmini Allagamenti e cellulari in tilt

Allagamenti a Cordenons

I punti critici: la provinciale del Venchiaruzzo e le vie San Quirino e San Giovanni

[Redazione]

I punti critici: la provinciale del Venchiaruzzo e le vie San Quirino e San Giovanni CORDENONS - (al.co.) Erano stati, alle 16 di ieri, poco meno di 30 i millimetri di pioggia caduti su Cordenons: il doppio rispetto a Pordenone. Il maltempo non ha fatto sconti ad una cittadina che già in passato, specie lo scorso anno, aveva pagato dazio con ingenti danni causati proprio dal meteo. Sono stati gli allagamenti, in particolare, a richiedere l'intervento dei volontari della Protezione civile, della Polizia locale e della squadra degli operai. Alcune strade, per effetto dell'abbondante precipitazione che si è concentrata in pochi minuti, si sono trasformate veri e propri fiumi d'acqua. Le criticità maggiori sono state riscontrate lungo la provinciale del Venchiaruzzo (verso il guado) - dove tra l'altro si è verificato pure un tamponamento (senza feriti) tra due automobili -, via San Quirino e via San Giovanni. In alcuni punti i fossi che costeggiano la strada sono tracimati; in altri, invece, sono letteralmente "saltati" i chiusini a causa della pressione dell'acqua. Problemi anche nella palestra della scuola elementare De Amicis: i pavimenti, specie in prossimità delle porte, sono stati ripuliti. Sul web non sono mancate le proteste dei cittadini che hanno puntato il dito nei confronti dell'amministrazione, "colpevole" di non eseguire gli interventi ordinari di manutenzione. Si è verificata - spiega l'assessore Lucia Buna - più o meno la situazione che si era palesata un mese e mezzo fa quando, sempre a causa di un violento fortunale, alcune zone erano finite sott'acqua. Avevamo documentato la situazione con immagini fotografiche, interessando sin da subito l'assessore regionale Panontin. La settimana scorsa gli assessori comunali Netto e Miorini si sono recati direttamente nella sede della Protezione civile di Palmanova per consegnare i risultati del monitoraggio effettuato. Alla luce delle assicurazioni che ci sono state date, partiranno, in via del tutto sperimentale, dei lavori idraulici lungo via Martiri della Libertà. Secondo l'esponente della giunta Delle Vedove c'era da aspettarsi, viste le previsioni meteo annunciate, che una parte del territorio ripresentasse le stesse problematiche. La situazione, per ora, è sotto controllo. Speriamo che l'ondata di maltempo passi in fretta. riproduzione riservata CORSO VITTORIO Una folata di vento ha rovesciato ombrelloni e tavolini -tit_org-

Vento, grandine e forti nubifragi spazzata la provincia

Nei pressi del municipio di Pordenone volano i tavolini e gli ombrelloni, un albero blocca il traffico sulla Rivieraasca

[Alberto Comisso]

Nei pressi del municipio di Pordenone volano i tavolini e gli ombrelloni, un albero blocca il traffico sulla Rivieraasca. Alberto Comisso PORDENONE. Puntuale come un orologio svizzero l'ondata di maltempo, peraltro prevista da Osmer e Protezione civile regionale, si è abbattuta ieri su gran parte della Destra ragliamento. Vento forte, pioggia battente, grandine e temporali sparsi, anche piuttosto forti, hanno caratterizzato parte della giornata. E la situazione non è destinata a migliorare: anche per oggi sono previsti temporali sparsi, anche localmente forti. Le criticità maggiori si sono registrate nel pomeriggio, tra le 14 e le 16, quando si sono avute le maggiori richieste di intervento al numero unico 112. Nel caso di Cordenons il comune ha attivato il proprio Centro operativo comunale per gestire al meglio le emergenze sul proprio territorio tra alberi caduti, case e strade allagate. A Pordenone, attorno alle 14, forti folate di vento hanno causato danni soprattutto nella parte finale di corso Vittorio Emanuele. Sui social network, in particolare Facebook, si erano subito rincorse voci, poi smentite, di una tromba d'aria (di piccole dimensioni) che aveva scaricato tutta la propria forza nei pressi del Municipio. Si è trattato invece di un mix tra vento forte, pioggia e grandine che ha provocato danni specialmente all'esterno di due esercizi pubblici: Ferronato e Mezza Libbra. Sono volati tavolini e ombrelloni che, nel caso del Mezza Libbra, era stati sostituiti soltanto una decina di giorni fa. Paura per diversi avventori che, seduti all'esterno prima che si abbattesse il fortunale, hanno trovato riparo all'interno dell'hamburgeria. Poco più in là, via Riviera del Pordenone, all'altezza del ponte di Adamo ed Èva, sempre il vento ha causato la caduta di alcuni alberi (di piccole dimensioni) che si sono appoggiati sulla sede stradale. Per fortuna in quel momento non transitava nessuno, quindi i danni sono stati limitati. Tuttavia, nonostante una ditta specializzata sia intervenuta quasi subito per liberare la strada, non sono mancati i disagi alla viabilità. Alberi caduti anche a Clauzetto, Castello d'Aviano, San Vito e Polcenigo, dove si è allagata anche una casa in ristrutturazione. A differenza di altre occasioni - ha puntualizzato a Pordenone l'assessore Emanuele Loperfido nonostante sulla città si siano scatenati due violenti nubifragi, non abbiamo rilevato particolari criticità. Sin dal primo pomeriggio, insieme ai volontari della Protezione civile, è stata messa in campo un'intensa attività perlustrativa del territorio comunale. Sono state controllate le zone più a rischio allagamenti, in particolare via Castelfranco Veneto e Polcenigo, ponendo particolare attenzione alle rogge e ai tombini. In serata un nuovo acquazzone con vento forte ha divelto la cartellonistica in via Cappuccini di fronte al cimitero. Auto a passo d'uomo. Grandinate abbondanti tra Maniago, Prata, Canevè e San Quirino. Un'area, quella del Maniaghese e di San Quirino, che era stata interessata dal maltempo già domenica scorsa con ingenti danni all'agricoltura. Disagi anche lungo la tratta ferroviaria Pordenone-Venezia, con i treni che hanno subito ritardi anche di venti minuti. Sempre a causa del maltempo gli organizzatori di Folkest, il principale festival che esplora le musiche e le culture del mondo, hanno annunciato che le condizioni atmosferiche particolarmente avverse hanno reso necessario l'annullamento dell'atteso concerto del musicista partenopeo Enzo Avitabile, previsto per la serata IL METEO di ieri a Montebelluna. I possessori di biglietto saranno rimborsati secondo le modalità indicate sul sito della manifestazione www.folkest.com. riproduzione riservata MALTEMPO Due violenti temporali creano allagamenti e danni Anche oggi prevista pioggia Temperature già eviäl'äfä MALTEMPO Vigili impegnati a tagliare un albero caduto e i chicchi di grandine -tit_org-

Il Consorzio si rifà il look nuovo sito e lancia una app

[Redazione]

UNIVERSITÀ Il Consorzio si rifà il look nuovo sito e lancia una app L'applicativo sarà messo gratuitamente a disposizione da Comuni soci per comunicare meglio con i cittadini PORDENONE - (L.Z.) Il Consorzio universitario rinnova il suo sito internet e lancia una app che sarà messa a disposizione dei Comuni soci per aiutarli nella comunicazione con i cittadini. Le due novità sono il frutto di un percorso iniziato un anno fa e che, spiega il direttore Andrea Zanni, è passato attraverso un'analisi punto per punto dei canali di comunicazione e dei fattori critici di successo e di un lavoro portato avanti con il supporto sia di alcuni partner che degli studenti dell'Isia: Il risultato è la costruzione di una brand identity, l'immagine che dobbiamo trasmettere attraverso tutti i canali di comunicazione, identificando quelli che sono i valori forti del Consorzio. Il concetto sul quale si è voluto puntare è quello di "moltiplicatore di valore", mentre la novità principale nel sito web è la creazione di tre percorsi distinti per altrettante categorie di utenti: gli studenti, le aziende e i soci. Nella home page si è inoltre cercato di sintetizzare tutti i contenuti ai quali è possibile accedere, alcuni dei quali risultavano in precedenza non facilmente individuabili. Fra le sezioni sviluppate e messe in evidenza, i casi di successo, i laboratori insediati (come Mirage, per il trattamento audio, vincitore della gara d'appalto per la digitalizzazione delle bobine audio dell'archivio storico del Teatro regio di Parma, o Avires, sulla realtà aumentata, che ha vinto un bando per la progettazione dei cruscotti per le lavatrici, ma anche gli orari delle aule, a tutt'oggi la sezione più visitata). Il sito è stato completamente rivisto in modo da poter essere utilizzato anche sulla piattaforma mobile. Al sito è poi stata affiancata una app, Unipordenone, realizzata da Eye-tech sri, spin off guidato dal professor Gianluca Foresti, pensate per tutti coloro che desiderano seguire le attività del campus universitario e che consentirà di selezionare su quali tipologie di informazioni essere aggiornati. Ma la app non servirà solo a studenti e utenti del Consorzio presieduto da Giuseppe Amadio: la scelta è infatti quella di metterla gratuitamente a disposizione dei Comuni soci (oltre a Pordenone, Prata, Porcia, Roveredo e Maniago), alcuni dei quali ne avevano anche fatto richiesta, per consentire loro di comunicare con i cittadini in maniera più "smart": Anche in questo caso, il cittadino - spiega Zanni - potrà selezionare il tipo di informazioni che è interessato a ricevere. L'app verrà messa a disposizione di questi Comuni a titolo gratuito, per dare un segnale tangibile dell'utilità di essere soci del Consorzio universitario. Una soluzione analoga è stata proposta anche al sistema della Protezione civile regionale, per essere usata per le comunicazioni in caso di calamità ed emergenze. riproduzione riservata La sede che si trova in via Prasecco Ieri è siaEo presentato il nuovo sito e una app in grado di razionalizzare tutti gli eventi -tit_org-

MANIAGO Nella prima seduta del consiglio comunale il sindaco ha anche distribuito gli incarichi

Carli, deleghe anche ai consiglieri

Saranno coinvolti Urban, D'Innocente e Siega Vignut. Franca Quas assessora all'Ambiente

[Redazione]

MANIAGO Nella prima seduta del consiglio comunale il sindaco ha anche distribuito gli incarichi Carli, deleghe anche ai consiglieri Saranno coinvolti Urban, D'Innocente e Siega Vignut. Franca Quas assessora all'Ambiente MANIAGO - (Ip) Impegno collegiale doveva essere e così è stato: il sindaco Andrea Carli in occasione della prima seduta di Consiglio comunale non si è limitato a designare i propri collaboratori di Giunta, ma ha anche individuato altre tre deleghe, portando così a dieci il numero delle persone della maggioranza di Centrosinistra direttamente coinvolte nell'operatività del governo cittadino. Lo stesso Carli ha tenuto per sé alcune deleghe: si tratta di attuazione del programma, politiche per lo sviluppo dell'Uti (di cui è il confermato presidente), controllo di gestione e programmazione strategica e politiche di area vasta per lo sviluppo. Al suo fianco ci saranno Anna Olivetto istruzione, cultura e associazionismo - una conferma, dall'alto delle 177 preferenze della più votata in città - e Cristina Querin, che continuerà a seguire commercio e turismo, cui si affiancano attività produttive e pari opportunità. Tra le novità c'è quella dell'ex sindaco di Andreis Franca Quas con competenza su ambiente, difesa del suolo e opere idrauliche e politiche per l'energia. Una missione delicata considerata la grana ancora irrisolta legata ai polli alla diossina e alla recente trasformazione del cementificio in inceneritore, con relativo ricorso pendente in Consiglio di Stato. Il vicesindaco del primo mandato, Andrea Gaspardo, è stato chiamato ai referati legati a gestione delle risorse umane, formazione del personale, politiche sociali e a sostegno della famiglia, politiche abitative, progetti europei e sanità. Braccio destro di Carli sarà Umberto Scarabello, che seguirà anche polizia locale, sicurezza, viabilità, lavori pubblici, edilizia privata, manutenzioni e affari generali e istituzionali. Insomma, deleghe pesanti e super lavoro da svolgere. Ritorno in Giunta per Lucio Sabadin con bilancio, controlli interni di legittimità e trasparenza, semplificazione amministrativa, urbanistica e agricoltura. Circa le deleghe a consiglieri non inseriti nell'esecutivo, Viviana Urban avrà competenze su politiche giovanili, sistema bibliotecario e comunicazione; Pierluigi D'Innocente si occuperà di protezione civile; Christian Siega Vignut di innovazione e servizi informativi. Nessun colpo di scena rispetto all'assessore uscente Cesare Monea, non riconfermato: ha fatto sapere di essere un uomo di parola e resterà in maggioranza. riproduzione riservata CONSIGLIO COMUNALE La prima seduta dopo l'elezione del sindaco Carli - tit_org-

MALTEMPO Grandine sui vigneti Doc e Docg, bufere in tutta la Marca. Allagamenti a Treviso

Frane e nubifragi: Fadalto isolato = Statale e ferrovia: chiuso per frana

Statale Alemagna e linea ferroviaria sommerse da fango e detriti. Abitazioni evacuate a Nove. Detriti dai canaloni, l'Alemagna e la tratta Conegliano-Belluno diventano impercorribili

[Claudia Borsol]

MALTEMPO Grandine sui vigneti Doc e Docg, bufere in tutta la Marca. Allagamenti a Treviso. Frane e nubifragi: Fadalto isolato. Statale Alemagna e linea ferroviaria sommerse da fango e detriti. Abitazioni evacuate a Nove. ANCORA LI È di nuovo il vittorinese la zona della Marca più bersagliata dal maltempo: la pioggia battente ha causato il cedimento di tre fronti franosi sul Fadalto. La statale Alemagna e la linea ferroviaria sono state chiuse, con treni cancellati e pendolari a piedi. A Nove il fango è entrato in alcune abitazioni che sono state evacuate. ORDINE SPARSO Nel resto della provincia le cose non sono andate molto meglio: bufere di vento e pioggia quasi ovunque. Emergenze a Mane e in serata a Conegliano. Bersagliati dalla grandine i vigneti Doc e Docg a Valdobbiadene. Allagamenti anche nella periferia di Treviso. Borsol alle pagine II e III Statale e ferrovia: chiuso per fran, Detriti dai canaloni, l'Alemagna e la tratta Conegliano-Belluno diventano impercorribili Claudia Borsol VITTORIO VENETO Questa volta a piegarsi al maltempo è stata la montagna. Tre fronti franosi ieri intorno alle 15 hanno invaso con terra, sassi e alberi la statale Alemagna sul Fadalto, proprio all'altezza dell'incrocio con via Fadalto Basso là dove in passato la terra aveva già invaso la strada che ieri il dilavamento di materiale ha interrotto in tre punti. Fortunatamente tutto è accaduto senza che rimanessero coinvolti veicoli in transito. Subito sono stati allertati i soccorsi: sul posto oltre ai vigili del fuoco, sono arrivati gli uomini e i mezzi di Anas che hanno come prima cosa chiuso la statale e iniziato le operazioni di pulizia della strada e delle aree vicine ad alcune abitazioni, invase dal fango. A metà pomeriggio, una nota dell'Anas comunicava la provvisoria chiusura in entrambe le direzioni della statale, lavori di pulizia che in serata si sono scontrati con una nuova ondata di maltempo che li ha inevitabilmente rallentati e resi più difficoltosi. Il traffico è stato deviato sull'autostrada A27, garantendo così il transito da e per Vittorio Veneto e l'Alpago. Ieri sera non c'erano ancora stime sui tempi per la riapertura della statale. Lo smottamento sceso dai Bosc Grandi, la montagna che sovrasta il Fadalto sul lato est, ha interessato anche la linea ferroviaria. Traffico bloccato a partire dalle 15.05 dopo che fango e alberi sono finiti sui binari. Sospesa la circolazione ferroviaria sulla tratta Conegliano-Vittorio Veneto-Belluno, con inevitabili disagi per i pendolari. Il treno partito da Ponte nelle Alpi alle 15.33 e diretto a Venezia si è bloccato alle 15.45 all'altezza del lago di Santa Croce. E per un'ora e mezza i passeggeri non hanno avuto alcuna informazione sul loro destino denuncia Giancarlo Bascone il cui figlio minorenne si trovava su quel treno. La tratta è stata sbloccata alle 18.15. Nel frattempo i treni avevano accumulato fino a 160 minuti di ritardo, mentre 4 regionali sono stati cancellati e due limitati nel percorso. La beffa però era dietro l'angolo: il meteo avverso ha costretto i tecnici di ferrovie a chiedere di nuovo la linea alle 19. Disagi, nel frattempo, anche per i pendolari bloccati a Vittorio Veneto. Un albero è poi caduto sempre sulla linea ferroviaria in zona Salsa, centro città, rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto i tecnici di Rfi per ripristinare al più presto -tempi certi ancora non ce ne sono- la linea. Era una frana annunciata -denuncia il consigliere comunale Bruno Fasan (Lega Nord)-: i Bosc Grandi hanno almeno cinque posti in cui l'acqua finisce per scorrere dentro a dei canaloni e a portare a valle tutto il materiale, che poi finisce per invadere, come in passato, la statale. Per questo servono degli interventi di messa in sicurezza, come già sollecitato al sindaco. FADALTO Pioggia battente sui pendii alla fine viene giù tutto FADALTO Pioggia battente sui pendii alla fine viene giù tutto L'EVACUAZIONE Almeno tre fronti in movimento abitazioni invase dal fango MILLE DISAGI Treni cancellati per i pendolari

an un pomeriggio LA STATALE Alemagna chiusa, ma le frane sono state almeno 3 -tit_0rg- Frane e nubifragi: Fadalto isolato - Statale e ferrovia: chiuso per frana

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Schianto ieri mattina sulla regionale a Casella: grave un uomo di 45 anni portato in ospedale

[Gabriele Zanchin]

ASOLO È I terzo incidente in una settimana. Il sindaco: Basta, serve una rotatoria alla Tavernetta: Pauroso frontale: auto si rovescia Schianto im mattina sulla regionale a Casella: grave un uomo di 45 anni portato in ospeda Scontro frontale tra due auto ad Asolo, una finisce capovolta: due i feriti, uno è grave. È il terzo incidente su quel tratto in una settimana e per il sindaco Mauro Migliorini la misura è colma: Chiediamo da 20 anni un intervento. A finire all'ospedale di Castelfranco con traumi e fratture vari è stato C.M. 45 anni residente in zona mentre l'altro ferito è S.N. 47 anni medicato dai sanitari del Suem 118 di Crespano intervenuti sul posto insieme alla Polstrada di Castelfranco, i vigili del fuoco volontari di Asolo e gli agenti della polizia locale di Asolo. L'incidente è successo ieri poco dopo le 6.30 lungo la Schiavonesca-Marosticana a Casella d'Asolo all'altezza di via Forestuzzo e via Castellana. A quell'ora C.M. al volante della sua Passat stava andando verso Fonte mentre dalla parte opposta stava sopraggiungendo S.N. alla guida di una Nissan. I due veicoli si sono scontrati frontalmente: l'impatto è stato violento al punto che la Nissan, dopo alcuni giri su se stessa, si è capovolta. S.N., fortunatamente, ne è uscito solo con qualche ammaccatura. E andata peggio a C.M. rimasto incastrato all'interno della sua auto: l'hanno estratto i pompieri ed è stato trasportato all'ospedale. Le cause dell'incidente sono al vaglio, ma quasi certamente si tratterebbe di un colpo di sonno o una distrazione. Gli agenti della polizia locale asolana hanno chiuso la regionale e deviato tutto il traffico lungo la viabilità interna; questo ha inevitabilmente creato parecchi disagi. Il provvedimento è durato poco più di due ore per permettere il recupero dei feriti, delle auto incidentate ed effettuare le misurazioni di rito da parte degli agenti della Polstrada. Si tratta del terzo incidente in una settimana in quel tratto, ma ormai non si contano più gli incidenti, anche mortali, che si sono susseguiti negli ultimi anni, Il sindaco Migliorini chiede con fermezza un intervento per realizzare la rotatoria denominata "del la Tavernetta": Il Comune di Asolo, anche in occasione di un incontro con la Regione, si è reso disponibile a collaborare economicamente con la stessa Regione, suggerendo proposte tecniche alternative e meno onerose. Attendiamo fiduciosi delle risposte, ricordando che negli anni scorsi in altre zone della provincia e della regione, sono sorte rotatorie ovunque. Gabriele Zanchin SCHIANTOvia Schiavonesca: la Nissan finita a ruote all'aria - tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Marciapiede giù: il camion sprofonda = il camion sprofonda

[Fulvio Fioretti]

Mardapiede giù: il camion sprofonda Conegliano Pesava troppo e sotto c'era la fognatura Il marciapiede cede all'improvviso e il camion sprofonda nella voragine in cui scorre la rete fognaria. L'incidente è accaduto ieri alle 13 in via Matteotti a Conegliano. Il peso del veicolo sarebbe stato determinante. Fioretti a pagina XX CONEOLIANO Il mezzo della Grigolin era parcheggiato in via Matteotti Il marciaoiede non dene 1 il camion sprofonda STRADA CHIUSA Trenta tonnellate di peso sotto ci sono le fognature Fulvio Fioretti CONEQLIANO Il marciapiede in cemento cede all'improvviso, il camion sprofonda nella voragine fonnatasi sopra le gallerie in cui scorre la rete cittadina delle fognature, ostruendo le tubazioni. Il singolare e spettacolare incidente, che solo per puro caso non ha visto coinvolte persone, è accaduto ieri poco prima delle 13 nella centrale via Matteotti, tra l'incrocio con via Maggior Piovesana e la rotatoria del bar "Il contadino", all'altezza della pizzeria Lo straniero. Nessun ferito, ma i danni infrastrutturali sarebbero ingenti. Un camion della ditta Grigolin, azienda leader nei prodotti per conglomerati ed edilizia, era stato parcheggiato sul marciapiede da qualche tempo, con regolare autorizzazione di occupazione del suolo pubblico, per permettere lo scarico del materiale, massello in cemento liquido. Il peso del mezzo, almeno tra le trenta e le 40 tonnellate, a un certo punto ha fatto cedere la pavimentazione, e il camion è sprofondato fino al pianale inclinandosi sul fianco sinistro. Sul posto sono arrivati subito i vigili del fuoco, tecnici comunali, carabinieri e polizia locale, operatori della Sinistra Piave Servizi. La Polizia locale ha provveduto a chiudere la circolazione in via Matteotti dal semaforo di via Maggior Piovesana alla rotatoria con l'inne- LA PAURA Il camion della ditta Qrigolin sprofondato nella voragine formatas! sopra le gallerie in cui scorre la rete fognaria dopo il cedimento del marciapiede per il peso sto in via San Giuseppe. Il camion sprofondando ha occluso le tubazioni della rete fognaria e di raccolta delle acque meteoriche. Con le previsioni del tempo pessime questo ha creato preoccupazione. In caso di pioggia violenta tutto il quartiere rischierebbe di finire sotto acqua. Per questo il comandante della Polizia locale Claudio Mallamace ha chiesto l'intervento dell'idrovora della Protezione civile che ha stazionato in zona tutta la notte e rimarrà fino al completo ripristino della rete fognaria. I lavori di rimozione del camion, che ha dovuto essere svuotato del carico, è stato molto laborioso ed è durato parecchie ore richiedendo l'utilizzo di ben due autogrù. I tecnici di Piave Servizi Sri, sono entrati in azione per capire se il tombotto inferiore sia stato ostruito o meno. A loro volta hanno allertato i colleghi pronti a intervenire con tubi e pompe in caso di bisogno, e a supporto della idrovora. -tit_org- Marciapiede giù: il camion sprofonda - il camion sprofonda

FONTANELLE (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Danni in palestra: ragazzino 15enne si autoaccusa e il sindaco lo grazia = Quindicenne rompe un pannello della palestra comunale e si autodenuncia: il gesto commuove Dan Fregonese a pagina XXV*[Annalisa Fregonese]*

FONTANELLE Danni in palestra: ragazzino 15enne si autoaccusa e il sindaco lo grazia Fregonese a pagina XXV

FONTANELLE Il ragazzino ammette: Ho tirato o la pallonata. Il primo cittadino: grande senso civic Pago i danni. Il sindaco lo grazia Quindicenne rompe un pannello della palestra comunale e si autodenuncia: il gesto commuoveva Annalisa Fregonese

FONTANELLE Teenager danneggia la palestra comunale, riconosce d'aver fatto una marachella e si dice pronto a pagare. Il sindaco Ezio Dan, venuto a conoscenza del fatto si dichiara pronto a saldare di tasca propria il danno per premiare l'onestà del ragazzo. E' una bella storia di senso civico e onore questa che arriva da una comunità dove, purtroppo, da tempo sta imperversando una baby gang, che ha compiuto notevoli misfatti. Dal parco gio chi devastato alle vetrare della chiesa di Lutrano infrante a sassate. Questo ragazzino - spiega il sindaco Dan - credo non abbia più di 15 anni, nel giocare in palestra, a seguito di un potente lancio della palla, aveva danneggiato uno dei pannelli di protezione. Avrebbe potuto starsene zitto invece è andato da uno dei responsabili, presente in quel momento in palestra, dicendo di esser stato lui a provocare il danno. Ha lasciato il suo numero di telefono ed anche quello dei genitori, dichiarando di esser pronto a pagare lui se c'erano delle spese da sostenere per sistemare la cosa. Insomma un teenager disposto a metter mano al suo salvadanaio per rimediare ad un guaio da egli commesso. E pazienza se quei soldi magari li aveva destinati ad un nuovo smartphone piuttosto che ad una nuova bicicletta. Appena gli impiegati del municipio mi hanno informato della cosa mi sono rincuorato - dice il sindaco Ezio Dan -. Perché sono convinto che la maggior parte dei nostri giovani siano dei bravi ragazzi. Abbiamo dei problemi con questa ban da ma in realtà la questione non sono i teenager bensì l'educazione che hanno ricevuto. Ho voluto incontrare questo ragazzino e congratularmi con lui per la sua onestà. Visto che aveva riconosciuto di esser stato lui l'autore del danno, gli ho detto che per premiare la sua onestà le eventuali spese le avrei sostenute io. In realtà il danno si è rivelato ben più contenuto di quanto era apparso in un primo momento. Gli operai comunali - prosegue il sindaco ancora all'indomani dell'episodio sono intervenuti risistemando la barriera. Si è trattato più che altri di una ricollocazione, non è stato necessario spendere alcunché. Sono orgoglioso di questo ragazzo nostro concittadino. E' la riprova che il lavoro svolto in questi mesi non è stato vano. Il sindaco Dan si riferisce al progetto svolto dal consiglio comunale dei Ragazzi che ha dedicato un'attività specifica alla prevenzione del bullismo e del vandalismo. À'vero-prosegue il sindaco - ci dobbiamo confrontare con il disagio che esprimono quei ragazzini che hanno preso di mira il parco giochi di Lutrano, le vetrare della chiesa mandate in frantumi. L'ho detto in più occasioni: non c'è l'ho con i giovani, alla base c'è un problema educativo. Vorrei poter trovare maggiore collaborazione in queste famiglie, credo che assieme si potrebbe trovare una strada condivisibile per uscire da questa situazione. Intanto ieri mattina decine di ragazzi hanno partecipato alle attività della Protezione Civile, imparando qualche altra dritta per diventare dei bravi cittadini. U REAZIONE il sindaco Dan si è complimentato con il quindicenne perché ha dimostrato grande senso civico nell'autodenunciarsi LR MSPOSTA ALLE BABY GANG Ho volute incontrare l'adolescente per complimentarmi: un bravo ragazzo LO STUDENTE si è autodenunciato -tit_org- Danni in palestra: ragazzino 15enne si autoaccusa e il sindaco lo grazia - Quindicenne rompe un pannello della palestra comunale e si autodenuncia: il gesto commuove Dan

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Muro d'acqua E il vento forte flagella Mestre = si abbattono sul Veneziano

[Davide Tamiello]

Muro d'acqua E il vento forte flagella Mestre Oltre SO interventi dei vigili del fuoco nel territorio, ma senza gravi danni. In città problemi per la viabilità a causa di rami e qualche albero finiti sulle strade. Le previsioni avevano annunciato maltempo furioso. Ieri, nel Veneziano, vento e pioggia, ma senza gravi danni. Nel primo pomeriggio oltre 50 gli interventi dei vigili del fuoco, la maggior parte per rimuovere rami e alberi caduti. Colpiti in particolare il centro di Mestre, Marghera, San Giuliano. In Riviera, a Oriago, una pianta si è abbattuta sui fili della corrente e a Campolongo un fulmine ha centrato una casa facendone crollare il tetto. Verso sera, altre chiamate al 115. Alberi piegati e scantinati allagati anche a Cavarzere, Portogruaro, San Dona, Noale e Caorle. Tamiello a pagina XI A MESTRE In città i disagi più significativi: qui un albero caduto in via Forte Marghera MALTEMPO Oltre 50 interventi dei vigili del fuoco. A Campolongo crolla il tetto di una casa Vento, pioggia e fulmini i Osi si abbattono sul Veneziano Davide Tamiello MESTRE Le previsioni l'avevano largamente annunciato: la furia del maltempo si sarebbe abbattuta sul Veneziano. Temporale sì, fortunatamente senza trombe d'aria o grandinate record, come avvenuto nei giorni scorsi in altre zone del Veneto, e con danni limitati. Il fortunale si è fatto comunque sentire, con oltre 50 interventi dei vigili del fuoco in tutta l'area metropolitana. La maggior parte di questi soprattutto per rimuovere alberi caduti e rami che avevano finito per rendere impraticabili le strade. Il vento, in particolare, ha colpito soprattutto la zona del centro di Mestre, con vari interventi tra via della Stazione, via Forte Marghera, via della Geologia e San Giuliano, dove alcuni rami avrebbero ostruito la fermata del tram impedendone il passaggio. Albero crollato anche in via Litomaro, in zona Ca'Noghera. Il circolo Canottieri Mestre Asd si è ritrovato, a causa delle forti raffiche, con alcune delle barche in banchina rovesciate. A Mira, a preoccupare di più è stata la situazione in via Ca' Rubaldi a Oriago dove un albero si è abbattuto rovinosamente sui fili della corrente elettrica ed i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza l'area. Altri interventi, di minore entità, sono stati effettuati oltre che a Oriago anche in via Argine sinistro lungo l'Idrovia. Sempre in Riviera del Brenta, i pompieri hanno allungato la lista dei loro interventi per i danni provocati dai fulmini, che hanno colpito centraline elettriche e in alcuni casi hanno provocato degli incendi. A Camponogara, per esempio, le scariche hanno incendiato un campo di Frumento, mentre a Campolongo Maggiore, in via Cardi, un fulmine si è abbattuto contro una casa facendone crollare, in parte, il tetto. Nessuno dei residenti è rimasto ferito, e le fiamme in entrambi gli interventi non si sono allargate alle strutture nelle vicinanze per ché la pioggia ha provveduto a calmarle. Verso sera, le chiamate alla sala operativa del 115 per chiedere la rimozione di pali e alberi pericolanti erano diventate diverse centinaia. Di queste una cinquantina si sono poi tradotte in interventi tra Mestre, Cavarzere, Portogruaro San Dona, Noale e Caorle. Oltre agli alberi abbattuti, in qualche zona si sono registrati scantinati allagati e cartelli stradali pericolanti. Nella giornata di ieri i rovesci si sono presentati per tre volte: una prima fase intorno alle 15, una seconda alle 18 e un terzo acquazzone dopo le 20. I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la notte per chiudere gli interventi in coda. (Ha collaborato Luisa Giantin) riproduzione riservata VIA FORTE MARCHERÀ Gli alberi caduti hanno fermato I tram CA NOCHERA i rami e fusti caduti in via Litomaro hanno bloccato JE traffico ieri pomeriggio -tit_org- Muroacqua E il vento forte flagella Mestre - si abbattono sul Veneziano

CAMPAGNA LUPIA Confermata la Giunta. Commissioni alla minoranza Primo Consiglio per Natin

[Vittorino Compagno]

CAMPAGNA LUPIA Confermata la Giunta. Commissioni alla minoranza yittorinoCoinpagnp CAMPAONA LUPIA La "prima volta" all'insegna dell'emozione per il neo sindaco Alberto Natin, che assieme alla sua squadra composta da otto consiglieri ha presieduto, lunedì scorso, presso il centro polivalente, il primo consiglio comunale di Campagna Lupia, preceduto dal giuramento di primo cittadino. Confermate la nomina di Andrea Tramonte come vicesindaco, assessore all'edilizia privata, pianificazione del territorio, urbanistica, rapporti con Ater, indirizzi alle partecipazioni societarie e relative rappresentanze. Quella di Lionello Marcato (assessore estemo) ai lavori pubblici, valli e protezione civile. Quella di Luana Marinello alla pubblica istruzione, politiche educative, servizi per l'infanzia, asili nido e scuole materne, mensa e trasporto scolastici. Quella di Chiara Moressa alle politiche giovanili, agli anziani, famiglie e pari opportunità. Il sindaco Natin si è tenuto l'assessorato al bilancio e al personale. Nel suo primo discorso ufficiale ha voluto dare un'ampia apertura alla minoranza della lista "Cambiamo Insieme", composta da quattro consiglieri, dei quali Francesca Bressanin è il capogruppo, dando l'opportunità e la disponibilità di presiedere in qualità di presidenti di turno tutte le commissioni, secondo una progettualità costruttiva già espressa su entrambi i programmi elettorali. La decisione è stata accolta dai numerosi presenti in sala con un lungo applauso. riproduzione riservata KJgdicilofanKO Mya i -tit_org-

TORNA L'ALLARME PER GLI ALLAGAMENTI

Esonda il Seveso e il quartiere Niguarda va in tilt

Chiuse al traffico viale Suzzani, Zara, Testi. Schierate 58 pattuglie dei vigili e sei mezzi Amsa

[Redazione]

PER GLI Esonda il Seveso e il quartiere Niguarda va in tilt Chiuse al traffico viale Suzzani, Zara, Testi. Schierate 58 pattuglie dei vigili e sei mezzi Am '.Città in tilt ieri pomeriggio per l'esondazione del Seveso. Alle 1820 sono state chiuse alla circolazione via Suzzani, piazza Desio, piazza Istria, viale Fulvio Testi, viale Zara e via padre Luigi Monti, in zona Niguarda. La polizia locale è arrivata sul posto con 58 pattuglie e 6 mezzi della protezione civile. In seguito alle violente piogge che si sono abbattute sulla città dalle 15 circa, l'onda di piena è arrivata in via Ornato fino a via Valfurva, carica dell'acqua che si è scaricata in Brianza e lungo PROGETTO Ø Con le piogge Ä torrenziali pomeriggio è straripato il Seveso. Ieri si è concluso l'iter che dà il via libera al progetto esecutivo dell'area di laminazione, che dovrebbe evitare le esondazioni tutto il Seveso. Per fortuna dopo un'ora circa l'esondazione è rientrata e i mezzi di Amsa hanno potuto iniziare a ripulire le strade del fango. L'acqua, infatti, è defluita nei chiusini senza superare i marciapiedi. Proprio ieri pomeriggio si è chiusa la conferenza dei servizi, l'ultimo atto propedeutico al via libera per la definizione del progetto esecutivo e per la realizzazione dell'area di laminazione di Milano e del Parco Nord. L'area di laminazione ha una superficie di circa 38mila metri quadri e permette di trattenere l'acqua del Seveso in caso di esondazione fino a 250mila metri cubi. Il costo dell'intervento è di 30 milioni di euro complessivi.

Maltempo, crolli e strade allagate Albero su un'auto: donna ferita

Asilo evacuato a Como, uno sfollato a Lenno. A Milano esonda il Seveso

[Redazione]

Maltempo, crolli e strade allagate Albero su un'auto: donna ferita Asilo evacuato a Como, uno sfollato a Lenno. A Milano esonda il Seveso MILANO GRANDINE, allagamenti, trombe d'aria e incidenti. Il maltempo ha provocato danni, disagi e paura sulle strade, dove una donna di 56 anni è rimasta ferita mentre viaggiava in auto. Colpa di una pianta crollata nel Bresciano, a Brandico, lungo la sp33, al confine con Macclodio. L'albero ha investito l'auto: la conducente è finita fuori strada ed è stata trasportata in ospedale in seguito alle ferite riportate. La prima bufera ha colpito il Comasco poco dopo le 12,30: a Como è crollato un muro, un asilo è stato evacuato per l'acqua. Situazione sinale a Lenno, dove a cedere è stato un muro di sostegno: il bilancio è di uno sfollato Preoccupano i torrenti - il Valle, che qualche anno fa era esondato nel Comune di Blevio, ha raggiunto il livello dell'argine - e gli smottamenti. Nel primo pomeriggio, grandine e vento si sono abbattuti sul Mantovano: chicchi di grandi- Emergenza continua Il Seveso è esondato ancora in zona Niguarda In particolare via Valfurva è stata invasa dall'acqua proveniente dalle vasche di contenimento del fiume Sul posto i vigili del fuoco Chiuse via Suzzani, piazza Istria, viale Fulvio Testi, viale Zara e via padre Luigi Monti Sul posto 58 pattuglie della polizia locale e 6 mezzi della Protezione civile ne di grandi dimensioni hanno danneggiato mais e soia, scopercchiato capannoni rurali, rotto vetri, sradicato alberi e scardinato portoni. Qualche ora dopo il maltempo si è spostato verso Pavia e Milano: nella zona Niguarda è esondato il Seveso e sono stati aperti i tombini per controllare il deflusso. Una tromba d'aria ha interessato Mortara, nel Pavese. Un albero è caduto sull'ex-Statale 35 dei Giovi tra Certosa e Giovenzano ha invece mandato in tilt la circolazione: la strada è rimasta chiusa per circa un'ora per le operazioni di rimozione, con code di chilometri anche dall'altra parte del centro abitato di Certosa. Tempesta e grandine dopo le 16 anche a Lodi: tante le chiamate ai vigili del fuoco del Comando provinciale di Lodi e dei distaccamenti volontari di Sant'Angelo e Casale. A Lodi allagati due negozi in via Roma a Lodi, una pianta è caduta sulla sede stradale a San Martino in Strada, in una via dietro al centro commerciale Bennet e la fognatura ha dato problemi in un'abitazione di via Cristoforo Maria Testa. Nel Bresciano, a Prevalle, un albero si è schiantato sulla 45 bis, bloccando la strada finché i vigili del fuoco non hanno rimosso l'ostacolo. Fortunatamente nessun veicolo è rimasto coinvolto. Piante sono cadute anche a Brescia, Macclodio, Nave e nella parte alta di bosco tra Sulzano, Sale Marasino e la Valtrompia, in Brianza e nel Varesotto, dove si monitora il livello di torrenti: colpite in particolare Luino, Saronno e Somma Lombardo, allagamenti a Malnate. Nella Bergamasca, disagi in Valle Brembana. A Clusone via Mazzini si è allagata per le fognature piene d'acqua, mentre a Cassiglio nella zona del cimitero si è verificato uno smottamento. A Cremona (più di 70 interventi per i vigili del fuoco) la gru è caduta sul palazzo vescovile.

-tit_org- Maltempo, crolli e strade allagate Albero su un'auto: donna ferita

Milano Brucia una casa Mistero sull'incendio

[Redazione]

Milano Brucia una casa Mistero sull'incendio CORBETTA (Milano). Paura nella notte una frazione di Corbetta, dove un appartamento è andato distrutto a causa di un incendio. I proprietari erano in casa quando il fumo e le fiamme hanno invaso il primo piano e sono riusciti a mettersi in salvo. Sul posto sono arrivati i carabinieri e i vigili del fuoco. Anche il terrazzo confinante con l'appartamento è andato completamente distrutto insieme alla tettoia. Ancora incerte le cause alla base dell'incendio. -tit_org- Milano Brucia una casa Mistero sull'incendio

doloso azienda danni = Incendio doloso in azienda agricola Ettari in fumo*All'interno**[Milla Prandelli]*

GHEDI, EMERGENZA Fuoco dolosoazienda agncola: gravi danni PRANDELLI All'interno Incendio dolosoazienda agricola Ettari in fumo - GHEDI - PROBABILE atto doloso ai danni di una azienda agricola di Ghedi, i cui campi sono adiacenti alla Strada Provinciale 37. Secondo la prima ricostruzione dei fatti, a cura dei vigili del fuoco, una o più persone hanno creato dei punti di innesco nel campo. Da essi si sono dipartite lunghe lingue di fuoco, che hanno completamente incenerito 12 ettari di coltivazioni. A subire il danno è stata l'azienda agricola Cascina Leandri dei fratelli Alessandro e Cristian Grezzi, che in quell'appezzamento avevano seminato tritcale da seme: un ibrido artificiale ottenuto da frumento e segale, scelto perché particolarmente rustico e resistente alle variazioni climatiche. IL FUOCO lo ha completamente distrutto, causando almeno 10mila euro di danno all'azienda della bassa bresciana. Sul posto per spegnere il rogo hanno lavorato alcune ore i vigili del fuoco, che poi hanno completamente bonificato l'area. Spetterà alle forze dell'ordine cercare di risalire alla persona o alle persone responsabili di quanto avvenuto. Milla Prandelli -tit_org- doloso azienda danni - Incendio doloso in azienda agricola Ettari in fumo

I biscotti solidali aiutano un forno a rinascere dopo i danni del terremoto

[Redazione]

Opera RITA SANTI è salita da Terracino, Accumoli, per incontrare il collega Enea Vantadori, pasticcere di Opera che realizza i tradizionali fagottini ripieni del forno di Rita per aiutarla a ricostruirlo dopo il terremoto. La sinergia tra colleghi sta consentendo al vecchio forno distrutto di tornare in vita. Enea tiene alta l'attenzione e prosegue con la raccolta fondi per Rita e la sua attività. -tit_org-

LECCO PREOCCUPA LA MONTE PIAZZO MA ANCHE LA NUOVA DIRETTRICE VERSO LA VALSASSINA
Strade e scuole allagate, alberi caduti. Giornata da incubo

[Stefano Cassinelli]

PREOCCUPA LA MONTE PIAZZO MA ANCHE LA NUOVA DIRETTRICE VERSO LA VALSASSIN. Strade e scuole allagate, alberi caduti. Giornata da incubo -ÉCCO- LA LECCO-BALLABIO chiusa. La Superstrada 36 allagata con rallentamenti in più punti. Il sottopasso di corso Carlo Alberto nel capoluogo chiuso. La Provinciale tra Pagnona e Tremenico interrotta. L'istituto Panni allagato come la scuola materna "Rosa Spreafico". Anche via Valvarrone a Dervio allagata per l'ennesima volta. Pista ciclabile a Primaluna inondata dal Pio verna. Alberi caduti su tutto il territorio tra cui uno in via XI febbraio a Lecco che ha costretto al taglio della pianta i vigili. Le piogge degli ultimi tre giorni, con la maggiore intensità registrata ieri, hanno messo in ginocchio Lecco: muoversi è un rischio su tutto il territorio a nord della Provincia. La situazione non va meglio sul fronte climatico con un repentino abbassamento delle temperature con una diminuzione che è arrivata fino a 15 gradi. Le problematiche maggiori sono però sul fronte viabilità. La galleria Monte Piazza (nella foto) sulla Superstrada 36 si è allagata e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con l'idrovora per cercare di risolvere la situazione. Questa galleria è stata oggetto di un completo rifacimento nel 2014 spendendo 30mila euro per ogni metri. Le infiltrazioni d'acqua non sono certo un bel segnale per un tunnel che si era staccato dalla montagna in cui è stato realizzato e che svicolava a valle. A Ballabio dove la piana di Balisio è completamente allagata, in diverse zone di Lecco si sono registrati allagamenti in particolare a Bonacina, via Mivedo e Malnago. Da oggi il meteo dovrebbe migliorare anche se il maltempo non lascerà il territorio e sono previste piogge anche domani seppur di minor intensità rispetto alle ultime 48 ore. Stefano Cassinelli -tit_org-

In barca = Seveso, l'esondazione dura un'ora Strade chiuse e disagi a Niguarda

Regione e Comune: nel 2018 via ai lavori per la vasca di Milano

[Massimiliano Mingoia]

Seveso, l'esondazione dura un'ora Strade chiuse e disagi a Niguarda Regione e Comune: nel 2018 via ai lavori per la vasca di Milano di MASSIMILIANO MINGOIA -MIANO- L'ESONDAZIONE è iniziata alle 18.26 e si è conclusa un'ora dopo. Ma ancora una volta il fiume Seveso ha fatto passare momenti di disagio e di paura ai residenti del quartiere Niguarda. Sì, perché quando l'acqua nelle strade è iniziata a salire si è temuto il peggio. Sono state subito chiuse al traffico viale Suzzarli, largo Desio, piazzale Istria, viale Fulvio Testi, viale Zara e via Padre Luigi Monti. Su posto sono intervenute 58 pattuglie della Polizia locale e sei mezzi della Protezione civile. A Niguarda è accorso subito anche l'assessore ai Trasporti e alla Protezione civile Marco Granelli. È stato lui, sulla sua pagina Facebook, a dare l'allarme: Seveso Lambro, ore 18.26. Seveso in esondazione via Valfurva. Chiusini aperti e squadre sul posto. A fine pomeriggio, però, a Milano e nell'hinterland ha smesso di piovere e la situazione è tornata sotto controllo. È stato sempre Granelli a comunicare tramite i social network che l'allarme stava rientrando: Seveso Lambro. Livelli in discesa. In via Valfurva esondazione conclusa. All'ora di cena i mezzi dell'Arma sono entrati in azione per pulire le strade dal fango. IL PARADOSSO della giornata è che Regione e Comune, prima che l'acqua invadesse le strade di Niguarda, avevano concluso la conferenza dei servizi sull'emergenza esondazione, l'ultimo atto prima di dare il via libera alla definizione del progetto esecutivo e della successiva realizzazione dell'area di laminazione di Milano e del Parco Nord. All'incontro, che si è svolto nel Palazzo della Regione, erano presenti l'assessore lombardo al Territorio Viviana Beccalossi e Granelli, che commentavano: Si tratta di un deciso e importante passo avanti nel piano contro le esondazioni a Milano. L'area di laminazione ha una superficie di circa 38 mila metri quadrati che permette di trattenere l'acqua del Seveso in caso di esondazione fino a 250 mila metri cubi. Il costo dell'intervento è di 30 milioni di euro, comprensivo delle opere idrauliche connesse e delle compensazioni paesaggistico-ambientali da attivare, visto che si interviene in un'area a parco di alto valore ambientale. I cantieri per realizzare l'area di laminazione dovrebbero partire all'inizio del 2018, mentre a Senago, dove sono previste opere analoghe, i cantieri sono già stati aperti e termineranno nella primavera del 2018. Il Comune di Bresso e i Comuni anti-vasca, però, proprio non ci stanno: Non capiamo le ragioni del fatto che si voglia anticipare la realizzazione della vasca di Milano sul sistema complessivo previsto da Aipo - afferma il sindaco di Bresso Ugo Vecchiarelli -. Diciamo no alla vasca perché vogliamo difendere il Parco per l'evidente danno ambientale e perché il progetto prevede la riproposizione della conformazione a imbuto del tratto terminale, con una portata superiore alla capacità del condotto: tutto questo causerebbe comunque l'esondazione del Seveso a Milano. Comune e cittadini intraprenderanno insieme azioni comuni. inassamliano.mmgna(a ilgionio.net L'ALLARME L'assessore Granelli: il fiume è uscito alle 18.26 in via Valfurva IL CANTIERE A SENAGO I LAVORI PER LA VASCA TERMINERANNO NELLA PRIMAVERA 2018 LA PROTESTA DI BRESSO IL SINDACO VECCHIARELLI: NO ALL'ANTICIPO DEI LAVORI PER LA VASCA DI MILANO -tit_org- In barca - Seveso, esondazione dura un'ora Strade chiuse e disagi a Niguarda

GRAFFIGNANA IL PENSIONATO ERA AL LAVORO NEI SUOI TERRENI IN VIA DANTE
Finisce in una roggia con il trattore Agricoltore di 84 anni perde la vita

[Paola Arensi]

GRAFFIGNANA IL PENSIONATO ERA AL LAVORO NEI SUOI TERRENI IN VIA DANTE di PAOLA ARENSI - GRAFFIGNANA - SI RIBALTA in una roggia con il trattore, agricoltore in pensione perde la vita. Dramma nelle campagne di Graffignana. La vittima è l'84enne Luigi Scapuzzi. L'uomo, agricoltore in pensione, si trovava ieri mattina sul trattore nei propri campi, ma qualcosa è andato storto e la moglie, non riuscendo a rintracciarlo, ha chiesto aiuto ai carabinieri che hanno immediatamente avviato le ricerche nel circondario. L'epilogo, purtroppo tragico, si è avuto intorno alle 16 quando il suo mezzo agricolo, di piccola cilindrata e senza copertura, è stato trovato ribaltato su un fianco in una roggia piena d'acqua. L'ANZIANO era ancora seduto al volante del trattore, riverso su un fianco. L'ipotesi è che abbia avuto un malore e che si sia ribaltato nel fossato da solo. Quando alcuni passanti si sono accorti del drammatico incidente, avvenuto in via Dante Alighieri, vicino alla piazzola ecologica, dove l'uomo aveva i propri appezzamenti di terreno, hanno subito allertato i soccorsi e sul posto sono intervenute l'automedica di Casale e un'ambulanza della Croce Azzurra di Chignolo. IN POCHI minuti sono arrivati anche i vigili del fuoco del distaccamento volontario di Sant'Angelo e del comando provinciale di Lodi, con due autopompe e l'autogru per aiutare i soccorritori a liberare l'84enne, ormai intrappolato senza vita nel trattore. Purtroppo non è stato possibile fare nulla per salvargli la vita. Recuperato il corpo, l'anziano è stato quindi portato, dopo il nulla osta del magistrato allo spostamento della salma, nella camera mortuaria della Medicina Legale di Pavia. Intanto i carabinieri della stazione di Borghetto e la polizia locale di Graffignana hanno cercato di ricostruire l'accaduto (anche se non ci sarebbero testimoni). IL VEICOLO invece è stato recuperato con la gru e l'aiuto del soc corso stradale Monfroni di Graffignana e lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria. Scapuzzi era una persona riservata, non aveva figli e viveva con l'affezionata moglie Carla Magnani nella zona del ristorante Dario, verso San Colombano. Una vita dedicata al lavoro e alla terra che tanto amava. Nel Lodigiano, intanto, ieri pomeriggio pioggia e grandine hanno provocato alcuni allagamenti nelle case e altre squadre di pompieri hanno dovuto fare la spola, nonostante l'impegnativo intervento in corso a Graffignana, per fronteggiare anche le ulteriori necessità. DRANNA La vittima è Luigi Scapuzzi Si sarebbe ribaltato nel fosso dopo aver accusato un malore TRAGEDIA Sono stati alcuni passanti a lanciare l'allarme Inutile, però, l'intervento dei soccorritori per salvare l'agricoltor -tit_org-

Infortunio sul lavoro alla ditta meccanica Promag

[Redazione]

Codogno INFORTUNIO sul lavoro alla ditta meccanica Promag di via Fusari, che produce magneti e calamite, presso il polo produttivo Mirandolina: ieri mattina poco prima delle 7 un operaio milanese di 44 anni è rimasto ferito alla testa dopo che un manufatto in acciaio attaccato ad un macchinario, per cause in fase di accertamento, gli è finito dietro alla nuca, procurandogli un taglio ed un trauma cranico. Subito allertati i soccorsi, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Casale, il 118, i carabinieri e l'Asldi Lodi per verificare, come da prassi, il rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro. L'uomo, che è stato trovato cosciente, dopo le prime cure sul posto, è stato trasferito all'ospedale di Cremona: ne avrà per almeno una trentina di giorni. -tit_org-

MALTEMPO , DANNI ANCHE A COMO E VARESE Il maltempo in Lombardia**A Niguarda esonda ancora il Seveso = Piovono bombe d'acqua Il Seveso esonda ancora
Danni a Como e Varese***[Claudia Osmetti]*

MALTEMPO, DANNI ANCHE A COMO E VARESE A Niguarda esonda ancora il Seveso La pioggia ininterrotta di ieri non ha dato tregua alla zona nord di Milano, tra viale Zara e viale Fulvio Testi, dove, intorno alle 18 il Seveso è straripato. In tutto il quartiere ci sono stati pesanti problemi sulla circolazione e a lanciare l'allarme è stato, dalla sua pagina Twitter, l'assessore all'Ambiente di Palazzo Marino, Marco Granelli: Seveso in esondazione in via Valfurva, ha scritto in tempo reale, chiusini aperti e squadre sul posto. Della serie: ci risiamo. servizio a pagina 37 Il maltempo in Lombardia Piovono bombe d'acqua Il Seveso esonda ancora Danni a Como e Varese Strade allagate e quartiere chiuso al traffico: Niguarda nel caos Tromba d'aria nel Pavese, frane e allagamenti nella Bergamasca:: CLAUDIA OSMETTI E alla fine è esondato (di nuovo) il Seveso. La pioggia ininterrotta di ieri non ha dato tregua alla zona nord di Milano, tra viale Zara e viale Fulvio Testi, dove, intorno alle 18 il fiume è straripato. In tutto il quartiere ci sono stati pesanti problemi sulla circolazione e a lanciare l'allarme è stato, dalla sua pagina Twitter, l'assessore all'Ambiente di Palazzo Marino, Marco Granelli: Seveso in esondazione in via Valfurva, ha scritto in tempo reale sul social network, chiusini aperti e squadre sul posto. Della serie: ci risiamo. Sì, perché se nel corso delle ultime ore gli occhi di tutti erano ben puntati sul livello del fiume, con il centro operativo di via Drago pronto a fronteggiare l'emergenza, non c'è stato nulla da fare. Sul posto erano presenti gli uomini della protezione civile, della polizia locale, dei servizi idrici, di Mm e di Amsa: l'acqua ha comunque creato disagi. Traviale Sarca, piazza Istria e piazzale Caserta ci sono state deviazioni di traffico e un consistente dispiegamento delle forze dell'ordine: sono infatti intervenute 58 pattuglie della polizia locale e sei mezzi della protezione civile. E mentre gli uomini del Comune cercavano di metterci una pezza (anzi, un tombino) su Internet si è scatenata pure l'ironia dei milanesi: Il Seveso è uscito, anche quest'anno, ha scritto Monica su Twitter; E il naufragar m'è dolce in questa Ca' Granda, le ha fatto eco Giuliana; Intramontabile Seveso, eccolo lì, ha chiosato Francis. Niente da fare, però: tempo un'ora e via Suzzani, piazza Esio, via padre Luigi Monti sono state chiuse alle macchine. Copione di un'esondazione già vista: che si è conclusa intorno alle 19.30. Così, mentre l'altro sorvegliato speciale (ossia il Lambro) restava sotto i livelli di guardia, a nord di Stazione Centrale ci sono stati i primi problemi stagionali. Perturbazioni e bombe d'acqua, d'altro canto, hanno interessato per tutta la giornata di ieri l'intera Lombardia, al punto che la sala operativa del Pirellone non ha staccato un secondo gli occhi dal monitor. A Como ha grandinato e, stando alle rilevazioni dell'Arpa regionale, sono caduti più di 70 millimetri di pioggia. In provincia una decina di persone è stata addirittura sgomberata dopo che tre torrenti hanno esondato; mentre in Val Menaggio un'intera stalla (con tanto di trenta mucche) si è ritrovata completamente isolata. Disagi e problemi si sono registrati anche a Lecco, dove nella mattinata la galleria Monte Piazza della Super36 era completamente allagata. In città, invece, un albero si è abbattuto su un condominio, fortunatamente senza fare vittime, ma sulle sponde del lago la criticità riguarda più che altro il passaggio stradale. A Dervio, Taceno e Bellano accumuli di materiale hanno impraticabili diverse vie. Frane e allagamenti si sono concentrati anche nella Bergamasca e in provincia di Varese dove sono andati al macero (nel vero senso della parola) più di due ettari di mais. A Mortara (Pavia) invece una tromba d'aria ha messo in allarme cittadini e abitanti men- tre un altro albero ha ostacolato il traffico sulla strada Certosa. A Mantova la grandine ha scoperchiato capannoni e rotto vetri in quasi tutta la campagna; infine in Valtellina violenti temporali e bombe d'acqua non hanno dato respiro per tutta la giornata. Nei nostri campi ogni anno registriamo danni sempre ingenti legati al meteo, si è lasciato sgruggire Ettore Prandini, numero uno della Coldiretti Lombardia, Nel 2016 dodici bufere di grandine hanno causato 10 milioni di danni, ma quest'anno il bilancio è destinato ad aggravarsi. Esondazione del Seveso via Valfurva. Ieri a causa delle forti piogge a Milano e

nella cintura dei paesi a Nord del capoluogo, Niguarda è finita ancora una volta sott'acqua come succede da decenni
[Fotogramma] -tit_org- A Niguarda esonda ancora il Seveso - Piovono bombeacqua Il Seveso esonda ancora Danni a
Como e Varese

Piante sulle auto a Lignano Manzano e Buttrio sott'acqua

[Redazione]

NELL'UDINESE Piante sulle auto a Lignano Manzano e Buttrio sott'acqua Raffiche di vento forti ieri a Lignano e in viale Europa un albero cade colpendo due mezzi che in quel momento stavano viaggiando verso Sabbiaadoro. Soltanto danni per un'Alfa Romeo e per un furgone. Nessuna delle persone a bordo è rimasta ferita. La pianta ha colpito il tettuccio della vettura adagiandosi poi sulla strada. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Lignano, che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'intera area, e la polizia locale. Inevitabili i disagi al traffico durante le operazioni di rimozione della pianta. Almeno una decina gli interventi che hanno visto impegnati i vigili del fuoco liganesi per rimuovere altri alberi e rami caduti che rendevano pericoloso il passaggio delle auto in diverse vie del centro balneare. Al lavoro ieri anche il gruppo locale della Protezione civile intervenuto per la rimozione di alcuni alberi nella zona di Riviera. Il maltempo ha sferzato tutta la Bassa friulana. Piogge intense e raffiche di vento hanno interessato anche il comune di Precenico e Palazzolo dello Stella che già nel fine settimana aveva dovuto fare i conti con diversi danni. In una sola ora, dalle 11 alle 12, a Manzano e Buttrio sono caduti 90 millimetri di pioggia. Una bomba d'acqua che, abbinata al forte vento, ha causato la caduta di molti alberi, l'allagamento di cantine e garage e numerosi disagi in aree pubbliche. A cominciare dalle strade. I due Comuni valuteranno se chiedere lo stato di calamità naturale. Tre le persone tratte in salvo e un'intera frazione, quella di Manzinello, che conta una cinquantina di famiglie, rimasta isolata per tre ore. Un bilancio che poteva essere peggiore senza il bacino di laminazione di recente costruzione - spiega il sindaco di Buttrio, Giorgio Sincerotto -. Ci saremmo trovati sotto un metro d'acqua. L'alluvione dalle vaste proporzioni, a memoria d'uomo, come dice il responsabile della Protezione civile di Manzano David Trentin, ha ricordato quella del 1993. Danneggiati anche i tetti di aziende. A Cividale, invece, ultimata la ricognizione dei danni, il Comune chiederà lo stato di calamità: l'ha confermato la vicesindaco Daniela Bernardi, che ha seguito passo per passo gli effetti del fortunale di domenica. SRIPRODUZiOreRtSERVATA Un'auto finita nel fosso in una strada allagata a Buttrio (Foto Petrusi) -tit_org- Piante sulle auto a Lignano Manzano e Buttrio sott'acqua

Scuola allagata a Cordenons = Maltempo , allagate strade e una scuola

Grandine, forte pioggia e alberi caduti nel Friuli occidentale Alberi caduti a Clauzetto, Aviano e San Vito, 20 centimetri d'acqua in alcune vie a Cordenons. Grandine e pioggia in provincia

[Redazione]

MALTEMPO Scuola allagata a Cordenons Grandine, forte pioggia e alberi caduti nel Friuli occidentale I **PORDENONE** La bomba d'acqua è esplosa sul Friuli occidentale a partire dalla tarda mattinata di ieri, con grandine e violenti scrosci temporaleschi, ma ha lasciato dietro di sé meno danni del previsto. Alberi caduti, strade invase dall'acqua e una scuola allagata a Cordenons. A PAGINA 19 I/ALLERTA METEO Maltempo, allagate strade e una scuola Alberi caduti a Clauzetto, Aviano e San Vito, 20 centimetri d'acqua in alcune vie a Cordenons. Grandine e pioggia in provincia La bomba d'acqua ha colpito il Friuli occidentale a partire dalla tarda mattinata di ieri, con grandine e violenti scrosci temporaleschi, ma ha lasciato dietro di sé meno danni del previsto. Alberi caduti, strade invase dall'acqua e una scuola allagata: è il bilancio dell'allerta meteo arancione segnalato per la giornata di ieri dalla Protezione civile regionale. I vigili del fuoco sono intervenuti per ramaglie sulla sede stradale a Polcenigo e Sacile, e tre alberi caduti, uno a Clauzetto, uno nella frazione di Castello di Aviano, sulla provinciale 52, uno a Gleris di San Vito. A Pordenone, ieri sera in via Cappuccini il vento ha atterrato due tabelloni elettorali, per fortuna senza conseguenze, subito riposizionati grazie a polizia locale e vigili del fuoco. Strade allagate a nella zona industriale di Roveredo in Piano e a Cordenons, ma grazie al pronto intervento di polizia locale e protezione civile sui chiusini, l'acqua è stata fatta defluire prima che potesse invadere scantinati o attività commerciali. Il comandante della polizia locale Luca Busetto, in costante contatto con il sindaco Andrea Delle Vedove, ha coordinato le operazioni. L'acqua dai tombini e dalle caditoie è fuoriuscita e ha invaso le vie Martiri, Battisti, Maestra, Stradelle, piazzetta San Pietro. C'erano 20 centimetri, ha detto il sindaco. Allagata pure la mensa alla scuola De Amicis. Anche in questo caso l'acqua proveniva dalle caditoie ostruite. C'era appena un centimetro d'acqua sui pavimenti - ha detto il comandante Busetto - . Domani i tecnici effettueranno un sopralluogo per verificare se l'acqua abbia causato danni. L'allerta a Cordenons è scattata a mezzogiorno, quando in municipio è stato attivato il centro operativo comunale per gestire al meglio l'emergenza nel territorio. Ne fanno parte vigili urbani, volontari di protezione civile e la squadra di operai comunali. Il sindaco Delle Vedove ha avvisato gli organizzatori della sagra, prevedendo la chiusura della manifestazione in caso di eventi atmosferici particolarmente avversi. Forti piogge hanno sferzato la Destra Tagliamento a sprazzi nella giornata di ieri, alternando brevi tregue afose a nubifragi improvvisi con bruschi cali della colonnina di mercurio. Basti pensare che a Cordenons fra le 15 e le 16 sono caduti 28,6 millimetri di pioggia. AdArba la protezione civile regionale ha registrato invece 17,8 millimetri e a Pordenone 15 millimetri sempre nella stessa ora. La centrale operativa di Palmanova è stata tempestata di telefonate: dall'inizio dell'allerta sono state in tutto 316 le chiamate ricevute dalle aree coinvolte dal maltempo e 135 gli interventi richiesti. All'opera, su tutta la regione, 180 volontari delle squadre comunali di Protezione civile. La perturbazione ha rinfrescato le temperature. Anche per oggi gli esperti del servizio meteorologico regionale prevedono massime non oltre i 23-26 gradi in pianura, probabili rovesci e temporali sparsi con piogge più intense a est e verso le Prealpi Giulie, mentre nelle zone occidentali il sole potrebbe fare capolino. Secondo l'Osmer sulla costa oggi soffierà Libeccio sostenuto con possibili mareggiate sulle coste. **ÛRIPRODUZIONE RISERVATA** Nella foto postata da Maurizio Micatovich sulla pagina "Sei di Clauzetto se..." l'albero pericolante sulla stradaLa scuola elementare De Amicis di Cordenons, che ieri si è allagata -tit_org- Scuola allagata a Cordenons - Maltempo, allagate strade e una scuola

Albero su camion e auto, donna in trappola

[Samanta Panelli]

Albero su camion e auto, donna in trappola ERO FERMO in coda, aspettando che si alzasse la sbarra del passaggio a livello. Ho sentito un gran botto e mi sono ritrovato il tronco dell'albero davanti agli occhi. Un grosso ramo è ancora incastrato sul parabrezza dell'autocisterna guidata dal 40enne, illeso solo per miracolo. Era fermo sulla regionale 429 a Brusiana, frazione di Empoli. Lì ieri poco dopo le 18 si è scatenato l'inferno. Un grosso albero si è spezzato, abbattuto dal maltempo. Il tronco ha urtato il tetto della cabina del mezzo pesante, diretto a Poggibonsi dopo esser partito da Calenzano. Trasportava carburante. Successivamente si è schiantato sulla parte posteriore di una Fiat Punto condotta da una 68enne e solo miracolosamente non si è verificata una tragedia. LA DONNA è rimasta in trappola, ferita, forse colta da un malore nell'abitacolo della sua utilitaria. Subito è stato dato l'allarme. La centrale operativa del 118 ha inviato un'automedica e un'ambulanza della Misericordia di San Miniato Basso. Tre le pattuglie della polizia municipale a garantire la chiusura del tratto di strada che collega l'Empolese alla Valdelsa. Si è scatenato il caos viabilità, vista l'ora di punta, mentre i vigili del fuoco accorrevano sul posto. A QUANTO sembra, sarebbe stato necessario il loro intervento per estrarre l'anziana in forte stato di agitazione. La donna, a quanto pare cardiopatica, è stata soccorsa e, quindi, trasportata al pronto soccorso dell'ospedale San Giuseppe per accertamenti. Ringrazio Dio, mi è andata bene per poco - ha commentato il conducente del mezzo pesante mentre le operazioni di soccorso all'anziana proseguivano in ambulanza - Il ramo ha sfondato il vetro a pochi centimetri da me. Un soffio che ha significato la salvezza sia per il camionista che per l'anziana alla guida della macchina che lo precedeva ferma in coda, dizione Castelfiorentino. Fino a sera sono proseguite le operazioni di rimozione del grosso albero, uno dei pini che costeggia la strada quotidianamente percorsa da migliaia di pendolari. LA SR 429 è rimasta off limit al traffico fino a poco dopo le 21: gli agenti della polizia municipale, che si sono occupati anche dei rilievi, hanno interrotto la viabilità all'altezza del semaforo nel cuore di Ponte a Elsa, in zona osteria Bianca. Da lì hanno deviato auto e mezzo pesanti in transito finché la strada non è stata liberata e ripulita dai resti di quei minuti di tempesta e paura. Samanta Panelli ALL'OSPEDALE L'automobilista cardiopatica è stata trasportata d'urgenza all'ospedale San Giuseppe I "RUMI CITTADINI PER UN QUARTO DORA, NEL MOMENTO PIÙ 'PESANTE DEL FORTISSIMO TEMPORALE. MOLTE STRADE DEL CENTRO SONO DIVENTATE FIUMI. POI TUTTO È TORNATO NORMALE -tit_org-

MASETTI**Protezione civile subito allertata**

[S.p.]

UNA LINEA temporalesca che dalla costa tirrenica si è spostata verso l'Emilia Romagna: di questo si è trattato, come spiegatemi dagli esperti del Lamina e del centro funzionale della Regione. Paolo Masetti (nella foto), sindaco di Montelupo Fiorentino, è il delegato alla Protezione Civile dell'Unione dei Comuni. Alle spalle ha un bagaglio importante di esperienze da 'disaster manager' e ieri, insieme al comandante della polizia municipale Annalisa Maritan, ha monitorato la situazione. Anzi, a dire il vero, la macchina dell'emergenza si è attivata fin dall'arrivo dell'allerta meteo per maltempo, tra squadre di volontari da avvertire e sala operativa della protezione civile dell'Unione da attivare. MASETTI Un sistema di Protezione civile efficiente è indispensabile visto che il rischio residuale non è mai pari a zero, sottolinea Masetti, per poi analizzare quanto accaduto nel tardo pomeriggio. A creare i maggiori disagi - spiega Masetti - mentre il cielo su Empoli sembra schiarirsi (sono le 20,15) sono state le raffiche di vento. Lo dimostrano le criticità registrate, non allagamenti ma cadute di alberi che hanno invaso la sede stradale comuni, da Castelfiorentino fino a Fucecchio, passando per Montespertoli, Empoli e Montelupo Fiorentino. Difficile arginare situazioni del genere, nel senso che il consiglio che mi sento di dare ai cittadini è di non mettersi in viaggio in caso di condizioni climatiche simili. Il vento può provocare il distacco di tegole o grondaie, senza contare, come avvenuto ieri, la caduta di alberi. Masetti, poi, fa alcune valutazioni sulle piante. I pini non sono adeguati per l'apparato radicale superficiale. Quindi, sì a un monitoraggio attento e in caso di caduta è bene sostituirli con specie più adeguate. S.P. -tit_org-

Rami caduti, black out e allagamenti Un ordinario pomeriggio da incubo

Castelfiorentino, tanti disagi. Nella zona di Dogana famiglie al buio

[S.p.]

Rami caduti, black out e allagamenti Un ordinario pomeriggio da incubo Castelfiorentino, tanti disagi. Nella zona di Dogana famiglie al buio UN CAOS. Fatto di alberi e rami pericolanti, di tegole e oggetti sollevati da tetti e coperture dalle forti raffiche di vento che, a tratti, verso le 18.20 di ieri hanno spazzato l'Empolese Valdelsa. Come da allerta meteo annunciata fin dalla sera prima: il maltempo era atteso fin dalle prime ore della mattina, ma è slittato di qualche ora facendo tappa in città nel pomeriggio. La bufera si è scatenata lasciando il segno e creando disagi e paura. Tra chi è stato sorpreso in viaggio, su strade crivellate da dagli arbusti, o chi era a casa o al lavoro, con sotto gli occhi un cielo cupo e gli alberi piegati dal vento. Immagini che inevitabilmente hanno riportato alla mente i momenti terribili del 'downburst', ossia la tempesta che nel settembre 2014 colpì duro Cerreto Guidi e dintorni, devastando aziende, abitazioni, coltivazioni. PER FORTUNA, le conseguenze questa volta sono state più contenute. I maggiori disagi, oltre che nella zona di Empoli, si sono registrati in Valdelsa: a Castelfiorentino sono stati abbattuti alcuni alberi che, per fortuna, a quanto appreso, non avrebbero causato feriti o danni ad auto. Il sindaco Alessio Falerni ha tenuto un costante dialogo con i cittadini anche a mezzo social network, aggiornandoli sulla situazione. Nella zona di Dogana un fulmine ha colpito un cavo dell'energia elettrica, provocando un black out. Al buio, tra le altre, famiglie residenti in via Samminiatese e in via Tassinai. E' stato chiesto l'intervento dei tecnici del gestore elettrico, ma i disagi sono andati avanti ore, mentre gli uomini della Protezione civile con lo stesso Falorni monitoravano la situazione. Spostandosi a Montespertoli un albero è caduto in via Orme dove è intervenuta una pattuglia della polizia municipale dell'Unione dei Comuni, impegnata in una task force insieme ai volontari e a tutte le forze della sala operativa di Protezione civile dell'Unione, attivata fin dai primi momenti della bufera. Con loro squadre dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Empoli e Petrazzi. Allagamenti a Gambassi Terme. IN AZIONE anche il personale della Città Metropolitana che si è occupato della viabilità provinciale: loro sono intervenuti sulla provinciale 80 via Virginio a Montespertoli dove un albero è caduto sulla carreggiata. E' stato uno stillicidio di episodi simili verificatisi in poche decine di minuti, il tempo del passaggio della perturbazione dalla costa diretta verso l'Emilia Romagna. Rami sono stati segnalati anche in viale Colombo a Fucecchio dove gli agenti della municipale, mentre gli operai comunali si occupavano della rimozione, hanno istituito la viabilità a senso unico alternato. E a La Torre di Montelupo Fiorentino, per fortuna senza gravi conseguenze. S.P. UTI'ASIC AÑØÑÅ Impegno straordinario per operai comunali e agenti della municipale LORA DEI. VERSO LE 18,20 IL CIELO, GIÀ SCURO, È DIVENUTO NERO. POI SI È LEVATO UN FORTE VENTO E SI SONO APERTE LE CATERATTE DELLE NUBI LA L'ACQUA A CATINELLE HA COLPITO A EMPOLI, NEI COMUNI VICINI E IN TUTTA LA VALDELSA A CASTELFIORENTINO CADUTI ALCUNI ALBERI lì. OET UNA MANCIATA DI MINUTI CHE SONO SEMBRATI ETERNI AI VIGILI DEL FUOCO SOTTO PRESSIONE PER LE CONTINUE RICHIESTE DI AIUTO Empoli, ore 19 Gambassi, ore 20AZIONE Vigili del fuoco intervengono per rami caduti -tit_org-

CERRETO GUIDI ACCORDO CON L'AMMINISTRAZIONE**La Vab farà protezione civile**

[S.p.]

CERRETO GUIDI ACCORDO CON L'AMMINISTRAZIONE PULIZIA e salvaguardia del territorio sono una priorità per l'amministrazione comunale di Cerreto Guidi. Va in questa direzione la convenzione siglata dal Comune con la Vigilanza Antincendi Boschivi. Un'associazione che va oltre le competenze riassunte nel suo nome: ha sviluppato le proprie competenze anche nell'ambito della Protezione Civile. E nel testo della convenzione è sancita, fra l'altro, la ripulitura e vigilanza del territorio con riferimento all'abbandono di rifiuti sparsi. Otto le ore a settimana da 'spendere' in servizi come quello svolto a Poggioni. Lì e in via Piave, i volontari hanno provveduto alla ripulitura e alla raccolta di quanto incivilmente abbandonato lungo la strada e all'interno della vegetazione presente nella zona. È una collaborazione importante - sottolinea il vicesindaco Serena Buti - che permette di mettere a disposizione del territorio per molteplici attività, un'associazione esperta e di provate capacità. Come amministrazione comunale siamo convinti che questo accordo porterà tangibili vantaggi alla nostra comunità. E a proposito del degrado dilagante, l'assessore non si nasconde: Lascia perplessi ciò che viene fuori dal taglio dell'erba lungo le strade: l'inciviltà fa da padrona. Speriamo che il nostro impegno sia da esempio a chi continua a gettare i rifiuti senza curarsi del rispetto dell'ambiente. S.P. -tit_org-

Pubblica Assistenza, consegna attestati ai volontari

[Redazione]

Orentano Sulla terrazza della Pubblica Assistenza di Orentano si è svolta un'apericena per festeggiare la consegna degli attestati di Livello base a 7 nuovi volontari, livello avanzato a 9 nuovi volontari, a 9 autisti di ambulanze, a operatori di colonna mobile della Protezione Civile e a 2 nuovi formatori Anpas. -tit_org-

Ringrazio la task force anti-incendi Grave strumentalizzare una calamità

Il sindaco Fedeli replica al consigliere Rugo: Fa solo propaganda

[Redazione]

Ringrazio la task force anti-incendi Grave strumentalizzare una calamità Il sindaco Fedeli replica al consigliere Rugo: Fa solo propaganda -BIBBONA DESIDERO ringraziare, a nome dell'intera amministrazione comunale, tutti coloro che hanno lavorato durante tutta la giornata di ieri e nelle successive ore notturne per domare l'incendio che ha interessato Marina di Bibbona. Siamo al lavoro - sottolinea il sindaco. Massimo Fedeli -, insieme con i tecnici e gli uomini della Polizia Municipale, per capire quali possano essere state le cause che hanno dato origine ai focolai. La situazione è stata gestita nel migliore dei modi possibili, con la tempestiva chiusura della variante e del traffico ferroviario, immediatamente ripristinati non appena possibile, senza creare particolari disagi al traffico. Poi il sindaco rispondere alle polemiche sollevate dal capo- DI Le norme di polizia rurale obbligano i proprietari ad intervenire con la pulizia AMAREGGIATO Il sindaco di Bibbona Massimo Fedeli gruppo di Responsabilità Civica. QUELLO che, invece, stupisce - commenta Fedeli - è la volontà politica del consigliere di minoranza, Massimiliano Rugo, di strumentalizzare una calamità naturale dai contorni ancora da definire ai soli fini propagandistici. La maggioranza di governo tiene a precisare l'esistenza di un regolamento di polizia rurale, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 14 dell'8 aprile 2014, che obbliga i proprietari terrieri al taglio e alla pulizia dei campi incolti. Inoltre - puntualizza ancora il sindaco Fedeli ad andare in fiamme sono stati campi coltivati, sui quali difficilmente si può intervenire tramite ordinanza. Tutto ciò in attesa dell'approvazione del nuovo piano CIVILE Abbiamo fatto inserire la massima attenzione per argini e cavalcavia: i no intercomunale di Protezione Civile, mentre la scorsa settimana, durante un incontro con i dirigenti di Ferrovie, Anas e Sat in merito alla sicurezza dei cavalcavia, l'amministrazione comunale di Bibbona ha fatto mettere a verbale che, oltre alla criticità inerente la verifica delle strutture è necessaria la massima attenzione e pulizia degli argini intorno alle stesse in quanto rappresentano pericolosi focolai. Una richiesta che è stata recepita e che darà luogo a dei sopralluoghi già a partire dal mese di luglio per individuare le istanze e le diverse competenze. IMPOSSIBILE PER NOI INTERVENIRE LÌ INOLTRE - PUNTUALIZZA ANCORA IL SINDACO FEDELI - AD ANDARE IN FIAMME SONO STATI CAMPI COLTIVATI, SUI QUALI DIFFICILMENTE SI PUÒ INTERVENIRE TRAMITE ORDINANZA. Rugo denunciava di aver segnalato già il 14 giugno all'assessore Enzo Mule il rischio incendi sulle aree che poi sono andate a fuoco martedì -tit_org-

Rete di protezione ok Salvi il nido e le uova della tartaruga marina

[Redazione]

- CAMPO NEU.WAHA FUNZIONATO la barriera protettiva posizionata da titolare dello stabilimento da Sergio Riccardo Segnini per evitare che la mareggiata da scirocco, vento al quale il golfo di marina di Campo è particolarmente esposto, potesse danneggiare il nido di tartaruga presente sulla spiaggia. Le modalità per tutelare al meglio la buca ricoperta dove un esemplare di caretta caretta nella notte tra il 19 ed il 20 giugno ha deposto le uova, erano state concordate e messe a punto in un incontro fra l'amministrazione campese, e i rappresentanti della Protezione Civile. La prima possibile emergenza era stata individuata nell'allerta meteo diramato per la notte tra martedì e mercoledì con previsione di forti venti di scirocco. Ma per fortuna non ci sono stati danni. Grazie alla presenza della barriera, ma anche al fatto che davanti al punto dove si trova il nido c'è per fortuna un basso fondale dove l'onda frange - dice Yuri liberto dell'Acquario dell'Elba - la mareggiata non ha creato problemi. Girato il vento la situazione è divenuta più tranquilla. Per scongiurare qualsiasi rischio la vigilanza era stata intensificata e la protezione civile aveva portato sul posto ulteriori attrezzature di emergenza. -tit_org-

A PAGINA 7

La bufera = Acqua alta

Grandine e vento creano disagi Grandine e vento creano disagi

[Redazione]

îîpf]lh\ î\| nv ^Ai^VJLb-A - - é,,. ' - ' '...;- ' " '"";--:'-: i.'"" - Rami e tendoni abbattuti, strade allagate TANTO meno che piove. I tanto attesi temporali, annunciati da preoccupanti allerta meteo, alla fine sono arrivati anche sulla Lucchesia, seminando qua e là un po' di caos e qualche danno. Allagamenti in alcune strade della periferia cittadina, alcuni rami abbattuti dalle raffiche di vento sia sulle Mura che sulle strade della Piana e della Valle del Serchio. QUALCHE disagio si segnala anche per la grandine che ha colpito a macchia di leopardo, particolare nella zona di Fornaci e Galliciano. In centro e nell'immediata periferia di Lucca si segnalano alcune tegole pericolanti e vari tendoni e gazebo rovesciati dalla bufera di vento. Decine gli interventi che hanno tenuto impegnati nel pomeriggio i vigili del fuoco lucchesi. Sulla salita del Caffè delle Mura si è spezzato un grosso ramo di un albero, che ha occupato parte della rampa e ha richiesto appunto l'intervento dei vigili del fuoco. Altri interventi in varie strade del centro storico, soprattutto per mettere in sicurezza tegole e anche cavi elettrici, come accaduto in via del Moro. LA PIOGGIA non è stata particolarmente abbondante, ma arrivando a scrosci improvvisi e violenti su un terreno reso praticamente compatto e impermeabile dalla prolungata siccità, ha causato locali allagamenti di strade. A Lucca sono caduti 21 millimetri di pioggia, al Piaggione 42, a Mutigliano 30, a Borgo a Mozzano 27, al Passo di Pradarena 54 e 21 a Pontetetto, tanto per citare alcune zone. Le temperature intanto sono in netto calo. ieri la massima è stata di 27,8 gradi registrata però alle 11,30 di mattina, visto che nel pomeriggio il termometro si è fermato sotto i 20 gradi. DALLA fase di allerta di ieri con codice arancione per temporali e vento si è intanto passati nella notte alla fase di attenzione (codice giallo) che andrà avanti anche nella giornata di oggi. Lo sottolinea il Bollettino ufficiale di valutazione delle criticità emesso dalla Regione Toscana, che fino al primo pomeriggio di oggi 29 giugno segnala possibili scrosci di pioggia associati a vento, con conseguenti rischi per il sistema dei fossi e dei canali. Insomma, si rischiano temporali localmente anche forti. LE TEMPERATURE IN CALO LE TEMPERATURE INTANTO SONO IN NETTO CALO. IERI LA MASSIMA È STATA DI 27.8 GRADI REGISTRATA PERÒ ALLE 11.30 DI MATTINA. VISTO CHE NEL POMERIGGIO IL TERMOMETRO SI È FERMATO SOTTO I 20 GRADI SULLE MURA Il grosso ramo caduto sulla rampa del Caffè GHIACCIO La grandine e un ramo in strada a Fornaci -tit_org- La bufera - Acqua alta

Fuori la Pizza, dentro Cecchetti Menesini sforna la nuova giunta

[Massimo Stefanini]

Fuori la Pizza, dentro Cecchetti Menesini sforna la nuova giunta. Un figlio d'arte tra i ministri della città: deleghe redistribuite di MASSIMO STEFANINI E* FRANCESCO Cecchetti il nuovo assessore del comune di Capannori che sostituirà in giunta Lara Pizza, dimessasi nelle scorse settimane, mentre in precedenza Pier Angelo Bandoni aveva preso il posto di Gabriele Bove. Cecchetti 33 anni, ha vissuto fino ai 20 anni a Segromigno in Monte, per poi trasferirsi a Pisa, dove vive ancora oggi; è figlio di Enrico, ex assessore del comune di Lucca, da anni è impegnato attivamente in politica, ha una laurea in Storia Contemporanea e una in Scienze Politiche. IL NUOVO membro della squadra di Menesini, inoltre, è uno degli uomini di punta in Toscana del Movimento Campo Progressista recentemente lanciato dall'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia. L'ingresso di Cecchetti nella giunta di Menesini ha implicato Affari di famiglia. FRANCESCO Cecchetti, 33 anni, laureato in Storia Contemporanea e Scienze Politiche, è figlio di Enrico, ex assessore a Lucca nella prima legislatura di Tambellini. E' anche uno degli uomini di punta in Toscana del Movimento Campo Progressista, recentemente lanciato dall'ex sindaco di Milano, Giuliano Pisapia per il primo cittadino di Capannori di fare qualche modifica nell'assegnazione delle deleghe, in modo che il bilancio fosse gestito da un assessore esperto della macchina amministrativa. Una necessità che ha portato a una leggera redistribuzione delle deleghe, per far sì che nessuno fosse sovraccaricato e tutti possano lavorare con cura in ogni settore. Sono molto contento che Francesco entri a far parte della nostra squadra commenta Menesini-, per lui, infatti, è un ritorno a casa, visto che le sue origini e molte persone a cui è legato sono qui. L'unione è un valore fondamentale, ma si può stare insieme senza essere identici. Ecco la nuova giunta: Silvia Amadei vicesindaco con delega all'urbanistica, alla cultura, alla promozione dell'uguaglianza sociale; Pier Angelo Bandoni assessore ai lavori pubblici, all'edilizia scolastica (nuova delega), al cantoniere di paese, al patrimonio (nuova delega); Matteo Francesconi assessore alle politiche ambientali, ai beni comuni, alla partecipazione, alla semplificazione; Lia Micciché prende la novità del sociale, sicurezza urbana, lavoro, innovazione tecnologica, politiche giovanili. Ilaria Cannassi assessore al bilancio (nuova delega), alle aziende partecipate, all'Osservatorio per la Pace (nuova delega) e ai servizi al cittadino (nuova delega); Serena Frediani assessore all'agricoltura, allo sviluppo economico, al turismo, al volontariato e allo sport; Francesco Cecchetti assessore alle politiche per la scuola, alla casa, alle politiche per la comunità. Il sindaco tiene la delega alla protezione civile. PORCARI! GLI ORARI DEGÙ UFFICI A Ø61.10 ARRIVA la fase calda dell'estate e anche la macchina comunale di Porcari si adegua alla stagione. Dal 1 luglio gli uffici comunali effettueranno i rientri pomeridiani il martedì e giovedì. I compiti URBANISTICA al vicesindaco Amadei. Bandoni prende anche edilizia scolastica e patrimonio, Lia Micciché somma il sociale alla sicurezza urbana, la Carmassi anche i servizi al cittadino. Francesconi e Frediani mantengono invece politiche ambientali e sport. A Cecchetti scuola e casa. Il sindaco si tiene la ProCiv AL COMPLETO I componenti della giunta di Capannori post-Pizza -tit_org-

MALTEMPO IL BREVE TEMPORALE

Un fulmine incendia i pini sopra Turano

[A.lup.]

MALTEMPO IL BREVE TEMPORALE Un fulmine incendia - MASSA - MENO MALE che il maltempo a Massa non è durato molto. Perché sono bastate alcune raffiche di vento e un paio di secchiate di acqua piovana per provocare vari problemi. Il più curioso è stato il fùlmine che intorno alle 11,30 ha colpito un bosco sopra Turano. E' una zona dove non ci sono abitazioni ma il colpo è stato forte e l'hanno sentito in diversi. Non solo. Il terreno era così secco che prima il fulmine ha incenerito alcuni pini, poi le fiamme rischiavano di allargarsi. Per evitare ogni possibile problema i vigili del fuoco hanno subito chiamato l'elicottero. Che ha scaricato sulle fiamme diversi quintali d'acqua. Poi i pompieri, a terra, hanno controllato che non ci fossero altri focolai accesi. HA FATTO CADERE ANCHE DIVERSI ALBERI i pini sopra Turano NEL pomeriggio, invece, a causare alcuni danni è stata la pioggia. In pratica i pompieri hanno passato mezza giornata non ad asciugare sottopassi, scantinati e cantine (non è piovuto così tanto) ma a tagliare alberi in giro per la città. Sì, perché il vento ha abbattuto piante che erano state indebolite dalla siccità. Per fortuna mentre cadevano non hanno colpito nessuno. Hanno solo fatto qualche danno. Uno è caduto anche lungo il viale della stazione. Poi sono arrivati i vigili del fuoco e l'hanno tagliato. A.Lup. -tit_org-

Fortunale a Marina di Vecchiano Tromba d'aria su uno stabilimento

[Redazione]

Fortunale a Marina di Vecchiano Tromba d'aria su uno stabilimento Alberi sradicati sulla via del Mare, uno è crollato su una casa GRAVI DANNI per la tempesta di vento che ieri si è abbattuta sul litorale, da Pisa a Marina di Vecchiano. E proprio qui si sono registrati i danni più gravi per colpa di una tromba d'aria che ha colpito uno degli stabilimenti del litorale prima di scaricarsi sulla via del Mare, dove sono stati abbattuti numerosi alberi: la strada è stata chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia perché la sede stradale era stata invasa dagli alberi abbattuti dalle raffiche di vento. Un grosso albero è anche caduto su una casa, per fortuna senza danni per le persone, ma solo tanta paura. I danni più gravi, si diceva, allo stabilimento di Marina di Vecchiano dell'imprenditore Cristiano Scalpellini (che possiede anche il bagno Marco Polo a Marina di Pisa). È stato il finimondo. Nel primo pomeriggio, all'improvviso - racconta -, si è scatenata una tempesta di vento che ha fatto volare tutto, ombrelloni, sdraio e attrezzature, disperse sulle dune mentre sulla spiaggia era il fuggi fuggi. Per fortuna non ci sono state conseguenze per i bagnanti e nessuno è rimasto ferito. Il vento ha distrutto anche i lettini e decine di gazebo. E' tutto da ricostruire. Certo che ripartiremo, intanto almeno con le strutture indispensabili, poi ricostruiremo tutto, ma il colpo è durissimo continua mentre guarda la spiaggia coperta di pezzi di legno. La tromba d'aria poi è andata a scaricarsi sulla via del Mare abbattendo alcuni alberi e costringendo le autorità a chiudere la strada. Per consentire le operazioni di messa in sicurezza di operatori degli stabilimenti balneari e turisti i vigili del fuoco, la polizia municipale e il corpo forestale dello Stato hanno riaperto la via di Balipedio, una strada bianca all'interno del parco di Migliarino e Massaciuccoli che conduce fino a Torre del Lago. DISAGI e allagamenti anche a Marina di Pisa dove il fortunale è arrivato intorno alle 17.30 questa volta accompagnato da una pioggia torrenziale che ha messo a dura prova la ricezione fognaria del litorale. I vigili del fuoco sono stati subissati per tutto il giorno da centinaia di chiamate da parte dei cittadini di tutta la provincia pisana. In qualche caso oltre ai disagi causati dal maltempo i pompieri e i volontari della protezione civile sono stati impegnati anche nello spegnimento di incendi che rischiavano di diventare pericolosi a causa delle raffiche di vento. CIRCOLAZIONE a rilento anche su principali strade del Pisano, sia sull'Aur tra Migliarino e Vecchiano spazzata da forti raffiche di vento accompagnate da pioggia già battente, sia in altre aree nei pressi del porto di Viareggio e del litorale pisano con allagamenti a macchia di leopardo determinati quasi dall'intensità delle precipitazioni. FUGGÌ La furia del vento ha semidistrutto lo stabilimento di Cristiano Scarpe! Ombrelloni e tende sparsi ovunque CASCINA! STRADA ALLAGATA DA 12 GIORNI VIA RIO POZZALE a Cascina è allagata da 12 giorni dicono alcuni residenti -, abbiamo fatto presente la cosa ad Acque, sono venuti i tecnici, ora ancora i lavori non iniziano. Cosa si aspetta? Uno spreco di acqua assurdo -tit_org-

Fortunale a Marina di Vecchiano Tromba d'aria su uno stabilimento

Scoperchiati i tetti di cinque case E raffiche di vento a 160 km/h

[Claudia Iozzelli]

Scoperchiati i tetti di cinque case E raffiche di vento a 160 km/h Tromba d'aria al Fabbro, danni a Schignano e pioggia torrenziale L'ACQUA tanto attesa è arrivata in Val di Bisenzio in cattiva compagnia: i venti provocati dall'arrivo di getti d'aria fredda sulla cappa calda che copriva il suolo hanno creato dei downburst, con forti correnti in ogni direzione. A farne le spese sono state alcune zone della Valbisenzio, dove l'unione di vento e pioggia torrenziale ha provocato danni ad alcune abitazioni e sradicato alberi. Colpite zone a macchia di leopardo: mentre a Vaiano non ci sono stati danni a Il Fabbro, nel comune di Cantagallo, poco prima delle 13, dai tetti di almeno cinque abitazioni e di diversi capannoni sono volate via tegole e coperture varie. L'edificio maggiormente danneggiato è quello fra Il Fabbro ed Usella, in prossimità della Villa Guicciardini, che ospita, oltre ad alcune abitazioni, un paio di esercizi commerciali - una parrucchiera e una macelleria - che ieri hanno dovuto sospendere l'attività per con sentire ai Vigili del Fuoco di mettere in sicurezza la struttura, che comunque ha mantenuto l'agibilità. L'ALTRA zona colpita dal downburst è stata Schignano: anche lì sono cadute tegole e volati alcuni gazebo, mentre alcuni alberi, in prossimità del cimitero, appesantiti dalle foglie cariche d'acqua, sono stati sradicati dalla forza del vento. L'intervento per rimuovere le piante ha causato la chiusura della strada che collega la frazione a Vaiano per oltre un'ora. La caduta di rami ed alberi ha interessato anche la zona di Querceta, dove è rimasto coinvolto un impianto dell'Enel, che ha lasciato alcune abitazioni e la 325 senza corrente. Rallentamenti sulla 325 nel pomeriggio, per un senso unico alternato a Il Fabbro, in concomitanza del sopralluogo per le verifiche e la messa in sicurezza da parte dei Vigili del Fuoco, che ieri sono intervenuti sia da Prato che da Montemurlo, affiancando la squadra locale. Disagi a Montepiano, per via di alcuni tombini intasati dai detriti trasportati dai forti acquazzoni pomeridiani. A Poggio di Petto invece il vento ha toccato i 160 Km/h. La macchina della Protezione Civile valbisentina si è messa in moto insieme a carabinieri e polizia municipale che hanno accompagnato sindaco e vice sindaco di Cantagallo a verificare i primi danni. Per i fenomeni intensi di ieri è stata inviata una segnalazione alla Regione per evento meteorologico eccezionale a livello locale e i tre comuni invitano i cittadini a fare verifiche su eventuali danni alle proprie abitazioni e a comunicarli ai contatti della Protezione Civile presenti sul sito dell'Unione dei Comuni, passaggio necessario nel caso che in futuro venissero riconosciuti dei rimborsi. Claudia Iozzelli 71 HILLIHETRI D'ACQUA A IN POCO TEMPO A MONTEPIANO SONO CADUTI 71 MILLIMETRI D'ACQUA, 45 A POGGIO DI PETTO E 33 A SGHIGNANO. SUL POSTO I VIGILI DEL FUOCO, PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA MUNICIPALE I vili del fuoco sono intervenuti al Fabbro dove il vento ha scoperchiato i tetti di cinque abitazioni. Chiusi anche due negozi. Lungo la 325 e nelle varie frazioni della Valbisenzio tanti alberi sono caduti -tit_org-

Maltempo in Friuli, albero su auto

Ferita una donna. In serata una tromba d'aria a Muggia

[Redazione]

BOMBE D'ACQUA SULLA BASSA Ferita una donna. In serata una tromba d'aria a Muggia UDINE Priuli ancora alle prese con un'ondata di maltempo. Piogge accompagnate da grandine, allagamenti un po' ovunque dal cividalese al Medio e Basso.Friuli. Buttrio, Manzano e Pavia di Udine le aree più colpite. I vigili del fuoco del comando provinciale di Udine sono stati impegnati l'intera giornata con una moltitudine di interventi. Ieri mattina i primi nubifragi, che si sono poi ripetuti nel pomeriggio, aggravati da un vento fortissimo. La Sala operativa regionale della Protezione civile ha coordinato gli interventi in cui sono stati impegnati oltre 50 volontari delle squadre comunali dei centri colpiti. Il Consorzio Pianura Friulana, in accordo con la Protezione civile, ha chiuso parzialmente lo scarico della diga sul Rio Rivolo a Buttrio, per trattenere le precipitazioni della parte a nord del paese, evitando la tracimazione del rio sulla SR56 nei pressi dello stabilimento Danieli. Intenso anche il lavoro del numero di emergenza 112 che dalle 12 ha smistato 181 chiamate. La Bassa friulana è stata ancora bersagliata da bombe d'acqua e trombe d'aria. Santa Maria la Longa e la sua frazione di Tizzano i centri più colpiti dal nubifragio della mattinata e dal successivo temporale pomeridiano con un violento vento che ha praticamente distrutto le strutture del centro sportivo di Santa Maria la Longa. Un grosso platano si è abbattuto su un'auto e la statale 352 che da Udine porta a Palmanova è stata interdetta al traffico per alcune ore. Ferita, ma non grave, la conducente del mezzo, una donna residente nel Comune che si è vista piombare una delle piante che costeggiano per lunghi tratti la statale. Sul posto i Vigili del fuoco, l'elisoccorso e un'ambulanza del 118 che ha portato la necessaria assistenza alla conducente del mezzo ed un carro attrezzi, che ha rimosso l'auto completamente distrutta. I maggiori danni alle strutture si sono verificati agli impianti sportivi di Santa Maria la Longa dove sono state letteralmente spazzate via le coperture degli spogliatoi e tutte le componenti aeree dell'area. Un grosso albero è stato sradicato nel centro del paese e un capannone di una azienda di serramentistica divelto. Siamo ancora alle prese con il meteo -dice il sindaco di Santa Maria la Longa Igor Treleani. I danni sono davvero ingenti, ma non per allagamenti, bensì per il forte vento e le trombe d'aria. Treleani lunedì parteciperà a un vertice, con il collega di Pavia di Udine, con gli assessori regionali Sara Vito e Paolo Panontin. Il maltempo si è poi abbattuto in serata anche su Trieste: numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per il forte temporale, accompagnato da vento. Due le squadre mobilitate tra quelle in città, i Distaccamenti di Opicina e di Muggia. Proprio qui il numero più alto di uscite dei pompieri, per rami e alberi epicolanti, piccoli allagamenti, tombini saltati. E a Muggia si è scatenata una tromba d'aria. Alfredo Moretti I vigili del fuoco al lavoro sull'auto centrata da un albero in Friuli -tit_org-

Pioggia abbondante e forte vento altri rami abbattuti a Cormons e Farra

[Redazione]

Come previsto, ieri c'è stata la seconda "razione" di maltempo. Per fortuna, è stata più lieve di quella di domenica scorsa. Le piogge più abbondanti si sono concentrate nel tardo pomeriggio e hanno riguardato l'intero Isontino. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Cormons e a Farra d'Isonzo per alcuni grossi rami finiti sulla sede stradale. Richieste di intervento sono giunte anche da Mossa per gli effetti delle forti raffiche di vento. La Protezione civile regionale, invece, è intervenuta a Cormons e a Gradisca d'Isonzo per alcuni allagamenti. In Fvg, la zona più colpita è risultata il Cividalese con 50 mm in un'ora e con 85 mm in tre ore. -tit_org-

SARONNO La prima udienza del processo in programma a Busto il 18 luglio **SARONNO** L'istanza del pubblico ministero Maria Cristina Ria. Prima udienza davanti al gup di Busto il 18 luglio

"Angeli e Demoni" in ospedale Richiesti 14 rinvii a giudizio = Coppia killer, chiesti 14 rinvii a giudizio

[Redazione]

SARONNO La prima udienza del processo in programma a Busto il 18 luglio "Angeli e Demoni" in ospedale Richiesti 14 rinvii a giudizio I Vaccaro a pagina 19 **SARONNO** L'istanza del pubblico ministero Maria Cristina Ria. Prima udienza davanti al gup di Busto il 18 lugl Coppia killer, chiesti 14 rinvii a giudizio di Pino Vaccaro Si svolgerà il 18 luglio davanti al Gup di Busto Arsizio l'udienza preliminare dell'inchiesta "Angeli e Demoni", che vede coinvolti in particolare Leonardo Cazzaniga, ex vice primario del pronto soccorso di Saronno, e l'infermiera Laura Taroni. Negli ultimi giorni, infatti, il pubblico ministero titolare del fascicolo d'inchiesta Maria Cristina Ria ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio per 14 persone. Il "Protocollo" A Cazzaniga sono contestati i quattro presunti omicidi, avvenuti secondo la Procura con sovradosaggio di farmaci, di Giuseppe Vergani, Luigia Lattuada, Antonino Isgrò e Angelo Lauria. In concorso con la compagna è contestato anche il presunto omicidio del marito di Laura Taroni, Massimo Guerra. Tra le persone rinviate a giudizio ci sono in particolare, oltre ai due amanti, anche le figure chiave dell'inchiesta che ha prodotto alla fine del mese di novembre un vero e proprio terremoto nella sanità locale. Dal primario del pronto soccorso all'epoca dei fatti, Nicola Scoppetta, che attualmente si trova agli arresti domiciliari, a tutti gli altri medici che avevano fatto parte della commissione che aveva espresso un giudizio sul cosiddetto "Protocollo Cazzaniga". Quelle relazioni sotto accusa Nel 2013 esempio Scoppetta in una relazione difese l'operato di Cazzaniga: Il dottor Leonardo Cazzaniga è un medico con specialità in Anestesia e Rianimazione con esperienza consolidata di lavoro in Pronto Soccorso a cui è affidata nei suoi turni lavorativi esclusivamente la gestione della sala emergenza; nella sua carriera sono riportate solo lettere di encomio per la compliance con il paziente e nessuna segnalazione avversa. È indubbio - proseguiva la relazione del primario che le scelte terapeutiche di questo professionista siano mosse dal controllo dei sintomi refrattari e non dalla induzione della morte del malato. Le scelte dei farmaci utilizzati (riportate anche dalla letteratura) sono condivisibili e basate sulla dimestichezza d'uso; l'utilizzo non comune a tutta l'equipe è dovuta al fatto che il dottor Cazzaniga era fino a pochi mesi fa l'unico rianimatore tra i medici di Pronto Soccorso e quindi l'unico ad avere dimestichezza con questi farmaci. Dopo attenta analisi dei casi cimici inerenti dell'anno 2012 e 2013 non ritengo si evidenzino una deviazione dei comportamenti tale da compromettere l'etica e la deontologia professionale degli attori coinvolti. -tit_org- Angeli e Demoni in ospedale Richiesti 14 rinvii a giudizio - Coppia killer, chiesti 14 rinvii a giudizio

ottobiano

Servizi di vigilanza sciolti l'unione fra tre Comuni

? OTTOBIANO

[Redazione]

Il consiglio comunale di Ottobiano ha sciolto la convenzione per la polizia locale e la Protezione civile con Tromello e San Giorgio. Non si sono verificate le condizioni sinergiche per l'utilizzo di risorse umane e strumentali in una gestione unitaria del servizio di polizia locale, è stato spiegato in consiglio comunale. In pratica, la collaborazione è fallita. Ha votato a favore la maggioranza, mentre si è astenuta Maria Antonella Fondrini per la minoranza. La convenzione sarebbe scaduta il 31 dicembre 2019.

-tit_org- Servizi di vigilanza sciolti l'unione fra tre Comuni

Protezione Civile unificata Il sindaco "a lezione" in videoconferenza

[Stefano Origone]

Il racconto Primo vertice Regione-Comune in diretta con qualche problema tecnico di troppo. Operazione da rivedere Protezione Civile unificata Il sindaco "a lezione" in videoconferenza STEFANO ORIGONE BASE Luna chiama Ter//ra. Nella prima prova "a reti unificate della protezione civile, il sindaco Marco Bucci interpreta un astronauta che comanda una navicella malandata: nel corso del collegamento videoconferenza si rompe un condizionatore e la sala operativa si allaga. Un vigile passa con un secchio. Il presidente della Regione, Giovanni Toti, se ne accorge e lo prende in giro. Piove dentro alla sede della protezione civile di Genova? C'è una perdita da un tubo? Avete un'emergenza locale?. Un brutto segnale, ma Bucci fa finta di niente. Dove siete per mia curiosità?. Lui è in via Di Francia 1, à! Centro operativo comunale, e dalla Foce gli risponde Stefano Vergante, il dirigente della protezione civile regionale. Siamo nella sala della protezione civile. Bucci è disorientato. Dove?. In viale Brigate Partigiane, sindaco. Sono distanti pochi chilometri, ma sembrano anni luce. È proprio per colmare quel buco nero che divide le due protezioni civili, che viene organizzato con Toti e l'assessore alla protezione civile regionale Giacomo Giampedrone un primo briefing in diretta con i colleghi al Matitone per fare il punto sulle azioni congiunte e coordinate da mettere in campo in vista delle prossime allerte autunnali. Si ricomincia da zero: non devono capitare cortocircuiti come quelli di ieri, quando la Regione alle 12.15 dirama il prolungamento dell'Allerta Gialla fino a mezzanotte e il Comune informa i cittadini con gli sms alle 17.30. Buon pomeriggio sindaco, buon pomeriggio a tutti - dice al microfono Toti -. Come sapete l'allerta è stata prolungata. Pur essendo minore non è da sottovalutare. La nostra sala operativa è in funzione giorno e notte, un servizio più che forniamo al Coc e anche ai comuni più piccoli. Sulla protezione civile possiamo innescare meccanismi sinergici, ragionare sul sistema della messaggistica che può essere uniformato e razionalizzato così come implementare ogni tipo di informazione di Arpal. Sappiamo le alluvioni che ci sono state, abbiamo cantieri in tutta la città per mettere in sicurezza il territorio, ritenevo opportuno sfruttare questa allerta per dirti che ci siamo.... Bucci lo interrompe. Giovanni non si sente bene!. Problemi ai microfoni. Che tipo di collegamento abbiamo con gli altri comuni della Città Metropolitana? Sono integrati?, gli chiede il sindaco. Risponde Vergante. A livello comunale c'è il sindaco, a livello provinciale, è il prefetto che gestisce l'emergenza. Silenzio. State parlando? Abbiamo problemi di audio, non si capisce bene, è una cosa che dobbiamo assolutamente mettere a posto. Ho capito, siamo collegati con la prefettura, ma abbiamo una triangolazione?. A Bucci risponde Giampedrone. È così, siamo presenti in prefettura. Con il Comune. La nostra sala operativa si occupa di mettere in campo i volontari. Credo che questo sia l'avvio di un percorso che dobbiamo implementare con una capillarità di informazioni tra regione e comune durante le allerte con lo scopo di intervenire nel minor tempo possibile. La nostra sala è operativa h24, rispetto alle varie emergenze di protezione civile abbiamo una copertura totale. Anche come tempi di attivazione per voi siamo un supporto fondamentale, Arpal ci fornisce ogni aggiornamento. A Bucci piove in casa e di fronte a tanta macchina organizzativa, è imbarazzato. "Accelereremo l'integrazione con il 112. Toti lo ringrazia. Avere il numero della polizia locale sarebbe perfetto. -tit_org-

"Gli indennizzi sbloccati dalla giunta Doria L'ex assessore Miceli: "Il nuovo sindaco Bucci ha trovato tutto e,ia fatto" IL

[Redazione]

"Gli indennizzi sbloccati dalla giunta Doria L'ex assessore Miceli: "Il nuovo sindaco Bucci ha trovato tutto e,ia fatto" IL braccio di ferro tra assicurazioni e Comune, per pagare gli indennizzi alle vittime dell'alluvione del Fereggiano, si sarebbe completato prima delle elezioni. La risoluzione è molto lunga e antecedente all'insediamento del nuovo sindaco afferma l'ex assessore alle Finanze Francesco Miceli non che sia arrivato Bucci ed abbia risolto in poche ore. Aggiunge Marco Dòria: I risarcimenti vanno considerati l'ultimo atto amministrativo della giunta Doria, ci sono le carte che lo dimostrano. Le precisazioni degli ormai ex amministratori comunali arrivano l'indomani della notizia con la quale l'assicurazione Sircus del Gruppo Lercari ed i Uovd londinesi tolgono le riserve sul pagamento di circa 5 milioni di euro destinati alle famiglie di Spreja Djiala, la donna albanese di 28 anni uccisa dall'acqua e dal fango in via Fereggiano con le sue due figliole. Gioia di 8 anni e Janissa di uno; dell'infermiera Angela Chiaramonte (di 40 anni), di Serena Costa (di 19 anni) e dell'edicolante Evelina Pietranera (di 50 anni). Decisione arrivata u giorno in cui si è insediato il nuovo sindaco Marco Bucci. Che si prende il merito. Non è così, secondo quanto raccontano gli ex amministratori. Le riserve sono cadute poiché il segretario generale, dopo un lungo percorso in cui abbiamo combattuto contro le assicurazioni, lunedì ha scritto a queste una dura lettera precisa Miceli con la quale intima il pagamento e minaccia le vie legali. Tutto vero. E però in un'intervista rilasciata al Secolo XK e pubblicata martedì. Bucci dice di avere detto al segretario generale "che la vicenda degli indennizzi va risolta quanto prima".nuovo sindaco del centrodestra temeva che al suo insediamento e subito dopo aver preso le consegne da Marco Doria, potesse trovare perfino le sedie pignorate. Dall'altra parte, il nuovo inquilino di Palazzo Tursi sapeva che venerdì scorso il giudice civile aveva respinto la richiesta di sospensiva dei precetti esecutivi; l'unica via d'uscita era pagare. Comunque, sciolte le riserve, decadono i pignoramenti dei depositi bancari già scattati nei confronti di 3 dei 5 condannati penalmente per l'alluvione del 4 novembre 2011: l'alierà sindaco del Pd Marta Vincenzi, il suo assessore Francesco Scidone e il direttore della Protezione Civile Gianfranco Delponte. Gli altri due, il direttore della Città Sicura Pierpaolo Cha e l'ex disaster manager Sandro Gambelli, pur condannati rispettivamente ad 1 anno e 6 sei mesi e 1 anno, sono stati salvati dal pagamento delle provvisionali.

AVINOVOSALVATIDAGLIAIPIM 40 BAMBINIDIUN CAMPO SCUOLA

Catene di nubifragi, Gam allagata: mostra chiusa

[Erica Di Biasi]

AVraOVOSALVA'nDAGUALPINIWBAMBINIDIW CAMPO MUOIA ERICA DI BUSI CASE SRADICATE, centinaia di alberi crollati, allagamenti ovunque, 40 bimbi salvati dagli alpini a Vinovo. I nubifragi di martedì notte su Torino hanno fatto più danni dell'alluvione di fine novembre, in particolare nei comuni della cintura sud. È un effetto del cambiamento climatico - spiega Angelo Robotto dell'Arpa -. Dalle medie annuali, magari non emergono cambiamenti perché alterniamo grandi siccità a alluvioni. E' profondamente mutato però il carattere delle precipitazioni che sono molto rare, ma estremamente abbondanti. Nel centro di Torino è crollata una balconata in via Nino Costa, mentre in piazza Carlina è stato sradicato un albero. I vigili del fuoco sono stati chiamati a far fronte a oltre cento interventi. I nubifragi si sono abbattuti in due tempi sul Torinese. È primo martedì sera attorno alle 22, l'altro verso le 3. Solo nel capoluogo piemontese nel giro di un'ora sono caduti 54 millimetri di pioggia. A Porta Palazzo la pioggia con le sue potenti raffiche diventa e pioggia ha flagellato il mercato, dove gli ambulanti avevano già allestito i banchi, travolgendoli e gettandoli uno sull'altro. C'è voluto un grande sforzo per recuperare le bancarelle dal groviglio che si era creato e risistemarle per l'apertura del mercato. E ancora, strade chiuse, mezzi pubblici deviati e sottopassi allagati. E ieri pomeriggio la Gam è rimasta chiusa: niente accesso alla mostra "Colore" causa allagamento. A Vinovo gli alpini sono riusciti a mettere in salvo 40 bambini che stavano partecipando al campo scuola nel parco del Castello della Rovere. Un'azienda agricola è rimasta isolata con danni per centinaia di migliaia di euro mentre La Loggia i residenti si sono risvegliati trovandosi davanti uno scenario irreale: oltre venti edifici scoperchiati, con le strade quasi interamente ricoperte da tegole. Otto famiglie sono state sfollate. In via Pirandello è crollata una gru, mentre nel campo da softball la tromba d'aria ha sradicato i pali dei riflettori e distrutto gli spogliatoi. Problemi anche a Piobesi, Candiolo, Rivoli e Chivasso. Molte strade si sono tramutate in fiumi in piena. Non si contano le cantine e locali allagati. A Chivasso la materna Marsan di via IV novembre non riaprirà negli ultimi due giorni di attività, oggi e domani: i piccoli alunni saranno spostati in un'altra scuola. Uno degli alberi caduti durante il nubifragio in piazza Carlina -tit_org-

LE PREVISIONI**Ancora 48 ore di allarme rosso in Emilia Romagna***[Redazione]*

LE PREVISIONI Ancora 48 ore di allarme rosso Emilia Romagna AFA e improvvisi temporali o addirittura nubifragi, come ieri pomeriggio nel Ravennate. La protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo valida dal mezzogiorno di ieri e fino alla mezzanotte di venerdì 30 giugno. I fenomeni sono previsti in attenuazione nelle successive 48 ore. -tit_org-

State a casa, nidi e asili chiusi A Ravenna venti minuti di terrore

Nubifragio e grandine: vari feriti, case scoperchiate, strage di alberi

[Marco Principini]

Nubifragio e grandine: vari feriti, case scoperchiate, strage di alberi Marco Principini BOLOGNA SONO arrivati i nubifragi. E, soprattutto in Emilia Romagna, è stata una giornata di vera passione. L'emergenza maggiore si è registrata dopo le 17 di ieri nel Ravennate. Otto persone al Pronto soccorso, alberi abbattuti, cassonetti dei rifiuti rovesciati e trascinati per diversi metri da raffiche di vento che hanno superato i 100 km orari. Otto persone cadute a causa del vento o colpite da rami sradicati dagli alberi sono ricorse alle cure del pronto soccorso. Sono stati 20 minuti di vento forte a raffiche, grandine, pioggia violenta. Risultato: alberi abbattuti, strade e cantine allagate. Circolazione interrotta in più punti. La violenza maggiore si è concentrata proprio sul territorio comunale di Ravenna. Si sono registrati disagi un po' ovunque: in viale Alberti, Madonna dell'Albero e Villaggio Anic, ma anche nel forese e sui lidi. A Punta Marina un pino si è abbattuto su una casa in costruzione. Nel quartiere Darsena sono caduti parecchi alberi. I vigili del fuoco sono stati sommersi dalle chiamate. In municipio si è riunito il Centro operativo comunale, la struttura di cui si avvale il sindaco in qualità di autorità comunale di protezione civile. E' stato deciso che oggi rimarranno chiusi nidi e scuole dell'infanzia comunali e statali per consentire controlli e verifiche. Sono segnalati danni anche a Lido Adriano e Marina di Ravenna. E' stato consigliato di rimanere a casa e non mettersi in auto, soprattutto su Strada statale 16, Ravennana e Canale Molinetto, e di evitare di stare sotto alberature e cornicioni. Per meglio fare defluire il traffico dalle 17 di ieri, e per tutta la giornata di oggi, è possibile transitare nelle zone ztl. ALLORA di pranzo, invece vento fortissimo e grandine avevano colpito la zona della Bassa, nel Reggiano, provocando il cedimento di numerose piante, alcune cadute sulle strade, per fortuna senza provocare conseguenze alle persone. Il forte vento, quasi una tempesta, ha causato anche disagi al traffico. Situazione più o meno analoga nel Modenese, con la caduta di numerosi alberi tra Modena, Campogalliano, Carpi e Soliera,. Decine le chiamate ai vigili del fuoco. Nessuno è rimasto ferito ma alcune piante sono cadute sulle auto in sosta. PAURA anche nelle province di Ferrara (particolarmente colpite Comacchio e i lidi) e Rovigo. Temporale ma senza gravi danni anche a Bologna. Riunione di emergenza in Comune: fino a stasera si potrà circolare nelle zone a traffico limitato D'ARIA Gravi danni nel ferrarese e nelle province di Rovigo, Modena e Reggio Emilia FOTO-RACCONTO Ecco alcune immagini che testimoniano la grande paura vissuta ieri in molte zone del Ravennate e dell'Emilia Romagna -tit_org-

Non mi pagano Operaio tunisino sale sulla gru e minaccia il suicidio

[Redazione]

INTORNO alle 8.30 di ieri un operaio di circa 35 anni di nazionalità tunisina si è arrampicato sulla gru del cantiere insediato nell'area della palestra della scuola media di San Giorgio, lamentando di non aver ricevuti i compensi a lui dovuti e minacciando di buttarsi nel vuoto. Sul posto sono intervenuti la polizia, i vigili del fuoco e il personale sanitario. Gli uomini del commissariato sono riusciti a convincerlo a scendere spontaneamente dopo circa mezz'ora. La sua posizione è al vaglio degli uffici preposti. In merito alla vicenda, l'Amministrazione comunale ha diffuso una nota nella quale spiega che i lavori, per un importo di 1 milione e 331 mila euro, hanno visto una serie di sub appalti, precisando che la vigilanza è sempre stata costante: Va specificato, però - si legge nella nota -, che non sono previsti meccanismi automatici per il controllo diretto ai singoli lavoratori. Se i dipendenti delle imprese non sono pagati, il Comune può intervenire solo in caso di segnalazione specifica. -tit_org-

Va in pensione Mauro Gardini, operaio elettricista in Comune a Gambettola da oltre 30 anni

[Redazione]

Vapensione Mauro Gardini, operaio elettridsta in Comune a Gambettola da oltre 30 anni DOPO oltre 42 anni di lavoro, di cui 30 come dipendente del Comune di Gambettola, è andato in pensione Mauro Gardini, addetto al settore delle manutenzioni stradali e del verde. Fino al 1986 aveva svolto il suo lavoro di elettricista in una azienda privata, poi era stato assunto in Comune con la qualifica di operaio specializzato elettricista e impiantista. Dal 2007 ha svolto il ruolo di capo operaio coordinando il lavoro degli addetti alle manutenzioni. Un lavoro che ha portato avanti con impegno e dedizione. Mauro Gardini è anche volontario nella Protezione Civile. -tit_org-

Comue una bomba = Alle 17.20 si scatena la tempesta Raffiche a 100 km all'ora, alberi sradicati Feriti, auto distrutte e tetti spazzati via

Oggi chiusi asili e materne. Punta Marina in ginocchio

[Redazione]

Alle 17.20 si scatena la tempesta Raffiche a 100 km all'ora, alberi sradicati Feriti, auto distrutte e tetti spazzati via. Oggi chiusi asili e materne. Punta Marina in ginocchio. L'ALLERTA meteo numero 56 emessa ieri dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa era gialla per quanto riguarda il territorio del comune di Ravenna. Ossia criticità ordinaria. Di ordinario nel violento nubifragio che dalle 17 ha investito e letteralmente travolto la città c'era poco. QUEI VENTI minuti di vento forte e grandine hanno abbattuto centinaia di alberi e rami, divelto le coperture delle case, spostato cassonetti, pali, segnali, antenne e provocato allagamenti. Moltissime le auto sulle quali sono crollati gli alberi, in particolare i pini ma rittimi e inevitabili e pesanti le ripercussioni sul traffico stradale. Nel tardo pomeriggio buona parte della viabilità cittadina è rimasta bloccata a lungo nonostante il super lavoro dei vigili del fuoco (che hanno ricevuto più di cento richieste d'intervento) e di tutte le forze dell'ordine. Le operazioni per il ripristino sono andate avanti per tutta la notte. Disagi anche alla circolazione dei treni. Si sono registrati una ventina di feriti lievi: persone estratte miracolosamente illese dalle loro auto incastrate sotto gli alberi o che si sono fatte male correndo ai ripari sorprese dal fortunale. Nell'area antistante il Pala De Andre il prefabbricato utilizzato come postazione del 118 è stato sollevato dal vento, si è ribaltato ed è finito su due auto poco distanti. Ferite lievemente le persone che si trovavano lì nei pressi. Poco distante la zona della Darsena è stata tra le più colpite: via Gulli, via Trieste, nella zona del porto sono caduti a terra due container e in via Magazzini anteriori la vetrina del Café Noir è stata sfondata. Verso i lidi, a Punta Marina, la situazione è perfino peggio: un pino è caduto su una casa in costruzione in via delle Americhe, altri in via della Medusa, auto distrutte in via dei Navigatori. Qui una donna è stata estratta dalla Golf colpita in pieno da un pesante albero. Impegnative le operazioni per liberare via Molinetto, la Statale 16 Adriatica e viale Randi. E mentre le operazioni di ripristino procedevano un altro temporale, verso le 20, si è nuovamente abbattuto sulla città. Ieri sera alle 22 la circolazione risultava ancora interrotta in viale Saragat e viale Allende, viale delle Industrie, altezza rotonda dei Portuali; via Ravennana era chiusa in entrambe le direzioni all'altezza di Longana così come la Statale 309 chiusa fra CasalBorsetti-Bellocchio. L'amministrazione comunale ha deciso di sospendere oggi l'attività didattica dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali e statali in maniera precauzionale. Verrà anche consentito nella giornata odierna l'accesso a tutte le ztl per decongestionare il traffico. E la pioggia, tanto desiderata a causa del caldo tropicale, non darà nuova linfa ai campi siccitosi. Le precipitazioni - fa sapere Coldiretti - non hanno scalfito lo stato di siccità perché l'acqua per poter essere assorbita dal terreno deve cadere in modo continuo e non violento mentre questi eventi estremi non fanno altro che peggiorare la situazione. VIABILITÀ IN TILT Ieri sera la circolazione risultava ancora interrotta in diverse strade -tit_org- Comue una bomba - Alle 17.20 si scatena la tempesta Raffiche a 100 km all'ora, alberi sradicati Feriti, auto distrutte e tetti spazzati via

SICUREZZA**Approvate due convenzioni con l'Anc e Radio club Mistral***[Redazione]*

SICUREZZA Approvate due convenzioni con l'Anc e Radio club Mistral SODDISFAZIONE è stata espressa dal vicesindaco Eugenio Fusignani per l'approvazione di due convenzioni con associazioni di volontariato per i servizi di supporto alla municipale. Entrambe le convenzioni mirano ad aumentare i livelli di vivibilità e sicurezza in città attraverso l'opera, annuale, di volontari esperti e formati che hanno già proficuamente collaborato con il Comune. Le associazioni in convenzione sono l'associazione nazionale Carabinieri (Anc), e l'associazione volontari di protezione civile Radio club Mistral. -tit_org- Approvate due convenzioni conAnc e Radio club Mistral

Vento e pioggia: alberi sradicati e danni ai frutteti

Casa scoperchiata a Celle

[Redazione]

Casa scoperchiata a Celle TEMPORALI a ripetizione che hanno provocato danni in provincia e in città a più riprese. Alla fine si contano alberi sradicati, tetti scoperchiati e seri danni alle coltivazioni. Le raffiche della tarda mattinata di ieri (con soli 4 millimetri di pioggia) hanno provocato la caduta di un grande albero, finito in parte su una rete di recinzione appena rinnovata e parte in un giardino di una casa tra viale Vittorio Veneto e via Volpaccino, verso il centro. Si tratta - dice Marco Valtieri, responsabile dell'Ufficio Ambiente - di un grosso esemplare di *Celtis australis*, detto volgarmente Spaccasassi. E un esemplare controllato e catalogato di circa 50 anni. Proprio in questi giorni siamo in zona con le squadre di potatori e questo esemplare non aveva mai dato alcun segno di cedimento cosa che si evince anche dalle radici. Scattato l'allarme sul posto sono intervenuti gli agenti della Municipale e i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la zona. Anche in un muro laterale della chiesa di Santa Maria dell'Angelo, in via Barbavara il vento ha creato qualche piccolo inconveniente. Dalla parte superiore alcuni dissuasori antipiccone sono caduti al suolo. Nel pomeriggio le raffiche hanno poi fatto cadere un grande albero sulla recinzione del parco Bucci, vicino alla locomotiva. L'albero ha fatto solo danni alle cose e il tracciato ciclopedonale è stato interrotto in attesa dell'intervento dei vigili del fuoco. Danni anche al passaggio a livello di via Ospitalacci dal quale è stata divelta una barriera. In serata, poi a Celle, è stata scoperchiata una casa di via Pergola, rimasta però agibile perché è stata spazzata via solo la copertura di coppi. Ieri sera alle 19.45 erano stati oltre 34 i millimetri di pioggia caduti. Coldiretti segnala che nelle zone di Brisighella, Fagnano e Merlaschio oltre 150 albicocchi sono stati sradicati dalla furia del vento così come in Bassa Romagna, dove si sono registrati altri danni diffusi (la situazione più seria è stata nel Ravennate). Le nostre campagne attendevano con ansia un pò di pioggia e invece, purtroppo -afferma il Presidente di Coldiretti Ravenna Massimiliano Pederzoli - è arrivata una bomba di grandine e vento. Invitiamo gli associati a segnalare i danni ai nostri uffici, indispensabili per attivare tutte le procedure del caso. **AL PARCO** Una grande pianta è caduta sulla recinzione vicina alla locomotiva -tit_org-

Alberi crollati, allagamenti e disagi = Alberi abbattuti e allagamenti Nubifragio a Badia, tragedia sfiorata

Servizio A pagina 3 Tre piante crollate al parco Munari, colpa della scarsa manutenzione

[Giovanni Barbara Saretto Braghin]

Alberi crollati, allagamenti e disagi; Nubifragio, a Badia Polesine tre pioppi abbattuti dal vento: tragedia sfiorata nel parco Servizio A. Ina 3 Albed abbattuti e allagamenti Nubifragio a Badia, tragedia sfiorata. Tre piante crollate al parco Munari, colpa della scarsa manutenzione. MALTEMPO a Badia Polesine. Nubi grigie e minacciose si sono addensate rapidamente anche sul cielo di Badia Polesine ieri attorno alle 14. Poi come era prevedibile giù acqua a catinelle e raffiche di vento fortissimo a caratterizzare il breve, per durata, ma violento per intensità, quanto pericoloso fenomeno meteorologico. Come spesso accade in casi come questo, a farne le spese sono stati alcuni alberi maestosi del territorio. Al parco Munari a pochi metri dalla strada e da alcune abitazioni in via Migliorini, sono caduti al suolo di schianto tre enormi pioppi bianchi, da una prima analisi, gli alberi si presentano assolutamente carenti di radici, oltre ciò la penuria di potature carica la pianta di peso eccessivo sviluppando a dismisura la chioma, solo per pura fortuna nessuno passava in quel momento, sarebbe stato davvero un bel guaio. Poco distante nella trafficatissima Riviera Miani, lungo il fiume Adigetto, un grosso albero, con problemi di ancoraggio simili ai primi tre abbattuti, è stato sradicato a causa del forte vento, ma si è appoggiato su un'altra pianta vicina, senza creare danni a cose o persone. Sui campi del Caenazzo dove gioca il settore giovanile del Badia calcio, infine, è andato distrutto un gazebo in uso alla società sportiva. Per le vie alberate, in particolare, rami spezzati e detriti, segno evidente del passaggio del previsto quanto temuto temporale. A Porto Viro un forte vento, simile ad una tromba d'aria ha sradicato un albero in via Eugenio Montale. È caduto tra due automobili parcheggiate di Mario Mirimin che abita proprio in quella via. Sono intervenuti i vigili del fuoco e le auto sono entrambe molto danneggiate. Mi rendo conto che le temperature sono cambiate rispetto a qualche anno fa - dice una donna di Porto Viro -. Forse noi non siamo ancora preparati ad affrontare un tempo così instabile e sotto certi versi sorprendente. Non fa freddo ma bisogna uscire vestiti a cipolla per ogni evenienza. Se non piove bisogna comunque portarsi l'ombrello perché rischiamo di rientrare in casa bagnati fradici. Fortunatamente non ci sono grossi danni, e nemmeno vittime. Giovanni Saretto Barbara Braghin. In breve di tre enormi pioppi bianchi sono crollati a Badia, da una prima analisi, gli alberi si presentano assolutamente carenti di radici. La penuria di potature carica la pianta di peso eccessivo sviluppandone a dismisura la chioma, solo per pura fortuna nessuno passava in quel momento. Gazebo. Sui campi del Caenazzo dove gioca il settore giovanile del Badia calcio, infine, è andato distrutto un gazebo in uso alla società sportiva. Sempre a Badia, ma in Riviera Miani, un altro albero è caduto ma si è appoggiato ad una pianta vicina. Il forte vento ha causato danni e disagi. Al parco Munari a pochi metri dalla strada e da alcune abitazioni in via Migliorini, sono caduti al suolo di schianto tre enormi pioppi bianchi, da una prima analisi, gli alberi si presentano assolutamente carenti di radici. -tit_org- Alberi crollati, allagamenti e disagi - Alberi abbattuti e allagamenti Nubifragio a Badia, tragedia sfiorata

OCCHIOBELLO**Giro d'Italia femminile: ecco le modifiche alla viabilità***[Redazione]*

MODIFICHE aUa viabilità per il passaggio della quarta tappa del giro d'Italia femminile. Lunedì 3 luglio a mezzogiorno le atlete partiranno dall'outlet DeltaPo passando per viale Francia e via Eridania, dal policentro Aquila in direzione Stienta. La viabilità sarà interrotta in entrambi i sensi di marcia circa 20/25 minuti del passaggio dell'auto di apertura della gara e riaperta al passaggio delle auto di chiusura. In concomitanza con l'avvio della competizione, sarà chiuso anche il casello autostradale e riaperto indicativamente alle 12.20, assieme alle altre OCCHIOBELLO Giro d'Italia femminile: ecco le modifiche alla viabilità strade interessate al passaggio delle cicliste. Il ritorno a Occhiobello è previsto da Ferrara attraverso il ponte della Statale 16, pertanto la viabilità sarà interrotta a partire dalle 14.10 circa sul ponte, discesa statale 16, via Eridania fino alla rotatoria di Occhiobello all'incrocio tra via Roma e Gurzone, via Roma, via Roma secondo tronco, via Savonarola fino a via Marconi, argine del Po fino a ponte Statale 16, discesa, via Eridania fino alla rotatoria autostrada, viale Gran Bretagna in direzione outlet. La chiusura comprende anche il casello autostradale che sarà riaperto, come le altre strade, tra le 14.45 e le 15 a seconda della velocità di percorrenza della tappa. A gestire la viabilità saranno i volontari di Protezione civile. Occhio civico e Anc per un totale di 45 persone nel territorio di Occhiobello e una novantina in tutta la provincia. Sarà garantito il transito dei mezzi di soccorso. -tit_org- GiroItalia femminile: ecco le modifiche alla viabilità

OCCHIOBELLO PIATTI DELLA TRADIZIONE ALLO STAND GASTRONOMICO
Due giorni con `Facciamo la festa al... porco`*[Mario Tosatti]*

PIATTI DELLA TRADIZIONE ALLO STAND GASTRONOMICO Due giorni con 'Facciamo la festa al... porco' UN TRIS di serate per fare la festa al maiale. Si rinnova il tradizionale appuntamento promosso e organizzato dal gruppo di Protezione civile Occhiobello, che si terrà dal 7 al 9 luglio, nell'area esterna della sede del gruppo di via Gurzone, divenuta negli anni una tradizione con consolidato successo. 'Facciamo la festa...al porco', questo il nome della tre giorni di sagra, giunta alla settima edizione, all'interno dei quali sarà possibile degustare i piatti della tradizione locale. Tra questi la salama da taglio con melone, la gramigna paglia e fieno con salsiccia, la grigliata, la braciola col 'manico' e lo stinco di maiale al forno. A partire dalle 19.30 i volontari saranno impegnati tra fornelli, griglie e tavoli da servire, pronti ad accogliere quanti, con una cena in compagnia, decideranno di sostenere anche quest'anno le attività dei volontari. La sagra, infatti, oltre ad essere un modo per stare insieme al di fuori delle consuete attività di Protezione civile, è anche un modo per sostenere le attività del gruppo di Occhiobello, come i corsi, l'acquisto e la manutenzione di attrezzature, che danno la possibilità ai volontari di poter essere sempre pronti e preparati ad affrontare le emergenze del territorio. Un'edizione che si svolgerà anche quest'anno in uno stand coperto, quindi, la sagra si terrà con qualsiasi condizioni atmosferiche. Un'occasione per passare una serata - spiega il presidente del gruppo, Silvia Fuso - all'aperto in compagnia di parenti e amici, ma anche un modo per sostenere le attività del nostro gruppo da sempre impegnato in emergenze locali e nazionali, ma anche in progetti di prevenzione del rischio con le scuole e la cittadinanza intera. Un programma gastronomico, quindi, che si conferma e rinnova, per sostenere un servizio prezioso. E consigliata la prenotazione al numero verde 800 912 363 per garantirsi un posto a tavola e un sostegno al gruppo di Protezione civile Occhiobello. Mario Tosatti L'iniziativa va a sostegno delle attività del gruppo di volontari impegnati nell'emergenza INSIEME I volontari della sagra del porco -tit_org- Due giorni con Facciamo la festa al... porco

SALE OPERATIVE DI REGIONE E COMUNE COLLEGATE**Protezione civile, unica regia sull'allerta***[Redazione]*

SALE OPERATIVE DI REGIONE E COMUNE COLLEGATE Protezione civile, unica regia sull'allerta MIGLIORARE il collegamento tra le sale operative di Comune e Regione in caso di alluvioni. Un piano di azioni coordinate e sinergiche in vista dell'autunno. Sono alcuni dei punti toccati ieri nella prima riunione tra sindaco Marco Bucci, il presidente della Regione, Giovanni Toti e l'assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone. La riunione si è svolta nella sede della Protezione civile regionale di viale Brigate Partigiane, dove si trova anche Arpal, in video conferenza con la sede del Centro Operativo della Protezione civile comunale, il cosiddetto Coc. Un raccordo così stretto, anche tra le sale operative in occasione delle emergenze meteo, consentirà di far fare un ulteriore salto di qualità al sistema - ha detto il presidente Giovanni Toti - tenendo conto del coordinamento tra la Regione che dirige le attività di protezione civile su tutto il territorio e il Comune capoluogo che ha molte più risorse rispetto alla media dei Comuni liguri. Toti ha spiegato che la collaborazione con il Comune si estenderà ai cantieri per la messa in sicurezza idrogeologica - dato che la Regione è la struttura commissariale responsabile dei cantieri - ma pure in campo fiscale e per le politiche urbanistiche. Abbiamo voluto sfruttare un'allerta temporalesca estiva perché si lavora in tempo di pace perché poi quando le prove non si possono più fare si deve intervenire per salvaguardare i cittadini, ha detto Giampedrone. Vogliamo sfruttare al massimo la nostra sala operativa aperta 24 ore su 24 grazie alla convenzione siglata con i Vigili del Fuoco - ha aggiunto l'assessore - per evitare qualsiasi discrepanza nella comunicazione prima e durante le allerte e gli eventi alluvionali. -tit_org- Protezione civile, unica regia sull'allerta

I campi Anpas**Una scuola per conoscere le emergenze***[S.m.]*

I campi Anpas Tornano anche quest'anno i campi scuola Anpas, organizzati dal dipartimento di Protezione civile. Si svolgeranno dal 17 al 22 luglio. Stessa sede degli anni precedenti e cioè l'area di Rapy a Verrayes, all'incirca stesso programma del passato, si rinnovano solo le modalità per quanto concerne i partecipanti. Qualche paletto nelle iscrizioni, come per esempio lo stop ai ragazzi che hanno frequentato gli anni passati i campi. Non sono dei centri estivi - puntualizza Mauro Cornetto, coordinatore della Federazione regionale dei volontari del soccorso si tratta di una vera e propria scuola di Protezione civile, dove i bambini hanno l'occasione di toccare con mano come si vive in un campo di emergenza. In questo modo si dà la possibilità a tutti i bambini della nostra regione di partecipare. Saranno ammessi, quindi, i ragazzi nati nel 2004, 2005 e 2006 e la partecipazione prevede una quota a sostegno delle spese di 30 euro. Per i ragazzi (dai 15 ai 17 anni) che hanno partecipato nelle passate edizioni la porta di Aupas non si chiude totalmente, anzi potranno presentare domanda come tutor a supporto dei volontari presenti nel campo. I posti disponibili sono 5. Le iscrizioni si ricevono entro le 22 del 2 luglio. Nei cinque giorni di campi scuola i ragazzi faranno, tra le varie attività, esplorazioni con le forze dell'ordine, (s. M.) -tit_org-

Rocchetta Tanaro

Assegno del Comune per i terremotati

[M.s.]

Rocchetto Tanaro Sarà recapitato nei prossimi giorni l'assegno da 3 mila 201 euro al Comune di Micigliano (Rieti), colpito dal sisma. Ad esso l'amministrazione (sindaca è Elsa Tersilla Aliberti) aveva deciso di devolvere quanto raccolto da Sezione Alpini, Banda municipale, Pro loco e gruppo Protezione civile. [M. s.i -tit_org-

Racconigi, primo Consiglio comunale

Debutta la giunta Oderda con due soli assessori

[A.m]

Racconigi, primo Consiglio comunale Martedì sera si è riunito per la prima volta il Consiglio comunale nel corso del quale Valerio Oderda, neo eletto sindaco con la lista civica Officina Racconigi, ha prestato il giuramento di fedeltà alla Costituzione. Per quanto riguarda gli assessori al momento sono solo due: Alessandro Tribaudino e Annalisa Allasia. Tribaudino, con 355 preferenze il più votato, ha le deleghe a Welfare, Politiche sociali e attuazione del programma, oltre alla carica di vicesindaco. Allasia, 237 preferenze, seconda della lista e la più votata fra le donne, si occuperà di Commercio e Manifestazioni. Non sono previsti assessorati esterni. Il primo cittadino si è riservato le deleghe a Bilancio, Edilizia-urbanistica, Polizia locale, Protezione civile e Sport. Tutti gli eletti nel gruppo di maggioranza avranno comunque delle deleghe: Turismo, Attività produttive, Progetti strategici a Domenico Annibale; Lavori pubblici, Viabilità, Patrimonio e Servizi cimiteriali a Giuseppe Bonetto; Cultura a Andrea Capello; Comunicazione, Immagine, Pari opportunità, Smart city a Marina Commetti; Istruzione, Servizi scolastici, Legalità a Barbara Dodi; Agricoltura e Terza età a Luigi Gianoglio; Risorse giovanili, Unitre a Giulia Porchietto; Ambiente, e personale a Giorgio Tuninetti. Programma di governo Ciascuno ha illustrato gli argomenti del programma dei quali si occuperà. In primo piano una soluzione al problema dell'ex Neuro, il cui padiglione Chiarugi è a rischio di crollo. Il Consiglio comunale è completato dai due gruppi d'opposizione: Adriano Tosello, Patrizia Gorgo e Bartolomeo Allasia per la lista Tosello, il sindaco uscente Gianpiero Brunetti e Caterina Bergia per Città Viva. [A. M.] Il sindaco Valerio Oderda (terzo da sinistra) durante il Consiglio -tit_org-

Tecnici in allerta**Con la pioggia rischio frane in collina***[Redazione]*

n Sempre reperibili. Ogni notte, sono due i tecnici del Comune che hanno l'incarico di affiancare vigili del fuoco e polizia municipale per verificare le situazioni critiche: incendi, smottamenti, allagamenti. Di notte è tutto più difficile perché chi si trova di turno deve prendere decisioni rapide, efficienti, come ad esempio trovare da dormire alle persone sfollate o firmare ordinanze urgenti per la sicurezza della gente. Così spiega l'ingegnere Bruno Digrazia, responsabile del Servizio sistema sicurezza e pronto intervento di Palazzo Civico, ramo operativo dell'ufficio tecnico. Per questa ondata di maltempo, i tecnici non hanno dovuto prendere decisioni drastiche, ma sono stati impegnati a tempo pieno per verificare cornicioni danneggiati, tegole percolanti, e frane in collina. Nei momenti di allerta, come in queste ore aggiunge Digrazia - il personale in servizio di notte si raddoppia. Il turno di notte inizia alle 16 e termina alle 8 del giorno successivo. Per le prossime ore l'attenzione dei tecnici, viste le previsioni del tempo, è rivolta alle condizioni della collina: la difficoltà del terreno di drenare l'acqua in arrivo, potrebbe provocare frane e cedimenti stradali. Ad esempio attorno alla zona di Superga. Le piogge attese per le prossime ore, infatti, potrebbero aggravare i fronti di frana che animano la collina torinese. Le nostre colline - afferma Digrazia - sono una meraviglia della natura ma sono estremamente fragili. [M.PEG.I -tit_org-

Danni ingenti in provincia

Vinovo, gli alpini salvano 35 bambini = Paura a Vinovo Trentacinque bambini salvati dagli alpini

Due nubifragi tropicali si scatenano nella notte

[Giuseppe Massimo Legato Massenzio]

MALTEMPO Vinovo, gli alpini salvano 35 bambini Due nubifragi tropicali si scatenano nella notte Servizi ALLE PAGINE 42-43 in Paura a Vinovo Trentacinque bambini salvati dagli alpini GIUSEPPE LEGATO MASSIMO MASSENZIO Il ricordo dell'alluvione di fine novembre è ancora fresco, ma il nubifragio che si è abbattuto per 40 minuti a Sud di Torino, in alcuni Comuni, ha causato danni ancora più gravi, ma senza provocare feriti. Vinovo e la Loggia chiederanno lo stato di calamità, ma anche Piobesi e Candiolo sono stati duramente colpiti. Allagamenti e crolli si sono verificati anche a Nichelino, Rivoli, Chivasso e Moncalieri, dove cantine e tavernette di Tetti Piatti e Tagliaferro sono finite di nuovo sott'acqua. La situazione peggiore a Vinovo dove si sono vissuti attimi di paura per la sorte di 35 bambini che dormivano in tenda nel parco del Castello della Rovere, al campo scuola della protezione civile, messi in salvo dagli alpini. Una vera e propria tromba d'aria ha spazzato via l'accampamento, ma gli alpini hanno messo in salvo i piccoli. A Tetti Rosa è crollata la tensostruttura, mentre un fulmine ha lasciato senza corrente le case. Il vento ha strappato aste e bandiere del Municipio, un gazebo è stato trovato appeso ai fili della luce di fronte al canale dei Mulini. L'azienda agricola Sandrone è rimasta isolata a causa della caduta di un intero pioppeto e diversi capannoni sono stati scoperti. Per noi è stato molto peggio dell'alluvione - conferma il sindaco, Gianfranco Guerrini -. Il campanile di santa Croce è stato messo in sicurezza e adesso passiamo alla conta dei danni. A La Loggia i danni a strutture pubbliche e private ammontano a centinaia di migliaia di euro, ma si tratta di una stima destinata ad aumentare. In via Pirandello si è sfiorata la tragedia quando una gru si è schiantata al suolo, a due passi dalle case, e sono in tutto una ventina le abitazioni scoperte in via Rimini e nella zona del Castello: Abbiamo fornito tutta la nostra assistenza ai cittadini, ma finora nessuno ci ha chiesto di essere ospitato, ha spiegato il vicesindaco, Ettore Pallotti. Notevoli anche i danni a strutture pubbliche, come le scuole e il campo sportivo. Nella chiesa di San Giacomo è crollata la croce frontale e tre camini sono stati distrutti, mentre tegole e coperture sono state portate via dal vento in tutta la città. Per 20 minuti i rami caduti hanno bloccato anche lo svincolo della tangenziale A Piobesi il vento ha scaraventato sull'asfalto il tetto della palestra della scuola elementare, mentre numerosi allagamenti si sono registrati anche a Candiolo. A Moncalieri è stato chiuso un tratto di via Matteotti e molte cantine e garage sono stati allagati a Tetti Piatti, Nasi, Testona e Carpice. Sono finiti a mollo i sottopassaggi di via Pastrengo e strada Vivero, dove una coppia di cinquantenni è rimasta bloccata in auto, mentre è stato allagato anche il nuovissimo tunnel di via Débouché, a Nichelino. Anche nel resto della cintura si registrano grossi danni. A Rivoli è crollato un muro in via Grandi, mentre a Tetti Neirotti le strade si sono trasformate in fiumi in piena. A Chivasso la materna Marsan chiude anticipato l'anno scolastico per gli allagamenti e i piccoli alunni saranno spostati nella vicina scuola Dasso. Ha collaborato Alessandro Cappa! Scoperto Il vento ha spazzato via le coperture di diversi stabilimenti Nella foto, un capannone agricolo di La Loggia -tit_org- Vinovo, gli alpini salvano 35 bambini - Paura a Vinovo Trentacinque bambini salvati dagli alpini

Piove un po' di più e la città si allaga

In tilt per oltre un'ora il sottopasso di via della Repubblica, acqua anche in corso Matteotti

[Redazione]

Piove un po' di più e la città si allaga. In tilt per oltre un'ora il sottopasso di via della Repubblica, acqua anche in corso Matteotti. CECINA _____ Corso Matteotti, incrocio con via don Minzoni. È da questo crocevia con l'acqua in strada alta 15 centimetri che si ha la misura delle difficoltà per la circolazione dovute alla pioggia intensa. Finisce nella categoria delle bombe d'acqua la precipitazione del tardo pomeriggio del 28 giugno, con il rischio però che sia un alibi per alleggerire delle responsabilità il Comune di Cecina, alla prova dopo mesi con una pioggia importante. Il dato positivo è che il nuovo sistema fognario in piazza Sant'Andrea a Marina ha retto - dice il sindaco di Cecina Samuele Oddi -. Restano alcune aree critiche, ma c'è da tenere di conto che pur avendo fatto interventi per pulire i tombini di scolo nei giorni passati il vento ha finito per intasarli di nuovo con una gran quantità di aghi di pino. Le previsioni avevano annunciato per tempo la pioggia e con le squadre di operai ci eravamo attivati per interventi sul territorio urbano. Che aggiunge: Un plauso alla protezione civile per il gran lavoro sui diversi fronti e a quei cittadini che ho visto nelle strade impegnati a dare una mano per liberare i tombini. Chiuso per oltre un'ora il sottopasso ferroviario di viale della Repubblica, qualche problema è stato registrato anche in quello di via Cassola. Ma in quest'ultimo non è stato necessario disporre la chiusura. Allagamenti si segnalano in via Rossetti e in via Pasubio. Numerosi i tombini che non hanno retto alla pressione dell'acqua, per esempio in via Marrucci. Difficoltà alla circolazione e qualche garage allagato. Tra le strade più colpite c'è come al solito via Brodolini con voci di protesta che finiscono per ripetere quanto già segnalato in episodi analoghi. Corso Matteotti allagato, all'incrocio con via don Minzoni -tit_org- Piove un po' di più e la città si allaga

Tre fronti di fuoco, timore per una famiglia

A Montescudaio isolata una casa in campagna, rogo a Collemezzano, riprendono le fiamme a Marina di Bibbona

[Manolo Morandini]

SOS INCENDI E MALTEMPO GIORNATA DI PAURA Tré fronti di ftioco, timore per una famigli; A Montescudaio solata una casa in campagna, rogo a Collemezzano, riprendono le fiamme a Marina di Bibbona di Manolo Morandini CECINA Prima della pioggia è il fuoco a tenere in scacco la Bassa Val di Cecina. Montescudaio, Collemezzano e Marina di Bibbona. Tré i fronti che hanno messo a dura prova le squadre dei vigili del fuoco e la protezione civile. Ancora vegetazione e campi andati in fumo. Ma si è temuto che le fiamme potessero raggiungere delle abitazioni. Questo il quadro di un pomeriggio di paura a Montescudaio e nella frazione cecinese di Collemezzano, nel tratto lato mare della strada 206. Mentre in terra bibbonese si è rischiato di rivivere il film del 27 giugno, con le fiamme che hanno ripreso vigore spinte dalle forti raffiche di vento. Qui Montescudaio. Due focolai a distanza di 400 metri. Sull'origine delle fiamme partite alle 14, 30a lato della strada in località 11 Bagno non nasconde di nutrire seri dubbi il vicesindaco di Montescudaio Fabrizio Landi. Le fiamme sono partite in contemporanea stando alle indicazioni raccolte da alcuni testimoni che vivono in zona - dice -. È piuttosto singolare che si siano verificate due cause accidentali in luoghi così vicini. Oltretutto non c'erano neppure le condizioni ambientali per pensare all'autocombustione. E che hanno fatto temere per la vita di chi abita nella fattoria San Giovanni. Invece, l'intervento tempestivo della squadra del distaccamento dei vigili del fuoco di Saline e della protezione civile ha permesso di circoscrivere i due fronti e di mettere al sicuro le zone abitate. Un lavoro di tré ore per domare il fuoco e completare la bonifica dei terreni e una parte di bosco attaccata dalle fiamme, in tutto 3 ettari. La guardia resta con la protezione civile che continuerà a monitorare la zona per scongiurare che il fuoco riprenda vigore. A dare una mano alla messa in sicurezza il passaggio di un elicottero del servizio antincendio e la pioggia caduta in serata. Qui Collemezzano. I pompieri del distaccamento di Cecina hanno dovuto faticare non poco per circoscrivere le fiamme scoppiate in zona Collemezzano, a lato della 206. Vegetazione resa secca da mesi di siccità e il forte vento hanno complicato le operazioni al punto che le raffiche impedivano all'elicottero dell'antincendio di prendere il volo e operare in sicurezza. Si è temuto per alcune abitazioni ma anche in questo caso non è stato necessario evacuare le persone. Sul posto anche la protezione civile oltre a polizia municipale, carabinieri e polizia di stato impegnati a regolare la circolazione. Anche qui a chiudere la partita con il fuoco ñ'ha pensato la pioggia. Qui Marina di Bibbona. Per due volte il fuoco ha provato a riprendere vigore dopo che nel pomeriggio del 27 giugno ha mandato in fumo 25 ettari di paglia e grano ma soprattutto tenuto in scacco la Variante Aurelia e richiesto l'interruzione del traffico ferroviario. Incendio su cui il capogruppo di Responsabilità civica Massimiliano Rugo sottolinea: Risale al 14 giugno scorso la segnalazione urgente trasmessa telefonicamente all'assessore Enzo Mule, per richiedere un intervento urgente al fine di prevenire eventuali incendi sulle aree che purtroppo sono state attaccate dal fuoco. L'assessore ha raccolto la segna lazione informandoci che il sindaco avrebbe emesso un'ordinanza quanto prima. Ordinanza che purtroppo non è mai arrivata. Taglia corto il sindaco di Bibbona Massimo Fedeli: Stupisce la volontà politica di Rugo di strumentalizzare una calamità naturale dai contorni ancora da definire ai soli fini propagandistici. -tit_org-

Maltempo : allagamenti e alberi caduti in città e nella Piana = Rami caduti per il vento**Allerta anche per oggi**

Danni alla vegetazione in centro storico e nelle strade della Piana Intanto il sindaco emana l'ordinanza contro lo spreco d'acqua

[Redazione]

Maltempo: allagamenti e alberi caduti in città e nella Piana I IN CRONACA Maltempo: allagamenti e alberi caduti in città e nella Piana Il ramo di un albero su un autobus fermo in piazzale Verdi (Foto dal gruppo Facebook "Sei lucchese se") Rami caduti per il vento Allerta anche per oggi Danni alla vegetazione in centro storico e nelle strade della Piana Intanto il sindaco emana l'ordinanza contro lo spreco d'acqua LUCCA Il maltempo e la siccità. I due volti di questo inizio estate, che si sono incrociati nella giornata di ieri. In città e nella Piana ci sono stati infatti diversi disagi per le raffiche di vento e la pioggia battente. Tanti i rami caduti, anche in centro storico. Fra gli altri casi i Vigili del fuoco sono dovuti intervenire sulla salita del Caffè delle Mura e in piazzale verdi, dove un ramo è caduto sopra un autobus di Ctt fermo nella piazzola, senza fortunatamente provocare danni alle persone. Un altro grosso ramo è caduto in via Volpi a Ponte a Moriano. L'allerta meteo è stata prorogata: dal codice arancione di ieri si è passati al codice giallo per la giornata di oggi. La Regione Toscana, infatti, segnala fino al primo pomeriggio di oggi possibili scrosci di pioggia associati a vento, con conseguenti rischi per il sistema dei fossi e dei canali. Ma se questi fenomeni possono aver dato un po' di sollievo dopo la siccità delle ultime settimane, l'allarme per la carenza d'acqua rimane alto. E così il sindaco Alessandro Tambellini ha firmato un'ordinanza per vietare di usare l'acqua potabile dell'acquedotto per scopi diversi da quelli igienico domestici. In particolare, spiega l'ordinanza, è proibito fare uso dell'acqua potabile proveniente dal pubblico acquedotto per il riempimento di piscine o innaffiamento di parchi, giardini e orti. Esclusi dal provvedimento i parchi e giardini pubblici, per i quali però l'Opera delle Mura è obbligata a limitare al minimo l'utilizzo di acqua, riducendo le annaffiature all'indispensabile e a utilizzare l'approvvigionamento idrico proveniente da fonti alternative. Infine, l'ordinanza invita la cittadinanza a limitare l'uso dell'acqua potabile al minimo indispensabile e a non lasciare aperte al termine dell'uso le fontanelle pubbliche. RIPRODUZIONE RISERVATA Il ramo caduto sulle Mura (Foto da "Sei lucchese se...")L'albero caduto a Ponte a Moriano -tit_org- Maltempo: allagamenti e alberi caduti in città e nella Piana - Rami caduti per il vento Allerta anche per oggi

Porcari, la giunta è rosa Baiocchi è il volto nuovo

Confermati Fanucchi (vicesindaco) Rimanti (cultura) e Menchetti (bilancio) Alla 29enne laureata in studi internazionali la delega alle materie sociali

[Nicola Nucci]

Confermati Fanucchi (vicesindaco) Rimanti (cultura) e Menchetti (bilancio) Alla 29enne laureata in studi internazionali la delega alle materie sociali di Nicola Nucci PORCARI Tré conferme e una novità. Ed è proprio il nuovo volto la carta di sorpresa nella giunta presentata ieri sera ai cittadini nel primo consiglio comunale dal neo eletto sindaco Leonardo Fomaciari che ha vinto di misura contro lo sfidante Riccardo Giannoni. Un vento rosa sulla giunta. Il volto nuovo è quello della giovane Lisa Baiocchi, 29 anni, laureata in studi internazionali, attualmente disoccupata e con la passione della fotografia. Una giunta al femminile, con tre donne su quattro assessori. Una scelta che rispecchia chiaramente l'esito del voto: in consiglio sono state elette sette donne su 12. Nessuna rivoluzione per il resto dell'amministrazione con la conferma di tre quarti (il quarto era lo stesso Fomaciari) della giunta uscente guidata da Alberto Baccini. Conferme per Franco Fanucchi (54 anni), Fabrizia Rimanti (54 anni) e Roberta Menchetti (52 anni), nomi che erano nell'aria. La mia giunta è tra competenza e rinnovamento, esperienza e gioventù - afferma il sindaco Fomaciari - ci sono deleghe per tutti e non c'è la delega alle politiche giovanili affidate al consigliere delegato David Del Prete. Fomaciari ha confermato una grande attenzione alla sicurezza, al lavoro e all'ambiente e di avvalersi dei consulenti Antonio Fasiello (sulla questione della caserma) e Giovanni Toschi. Le deleghe. Fanucchi, che sarà vicesindaco, mantiene le deleghe a lavori pubblici, edilizia scolastica, sicurezza idraulica e alla protezione civile, oltre a "riprendere" il settore dell'ambiente. Rimanti non sarà più al sociale, ma assessore alla cultura e all'istruzione (è un insegnante) ed eredita la delega al lavoro dall'ex vice sindaco Fomaciari. Delega nuove all'archeologia e alla Fondazione Cavanis. Menchetti conserva bilancio, commercio, valorizzazione del centro commerciale naturale e rapporti con le aziende partecipate. Alla Baiocchi una sorta di super assessorato al sociale: politiche sociali ed abitative, famiglia e solidarietà sociale. Consiglieri delegati. Fomaciari inoltre coinvolge direttamente quattro consiglieri nell'amministrazione della macchina comunale. Si tratta di Piero Ramacciotti (viabilità, agricoltura e referente per il territorio), il giovanissimo Davide Del Prete con la nuova delega "giovani e futuro" e sport, digitalizzazione, turismo e Francigena. Poi due donne, Eleonora Lamandini (disabilità e finanziamenti europei) e Francesca De Tono! (pari opportunità, personale e gemellaggi). In serata si è insediato il consiglio comunale del comune della Piana, primo atto dell'era Fomaciari e della sua lista Viviamo Porcari. Ricordiamo che nei comuni sotto i 15 mila abitanti non è obbligatorio che l'assessore nominato si dimetta da consigliere comunale, ma può mantenere il doppio ruolo. In caso di dimissioni è prevista la surroga dei primi consiglieri non eletti. Questa la composizione del nuovo consiglio comunale scelto dai cittadini: Franco Fanucchi, Roberta Menchetti, Fabrizia Rimanti, Lisa Baiocchi, David Del Prete, Francesca De Toffol, Eleonora Lamandini, Pietro Ramacciotti (Viviamo Porcari), Riccardo Giannoni, Massimo Della Nina, Barbara Pisani, Chiara Favilla (La Porcari che vogliamo). ORIPRODUZIONERISERVATA Da sinistra: Fomaciari, Rimanti, Baiocchi, Fanucchi, Menchetti (foto Sernacci - tit.org -)

Menesini svolta a sinistra Cecchetti fa l'assessore

[Redazione]

CAPANNORI Menesini svolta a sinistra Cecchetti fa Passessore I CAPANNORI Francesco Cecchetti, 33 anni, capannorese di Segromigno in Monte dove ha vissuto per vent'anni prima di trasferirsi a Pisa, è il nuovo assessore della giunta Menesini, a pochi giorni dalla nomina di Pierangelo Bandoni. Un rimpasto, con due nuovi assessori, che non arriva improvviso dopo le dimissioni di Gabriele Bove (in odore di giunta a Lucca) e dell'ex vice sindaco Lara Pizza per motivi personali. La politica è di casa nella famiglia Cecchetti, figlio di Enrico, ex assessore del Comune di Lucca, ma su fronti diversi della sinistra. Il neo assessore, che avrà le deleghe alla politiche per la scuola, alla casa e alle politiche per la comunità, due lauree (Storia Contemporanea e Scienze Politiche) ha una storia di militanza nella sinistra progressista e radicale, uno degli uomini di punta in Toscana del Movimento Campo Progressista dell'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia, e tra i sostenitori del no al referendum del 4 dicembre. Un'operazione che è anche politica quella del sindaco del Pd Luca Menesini. La mia coalizione rappresenta tutte le anime e le sensibilità politiche. Nel 2014 sono stato sostenuto dalla sinistra fino all'Udc. Un messaggio forte in una fase di dibattito sul Pd e le sue correnti. Questa nomina ha due significati precisi: il primo, più di natura politica, è che l'unione è un valore importante che ci può solo far lavorare meglio. Il secondo significato è amministrativo: Cecchetti è esperto di integrazione e relazioni sociali, perfetto interlocutore del mondo della scuola e della comunità. Cercherò di portare avanti progetti collaudati come gli orti in condotta e il patto sul cibo nelle mense - ha detto Cecchetti nonché la mia idea di una scuola vissuta a pieno, anche nel pomeriggio. Presto un incontro con i dirigenti scolastici. Cambiano anche alcune deleghe che sono redistribuite all'interno dell'amministrazione. Il mutamento più importante è per Ilaria Cannassi che diventa assessore al bilancio e ai tributi (in precedenza in capo alla Piz za), alle aziende partecipate e, nuove deleghe, all'Osservatorio per la Pace e ai servizi al cittadino. Silvia Amadei, che è il nuovo vicesindaco, mantiene urbanistica, cultura e promozione dell'uguaglianza sociale. Pier Angelo Bandoni, oltre assessore ai lavori pubblici, prende a sé l'edilizia scolastica, il cantoniere di paese e il patrimonio. Lia Micciche alla sicurezza urbana, al lavoro, all'innovazione tecnologica e alle politiche giovanili aggiunge l'importante delega al sociale. Non cambia niente per Matteo Francesconi (ambiente, beni comuni, partecipazione e semplificazione) e Serena Frediani, assessore all'agricoltura, allo sviluppo economico, al turismo, al volontariato e allo sport Il sindaco si tiene la delega alla protezione civile. Menesini smentisce le voci sull'arrivo di nuovi migranti a Guamo e Carraia. Un timore espresso dal movimento Fratelli d'Italia secondo cui il Comune intenderebbe collocare nuovi richiedenti asilo politico nei pressi della struttura Asl 2 di Carraia ed in un edificio comunale di Guamo. Voci fasulle, non c'è niente di vero, replica primo cittadino, (n. n.) La nuova giunta Menesini, in fondo a destra Francesco Cecchetti -tit_org- Menesini svolta a sinistra Cecchetti fa assessore

Strade bloccate dagli alberi abbattuti da pioggia e vento

[Redazione]

Gli allagamenti sono stati limitati, ma sono stati ugualmente tanti gli interventi da parte dei vigili del fuoco di Pistoia a causa del maltempo. Soprattutto per alberi che sono caduti sulle strade principali e secondarie della collina e della montagna: a Momigno, Marliana, Cireglio e in generale sulla via Modenese e sulla Porrettana, in particolare in località Signorino e Borghetto. In alcuni casi la viabilità è stata interrotta, in altri limitata a una sola corsia di marcia. A causare la caduta degli alberi - lungo le vallate - è stata la concomitanza della forte pioggia che ha inzuppato il terreno attorno alle radici e il forte vento che ha fatto presa sulle chiome appesantite dall'acqua. I vigili del fuoco, armati di seghe elettriche, sono intervenuti per fare a pezzi e tronchi e liberare le carreggiate, e anche per tagliare i tanti rami pericolanti che minacciavano di cadere sui veicoli di passaggio. Inoltre, hanno effettuato un sopralluogo alla chiesa di Montagnana, dove si è verificata la caduta di alcuni calcinacci causata dal vento e della pioggia. ': Vigili del fuoco in azione (foto di repertorio) -tit_org-

La frana che ha provocato il blocco temporaneo della statale 51 Alemagna a Nove-San Floriano di Vittorio Veneto

La Marca sotto il nubifragio = Capannoni scoperchiati a Santa Bona

Fadalto bloccato da una frana, colpiti il Coneglianese e il Vittorinese Le raffiche del vento hanno abbattuto alberi a Visnadello e Castagnole, allagate strade e sottopasso della stazione

[Marzia Borghesi]

La Marca sottonubifragio Fadalto bloccato da una frana, colpiti il Coneglianese e il Vittorinese Nuova ondata di maltempo: allagamenti e alberi abbattuti nel Coneglianese e nel Vittorinese, Una frana ha provocato la chiusura della 51 di Alemagna sul Fadalto e il blocco dei treni. CESCHI NE GALLO ALLE PAGINE 18 E 19 Capannoni scoperchiati a Santa Bona Le raffiche del vento hanno abbattuto alberi a Visnadello e Castagnole, allagate strade e sottopasso della stazione di Marzia Borghesi Violento nubifragio, nella serata di ieri, intorno alle 20 e poi per tutta la serata, con fortissime raffiche di vento che hanno creato gravi disagi anche in città. Il bilancio è di alcuni capannoni scoperchiati nella zona di Santa Bona Vecchia dove la strada è stata chiusa per sicurezza per un cavo dell'energia elettrica caduto, con qualche abitazione allagata, strade colme d'acqua, rami caduti ad ostruire le vie rendendo impraticabile la circolazione. Poco fuori Treviso, all'altezza di Visnadello, la Pontebbana è rimasta chiusa fino all'intervento dei vigili del fuoco che hanno lavorato incessantemente per tutto il giorno e per tutta la notte, mettendo in campo gli uomini di tutti i distaccamenti. Problemi in zona stazione ferroviaria, con 15 centimetri d'acqua nel sottopasso pedonale, in via Zermanese, nella zona di Canizzano. Ma anche a nord, in via Castagnole in zona Osram, in viale Luzzatti e a Santa Bona. Disperazione tra quei residenti che si sono visti i capannoni scoperchiati dal vento e la casa semiallagata. È successo all'improvviso, tutto d'un colpo - è la testimonianza di Gianni Visentin, titolare di un'azienda agricola al civico 121/A di via Santa Bona Vecchia - eravamo nel punto vendita di frutta e verdura che abbiamo in uno dei capannoni quando all'improvviso è partita la copertura. Un pezzo di tetto ci è caduto in testa e adesso è tutto allagato. Acqua e danni anche per i cugini del signor Visentin, suoi vicini di casa. Siamo quattro cugini che gestiscono un'attività agricola, abitiamo tutti vicini e tutti abbiamo subito danni. Mentre aspettiamo i vigili del fuoco stiamo cercando di asciugare perché continua a piovere dentro. Acqua nei capannoni agricoli scoperchiati, ma anche nelle case. Il vento ha portato via i camini e abbiamo acqua anche in casa. Un incubo. Il nubifragio con forti raffiche di vento, forse una piccola tromba d'aria, in zona Ca' del Galletto ha anche tranciato i fili della luce che sono rimasti in mezzo alla strada. La situazione è molto pesante - aggiunge il signor Visentin - stiamo cercando di fare quello che possiamo, di asciugare e di pulire i capannoni, ma la pioggia non smette. I vigili del fuoco hanno fatto l'impossibile per cercare di risolvere tutte le criticità che il maltempo ha causato ieri, a forza di scrosci di pioggia improvvisi e intensissimi, con raffiche di vento che in qualche caso hanno fatto pensare ad una tromba d'aria. Il fortunale ha causato l'allagamento di via Santa Bona all'altezza dell'incrocio con via Del Galletto, compresa l'area destinata alla futura pista ciclabile. Viale Luzzatti come un fiume anche per il fatto che i tombini ostruiti non hanno permesso all'acqua di defluire. Sempre nei quartieri a nord, situazione critica anche nella zona della Osram, in via Castagnole fra Treviso e Paese, con caduta di moltissimi rami lungo le carreggiate. Situazione pericolosa per gli automobilisti che stavano ancora facendo ritorno a casa. Il maltempo non ha risparmiato i quartieri cittadini a sud. Con via Zermanese colma d'acqua e danni all'altezza della caserma Boltar, poi il Terraglio, la zona di via Sant'Antonino e tutta l'area ancora più a sud con Sant'Angelo e Canizzano che hanno visto il livello dell'acqua dei fossati salire di minuto in minuto, fino ad arrivare al limite dello straripamento. Paura per chi in particolare tra le 20 e le 21 si è trovato per strada in automobile, in balia della pioggia. I temporali sono proseguiti per tutta la notte costringendo i vigili del fuoco ad un superlavoro pesantissimo e incessante. Ho visto le raffiche sollevare il tetto Cavo della luce a terra -tit_org- La Marca sotto il nubifragio - Capannoni scoperchiati a Santa Bona

Frana sul Fadalto, Alemagna bloccata

Alberi sulla linea ferroviaria: interrotta la circolazione dei treni. Auto schiacciate dai tronchi in centro: torna la paura

[Francesca Gallo]

Frana sul Fadalto, Alemagna bloccati Alberi sulla linea ferroviaria: interrotta la circolazione dei treni. Auto schiacciate dai tronchi in centro: torna la paura Una frana sul Fadalto fa chiudere la statale Alemagna. Dopo il nubifragio di domenica mattina, Vittoriese ancora flagellato dal maltempo nel primo pomeriggio di ieri. In serata, poi, ancora pioggia battente, alberi caduti e nuovi interventi dei pompieri nel Coneglianese e nell'Asolano. La frana a Vittorio Veneto si è materializzata al chilometro 21, subito dopo Nove, poco prima dell'ingresso dell'autostrada A27. Il materiale detritico ha invaso la carreggiata bloccando il transito delle auto. La statale Alemagna è stata chiusa in entrambe le direzioni per permettere agli operai dell'Anas, intervenuti con una ruspa, di rimuovere la terra. Un altro smottamento ha interessato la statale all'altezza dell' Area 51 al Caminetto. Fango e detriti sono scivolati dalla cava dove attualmente viene conferito il materiale di scarto del traforo di Sant'Augusta. La strada in quel tratto non è però stata chiusa al traffico. Il maltempo ha provocato seri disagi anche alla linea ferroviaria. Il treno che stava transitando sulla linea ferroviaria Conegliano - Vittorio Veneto, è rimasto bloccato a causa di alcuni alberi piombati sui binari. Il traffico ferroviario è stato interrotto per tutta la giornata, disagi anche per i viaggiatori nel Bellunese. La nuova ondata di maltempo ha mandato in tilt le centraline dell'Enel tanto che in alcune zone della città è mancata la corrente. Le forti raffiche di vento hanno fatto cadere un grosso albero in una proprietà privata divisa da via Diaz La pianta ha centrato due auto parcheggiate all'esterno della recinzione. Fortunatamente all'interno degli abitacoli non vi era nessuno. In via Vittorio Emanuele II, invece, lastrone del palazzo sovrastante la pizzeria Gennaro si è staccato dal quarto piano finendo sul marciapiede. Una seconda lastra è rimasta danneggiata al primo piano. Per tutto il pomeriggio gli agenti della polizia locale hanno monitorato il livello del fiume Meschio che comunque è rimasto sotto i livelli di guardia. Anche se di dimensioni ridotte rispetto a quando avvenuto domenica mattina, in città è ricomparsa anche la grandine mettendo sotto pressione gli abitanti ancora alle prese con la conta dei danni della Grandine, pioggia e raffiche Centraline Enel in tilt, via la luce Allerta meteo fino alle 18 di oggi violenta grandinata quattro giorni fa. Rami di alberi sono caduti in diverse parti del vittoriese richiedendo ai vigili del fuoco un grande sforzo per poter rispondere in tempi rapidi a tutte le decine e decine di richieste giunte al centralino del 115. Il Comune di Vittorio Veneto ha predisposto per i cittadini un modulo disponibile presso gli uffici comunali per segnalare i danni subiti dal maltempo. Per la città di Vittorio Veneto la stima dei danni per il maltempo di domenica si attesta su un milione di euro. Nel Comune di Fregona la pioggia di ieri ha aggravato la situazione in alcuni tetti di abitazioni già compromessi dalla grandinata di domenica. Disagi soprattutto nella zona di Breda dove sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco. Pompieri al lavoro anche ad Anzano di Cappella Maggiore per taglio piante. L'allarme meteo in provincia di Treviso e nella Pedemontana continua. La Regione ha dichiarato lo stato di preallarme per possibili temporali fino alle 18 di oggi. Francesca Gallo Un'auto schiacciata dai rami di un albero a Vittorio Veneto in via Diaz -tit_org-

SANTA LUCIA**Luca Bellotto è il vice di Szumski***[Redazione]*

LUCIA Varata la quarta giunta del "Doge", la novità è Federica Marcon i SANTA LUCIA Nuova giunta santalucese: Luca Bellotto, il più votato dei consiglieri già braccio destro del sindaco Riccardo Szumski, è il nuovo vicesindaco. Bellotto avrà il nuovo incarico per Palazzo Ancilotto, il progetto principale per i prossimi cinque anni. Vede confermati i referati a turismo, ambiente e agricoltura. Prende il posto di vice di Francesca Pellegrini, che rimane come assessore. Pellegrini, che agli impegni politici e lavorativi somma quelli importanti della sua famiglia, avrà i referati a sociale-terza età, sport e pari opportunità. La prevista novità nella giunta è Federica Marcon, a cui sono stati affidati infanzia e famiglia, politiche giovanili e associazioni. Giancarlo Giulio è confermato assessore a urbanistica ed edilizia, politiche energetiche, innovazione, lavoro e industria-artigianato. Il sindaco Szumski avrà i compiti di affari generali, personale, lavori pubblici, polizia locale, protezione civile e azienda speciale Santa Lucia Fiere. Ieri sera si è svolto il primo consiglio comunale ed è stata presentata la squadra di maggioranza. Pasquale Pucci, già assessore, sarà consigliere delegato a bilancio, istruzione e cultura. Martina Samogin seguirà i parchi, Tania Scandalo il commercio e Federica Loffredo il marchio Terre dell'Antica fiera del Piave. All'opposizione i due consiglieri di Vivere Bene, Riccardo Sossai e Rosanna Munerotto ed i due di Cambiare Santa Lucia, Paola Bornia e Luigi Bariviera. (di. b.) Riccardo Szumski, sindaco Giancarlo Giulio Federica Marcon -tit_org-

Bomba d'acqua su Milano il Seveso esce a Niguarda

Luce verde alla vasca anti-esondazione

[Redazione]

m ALLERTA Bomba d'acqua su Milano il Seveso esce a Niguarda Luce verde alla vasca anti-esondazione Bomba d'acqua, esonda il Seveso. Ieri poco dopo le 18, il fiume è esondato a Niguarda, soprattutto via Valfurva, trasformata in un ruscello. Sei mezzi della protezione civile, 58 pattuglie dei vigili e i pompieri, in allerta dal mattino, sono intervenute per limitare i disagi: sono state chiuse alla circolazione via Suzzani, piazza Istria, viale Fulvio Testi, viale Zara e via padre Luigi Monti. La situazione, in serata, era in via di miglioramento, tuttavia l'assessora alla Sicurezza Carmela Rozza ha invitato i cittadini, durante i fenomeni più acuti, a non uscire di casa, spiegando poi che le cosiddette bombe d'acqua, che ultimamente stanno colpendo il nostro territorio, sono imprevedibili e non individuabili rispetto ad un temporale. Sebbene fosse attivo il monitoraggio nella centrale di via Drago non si è potuto quindi evitare lo straripamento del Seveso che, insieme al Lambro, resta sorvegliato specie fino a stamattina. Intanto, l'assessore alla Mobilità Marco Granelli dà la buona notizia: Al via il progetto per la vasca del Parco Nord che bloccherà le piene del Seveso. È l'ultimo atto per il successivo ok ai lavori da 30 milioni di euro. (S.Rom.) -tit_org-

Bombaacqua su Milano il Seveso esce a Niguarda